GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 3 OTTOBRE 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 38

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

BORTOLOTTI dal 1934
DACIA
Viale Venezia, 120 - Codroipo (UD)
Amm.ne/Salone tel. 0432 900777
Officina/Revisioni tel. 0432 901036
Magazzino ricambi tel. 0432 900785
www.bortolotti.org - info@bortolotti.org

LA GUERRA IN UCRAINA

I fedeli ortodossi a messa a Udine «Stiamo pregando per la pace»

/ PAG. 4



Kherson, tra i veterani al fronte: «Ci servono mezzi più pesanti»

SEMPRINI / PAG. 3

VERSO IL GOVERNO

LE TRATTATIVE SUI MINISTERI

I timori di Lega e Forza Italia: «Fdi vuole dieci tecnici»

FRANCESCO OLIVO

Giorgia Meloni sa di non poter sbagliare una mossa. La situazione è drammatica e l'unica maniera di affrontarla, specie per una figura percepita con qualche diffidenza all'estero, è presentare una squadra di qualità.

/ PAG. 8

IL CARO ENERGIA

Bollette per 7 milioni nelle sedi della Regione

I costi nel 2023 cresceranno ancora. Piano di risparmio per i 70 edifici dell'amministrazione

Una bolletta di luce e gas che dai 2,5 milioni di euro del 2021 è schizzata a 7 milioni nel 2022. E le previsioni per il 2023 sono ancora più fosche. Anche la Regione (uno dei datori di lavoro pubblici più importanti, che dà lavoro a 3.600 dipendenti e possiede o affitta decine di sedi, grandi e piccole, in tutte le province) sta studiando un piano di risparmi. Operazione piuttosto complicata per molte ragioni: la peculiarità di alcuni edifici storici, la necessità di garantire un servizio adeguato al pubblico, l'impossibilità di spegnere del tutto alcuni impianti di riscaldamento.

CESCON / PAG. 6

IL VERTICE EUROPEO

MONTICELLI / PAG. 7

Gas, l'Italia ci riprova: prezzo anti speculatori

MALUMORI NEL CARROCCIO

Nasce la fronda contro Salvini: «Ha dimenticato l'Autonomia»

«Fare una politica centralista per raccogliere voti, a me che sono un uomo del Nord, non interessa. Perché dovrei applicare la stessa linea della Meloni?» Il giudizio di Roberto Castelli, ex ministro e storico dirigente della Lega, è inequivocabile.

DEL VECCHIO / PAG. 9



Il rettore: Borgo Stazione non adatto per lo studentato

Lo studentato in Borgo stazione? Non è il luogo adatto. Ad affermarlo è il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton. «L'edificio a fianco della stazione agli studenti non piace – dice – e ho sconsigliato alla Regione di compiere quella scelta. Non posso costringere i ragazzi ad accettare qualcosa che non vogliono». PELLIZZARI / PAG. 18

SPORT

L'Udinese va a Verona Questa sera c'e in palio il secondo posto

OLEOTTO / PAG. 28



Successo in trasferta per l'Old Wild West che vince a Ferrara

SIMEOLI / PAG. 42



LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

INTANTO IL PD STA RISCHIANDO DI ANNEGARE

C'è chi parla di "ri-fondazione", chi di "ri-generazione", va di moda anche "ri-partenza". E poi c'è chi vuole "ri-nominare" il Pd. È tutto un "ri", come la parola che spiega il tutto, sconfitta e implosione.

/ PAG. 9

PIONIERE DELLE COSTRUZIONI

Industria in lutto per la scomparsa di Armando Cimolai

ANTONIO BACCI

A 10 anni aveva imparato a forgiare e saldare il ferro. A 18, già dipendente delle ferrovie e delle società dei telegrafi, aveva deciso di mettersi in proprio: a 20 aveva 15 dipendenti e una strada tracciata.

/ PAG. 11



L'imprenditore aveva 94 anni

L'invasione dell'Ucraina

L'ANALISI

La Russia a rapporto

Ventisette ambasciatori convocati da altrettanti Paesi Ue, Razov alla Farnesina
Il messaggio a Putin: non riconosceremo mai le annessioni delle regioni ucraine

FRANCESCA SFORZA

Ventisette ambasciatori russi convocati da altrettanti paesi europei, uno ogni stato membro. E' questa l'operazione che è stata avviata in sede Ue mercoledì scorso e che nei giorni successivi ha fatto scattare le chiamate nelle singole capitali: tra le prime a muoversi ci sono state la Danimarca, l'Olanda, la Polonia, le tre repubbliche baltiche, e poi l'Italia – l'ambasciatore Sergej Razov andrà oggi ufficialmente alla Farnesina – la Germania, l'Austria, la Francia. Ma nei prossimi giorni ci si aspetta che nessuno dei ventisette stati membri – Ungheria compresa, che però al momento non ha ancora ufficializzato la convocazione – si sottragga all'invito che è venuto dal consiglio dei ministri europeo in stretto coordinamento con l'Eeas,

L'Unione si muove compatta: in arrivo un ottavo pacchetto di sanzioni

il servizio diplomatico dell'Unione Europea.

L'indicazione rappresenta una reazione della diplomazia comunitaria che potrebbe definirsi "di scuola", ma che ha un significato politico che trascende la cornice formale e che segna un passaggio interessante in questa difficile fase della guerra. Convocando ventisette ambasciatori russi nell'arco di pochi giorni, infatti, l'Ue vuole mandare al Cremlino un messaggio inequivocabile, che non possa venire confuso con generiche dichiarazioni di distanza o di condanna: «Non riconosciamo e non riconosceremo mai i referendum illegali che la Russia ha progettato come pretesto per questa ulteriore violazione dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, né dei loro risultati falsi e illegali», si legge nella nota diffusa dal Consiglio europeo degli stati membri, che continua: «Non riconosceremo mai questa annessione illegale, queste decisioni sono nulle e non possono produrre alcun effetto giuridico di sorta: Crimea, Kherson, Zaporizhzhia, Donetsk e Luhansk sono l'Ucraina. Invitiamo per questo tutti gli Stati e le organizzazioni internazionali a respingere inequivocabilmente questa annessione illegale». Il messaggio sarà dunque recapitato in ventisette lingue, e quando sarà chiaro che la comunità europea è in grado di mostrarsi compatta e coesa di fronte all'annessione illegale del Donbass, sarà possibile aprire una fase successiva.



Che cosa c'è da aspettarsi nella nuova fase? Innanzitutto un ottavo pacchetto di sanzioni, destinato questa volta a colpire non solo la Russia, ma anche le repubbliche del Donbass qualora, come nel caso della Crimea, avessero degli asset che generano profitti destinati alla Russia. Fonti qualificate osservano al proposito che ci si troverà di fronte al problema di aggredire gli asset "rapinati" dalla Russia, ma allo stesso tempo di verificare che non siano invece produttori di redditi che finirebbero in Ucraina, cosa non facilissima vista la situazione sul campo. Questa difficoltà pratica, tuttavia, ne solleva una più politica, che comincia a circolare insistentemente nei corridoi comunitari: fino a che punto – ci si chiede sempre più spesso – si può aumentare il livello di sanzioni senza evitare che si rivelino asimmetriche (cioè colpiscano anche chi le commina) e senza innalzare il rischio di reazioni sconsiderate da parte della Russia? Proprio per scongiurare l'accusa di pacifismo facile, l'Europa sta cercando di compattarsi sul fronte della presa di posizione – in quest'ottica va letta la convocazione a Ventisette – per assumere l'acrobatica postura sintetizzabile nel "to react, but not to escalate" (reagire senza favorire l'escalation).

La domanda politica successiva è però di un genere tale che non si trova nessuno disposto a formularla ad alta voce: nel medio e nel lungo periodo gli interessi europei e quelli americani - per quanto riguarda la definizione di nuove sanzioni - non finiranno per divergere? E come potrà l'Europa agire in difesa dei propri asset senza cadere nell'accusa di anti-atlantismo? Ecco, proprio costruendo una solida barriera sul fronte della condanna alla Russia, tale che non possa essere messa in discussione da nessuno e che non lasci il minimo dubbio su quale sia la linea da perseguire.

Il ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani ha poi dichiarato che durante la visita di Razov alla Farnesina sarà affrontato anche il tema del sabotaggio di NortStream, cosa che però non sembra sia effettivamente all'ordine del giorno proprio nella misura in cui non si vuole togliere peso alla condanna politica sui referendum illegali. Si capisce allo stesso tempo quale sia la preoccupazione di Cingolani in questo momento: trovare una soluzione al problema del tetto del gas cercando di coinvolgere il più possibile quei partner euro-



A sinistra, Sergey Razov, l'ambasciatore russo in Italia. Sopra, un agente di polizia trasporta un oggetto sospetto che ha recuperato a Kupiansk, nella regione orientale ucraina di Kharkiv

FRANCESCO AI LEADER DI RUSSIA E UCRAINA: «RISCHIO DI UN'ESCALATION NUCLEARE CON CONSEGUENZE CATASTROFICHE»

L'appello del Papa per fermare la guerra «Zelensky apra a serie proposte di pace»

Domenico Agasso

Per la prima volta dall'inizio della guerra papa Francesco manda una richiesta forte, chiara e «fiduciosa» a Kiev: Volodymyr Zelensky sia «aperto a serie proposte di pace». E per la prima volta, rinnovando l'appello a Mosca, implora direttamente Vladimir Putin, con l'appellativo di «Presidente della Federazione Russa»: fermi «la spirale di morte». Il Pontefice chiama in causa i due leader e li esorta al senso di responsabilità e ai negoziati, che devono rispettare «sovranità e integrità territoriale». E mette in guardia dal rischio più grande che stanno correndo gli esseri umani: «Un'escalation nucleare con conseguenze globali incontrollabili».

Il Vescovo di Roma, «preoccupato» per l'incubo atomico - «è assurdo» - e la crisi militare, dedica l'intero Angelus (come scelse di fare solo per la Siria nel 2013) al più forte monito dall'inizio delle ostilità nell'est Europa, con cui invoca il cessate il fuoco, «in nome di Dio».

Francesco alza il livello di intervento diplomatico, richiamando i potenti del campo di battaglia alle rispettive responsabilità. Jorge Mario Bergoglio, affacciato alla finestra su piazza San Pietro, denuncia che «l'andamento della guerra è diventato grave e devastante, questa terribile e inconcepibile ferita dell'umanità, anziché rimarginarsi, continua a sanguinare sempre di più, rischiando di allargarsi». Affliggono il Pontefice «i fiumi di sangue e di lacrime versati in questi mesi».

Lo addolorano le migliaia di vittime, «in particolare tra i bambini, e le tante distruzioni, che hanno lasciato senza casa molte persone e famiglie e minacciano con il freddo e la fame vasti territori».



Papa Francesco

Certe azioni «non possono mai essere giustificate, mai! – esclama – È angosciante che il mondo stia imparando la geografia dell'Ucraina attraverso nomi come Bucha, Irpin, Mariupol, Izium, Zaporizhzhia e altre località, che sono diventate luoghi di sofferenze e paure indescrivibili». Il Papa deplora e condan-



pei più riluttanti. Non si può dimenticare, infatti, a proposito di compattezza politica, che prima di avere un problema di collisione con gli interessi americani, ne abbiamo uno con quelli tedeschi e olandesi, gli uni che sembrano preferire "vie di uscite particolari" dalla crisi, gli altri che fanno finta di non capire quanto sia ipocrita parlare di regole del libero mercato in una situazione di guerra come l'attuale. Riuscirà la convocazione degli ambasciatori russi a rendere l'Europa più coesa sul fronte delle decisioni che l'attendono? Nei fatti, si intende. —

na le annessioni da parte di Mosca dei territori ucraini sulla base dei referendum-farsa: «La grave situazione creatasi negli ultimi giorni, con ulteriori azioni contrarie ai principi del diritto internazionale, aumenta» il pericolo di esiti «catastrofici a livello mondiale».

Per papa Francesco è urgente che «tacciano le armi» e si cerchino le condizioni per avviare un dialogo capace di «condurre a soluzioni non imposte con la forza, ma concordate, giuste e stabili». Perciò dopo mesi di violenze, «si faccia ricorso a tutti gli strumenti diplomatici, anche quelli finora eventualmente non utilizzati, per far finire questa immane tragedia». —

IL REPORTAGE

Kherson, tra i veterani sul fronte «Ci servono mezzi più pesanti»

A Sud continua la controffensiva ucraina, ma la battaglia è feroce qui combattono i reduci di Hostomel: «Manca l'artiglieria di precisione»

FRANCESCO SEMPRINI







Un edificio distrutto vicino a Kherson; Accanto due militari: il Pirata e il Dentista

L'abbaiare è sempre più insistente percorrendo il viale sterrato che porta all'interno del complesso scolastico. Quattro cani smunti ma vispi seguono la vettura sino all'ingresso dell'edificio principale. «La natura li ha dotati di fiuto e visori notturni, se si muove solo una paglia di notte loro ci avvertono e noi usciamo con i fucili». A parlare è Mikhail un omone calvo e con la barba incolta, viene dalla Georgia, è il referente della scuola che i militari ucraini hanno trasformato in una base a ridosso della linea di Kherson. Questa è una delle zone più calde del fronte meridionale dove dai primi di settembre è in corso una controffensiva ombra che vede le forze di Kiev impegnate in un ingaggio impari con le truppe di Vladimir Putin.

Qui di armamenti moderni ne sono arrivati in misura limitata, ma la narrativa dell'accelerazione verso il basso ha reso possibile scoprire i russi su altri fronti. Le forze ucraine continuano a combattere giorno dopo giorno, con risultati interlocutori, villaggi presi e persi nel giro di 48 ore, un tributo

> «I cani hanno gran fiuto e visore notturno: se ci avvertono, noi usciamo coi fucili»

umano importante ma contenuto dal fatto che proprio qui si concentrano alcuni degli elementi più valorosi della Difesa territoriale, molti volontari uniti a professionisti militari. Mikhail è un ex professore con una grande passione per l'insegnamento nella sua Georgia. Poi c'è stata l'invasione russa del 2008 che ha cambiato la gente del suo Paese, chi da giovane ha vissuto quella esperienza ne è rimasto segnato: «Mio figlio ha deciso di andare a Marsiglia, nella Legione straniera, ed è pronto a tornare in patria se Putin dovesse provarci di nuovo».

Il 24 febbraio Mikhail, che con l'Ucraina ha un rapporto speciale, decide di unirsi alla resistenza mettendo al servizio dei soldati la sua passione, la cucina. Diventa chef di guerra e segue il suo reparto impiegato all'aeroporto di Hostomel attorno a Kiev, teatro di battaglie cruenti. «I mezzi russi bruciavano davanti a noi con dentro i soldati, non ho avuto il coraggio di fotografarli, i cani erano affamati e si nutrivano dei cadaveri». Chiediamo cosa ne pensa dei referendum e della mobilitazione ordinata da Putin. «È ridicolo, nel 2008 i russi sono venuti nella nostra terra con le armi per occupare, oggi vengono per nascondersi e fuggire dal fronte. I referendum invece sono come il sesso a distanza, quello fatto su Internet, una grande masturbazione».

I reduci di Hostomel sono stati trasferiti al fronte sud dopo il ritiro dei russi da Kiev, tutti uomini di trincea con una turnazione di comando che vede adesso alla guida Sandokan, per il suo volto tremendamente simile a quello del giovane Kabir Bedi: «Abbiamo bisogno di armamenti pesanti, senza è difficile avanzare. Qui c'è un equilibrio asimmetrico, i russi prevalgono con i mezzi e noi col personale, questo significa che noi paghiamo in termini di tributo di sangue. E le vite dei soldati in Ucraina, come in tutto il mondo occidentale, sono più preziose non solo dei mezzi ma di quanto valgano in Russia dove è ricorrente sentir dire tanto le donne partoriranno altri soldati».

Sui referendum il punto è lo stesso: «È una buffonata, la mobilitazione invece si tradurrà in rinforzi sulla linea di Kherson e noi dovremo contrastarle, vogliamo gli armamenti pesanti». Date le premesse l'ipotesi di prendere la città del sud entro l'inverno è una chimera come spiega il Pirata, il leader carismatico dei reduci di Hostomel. Un combattente alto e ruvido, un veterano del Donbass.

Sul giubbotto ha una serie di stemmi tra cui la bandiera della Polonia, dove è andato a vivere dopo la guerra del 2014-2016, e un teschio giallo e blu con scritto «Benvenuti all'inferno». «Qui serve artiglieria di precisione, servono mezzi corazzati per il trasporto truppe», dice senza perdere mai di vista Maxime, un giovane soldato con la mimetica immacolata e un cappellino da pescatore calato sugli occhi verdi che inganna il volto fanciullesco. «È mio figlio, si è voluto arruolare, l'ho voluto nel mio reparto», dice il Pirata che guardando l'erede si chiede: «Quante persone possiamo permetterci ancora di sacrificare in questa offensiva?».

Accarezza il pugnale che ha sul petto. «Se quel coltello potesse parlare», esclama da dietro un altro combattente chiamato il Dentista. È il cavallo pazzo del reparto, Dentista per via degli studi a cui hanno fatto seguito scelte sbagliate culminate col carcere. Sulla sua schiena ha tatuati gli eroi cosacchi, anche il taglio dei capelli li ricor-

> «Il referendum? Una buffonata: quello che ci preoccupa qui è la mobilitazione»

da. Il 24 febbraio era già in fila per arruolarsi, pochi giorni dopo era a Hostomel dove ha combattuto come un leone: in trincea - dicono - è una furia.

«Questa vita mi fa bene, sette mesi fa pesavo 110 chili ora sono in forma strepitosa», dice mentre prende in mano un pallone. Indica il campo di calcio della scuola: «Siete italiani cosa aspettate?». La desueta partita a pallone sembra un cimento di spartana fattura che va avanti sino a quando i rombi dei cannoni si fanno sempre più vicini. Il fischio di chiusura arriva per bocca di Mikhail: «Ora basta, la guerra prosegue a mensa». —

IL SEGRETARIO DELLA NATO

Stoltenberg avvisa lo Zar sull'atomica «Se la userà, conseguenze serie»

«Qualsiasi uso di armi nucleari avrà conseguenze serie per la Russia». La risposta alle minacce di Vladimir Putin sull'impiego di testate atomiche tattiche per proteggere i nuovi confini autoproclamati con le annessioni delle regioni ucraine arriva dal segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, che denuncia la retorica del leader del Cremlino come «pericolosa» e «sconsiderata». L'alleanza, ha avvertito il suo segretario generale, è pronta a rispondere ferma e unita a ogni attacco deliberato alle sue infrastrutture critiche. Ma sull'adesione di Kiev alla Nato, che il presidente Zelensky è tornato a chiedere a gran voce dopo l'ultimo strappo dello Zar, Stoltenberg ha ribadito che qualsiasi decisione dovrà essere concordata da tutti i membri dell'Alleanza. In ogni caso, ha assicurato, gli alleati continueranno a sostenere l'Ucraina, che continua a fare progressi sul campo, come dimostra la riconquista di Lyman. Questo, secondo il numero uno dell'alleanza atlantica, resta al momento il miglior modo per rispondere all'annessione russa dei territori ucraini. —

L'invasione dell'Ucraina

L'ANALISI

La preghiera per la pace

La cerimonia degli ortodossi nella parrocchia dell'esaltazione della croce a Udine L'appello del sacerdote Menychuk: «Putin si ferma solo se ha il mondo contro»

GIACOMINA PELLIZZARI

«Preghiamo per la pace. Il rischio bomba atomica è reale, Putin è un uomo senza logica, è un dittatore con lui non si può trattare. Putin non vuole trattare, si ferma solo se ha tutto il mondo contro». Padre Volodymyr Melnychuk, il sacerdote della parrocchia ortodossa slava dell'Esaltazione della Croce, ieri, dalla chiesa di Sant'Osvaldo, a Udine, ha lanciato un appello accorato affinché tutto il mondo si schieri con l'Ucraina occupata dalla Russia.

Nel giorno della festa parrocchiale, alla presenza dell'arcivescovo metropolitano di Venezia, la comunità ortodossa si è riunita a pregare per la pace. L'ha fatto tra candele accese e sguardi profondi che lasciavano trasparire il dolore per i parenti costretti a rimanere nelle terre annesse alla Russia con referendum che la comunità internazionale non riconosce. «La



croce è un'arma più potente dell'atomica, i veri seguaci di Cristo devono pregare ed essere operatori di pace» ha detto l'arcivescovo auspicando che il Signore «resti con l'umile e non con l'arrogante e l'orgoglioso».

La minaccia della bomba atomica spaventa tutti, «il popolo, il nostro Governo, speriamo che non venga utilizzata». La comunità ortodossa teme per chi «è rimasto nelle regioni annesse alla Russia, chi si ribella al nuovo governo verrà ucciso. Hanno provato a scappare ma la colonna umanitaria è stata bombardata». Pochi riescono a lasciare il Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia, le regioni annesse alla Russia







Momenti di preghiera in chiesa, la processione e il bacio della croce

da Putin. «Non ci sono corridoi umanitari e per uscire da quelle regioni bisogna entrare in Russia. Se dicono che sono profughi vengono accompagnati nei campi e da lì non si sa che fine possano fare, se invece affermano di avere parenti in Russia questi stessi parenti devono accoglierli. Solo in quel caso possono andare nei Paesi baltici e rientrare in Ucraina o spostarsi verso l'Europa».

Uomini e donne raccontano con coraggio le diverse realtà, cercano di sensibilizzare anche le comunità friulane per contribuire alla creazione della pace. Una pace duratura che faccia tacere le armi. «Putin si ferma solo se ha tutto il mondo contro – ripete il sacerdote –, non accetterà mai la trattativa perché secondo lui chi chiede di trattare ha paura e quindi li considera deboli».

Nella chiesa affollata tutti hanno pregato per il popolo ucraino e per i soldati uccisi. Hanno ricordato i genitori co-



stretti a rinunciare ai figli, le moglie rimaste senza i mariti e i figli senza più i padri. Dal Friuli, invece, molti profughi ucraini giunti all'inizio del conflitto sono già rientrati in patria, soprattutto a Kiev dove la situazione ora è più tranquilla. Altre famiglie hanno raggiunto i parenti anche oltre oceano, una il prossimo 6 ottobre partirà per gli Stati Uniti. Molte altre restano in attesa di tempi migliori e hanno iscritto i figli nelle scuole della regione. Con altrettanta partecipazione, la comunità ortodossa ha concluso il momento di preghiera con la processione attorno alla chiesa e la benedizione dei partecipanti. —

IMMOBILIARE › UTILIZZARE MACCHINARI DI QUALITÀ È FONDAMENTALE E LA SOCIETÀ FRIULANA VANTA ESPERIENZA SPECIFICA NEL CAMPO

Sfedil, il ventesimo compleanno dell'azienda leader nell'edilizia



GIANFRANCO FURLAN, TITOLARE DELLA SFEDIL

L'importanza di utilizzare dei macchinari specifici e professionali, che siano di qualità ed idonei al lavoro da svolgere è fondamentale in tutti i settori tecnici soprattutto nel settore dell'edilizia, dove è strategico disporre di mezzi ed attrezzature adatti e sicuri. La Sfedil è un'azienda con una lunga esperienza in questo campo che si pone l'obiettivo di offrire ai propri clienti macchinari ed attrezzature di ultima generazione e servizi di altissima qualità.

LA STORIA

L'azienda nasce nel 2002 grazie all'esperienza maturata nel settore macchine e attrezzature edili di Gianfranco Furlan, il quale decide di rimettersi in gioco insieme a un piccolo gruppo di stretti collaboratori, quali il padre, la sorella ed il cognato. Nasce così un'impresa a conduzione familiare e grazie alla conoscenza del mercato e all'arrivo di nuovi collaboratori in pochi anni arriva ad assumere una posizione leader sul territorio del Friuli Venezia Giulia. In questi anni entrano in Società Massimiliano Bogoni e Alessandro Furlan che contribuiscono in maniera significativa allo sviluppo dell'impresa. Il core business dell'azienda è l'edilizia, nel settore delle Macchine ed attrezzature con la vendita, il noleggio e il servizio di assistenza.

ACQUISIZIONI E AMPLIAMENTI

Nel 2007 la Sfedil entra nel gruppo E-MAC, società nata dall'esperienza di aziende operanti nel settore da oltre 40 anni. Il gruppo opera in modo sinergico ed efficace contando diverse aziende dislocate nel Triveneto con 12 punti di distribuzione. L'obiettivo è quello di risolvere tutte le problematiche legate al settore del noleggio e vendita di macchine e attrezzature per l'edilizia. Nel 2010 la Sfedil acquisisce le società Camservice e Tecnogru, due realtà storiche del territorio friulano. Dopo una iniziale gestione separata delle aziende, le attività vengono incorporate nella Sfedil che trasferisce la propria sede in una posizione più strategica per il territorio. Nel 2011 l'azienda ottiene la certificazione per il sistema qualità UNI EN ISO 9001:2008 che per i clienti rappresenta la certezza di un servizio efficiente e sicuro, verificato dall'ente di certificazione esterno Accredia – Kiwa Cermet. Nel 2012 Sfedil amplia il proprio raggio d'azione sul territorio aprendo una filiale a Dolo Cazzago (VE) per coprire la provincia di Venezia. Nel 2013 Sfedil entra nella società Giesse Macchine diventando un punto di riferimento per il territorio delle province di Treviso e Venezia. Nel corso degli anni, dunque, la società si è ampliata rimanendo molto attiva nonostante le difficoltà causate dalla crisi economica che ha colpito anche il settore edilizio. L'ultimo ampliamento risale al 2017 quando l'azienda, apre una nuova filiale a Zoppola (PN).

Per il ventennale la Sfedil ha deciso di organizzare un evento open house l'8 ottobre a Tavagnacco

IL GRUPPO EMAC

Oggi il gruppo EMAC, nel quale Sfedil opera, conta sette società e un organico complessivo di oltre 100 persone, con un volume d'affari prossimo ai 50 milioni di euro operando in modo efficiente su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino Alto Adige. La mission del gruppo è garantire alla clientela e alle parti interessate prestazioni da Leader e soluzioni e strategie che solo un grande gruppo può garantire, mantenendo l'identità personale che ogni singola società offre conoscendo il territorio con le sue esigenze specifiche.



PANORAMICA SEDE SFEDIL TAVAGNACCO (UD)



FILIALE DI DOLO DEL GRUPPO E-MAC

NOLEGGIO

Anticipa il futuro guarda al noleggio

Noleggiare diventa sempre di più una risorsa apprezzata dalle imprese di costruzione che possono disporre in tal maniera di macchine ed attrezzature di ultima generazione, perfettamente manutentate e disponibili quando servono, senza dover ricorrere a investimenti pluriennali non sempre convenienti. Sfedil, assieme alle altre società del GRUPPO E-MAC, offre un servizio di noleggio di primario livello con un parco fra i più grandi a livello italiano: 531 Gru edili, 166 Macchine operatrici, 150.000 mq Ponteggio, 10.000 mq casserature, ed un servizio di Consulenti Tecnici pronti a fornire la migliore soluzione professionale.



GRUPPO EMAC

Certificazioni a garanzia della qualità

Le certificazioni sono uno strumento fondamentale per le aziende poiché è proprio attraverso queste che possono dimostrare ai propri clienti un'effettiva qualità del servizio offerto e l'affidabilità dell'intera organizzazione. Questo principio vale anche per le società che fanno parte del gruppo E-MAC, tutte le politiche aziendali, il codice etico e le certificazioni sono definite dalla capogruppo e poi estese a tutte le società operative che ne fanno parte. Questo permette di realizzare una strategia comune con una pianificazione dei metodi di lavoro e un'applicazione operativa alle società singole nel loro territorio.



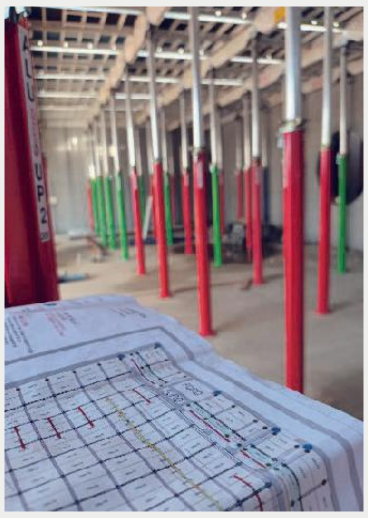
FILIALE ZOPPOLA (PN)



› FOCUS

Formazione specializzata e corsi di aggiornamento

Quando si svolgono lavori edili è importante essere sempre aggiornati. Soprattutto quando si utilizzano macchinari, gru e altre macchine per l'edilizia, approfondire le proprie competenze tenendole attive e aggiornate è fondamentale. Proprio per questo EMAC organizza dei corsi di formazione teorica e pratica, secondo le disposizioni del Testo Unico Sicurezza 81/2008 per utilizzatori di gru edili, sollevatori telescopici, macchine movimento terra e piattaforme elevabili. Questi corsi sono pensati per i professionisti del settore e vengono erogati nei centri di formazione EMAC presso le loro sedi operative.



› SERVIZI

Consulenza e competenza

La consulenza altamente professionale e la competenza degli addetti al servizio post-vendita specificatamente formati e qualificati sono solo alcuni dei valori aggiunti di una realtà in grado di proporre le migliori soluzioni e risolvere tutte le problematiche legate al mondo dell'edilizia.

SERVIZIO PROGETTAZIONE

Ufficio tecnico specialistico per la progettazione di casserature e strutture provvisionali e Layout di cantiere per offrire al cliente il miglior servizio

EMACPONTEGGI

Società specializzata nella progettazione ed installazione di ponteggi con organizzazione chiavi in mano e servizio di alta qualità.

La sfida dell'energia in Friuli Venezia Giulia

RISPARMI DELL'ENTE REGIONE IN FVG

70 **Sedi della Regione Friuli Venezia Giulia**
Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia
e in molti altri centri minori di proprietà e in affitto

Spesa per le utenze (dati in euro)

Anno	Spesa
2021	2,5 milioni
2022	7 milioni
2023 preventivo	9 milioni



Piano di risparmi allo studio
accorciare la presenza negli uffici, smart working più razionale, modifiche agli orari di lavoro
Obiettivo
contenere i costi, ma salvaguardando il servizio al cittadino

3600 circa Dipendenti regionali
250 Dipendenti in smart working

WITHUB

Conto da 7 milioni

Maxi bollette per la Regione Scatta il piano dei risparmi

Nel 2021 la spesa per le utenze era di 2,5 milioni, nel 2023 arriverà a 9 milioni
Roberti: contenimento dei costi, ma non a discapito dei servizi al cittadino

Maurizio Cescon / UDINE



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLE AUTONOMIE LOCALI



Sono una settantina le sedi in capo all'amministrazione, ma in alcune, come a Udine, è complicato prevedere economie

Una bolletta delle utenze di luce e gas che dai 2,5 milioni di euro del 2021 è schizzata a 7 milioni nel 2022. E le previsioni per il 2023 sono ancora più fosche, visto che si stimano costi complessivi fino a 9 milioni. Anche la Regione, uno dei datori di lavoro pubblici più importanti, che occupa circa 3.600 dipendenti e possiede o affitta decine di sedi, grandi e piccole, in tutte le province, sta studiando un piano di risparmi. Operazione piuttosto delicata e complicata per molte ragioni: la peculiarità stessa di alcuni edifici storici, la necessità di garantire in ogni caso un servizio adeguato al pubblico, l'impossibilità di spegnere del tutto alcuni impianti di riscaldamento, nemmeno la domenica.

A confermare che la situazione, per quanto riguarda le bollette è critica, è l'assessore regionale alle Autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie Pierpaolo Roberti. «Stiamo vagliando varie ipotesi per ottenere qualche risparmio - spiega l'esponente della giunta Fedriga -. Del resto abbiamo avuto un aumento esponenziale dei costi nei nostri palazzi. Ne abbiamo in gestione, tra proprietà e affitti, una settantina sparsi in tutto il territorio e per luce e riscaldamento lo stanziamento era di circa 2,5 milioni l'anno. Nel 2022 ci assesteremo a 7 milioni, i conti precisi dobbiamo farli perchè manca ancora un trimestre, le previsioni per il 2023 parlano di un picco massimo sui 9 milioni per energia e gas e le altre utenze».

Una situazione decisamente poco rassicurante. E comunque trovare la quadra non sarà una passeggiata. «Dobbiamo cercare soluzioni che possono essere adottate senza mettere in difficoltà l'utente, misure meno impattanti possibile per il cittadino - aggiunge Roberti - . Si va da un utilizzo più razionale dello smart working, che attualmente coinvolge 250 persone su 3.600 del personale, e che adesso non sta portando vantaggi in termini di contenimento della spesa. Si potrebbero poi accorciare alcune giornate di presenza negli uffici, modificando gli orari di lavoro, per avere alla fine della settimana un numero più congruo di ore di utilizzo delle sedi. Ma a monte dovremo quantificare i risparmi che ogni misura potrà consentire: se il risparmio è piccolo e ha un impatto forte sul cittadino, il gioco non vale la candela. Stiamo finendo di raccogliere i dati, ci sono situazioni molto variegate, ma entro un paio di settimane avremo sott'occhio la situazione completa e agiremo».

L'apparato regionale effettivamente è radicato, diffuso ma è anche una "macchina" piuttosto complessa. «Ci sono uffici che non hanno rapporti con il pubblico, ma c'è chi invece li ha frequenti - osserva l'assessore - come i Centri per l'impiego, le Urp, la motorizzazione, i Tavolari, le stazioni della Forestale. Abbassare i termostati di un grado nelle stanze? I palazzi sono molto diversi tra di loro, a Trieste è difficile farlo nel palazzo storico di piazza Unità, a Udine in via Sabbadini l'impianto ha tutta una serie di particolarità per il sistema di raffreddamento e riscaldamento, ed è previsto che debba essere sempre in funzione per evitare problemi. Di queste operazioni se ne occupa il Patrimonio, stiamo predisponendo tutte le misure necessarie, anche eventualmente la ridefinizione dei contratti con le società che erogano gas ed energia elettrica. Per quanto riguarda lo smart working, abbiamo firmato un accordo interno, tutti gli impiegati ne hanno diritto per 8 giornate al mese, dopodichè c'è un regime di particolare favore per genitori di figli sotto i 14 anni che possono godere di 12 giornate al mese di smart, fino ad arrivare anche a chi ha 5 giorni la settimana, come i fragili o i disabili».

L'obiettivo, in ogni caso, è quello di stringere i tempi per dare un esempio virtuoso alla popolazione, che sta soffrendo in uguale misura l'impennata delle tariffe. «Nell'ultima giunta - conclude Roberti - abbiamo rappresentato il problema, l'obiettivo di risparmio non dipende solo da noi, speriamo sia il più possibile, ma dipende anche da prezzi e forniture. Chiaramente dobbiamo dare un segnale al cittadino, a prescindere da quanto potremo consumare di meno. Faremo la nostra parte, sapendo che offriamo un servizio pubblico al quale non possiamo sottrarci. Anche i Comuni si stanno attrezzando, le bollette hanno aumenti sproporzionati, gli enti pubblici hanno costi fortissimi, con l'illuminazione delle strade, per esempio. Noi abbiamo stanziato 3 milioni per aiutare i centri più piccoli, che possono attingere anche ai fondi statali. Adesso valuteremo se rimpinguare ancora quel fondo, perchè sappiamo che 3 milioni non sono sufficienti. I Comuni sono tutti in difficoltà, ci sono strutture energivore, case di riposo, piscine, impianti che non possono essere chiusi o il cui servizio non può essere ridotto, pena un disagio per l'utente finale». —

IL BLOCCO

Prosegue lo stop delle forniture nell'impianto Snam di Tarvisio

UDINE



L'impianto Snam di Malborghetto Valbruna

Il ministro Cingolani: in Italia abbiamo a disposizione oltre 40 milioni di metri cubi per lo stoccaggio

Le forniture dalla Russia sono ancora interrotte, anche ieri nell'impianto della Snam di Malborghetto Valbruna non è entrato neppure un metro cubo di gas. Dall'altro giorno i flussi in entrata al confine di Tarvisio sono pari a zero, mentre continuano a uscire almeno 15 milioni di metri cubi di gas al giorno verso l'Austria. L'Italia continua a esportare gas perché, in questo momento, i consumi sono ridotti: allo spegnimento dei condizionatori non è ancora seguita l'accessione degli impianti di riscaldamento. Ieri, complice la giornata festiva, i consumi si sono abbassati ulteriormente.

Al momento il blocco delle forniture russe non sta provocando disagi. «Bisogna distinguere i timori economici-inflattivi per il costo dai timori sulle quantità di gas. In Italia in questo momento stiamo esportando. Oggi ci sono oltre 40 milioni di metri cubi di gas per gli stoccaggi e tra i 18 e i 20 milioni esportati» ha assicurato il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, rispondendo alle domande di Lucia Annunziata, durante la trasmissione Mezz'Ora in+. Il ministro ha ricordato che sabato scorso Eni ha annunciato l'azzeramento delle forniture russe a Tarvisio. «Gazprom – recita il messaggio pubblicato sabato sul sito internet di Eni – ha comunicato di non poter confermare la consegna dei volumi di gas richiesti per oggi a causa della dichiarata impossibilità di trasportare il gas attraverso l'Austria».

Non è chiaro se e per quanto tempo si protrarrà il fermo delle forniture anche perché l'interruzione è ufficialmente dovuta a un problema tecnico, ma è diffuso il sospetto che si tratti di una ritorsione di Mosca contro le iniziative dell'Europa per le nuove sanzioni e per il tetto al prezzo del gas.Intanto è stato aperto il cosiddetto interconnettore tra Grecia e Balcani, il nuovo gasdotto che permette non solo alla Bulgaria di poter contare su gas non russo, proveniente dall'Azerbaigian, dalla Turchia. —

La sfida dell'energia

Saltata l'ipotesi del tetto, Cingolani porterà la proposta al vertice di Praga: «Via dal mercato di Amsterdam»

Gas, il governo torna all'assalto dell'Ue un prezzo europeo contro gli speculatori

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

L'Italia ci riprova e ha pronta un'altra proposta da portare al vertice dei capi di Stato e governo di giovedì e venerdì a Praga. Non sarà proprio un tetto generalizzato al prezzo del gas come lo aveva pensato Mario Draghi, ma ha l'ambizione di fermare la speculazione e calmierare le bollette di famiglie e imprese. L'idea è quella di definire un indice europeo per mantenere più stabile il costo del metano, che funzionerebbe di fatto come price cap al Ttf di Amsterdam, la Borsa di riferimento per il prezzo del gas naturale in Europa.

«La Commissione europea ha preso l'impegno di costruire una bozza di regolamento sul prezzo del gas, noi manderemo la nostra proposta nel giro di 48 ore», annuncia il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, nel corso di "Mezz'ora in più", intervistato da Lucia Annunziata.

> L'obiettivo è creare una fascia di riferimento con livelli minimi e massimi

«Stiamo pagando delle bollette impossibili perché le quotazioni del gas sono fatte dal Ttf, un mercato che non ha nulla a che vedere con la situazione reale», continua Cingolani. Il prezzo che da giorni si aggira intorno ai 200 euro a megawattora è frutto di «un processo speculativo non connesso alla domanda e all'offerta, visto che l'Europa ha sì perso 39 miliardi di metri cubi di gas dalla Russia, ma li ha rimpiazzati con altri 45 miliardi di metri cubi. Quindi, essendoci più gas di prima, il prezzo dovrebbe calare, invece aumenta». Mentre resta ancora bloccato il flusso russo che arriva al Tarvisio, l'Italia in questo momento sta addirittura esportando: ieri sono stati registrati oltre 40 milioni di metri cubi di gas per gli stoccaggi e poco meno di 20 milioni esportati verso Austria e Germania.

L'ipotesi che sembra «molto ragionevole a tutti gli Stati», insiste Cingolani, sarebbe quella di «indicizzare il prezzo del gas che viene venduto all'Europa agganciandolo a Borse più stabili, facendone una media pesata».

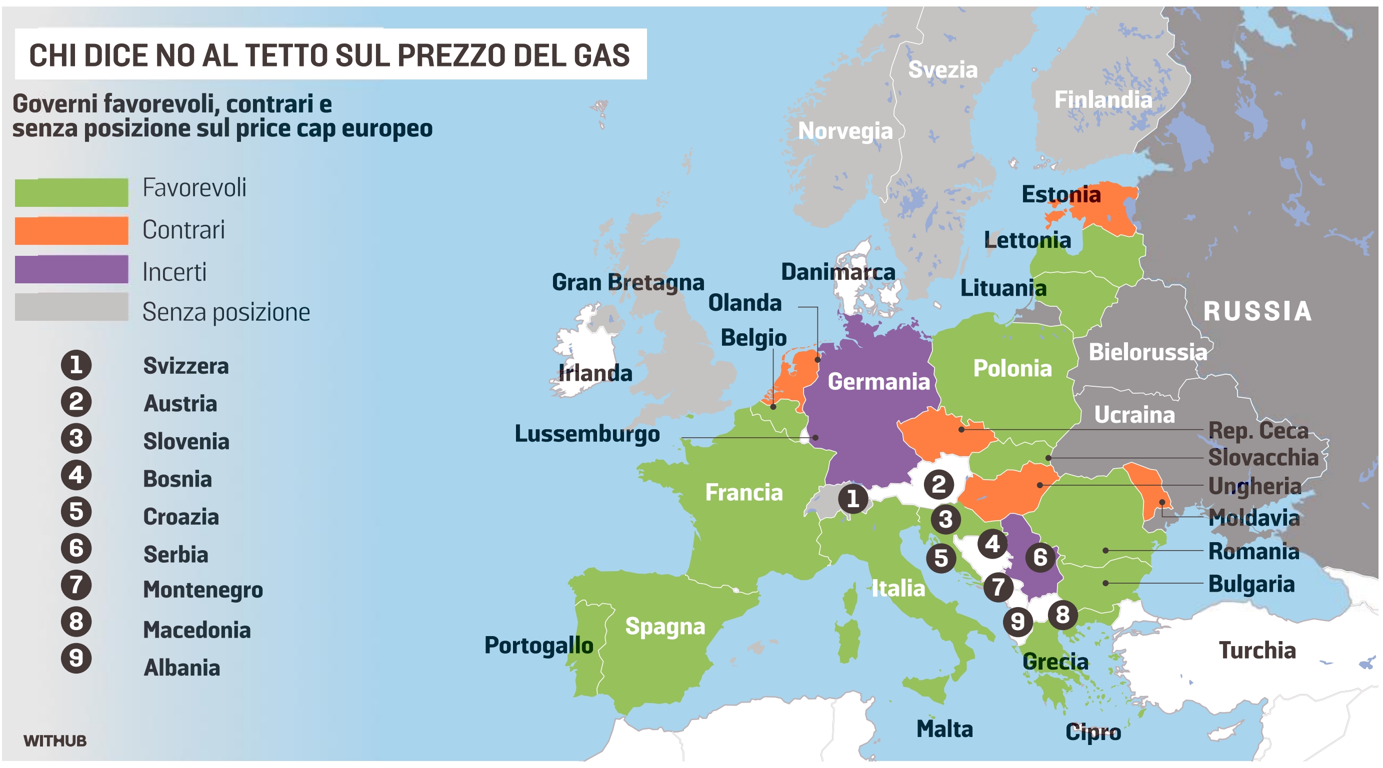
I tecnici del ministero, al lavoro sul dossier, spiegano che questo meccanismo sarebbe in grado di creare automaticamente un tetto al Ttf, una fascia di riferimento con un minimo e un massimo relativi al prezzo del metano nel resto del mondo, a cui il mercato di Amsterdam sarebbe chiamato ad adeguarsi.

«Il Ttf in passato ha funzionato, ma è il momento di avere un indice europeo più veritiero. Non c'è una giustificazione all'aumento di 8-10 volte del prezzo del gas – continua Cingolani – lo stiamo pagando così tanto solo noi in Europa perché qualcuno ha paura che manchi in futuro. Tutto evolve, le regole vanno cambiate, è assolutamente legittimo mettere dei limiti in Borsa quando c'è un eccesso di ribasso o di rialzo. In più noi siamo in un'economia di guerra, quindi il libero mercato può fare un passo indietro».

Questo intervento, unito al disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità e delle rinnovabili, secondo il governo uscente comporterebbe una riduzione delle bollette già nel trimestre successivo.

La questione del disaccoppiamento è uno dei punti chiave della battaglia portata avanti da Mario Draghi a Bruxelles, tema che anche la premier in pectore Giorgia Meloni ha messo tra le priorità della sua agenda. In sostanza, sia l'energia elettrica sia quella prodotta dalle rinnovabili sono agganciate al prezzo del gas e questo le rende costose quando invece potrebbero esserlo molto meno. Ora la Commissione sta lavorando proprio per cambiare questo vecchio principio fissato in passato, quando il metano era molto conveniente.

I contatti con Giorgia Meloni sugli sviluppi ai tavoli internazionali sono costanti, rivela Cingolani, nell'ottica di una transizione ordinata: «Io rappresento l'Italia ed è mio dovere concordare la linea con il premier Draghi e avvisare chi viene dopo della direzione in cui stiamo andando e per quali motivi. Siccome la direzione è tecnicamente obbligata, chi viene dopo ci riconosce che la strada da intraprendere è questa. Non c'è ideologia». —



NEL SALENTO A CASA 300 DIPENDENTI

Caroli: «Chiudiamo 5 hotel i costi sono insostenibili»

Valeria D'Autilia / TARANTO



Servono decisioni da economia di guerra: altrimenti le famiglie (prima) e le imprese (poi) collasseranno. Come è successo a noi». Così Attilio Caputo, direttore generale di Caroli Hotels, gruppo alberghiero pugliese con 275 dipendenti. Insieme ai suoi fratelli è il titolare della storica catena. «Quattro generazioni, quasi 60 anni di attività e mai visto niente di simile». Costi di energia elettrica insostenibili, profitti nulli, l'unica alternativa è la chiusura. La catena è stata spinta a questa decisione dai rincari: «Le nostre quattro strutture nel Salento, per il bimestre luglio-agosto hanno ricevuto una bolletta di 500mila euro. L'anno scorso non superava i 100 mila. E dire che abbiamo anche una certificazione energetica green. Comunque: oggi, per tutelare l'azienda ci conviene chiudere. Non possiamo riversare questi aumenti sui clienti perché non sono in grado di sostenerli. È un disastro totale». Così la visibilità sul futuro si è accorciata: «Per ora - continua Caputo - siamo ancora operativi, gli impegni già in essere verranno rispettati, ma da questo momento non accettiamo più prenotazioni. Lavoreremo per altri 40 giorni, non di più. I dipendenti finiranno in cassa integrazione». Soluzioni? Caputo ci prova: «Il tetto massimo al prezzo del gas e dell'energia. La Puglia è al primo posto in Italia per produzione di energia da eolico e solare e si ritrova a pagare quanto le altre regioni». E lo stato d'animo? «Preoccupazione e amarezza. In gioco c'è tutta una storia e una tradizione di famiglia. Poi la rabbia che non dipende da una nostra inefficienza o da errori di valutazione, insomma dal rischio di impresa. È come se lo Stato ci avesse messo una tassa in più del 500%: fa rimanere allibiti. Il caro-bollette dovrebbe essere la priorità dell'Europa. —

VERSO IL GOVERNO

IL RETROSCENA

La manovra a tenaglia su Giorgia

Il timore di Forza Italia e Lega «FdI vuole 10 tecnici al governo» Salvini pronto a fare la sua lista

Francesco Olivo / ROMA

Giorgia Meloni sa di non poter sbagliare una mossa. La situazione è drammatica e l'unica maniera di affrontarla, specie per una figura percepita con qualche diffidenza all'estero, è presentare una squadra di qualità. Lo ha spiegato nei giorni scorsi agli alleati, i quali ne hanno dedotto una conclusione: «Giorgia vuole un governo di tecnici». Una lista vera e propria non è stata sottoposta durante i colloqui con i leader ma nei partiti si fa una stima delle personalità "extraparlamentari" da portare dentro al governo: «È pronta a nominarne otto o persino dieci». In totale i ministri con portafoglio sono quindici e quindi, secondo queste previsioni, l'esecutivo che segna il ritorno della destra al potere sarebbe assai poco politico.

Tra questi ministeri ci sarebbero anche quelli della Sanità e dell'Istruzione, posti molto ambiti da esponenti dei partiti della maggioranza. Il problema è, a quanto riferiscono fonti di FdI, i nomi fatti finora dagli alleati non soddisfano gli standard di qualità che la grave situazione internazionale richiede. «Si tratterà di tecnici di area», hanno cercato di rassicurare i meloniani, cercando di raccogliere un'obiezione posta da Silvio Berlusconi un un'intervista a *La Stampa*, ma Forza Italia e Lega restano preoccupate di essere di fatto emarginate. Il grado di tensione è tale che tra gli azzurri è cominciata a circolare una battuta, «a questo punto ci potevano tenere il governo Draghi», altri la chiamano scherzosamente «sarcasmo misto a timore perché se Meloni si prendesse tutto, il trionfo del centrodestra diventerebbe per Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, una vittoria mutilata. Il leader della Lega ha convocato per domani un consiglio federale straordinario per «condividere e poi scegliere i nomi più adatti».

Una mossa con la quale Salvini manda un segnale interno in una fase assai delicata della sua leadership: «Decidiamo insieme». Ma il vero destinatario del messaggio è Meloni: saremo noi a indicarti i nomi. Domani sera, quindi, Salvini uscirà allo scoperto, ha capito che non è il caso andare allo scontro con Meloni e con il Quirinale sul ministero dell'Interno però alzerà la posta sulle compensazioni. I leader a questo punto si sono già visti, un primo giro di opinioni che, al di là di un clima che tutti definiscono molto cordiale. Eppure la trattativa si è incagliata: il "governo dei migliori" con una spolverata sovranista «non è quello che si era detto agli elettori», ragiona un leghista.



La leader di FdI Giorgia Meloni, futura premier in pectore, sabato alla Coldiretti al Castello Sforzesco, Milano. È sotto pressione dagli alleati, preoccupati perché vuole un governo con troppi "extraparlamentari"



Antonio Tajani
Il coordinatore nazionale di Forza Italia è in corsa per un ruolo di prestigio: il Ministero degli Esteri o quello della Difesa



Elisabetta Belloni
Diplomatica, direttrice generale del Dis (il dipartimento che coordina i servizi segreti), può andare alla Farnesina



Eugenia Roccella
Saggista, è stata sottosegretaria alla Salute nel governo Berlusconi, potrebbe andare al ministero della Famiglia



Giulia Bongiorno
Avvocato (tra gli altri clienti c'è Salvini) e parlamentare è già stata ministro in passato. Ora è in corsa per la Giustizia

Meloni, dopo la prima uscita pubblica da premier in pectore sabato a Milano, si è presa un giorno lontana dal suo ufficio di Montecitorio, ma anche da casa sono proseguiti telefonate, colloqui e lo studio dei dossier. La questione energetica e la piega presa dal conflitto ucraino fanno «tremare i polsi», ma la premessa per cominciare ad affrontare direttamente questi problemi è poter formare una squadra di governo. E qui arriva il nodo: come deve essere questa squadra? Al di là dei nomi, ci si arriverà molto presto, c'è un problema di fondo. Tra le poche dichiarazioni pubbliche della futura premier in questi giorni c'è questa: «Dopo fallimentari gestioni come quella di Speranza & Co. vi assicuro che stiamo lavorando a una squadra di livello che non vi deluderà». Parole che unite a quelle, meno enfatiche, ascoltate durante i colloqui con Salvini e Berlusconi, lanciano ombre sulla settimana che si apre. «Può accadere che ci siano personaggi con un'esperienza tale da essere nel governo, pur non essendo parlamentari, ma siano dei casi, non la regola», dice Antonio Tajani, coordinatore nazionale di Forza Italia. Gli occhi saranno, quindi, puntati sul comitato federale di domani della Lega. Interessante sarà capire se Salvini ufficializzerà quello che in privato già ammette: il Viminale è un sogno impossibile. O se, al contrario, tenterà una forzatura per poi ripiegare su qualche ministero di apparente minor prestigio. Le opzioni prese in considerazione sono l'Agricoltura, le Infrastrutture e forse anche lo Sviluppo Economico. Posizioni che permettono di stare sotto i riflettori - ragionano alcuni leghisti - senza legare del tutto il proprio destino a quello del governo. —

LA BUFERA SU TWITTER

Jebreal e la querela di Meloni «Atto razzista e misogino»

Non si fermano le scintille social per la giornalista Rula Jebreal. Due giorni fa il tweet contro Meloni, citando il padre condannato per spaccio, ha dato vita a una bufera, protagonista la stessa leader di FdI che ha minacciato una querela per la dichiarazione della giornalista: «afferma che i richiedenti asilo sono criminali che vogliono sostituire i cristiani bianchi». Repliche e controrepliche, anche sui media che Jebreal ha accusato ieri sempre su Twitter: «Il giorno dopo che Meloni ha minacciato di farmi causa per un tweet, i media hanno lanciato un assalto razzista, islamofobo e misogino – scrive – I facilitatori della coalizione di estrema destra sono forze moderate, che hanno normalizzato una coalizione essenzialmente xenofoba, razzista e autoritaria - incalza la giornalista - È incitamento sfacciato». —



Rula Jebreal

CGIL IN PIAZZA L'8 OTTOBRE



Maurizio Landini

Landini in tv «Nessuna opposizione pregiudiziale»

ROMA

«Nessuna opposizione pregiudiziale» al governo Meloni, ma «un confronto nel merito» dei provvedimenti che verranno. La Cgil di Maurizio Landini fa un'apertura di credito al nascente esecutivo e al tempo stesso si prepara a manifestare. Appuntamento sabato 8 ottobre in piazza del Popolo, per chiedere più attenzione al lavoro e al caro bollette, perché «la crisi energetica sta mettendo a rischio la tenuta del nostro Paese».

Ospite di "Mezz'ora in più" su Rai3, Landini assicura che il sindacato «valuterà» senza pregiudizi l'azione del prossimo governo, «come abbiamo fatto con tutti gli altri». Niente barricate, almeno per ora. Resta però la manifestazione convocata per sabato a Roma, dal titolo "Italia, Europa, ascoltate il lavoro": «Abbiamo detto, prima ancora che si sapesse l'esito delle elezioni, che saremmo stati in piazza, qualunque governo ci sarebbe stato, perché stiamo vivendo una situazione di emergenza straordinaria», ricorda Landini. Che, davanti all'esito delle urne, invita a riflettere sull'astensionismo: «Quando in un Paese il 40% degli elettori non va a votare, quasi 17 milioni di persone che sono di più di quelle che hanno votato la destra e anche i partiti non di destra, è un allarme democratico. Siamo di fronte a una crisi della nostra democrazia perché una parte del Paese, quelli che stanno peggio, non si sentono rappresentati da nessuno». Dalla tv pubblica Landini parla a Giorgia Meloni e al centrodestra. Definisce «una cosa buona» le parole della leader di FdI sul coinvolgimento dei corpi intermedi. L'onere di aprire il dialogo, però, è tutto di chi ha vinto le elezioni: «Il primo passo dovrà farlo il governo: decidere se discutere preventivamente con il mondo del lavoro e con le forze sociali o se pensa di decidere senza confrontarsi». Era il 9 ottobre dell'anno scorso quando i fascisti di Forza Nuova e un nutrito gruppo di no green pass assaltarono la sede del sindacato in Corso Italia. Sabato 8 la Cgil manifesterà per chiedere che «di fronte a una situazione di emergenza straordinaria l'Italia, ma anche l'Europa, rimettano al centro il lavoro». A. BR. —

VERSO IL GOVERNO

La fronda anti Salvini

Dal Comitato di Bossi alla rabbia leghista che scuote il Veneto, la pancia del Carroccio in rivolta con il segretario: «Ha dimenticato l'Autonomia, ora serve un nuovo leader»

IL CASO

Francesca Del Vecchio / MILANO

«Fare una politica centralista per raccogliere voti, a me che sono un uomo del Nord, non interessa. Perché dovrei applicare la stessa linea della Meloni? Preferisco il 5% del Nord guadagnato perseguendo politiche precise piuttosto che l'8% su scala nazionale ma senza una linea chiara». Il giudizio di Roberto Castelli, ex ministro e storico dirigente della Lega, è inequivocabile e punta il dito contro la linea di Matteo Salvini che «ha dimenticato i l'autonomia», puntando su questioni nazionali lontani dai territori di provenienza. La "vecchia Lega" e la pancia del Carroccio sono in rivolta: la sensazione è che la scalata alla segreteria del "Capitano" sia cominciata.

Maroni il primo a schierarsi dopo il voto «Saprei chi eleggere: è un governatore»

Resta cauto Castelli sulla proposta di Umberto Bossi di un Comitato per il Nord: «Voglio capire chi c'è dietro. – commenta – Bossi è una presenza fondamentale, ma bisogna capire come si sviluppa la questione. Ma se il Comitato Nord parte dall'esigenza di portare alla ribalta il dibattito sulla questione settentrionale, ben venga». Castelli aveva fatto dell'autonomia una bandiera fondando nel giugno del 2021 "Autonomia e libertà", per rivendicare «la volontà popolare espressa nei referendum per l'Autonomia del 2017», come si legge sull'atto di fondazione. «Non si tratta di una fronda. Penso che aderirò a Comitato Nord costituito da Bossi. S'inserisce all'interno della Lega per Salvini premier, quindi, che male c'è?», commenta Francesco Speroni, storico esponente del Carroccio e tra i fondatori della Lega Nord. A una settimana dall'esito disastroso del voto che ha visto la Lega fermarsi sotto il 9%, l'iniziativa ha suscitato un certo interesse, soprattutto tra gli esponenti della "vecchia Lega", da tempo insofferenti a certe posizioni e decisioni di Matteo Salvini.

Anche se qualche interno al partito la reputa un'operazione «per recuperare voti», c'è il sospetto che possa trattarsi di una vera e propria "carboneria" antisalviniana. Castelli, all'indomani del voto aveva detto «Salvini ha ribaltato il partito, ma gli è andata male. Torniamo a occuparci di autonomia, come fa Zaia». E non è il solo a citare o alludere al presidente della Regione Veneto come futuro capo della segreteria. L'ex numero uno lombardo Roberto Maroni, per primo dopo le urne, lo aveva detto ancor più chiaramente: «Serve un cambio di leader. Io saprei chi eleggere ma per ora non faccio nomi. Do solo un indizio: è un governatore». Che sia Zaia o Fedriga poco importa.

Anche Bobo, esponente della vecchia guardia, aveva rimproverato al Capitano un'assenza sui temi settentrionali, rimarcando invece quanto «i governatori del nord legati a Draghi» vogliano l'autonomia. «Condivido e apprezzo Bossi da trent'anni. Sono favorevole a questo comitato che è figlio di un malessere interno che ha determinato la fuoriuscita di alcuni e i malumori di altri», dice Roberto Mura, ex senatore ai tempi di Bossi, consigliere regionale lombardo e del Comune di Pavia. «C'è il rischio che tutto imploda in una miriade di schegge che vanno ognuna per conto proprio», dice ancora Mura. «Comitato Nord è un'iniziativa che osserviamo con interesse, io come altri colleghi amministratori locali – spiega Andrea Previtali, ex sindaco di Cisano Bergamasco e vice presidente dell'associazione Autonomia e Libertà fondata da Castelli. – Se la segreteria non recepisse le istanze di una parte importante del partito, quella legata ai territori della sua fondazione, non è da escludere una scissione», aggiunge Privitali. Ma d'altronde, lo dicono in molti, il segnale di qualcosa che non funzionasse nel partito era arrivato alle scorse amministrative. La Lega perse a Milano nell'ottobre scorso, a Monza, Lodi, Como (solo per citarne alcune) a giugno. «Allora abbiamo un po'mentito a noi stessi. Qui nessuno vuole la testa di nessuno, ma bisogna invertire la rotta perché la sfida delle regionali in Lombardia del 2023 non è da sottovalutare e se non si cambia qualcosa, rischiamo di perdere», aggiunge l'ex senatore Mura. Tutti, indistintamente, nella vecchia Lega chiedono congressi: a più livelli, per determinare chi gestisce cosa.

Tutti i membri della vecchia Lega chiedono congressi per decidere chi gestisce cosa

«Non si può lasciare che il tema dell'autonomia resti fermo all'esito del referendum del 2017 e poi riparlarne a ridosso delle elezioni», è l'opinione comune. Anche dal Veneto arrivano i primi segnali che la proposta di Bossi ha fatto breccia: «Il comitato del Nord è la naturale reazione alla mancanza di risposte da parte dei vertici – fanno trapelare fonti venete – che non fa presagire una fase tranquilla nel partito. Dopodiché ritorna il tema del ruolo identitario della Lega, come più volte sottolineato dal governatore Luca Zaia». Insomma, un periodo piuttosto movimentato attende Matteo Salvini, non solo a Roma. Ma anche nel suo ormai quasi "dimenticato" Nord. —

I VOLTI



Roberto Castelli
Storico dirigente della Lega Nord, è stato ministro della Giustizia e vice ai Trasporti nei governi Berlusconi



Francesco Speroni
Senatore leghista dal 1992 al 199 e Ministro delle Riforme nel governo Berlusconi I è «pronto ad seguire Bossi»



Roberto Mura
È presidente di Commissione Regione Lombardia ed ex senatore della Lega Nord Padania



Il leader accerchiato Salvini (in foto a Pontida) in difficoltà su due fronti: definire la squadra di governo leghista e gestire le tensioni interne del popolo del Nord

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

E intanto il Pd annega nell'autoindulgenza

C'è chi parla di "ri-fondazione", chi di "ri-generazione", va di moda anche "ri-partenza" (dopo la sconfitta). E poi c'è chi vuole "ri-nominare" il Pd. È tutto un "ri", come la parola che spiega il tutto, sconfitta e implosione: "ri-produzione" di un meccanismo, tanto oliato quanto gattopardesco, per cui si fa finta di voler cambiare musica, ma sono sempre gli stessi orchestrali a suonare.

E infatti proliferano i candidati per il congresso, perché il gioco è garantito: uno si candida, prende il dieci, il venti, poco importa, attorno a quel dieci, venti, si fa la sua corrente, e si garantisce il posto al prossimo giro. Congresso che ovviamente sarà "vero" e "costituente", parola magica, per andare "oltre" senza dire "dove", e già si capisce che non sarà nulla di tutto ciò perché con le regole attuali sarà solo una dinamica di correnti: si candida Tizio, si candida Caio, e Franceschini in mezzo decide chi vince.

Garante del tutto è l'imperturbabile Enrico Letta, che resta per "traghettare". Né qualcuno di quelli che invocano il reset gli ha chiesto di dimettersi (a conferma della finzione), anche se aveva spiegato che c'era l'allarme democratico e ora i nipotini di Almirante sono al governo, ma evidentemente all'allarme non ci credeva nessuno. Anzi, nessun pericolo: auguri a Sandra, firmato Raimondo. E intanto non ce n'è uno, da Letta giù per li rami, che interrompa questa ricreazione per spiegare come si fa opposizione alla destra, nell'"autunno freddo" degli italiani.

Insomma, nemmeno la catastrofe elettorale è in grado di rompere il solito andazzo, anzi lo alimenta in un'ansia da tutela del posto in cui la cifra dominante è l'ipocrisia: parole senza peso e senza pathos, analisi auto-indulgenti perché "siamo il primo partito di opposizione" pur essendo l'ultimo nelle periferie che, ormai da anni, si sono affidate al cosiddetto populismo. E votato da un terzo dei suoi "turandosi il naso", come ha spiegato impietosamente l'infallibile Ghisleri.

La sfasatura rispetto alla realtà è tutta in questa gestione ordinaria di una sconfitta straordinaria che mette in discussione i fondamenti di un partito che, da quando è nato, non ha mai vinto un'elezione e non è mai andato al governo col consenso popolare: cultura politica, gruppi dirigenti, identità. E, proprio perché metterebbe in crisi il "posto" di tutti, non si parla dell'unica cosa di cui si dovrebbe parlare: del fatto cioè che la sinistra "ha perso" perché "si è persa", da anni, innanzitutto come ragione sociale: sradicamento dai territori e dal lavoro subordinato, espulsione dal cuore delle giovani generazioni, incapacità di inventare una narrazione e un popolo, che non è un dato sociologico, ma una costruzione politica.

E gli artefici di questa catastrofe sarebbero in grado di fare una Bad Godesberg o una Epinay? In attesa di un novello Brandt o Mitterand di questi tempi basterebbe un Nanni Moretti minore: "Con questi dirigenti non vinceremo mai". Almeno, un segnale di vita. —

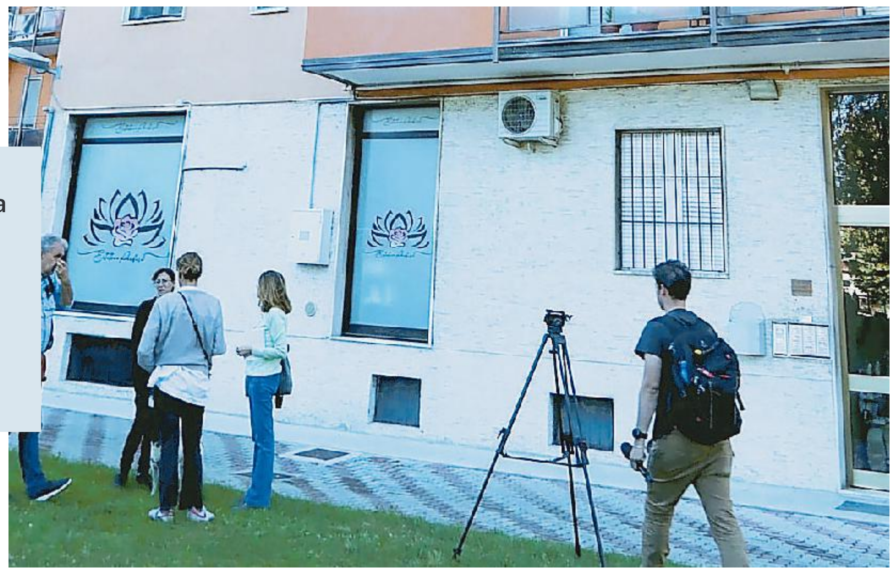
Violenza nella culla

Picchiata dal patrigno nel Milanese: una bimba di nove mesi in gravi condizioni in ospedale
Salvata dalla nonna materna, insospettita dal fatto che l'uomo non rispondeva al telefono

IL CASO

Adriano Agatti / CASARILE

Pesta una bimba di nove mesi, la figlia della compagna. Succede a Casarile al quarto piano di un palazzo di via Colombo. Mario Franchino, 28 anni, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di tentato omicidio aggravato. Adesso è rinchiuso nel carcere di Torre del Gallo. La piccola è ricoverata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.



I giornalisti sotto la casa di via Colombo a Casarile dove è avvenuto il pestaggio della bimba

IN RIANIMAZIONE

Le sue condizioni sembrano subito gravi: la bimba aveva riportato una frattura cranica, alle costole, alle gambe e numerose contusioni. Ma il bollettino pomeridiano dell'ospedale di Bergamo ha fornito un quadro meno critico: «La bambina non è più in pericolo di vita e le sue condizioni sono stabili». Da quanto è possibile ricostruire, Mario Franchino è rimasto solo in casa con la piccola di 9 mesi, che in quel momento si trovava nella culla. La mamma, Arianna L. era al lavoro. Forse la bambina si è messa a piangere e l'uomo, che non è riuscita a calmarla, l'ha afferrata e l'ha colpita più volte, poi l'ha adagiata nella culla.

La mamma, intanto, chiama casa per avere notizie: Franchino non ha risposto. Secondo i vicini, lavora in un supermercato Esselunga della provincia di Pavia e preoccupata, ha telefonato a sua madre Daniela. «Prova a fare un controllo a casa mia – ha chiesto – Mario non risponde. Ho paura che sia successo qualcosa».

LA NONNA

La nonna si è precipitata in via Colombo: La nipote era nella sua culla, ma la donna si è subito accorta dei lividi sul corpicino. «Cosa è successo?», ha chiesto a all'uomo. «È caduta dalla culla – risponde lui – non sapevo se chiamare il medico».

Nonna Daniela ha chiamato il 118. «Venite a Casarile – ha detto - mia nipote è caduta dalla culla». In via Colombo arriva l'ambulanza che trasporta la piccola al San Matteo si Pavia. I traumi insospettiscono i medici, gli esami ne confermano le supposizioni: è stata pestata. Avvisati i carabinieri, che hanno acquisito le prime informazioni dalla nonna, presente in ospedale. Intanto la piccola viene elitrasportata a Bergamo, dove viene ricoverata in rianimazione e posta in coma farmacologico.

I carabinieri della compagnia di Pavia hanno rintracciato Franchino, che è stato accompagnato in caserma per un interrogatorio durato diverse ore alla presenza del difensore e del magistrato di turno, Valentina Terrile. L'uomo ha poi confessato la violenza commessa. Sui motivi che hanno causato il pestaggio c'è ancora incertezza: i carabinieri hanno perquisito l'abitazione, e adesso si attende l'interrogatorio del Gip, che deciderà se convalidare l'arresto.—

COSENZA

Guardia giurata ammazza l'ex compagna e poi si spara

Non accettava la separazione e così l'ha uccisa con la sua pistola d'ordinanza. La vittima si chiamava Ilaria Sollazzo, insegnante di 31 anni. Poi Antonio Russo, guardia giurata di 25 anni, ha usato l'arma contro di sé: femminicidio-suicidio a Scalea (Cosenza). Stando alle prime ricostruzioni, la donna era rientrata da una serata con amici e lui l'aveva aspettata. A quel punto l'avrebbe costretta a fermarsi lungo il tragitto che conduce alla villetta dove abitava: lei in auto, lui in strada. C'è stato l'ennesimo litigio, poi l'uomo ha fatto fuoco ripetutamente. E per la donna – madre di una bambina di due anni avuta proprio dall'ex compagno - non c'è stato nulla da fare. La coppia si era separata da alcuni mesi, dopo anni di convivenza. Ilaria voleva iniziare una nuova vita. Con la piccola, era andata a vivere a casa dei genitori. Di recente aveva ottenuto un impiego a scuola e guardava al futuro. Secondo il Viminale, dal 1° gennaio al 3 luglio, ci sono stati 61 omicidi di donne , di cui 53 uccise in ambito familiare/affettivo. —

Il capitano d'industria pioniere delle costruzioni







Armando Cimolai con la moglie Albina Polese in una foto d'epoca e, in alto al centro, con la famiglia. Sotto l'insegna della società che ha condotto fino all'ultimo. Infine con la toga dopo la laurea honoris causa nel 2005

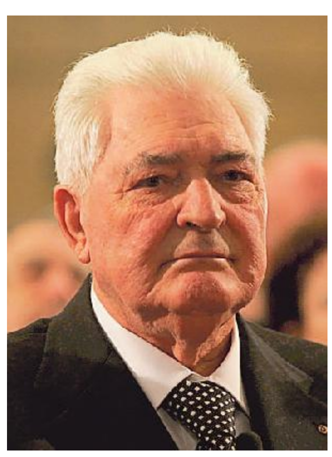
Addio ad Armando Cimolai

ANTONIO BACCI

A 10 anni aveva imparato a forgiare e saldare il ferro. A 18, già dipendente delle ferrovie e delle società dei telegrafi, aveva deciso di mettersi in proprio. A 20 aveva 15 dipendenti e una strada tracciata.

Armando Cimolai, l'ultimo vero capitano d'industria del Friuli occidentale, lo è stato fino all'ultimo giorno.

Ha fondato e costruito un impero, nel 2006 l'ha affidato ai figli Luigi e Roberto, mantenendo il controllo del Centro Servizi che portava il suo nome, a San Quirino, dove a 94 primavere si recava quotidianamente, all'alba. Al timone della sua vita e dell'impresa. Che in fondo ha sempre considerato una cosa sola.



Armando Cimolai aveva 94 anni

Il suo cuore forte ha ceduto ieri alle 20.30 all'ospedale di Pordenone, dove era stato ricoverato per uno scompenso cardiaco seguito da una polmonite. Al suo capezzale i familiari, che l'hanno assistito fino all'ultimo. Dopo aver girato e costruito ovunque, è mancato a due passi dalla sua contrada dove, bambino, andava a fare i primi lavoretti e a chiedere in prestito i capitali che avrebbe restituito con gli interessi. A chi si era fidato di lui e alla terra che gli aveva dato i natali.

Nel Dopoguerra non si arrese ai debiti e nel 1949 aprì il piccolo laboratorio per la costruzione di cancelli e inferriate in via Codafora da cui si sarebbe originato un impero. Nel 1951 portò all'altare Albina Poles, trovando l'incastro perfetto, umano e professionale. In azienda lui, in azienda lei. Uno snack all'ora di pranzo e via di nuovo. Armando sognava, Albina faceva di conto cercando, non sempre riuscendoci, di arginarne l'intraprendenza.

Nel 1954 il trasferimento in viale Grigoletti, nel 1963 il nuovo stabilimento in viale Venezia, poi la fabbrica a Polcenigo, gli shelter militari per i jet della Nato, il terzo stabilimento a Roveredo in Piano, la nuova iniziativa industriale a San Quirino, quella nell'Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro e ancora la Cimolai Technology a Carmignano di Brenta, oggi condotta dal figlio Roberto.

Il nome Cimolai divenne sinonimo di successo nel mondo. Nel 2005 la laurea honoris causa in ingegneria meccanica a Trieste, nel 2020 l'omaggio di Mattarella, con la nomina a Cavaliere di Gran Croce. «Non conoscevo le lingue, ma coi potenti ho sempre parlato da pari a pari», soleva dire sornione. «Se ne è andato di domenica, in punta di piedi fino all'ultimo – ha sussurrato ai suoi cari il figlio Luigi – quasi per non farci perdere un giorno di lavoro».

Ha sognato e progettato fino all'ultimo. È stato generoso e cinico, concreto e visionario insieme. Ha vissuto come voleva. Il bambino che saldava il ferro ha cambiato il mondo. Il mondo non è mai riuscito a cambiare lui. —

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Eccellenza nel mondo con il cuore in Fvg»



«Un grande capitano d'industria – ha commentato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga –. Sin dalla fondazione, nel 1949, Armando Cimolai affiancato dall'amata moglie Albina ha rappresentato al meglio i valori e gli ideali nei quali si riconosce il nostro territorio. La laboriosità, la visione, l'intraprendenza, lo sviluppo di tecnologie straordinarie hanno dato vita a un gruppo che oggi coinvolge 3 mila persone ed è presente in più di 60 paesi. Un'eccellenza nel mondo con il cuore in Friuli Venezia Giulia di cui siamo e saremo orgogliosi. Ai familiari il cordoglio mio personale e dell'amministrazione regionale». —

EMANUELE LOPERFIDO

«Il legame indissolubile con Pordenone»



«Armando Cimolai ha fatto tanto, tantisimo per la città – ha detto il vicesindaco Emanuele Loperfido, a nome del Comune di Pordenone –, con cui il legame è indissolubile. Ha saputo unire il pragmatismo friulano alla voglia di fare ricerca e innovazione, creando un'azienda diventata eccellenza a livello internazionale, un punto di riferimento mondiale per tantissime grandi opere "di nicchia", nella quale ha lavorato sino all'ultimo, assieme alla moglie. C'è grande dispiacere e facciamo le condoglianze alla famiglia, che già da tempo ha dimostrato di saper portare avanti il lavoro di Armando, seguendone le orme». —

MICHELANGELO AGRUSTI

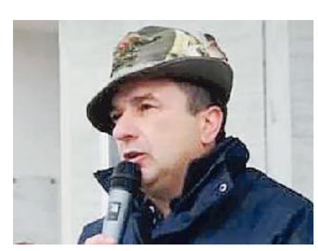
«Semplicemente un gigante Lo onoreremo al meglio»



«Se ne è andato un grande imprenditore, un grande visionario e una grande persona – ha ricordato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico –. Posso considerarlo uno degli amici più cari che ho avuto durante tutta la mia vita politica e professionale. Potrei definirlo semplicemente un gigante. Di lui colpiva la consapevolezza delle sue origini e nello stesso tempo una uguale consapevolezza di quanto grande e importante fosse quello che aveva creato. Di sicuro come Confindustria Pordenone Alto Adriatico troveremo il modo di ricordarlo e onorarlo al meglio». —

ILARIO MERLIN

«Sempre vicino agli alpini con umiltà e umanità»



«Tutta la sezione Ana di Pordenone – è il pensiero del presidente Ilario Merlin – è profondamente dispiaciuta per la scomparsa di Armando Cimolai, sempre stato molto vicino agli alpini. Ricordiamo lo sforzo che fece nel 2014, in occasione dell'adunata nazionale in città, e alcuni anni fa la donazione del ponte di Nikolajewka in memoria del fratello Giovanni, alpino reduce di Grecia e di Russia. Un ricordo personale mi lega ad Armando, nato il 17 marzo, come mio figlio Kevin: ogni anno col vicepresidente Mario Povoledo andavano a fargli gli auguri personalmente. Un grande personaggio che ha sempre conservato umiltà e umanità». —

Il territorio

IL DOSSIER

Il clima e la mappa delle fragilità

Legambiente ha realizzato uno studio sugli eventi naturali e sui danni prodotti in tutta Italia dal 2010
Il Friuli Venezia Giulia presenta 27 punti di debolezza, colpiti da alluvioni, allagamenti e trombe d'aria

ALBERTO LAUBER

Ventisette eventi climatici, dal 2010 a oggi, che hanno provocato danni gravi al territorio del Friuli Venezia Giulia e in particolare alle aree abitate. Li ha individuati e contati Legambiente all'interno del suo studio su base nazionale chiamato "CittàClima" che in tutto il Paese ha catalogato 1.454 eventi estremi (tra i quali 559 allagamenti e 134 esondazioni fluviali) e 764 comuni colpiti.

Dato che dalla storia bisognerebbe imparare, le 27 "bandierine" puntate da Legambiente sul territorio regionale dovrebbero mettere tutti in guardia sulla possibilità che gli eventi si possano ripetere e proprio nei medesimi luoghi. Eventuali interventi sul territorio potrebbero anche aver messo in sicurezza qualcuno dei punti indicati da Legambiente, ma è utile avere comunque sotto controllo la mappa delle emergenze.

Vediamo, uno per uno i 27 eventi riportati nella mappa (consultabile all'indirizzo web https://cittaclima.it/mappa/).

Procedendo in ordine cronologico, il fatto più recente entrato nella mappa è quello che ha colpito **Trieste** pochi giorni fa, l'8 settembre, classificato come «allagamento da piogge intense». Andando a ritroso nel tempo si passa poi ad **Azzano Decimo**, che il 17 agosto 2021 subì «danni da trombe d'aria» e il primo agosto dello stesso anno «danni da grandinate». Si passa poi ad alcuni allagamenti. **Staranzano** ne fu colpita il 5 luglio 2021 a causa di «piogge intense», così come **Rauscedo** (San Giorgio della Richinvelda) il 14 maggio 2021, **Aquileia** il 9 dicembre 2020 e Moimacco il 27 ottobre 2020.

Il 18 agosto 2020 furono invece «frane da piogge intense» a interessare la zona di **Tarcento**. Altri allagamenti, sempre causati da piogge intense (una bomba d'acqua), si verificarono il 18 giugno 2020 a **Reana del Rojale** e in particolare nella frazione di **Vergnacco**.

Pochi giorni prima, l'8 giugno, una tromba d'aria si scatenò nel Pordenonese e in particolare a **Sacile**. Sempre la pioggia provocò allagamenti a **Campoformido** l'11 maggio 2020. Tragico l'evento che colpì **Cordenons**, il 21 dicembre 2019, quando l'esondazione di un torrente a provocò anche la morte di un uomo. Il 19 ottobre 2019 fu invece una tromba d'aria a sferzare la zona di Latisana causando danni soprattutto nella frazione di **Pertegada**.

La mappa di Legambiente riporta poi alcuni episodi registrati nell'area giuliana. Il 2 ottobre 2019 le piogge che si abbatterono su **Trieste** provocarono allagamenti, così come capitò a **Muggia** il 23 settembre. Sempre a **Trieste** le forti piogge del 3 agosto 2019 furono all'origine di altri allagamenti: la Risiera di San Sabba, rimase chiusa al pubblico per alcuni giorni. Il 29 ottobre 2018 le piogge intense causarono danni e disagi a **Sappada**, con il fiume Piave in piena.

Strade e scantinati allagati a **Lignano** dopo i violenti temporali del primo settembre 2018, con 60 richieste di intervento giunte ai vigili del fuoco in poche ore. Ancora **Trieste** sott'acqua il 22 ottobre 2017: le piogge intense provocarono allagamenti in vie e sottopassi nel giro di mezz'ora.

Danni in spiaggia e nel viale pedonale, cabine in mezzo alla strada, lettini volati dopo il passaggio di una tromba d'aria a **Grado** l'11 settembre 2017.

Un'altra tromba d'aria mise sottosopra il Friuli il 10 agosto 2017: il maltempo cominciò a colpire prima la costa, in particolare Bibione e Lignano, per poi spostarsi verso **Udine** e provincia, causando danni ingenti fino in Carnia.

Nuovamente **Trieste** in difficoltà dopo le violente piogge che si scatenarono il 15 ottobre 2014, provocando una vittima a **Muggia**.

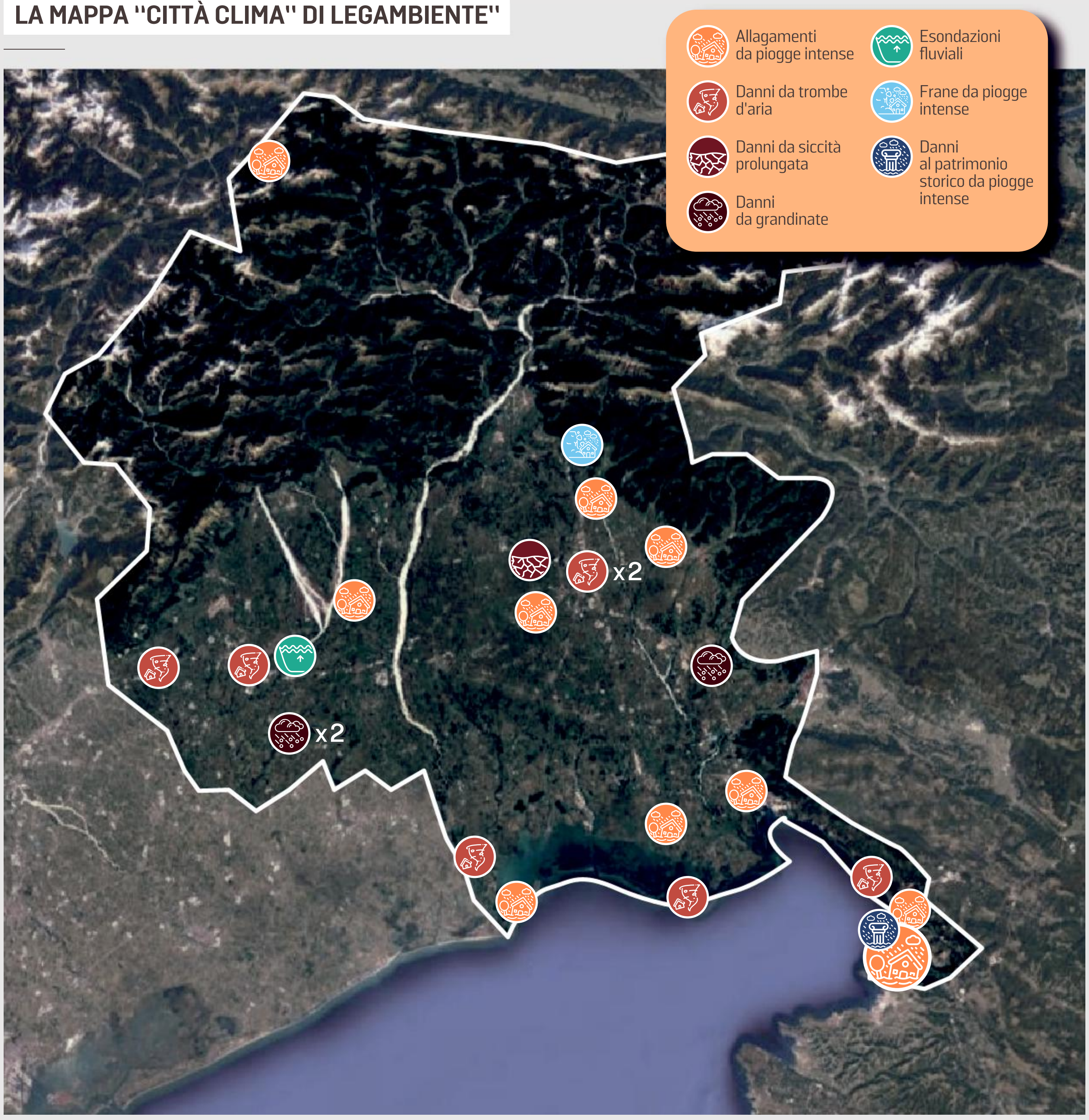
Frane e allagamenti il 29 settembre 2013 nella zona di **Grimacco** dopo un violento temporale.

Pioggia, bora e due trombe d'aria sferzarono **Trieste** il 18 settembre 2013.

Legambiente indica poi la data del 10 settembre 2013 e la località di **Martignacco** per ricordare il momento difficilissimo vissuto dall'agricoltura di tutta la regione a causa delle temperature elevatissime e della lunga siccità di quell'estate, con la perdita del raccolto in molte aree. Centinaia di alberi abbattuti e tetti scoperchiati a **Pordenone** il 9 settembre 2013 a causa di una tromba d'aria. Una grandinata disastrosa colpì il **Collio goriziano** il 22 luglio 2011 con danni a oltre 400 ettari di vigneti con una perdita economica di circa 30 milioni di euro.

Viene poi ricordata la disastrosa alluvione del 29 agosto 2003 con frane ed esondazioni (in particolare del fiume Fella) nell'**Alto Friuli**. I danni a strade e infrastrutture furono enormi.

LA MAPPA "CITTÀ CLIMA" DI LEGAMBIENTE



WITHUB

Il Friuli Venezia Giulia e i 27 punti individuati da Climacittà come quelli più fragili del sistema regionale: sono individuati alluvioni, trombe d'aria, allagamenti, esondazioni e siccità



Pioggia, raffiche di vento, alberi e cartelli abbattuti a Manzano: uno dei tanti esempi di maltempo e danni

Senza difese contro pioggia e vento

In tutte e quattro le province si ripetono i medesimi problemi, quasi sempre negli stessi luoghi, come a Trieste e nell'area collinare

ALBERTO LAUBER

1

UDINE

La minaccia delle esondazioni e la furia delle trombe d'aria

Undici dei 27 eventi inseriti nella mappa di Legambiente sono avvenuti in provincia di Udine. Si tratta nella maggior parte dei casi di allagamenti, provocati dalle esondazioni di fiumi o torrenti, ma anche causati dalla incapacità di tombini e altri sistemi di scolo di assorbire l'acqua caduta con i temporali (eclatante il caso di Lignano nel 2018). Ecco allora che proprio a Udine e nei comuni vicini (nella foto un'auto finita nel fosso e un'altra in mezzo alla strada allagata a Buttrio, il 28 giugno 2017), come Campoformido e Reana del Rojale, si sono registrati quei disagi evidenziati nella mappa di "Cittàclima" con i cittadini a dover fronteggiare gli allagamenti degli scantinati e dei terreni di proprietà. Presenti nel report di Legambiente anche le trombe d'aria, come quelle che colpirono Pertegada nel 2019, Lignano, Udine e la Carnia nel 2017. Gravi anche le frane che incombono su Tarcento. —



2

PORDENONE

Case scoperchiate, alberi caduti fiumi e torrenti fuori controllo

Azzano Decimo, Rauscedo, Sacile, Cordenons, Pordenone sono i centri della Destra tagliamento finiti nel dossier di Legambiente. Gli episodi citati si caratterizzano per la violenza con cui la natura colpì il territorio, fra trombe d'aria (il 9 settembre 2013 a Pordenone furono centinaia gli alberi abbattuti e molti i tetti sollevati, lasciando così le case scoperchiate), grandinate e allagamenti. Un automobilista, nel 2019, rimase intrappolato nelle acque con la sua vettura e perse la vita. Azzano Decimo figura due volte nel report a causa del maltempo che colpì la cittadina nell'agosto del 2021: sottolinea Legambiente che «il tetto di un condominio di via Trieste è stato letteralmente spazzato via da una tromba d'aria finendo sulla casa attigua». «In alcuni quartieri ci sono stati blackout. Gran parte delle coperture provvisorie che erano state installate per far fronte ai danni della tempesta poche settimane prima hanno ceduto». —

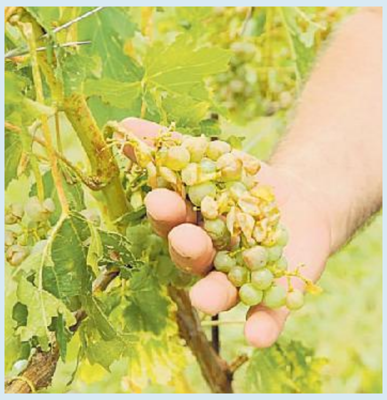


3

GORIZIA

Le grandinate sui vigneti del Collio e l'uragano sulla spiaggia di Grado

Danni per 30 milioni di euro, con 400 ettari di vigneti danneggiati. Così il dossier Cittàclima riassume gli effetti della disastrosa grandinata che si scatenò sul Collio goriziano il 22 luglio 2011. Un evento "simbolo" che ricorda il pericolo che incombe su una zona così pregiata (nella foto un grappolo d'uva dopo la grandinata del 2011). La provincia di Gorizia è citata nel report anche per i casi avvenuti a Staranzano e Grado. Per quanto riguarda la prima località, viene ricordata l'ondata di maltempo del 5 luglio 2021, che provocò l'allagamento di decine di scantinati a causa di violenti temporali notturni: danni in tutto il Monfalconese, «da Ronchi dei Legionari a Staranzano, con la Cona isolata. Campi e strade allagati a Fossalon e Boscat». L'isola d'oro viene citata a causa della tromba d'aria dell'11 settembre 2017, con danni in spiaggia e nel viale pedonale. —



4

TRIESTE

La città e il pericolo costante di avere vie e piazze sott'acqua

Quella di piazza Unità sott'acqua è ormai una foto d'autore per Trieste, ma per operatori economici e cittadini la situazione è molto più seria, anche perché in questi anni si è ripetuta molte volte. Ne cita alcune anche il report di Legambiente, che parte da quanto accaduto l'8 settembre scorso: «La città è andata sott'acqua e il numero di richieste di soccorso ha superato quello dei possibili interventi di vigili del fuoco e protezione civile. Molte persone sono rimaste bloccate negli ascensori per i blackout elettrici dovuti alla forte pioggia, generata da un temporale auto rigenerante nel Golfo di Trieste. In circa 4 ore sono cadute piogge torrenziali su un'area vastissima». Legambiente ricorda anche un tragico avvenimento che risale al 15 ottobre 2014, quando – dopo l'ennesimo allagamento avvenuto in seguito a un violentissimo temporale – si registrò una vittima a Muggia. —



LE IDEE

PD, UNA SELVA DI NOMI PER UN PARTITO SENZA IDENTITÀ

DAVID ALLEGRANTI

Grande è la confusione sotto il cielo del Pd, per parafrasare Mao Zedong, ma la situazione non è eccellente. È passata una settimana dal voto del 25 settembre, con la vittoria del centrodestra – o, meglio, della destracentro – e la sconfitta del Pd, rimasto sotto la soglia psico-politica del 20 per cento. Enrico Letta ha annunciato che non si presenterà al prossimo congresso e per questo giovedì ha convocato una direzione nazionale per avviare il percorso verso la scelta del nuovo segretario. Una tra le tante assurdità delle ultime settimane: le non dimissioni di Letta, che ricordano la non sconfitta di Pierluigi Bersani. Ma non si capisce a che titolo un segretario (non) dimissionario spieghi come dovrebbe riorganizzarsi il Pd. Anche perché avrebbe potuto e dovuto farlo nell'ultimo anno e mezzo.

L'obiettivo comunque è fare presto, in anticipo sulla scadenza del marzo 2023. Per tutta risposta, si sono scatenati gli aspiranti segretari del Pd (e c'è da pensare che tra poco saranno più del 19 per cento dei voti presi domenica 25 settembre). Ci sono le auto candidature e le quasi auto candidature (Paola De Micheli, Stefano Bonaccini). Poi ci sono le papesse straniere come Elly Schlein, cosiddetta indipendente eletta nel Pd (ma se sei eletto con un partito come fai a essere indipendente? Questi sofismi erano buoni per il Pci, vabbè). Una parte della sinistra movimentista la vorrebbe alla guida dei Democratici, perché se la destra ha una donna leader bisogna che pure la sinistra ce l'abbia, che diamine.

In campo dunque ci sono già una selva di nomi per un partito senza più identità, senza più capacità di affrontare i problemi nella propria complessità sociale, economica, persino culturale. Surclassato nel Mezzogiorno dal M5s, battuto nazionalmente dal partito di Giorgia Meloni, che prende il 26 per cento in maniera omogenea, ridotto persino nelle cosiddette ex regioni rosse, un tempo granaio sicuro per la sinistra.

Forse neanche il congresso basterà al Pd, che ha dato per tutta la campagna elettorale l'idea di un partito in dismissione, già in procinto di accettare l'inevitabile sconfitta (c'è persino chi ne chiede lo scioglimento, come i firmatari di un appello che invocano la nascita di una "cosa" con i Cinque stelle, da Domenico De Masi a Tomaso Montanari, a Rosy Bindi).

Il Pd ha pagato il mancato accordo con Carlo Calenda, come testimoniano i flussi di voto al Terzo Polo. Secondo una ricerca dell'Istituto Cattaneo che analizza il voto alle elezioni politiche del 2018 e alle europee del 2019, «la quota di voti di Calenda che arriva da questa fonte oscilla tra circa un terzo a circa la metà, a seconda della città considerata». «Per la prima volta nella sua vita il Pd si è presentato senza una chiara proposta di governo ma solo con l'intento di ridurre il danno di una sconfitta data per certa», spiega il deputato uscente, e sconfitto, Stefano Ceccanti: «Un limite che, a mio avviso, deve essere la base di partenza per ogni riflessione futura a partire dal congresso già annunciato dal segretario Letta».

Ora, come il Pd intenda fare per recuperare i voti perduti e andati al Terzo Polo è un mistero per il momento insondabile. Così facendo però il Pd perde il consenso di un elettorato che aveva condiviso l'avventura renziana dentro i Democratici, salvo non apprezzare il salto e la scissione e la nascita di Italia Viva. Quel che sembra mancare è un serio dibattito che vada oltre i diritti e che si concentri su lavoro ed economia, due questioni piuttosto urgenti non solo dei prossimi mesi ma degli ultimi anni.

Ci sono diversi aspetti contingenti di questa crisi che si collegano ad altre questioni strutturali. Per riassumere: il Pd, così com'è, sembra aver perso la sua funzione politica. Anche perché tra le funzioni principali c'è stata quella del governismo a ogni costo. Ma un partito che esiste solo in funzione del proprio ruolo di gestione del potere è destinato a perdere il contatto con la realtà. —



Enrico Letta lascerà la guida del Pd, ma gli aspiranti segretari sono molti e non si intravede un futuro chiaro per il partito uscito sconfitto dalle elezioni

IL PRESIDENZIALISMO E LE AUTONOMIE

GIOVANNI BELLAROSA

L'avanzare della crisi assorbe l'attenzione dell'esecutivo e con esso di tutte le componenti economiche e sociali. Bene, dunque, che la prima affermazione fatta nel post elezioni riguardi l'invito a tutti di contribuire a fronteggiare l'emergenza.

Se nella società questo appare come un dato condiviso, è necessario che l'impegno collaborativo si consolidi nel mondo della politica, senza nulla togliere alle distinzioni tra maggioranza e opposizione. Si tratta di capire però il modo per arrivarci: oltre agli interventi finanziari da mettere in campo, bisognerà vedere quale sarà la strategia operativa sul versante istituzionale.

Poiché il progetto dei vincitori è il presidenzialismo, va detto innanzitutto che per realizzarlo, se lo sarà, si prospettano comunque tempi lunghi, perciò senza ricadute immediate sull'emergenza in corso. Con questa riforma si punta al rafforzamento dell'esecutivo per superare i problemi del parlamentarismo; la forma presidenziale mira così ad arricchire i poteri dell'esecutivo e a ridisegnare, per converso, quelli del legislativo. Questo primo tema concerne quindi i rapporti tra le Istituzioni centrali.

Un diverso aspetto riguarda invece la relazione tra esecutivo e poteri locali, cioè la dimensione dell'autonomia. Qui sta il punto che particolarmente interessa. Va detto subito, anticipando le conclusioni, che la riforma in senso presidenziale non comporta di necessità uno spostamento dei poteri regionali verso quello centrale. A ben vedere anche la forma parlamentare scritta nel 1948 con l'intento di fare, appunto, del Parlamento l'istituzione più forte del sistema con un esecutivo depotenziato, prevedeva invece al Titolo quinto un corposo passaggio di poteri alle Regioni, passaggio che è stato osteggiato, per decenni, dai partiti e dalle burocrazie centrali ed è stato attuato dal 1970 tra innumerevoli ostacoli. La stessa riforma del 2001, impropriamente considerata in senso federale, non ha rafforzato le Regioni, tutt'altro: l'interpretazione che ne ha dato la Corte costituzionale, tutta rivolta ad allargare le competenze esclusive dello Stato ai sensi del novellato secondo comma dell'articolo 117, ha compresso sensibilmente gli spazi che il testo originario e la sua modifica intendevano invece riservare al sistema delle autonomie.



Tra le riforme da realizzare, la più urgente riguarda il superamento del bicameralismo

Peggio ancora sarebbe avvenuto con la proposta neocentralista del governo Renzi nel 2016, fortunatamente cassata con il referendum.

Tutto questo porta a ritenere in ultima istanza che l'eventuale e, come detto, molto lontano rafforzamento dell'esecutivo proprio del progetto presidenzialista si concilia perfettamente con un progetto di potenziamento delle funzioni delle autonomie che invece può realizzarsi subito. Anzi, la sempre crescente fiducia di larghi strati della società nelle Regioni, che ha avuto un punto di svolta decisivo con la pandemia, dovrebbe indurre il nuovo Governo non già a comprimere bensì a valorizzarne l'apporto, come del resto ha già iniziato a fare il governo Draghi per l'attuazione del Pnrr.

Questo può avvenire, appunto, a "Costituzione vigente", senza compromettere i progetti futuri. Si aggiunga poi che se apparisse urgente fare una prima riforma costituzionale, la più urgente di tutte dovrebbe riguardare il superamento del bicameralismo paritario, con la creazione di una Camera delle Regioni costituita da rappresentanti eletti al proprio interno dalle rispettive Assemblee. Si conseguirebbe un doppio vantaggio: da un lato la riforma del bicameralismo paritario, principale causa della attuale inefficienza, e il superamento del conflitto latente tra centro e territori; dall'altro, il Governo si assicurerebbe l'apporto di una delle componenti, le Regioni appunto, oggi più avanzate e politicamente innovative del Paese. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.06
e tramonta alle 18.46
La Luna Sorge alle 15.45
e tramonta alle 23.54
Il Santo San Gerardo di Brogne
Il Proverbio
Otubar burascjôs, invier estrôs.
Ottobre burrascoso, inverno estroso.

Verso le elezioni 2023

AZIONE

Pierenrico Scalettaris



«L'alleanza naturale è quella che guarda ai soggetti con cui abbiamo condiviso 5 anni di opposizione». Il consigliere di Azione, Pierenrico Scalettaris non ha dubbi. «La scelta sul candidato sindaco – assicura – la faranno gli iscritti e gli eletti di Udine, non si farà sulla base di una battuta fatta da un parlamentare di un altro partito in conferenza stampa».

PARTITO DEMOCRATICO

Salvatore Spitaleri



«Rosato ricompare dopo cinque anni di dorato esilio romano, di totale disinteresse per il territorio dov'è stato eletto col Pd e di impegno col giglio magico a garantirsi la rielezione in Campania. In un colpo solo riesce a diventare zerbino di Fedriga e a cancellare ogni ipotesi di alternativa a Fontanini». Questo l'affondo di Salvatore Spitaleri del Pd.

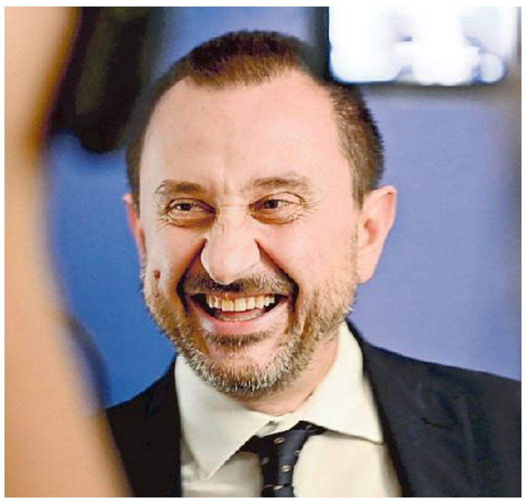
ITALIA VIVA

Riccardo Rizza



«Dopo aver condiviso cinque anni di battaglie con l'opposizione stiamo lavorando a un progetto alternativo all'attuale amministrazione di centrodestra e pensare di cambiare schieramento è impossibile». Ad assicurarlo è il consigliere di Italia Viva, Riccardo Rizza che aggiunge: «Non sosterrò un candidato insieme a chi ha appoggiato Fontanini»







Palazzo D'Aronco, sede del Comune oggi amministrato dal centrodestra e, a destra dall'alto il presidente di Itlaia Viva, Ettore Rosato e il leader Matteo Renzi

Terzo polo vicino al centrodestra Scalettaris e Rizza non ci stanno

I consiglieri comunali di Azione e Italia Viva pronti a lasciare: impossibile schierarsi con l'attuale maggioranza

Cristian Rigo

«Non sosterrò nessun candidato sindaco appoggiato da chi ha fatto parte dell'amministrazione Pietro Fontanini». Et voilà. Semplice e diretto. Se mai la svolta a destra del Terzo polo annunciata dal neo deputato e presidente nazionale di Italia Viva, Ettore Rosato, dovesse diventare realtà, soprattutto nella sua forma più estrema, cioè appoggiando l'ex rettore Alberto Felice De Toni insieme al centrodestra (riprendendo l'iperbole dello stesso Rosato), dovrà farlo senza poter contare sul consigliere comunale di Azione, Pierenrico Scalettaris (l'unico di tutta il Fvg insieme a Francesco Brollo, ha precisato in un post su Facebook) il quale, senza usare giri di parole, ha chiarito che, al di là dei ragionamenti legati allo scontro nazionale con il Pd di Letta («finché scelgono Fratoianni non potranno essere un nostro interlocutore», ha precisato sempre Rosato), per lui l'ipotesi di passare da una coalizione all'altra ritrovandosi improvvisamente seduto accanto a FdI, Lega e Fi, non è nemmeno immaginabile. E come Scalettaris la pensa anche Riccardo Rizza, pure lui seduto sui banchi dell'opposizione a Palazzo D'Aronco, ma nella fila di Italia Viva: «Sono l'unico amministratore locale del partito in tutta la provincia di Udine e in questi anni ho condiviso molte idee e programmi sulla nostra città in un clima di grande collaborazione con gli altri esponenti dell'opposizione in un percorso che mi ha portato a partecipare attivamente ai tavoli finalizzati proprio a costruire un'alternativa all'amministrazione Fontanini. Per questo motivo, chiedermi di sostenere un sindaco insieme alla Lega, anche se non si trattasse di Fontanini, è impensabile. Resto un sostenitore di Renzi, ma se il Terzo polo in Regione si schiererà con il centrodestra non potrà contare su di me». E due.

Che si sia uno scollamento tra la "base" del movimento e

> «Impensabile chiedermi di sostenere un candidato assieme alla Lega e Fdi»

i coordinatori regionali appare insomma evidente. Come altrettanto evidente è il fatto che l'apertura a Fedriga da parte di Rosato non può essere frutto di un semplice ragionamento che non abbia già basi concrete. L'impressione insomma è che un'intesa di massima ci sia già e che nel listino del Governatore possano finire anche degli esponenti del Terzo polo a mano che non decidano di presentare una propria lista con la coalizione di centrodestra.

A Udine la legge elettorale consente di immaginare anche una terza via, ossia la corsa con un proprio candidato in attesa del ballottaggio come aveva suggerito la neodeputata Isabella De Monte, coordinatrice regionale di Azione.

La coordinatrice regionale di Italia Viva, Maria Sandra Telesca invece ha evidenziato: «Mi sembra che stia sfuggendo, come sempre, il senso del ragionamento politico e, senza utilizzare singole frasi fuori contesto utili solo alla strumentalizzazione per alimentare le polemiche, ritengo che anche ieri si sia evidenziata e confermata una linea politica di dialogo con tutte le forze politiche, ma con la consapevolezza che il Terzo polo può confrontarsi rivendicando una linea politica ed un progetto autonomi anche in Regione».—

GALLERIA ASTRA

«Altro che sicurezza»

«La giunta Fontanini lavora senza un piano per la sicurezza in città, mette toppe qua e là e non risolve il problema, solo lo sposta. E infatti si leva il grido d'esasperazione e la richiesta d'aiuto degli esercenti e dei cittadini, del centro storico e più in generale dei quartieri. Il fenomeno del bullismo giovanile si manifesta anche da noi come in altre città della regione, Fontanini e Ciani non chiudano gli occhi se vogliamo evitare di trovarci a parlare di baby gang».

La consigliera comunale Eleonora Meloni (Pd) interviene dopo che è stato annunciato l'impiego di guardie private a tutela della sicurezza dei pubblici esercizi in Galleria Astra nel capoluogo friulano. «Anche noi abbiamo denunciato più volte la situazione di Borgo Stazione, ma – spiega la consigliera dem – chiedendo un approccio complessivo e soprattutto preventivo a sicurezza e ordine pubblico: la destra udinese non se la cava più con gli "stranieri" che delinquono. E allora non basta spendere centinaia di migliaia di euro in Borgo Stazione per telecamere, vigilantes privati e per la postazione fissa di Polizia Locale se poi – conclude Meloni – il resto della città è abbandonato a se stesso». —

L'EX RETTORE

Alberto Felice De Toni



Da possibile candidato sindaco con il sostegno del centrosinistra spinto soprattutto da una parte del Pd e da realtà civiche del territorio, a successore di Pietro Fontanini. Con l'appoggio del Terzo polo. Tutto in poche ore e senza che lui, l'ex rettore Alberto Felice De Toni abbia detto una parola. Un silenzio che però inizia a far rumore, alimentando dubbi e riflessioni. Si candiderà? E con chi?

PARTITO DEMOCRATICO

Alessandro Venanzi



L'ufficialità ancora non c'è ma non ci sono dubbi sul fatto che il candidato su cui sta lavorando una parte del Pd risponda al nome di Alessandro Venanzi. L'ex assessore della giunta Honsell ieri è rimasto in silenzio, ma è chiaro che dopo la presa di posizione del Terzo polo tutte le trattative per chiudere il cerchio attorno alle candidature subiranno un'improvvisa accelerata.

Martines: «Renzi comanda e Rosato esegue, a scapito di una logica territoriale»

Il segretario dei dem contesta una scelta che non considera la realtà udinese
Inappropriato anche il riferimento all'ex rettore De Toni: «Maldestri»

«Renzi ha dato il comando e Rosato lo esegue. A tutti i livelli prendere le distanze dal Pd che sarebbe un partito da svuotare a loro favore. A scapito di qualsiasi ragionamento territoriale e, dico io, un minimo di buon senso». Il segretario cittadino dei dem, Vincenzo Martines inquadra così la mossa del Terzo polo. Una mossa che però, a suo giudizio, non tiene in alcuna considerazione la realtà udinese. «Rosato è navigatissimo - sostiene -, quando dice una cosa l'ha meditata. Per questo le sue parole suonano precise. Ha aperto porte e finestre a Fedriga e, a Udine, per coerenza, lascia l'uscio aperto addirittura alla destra peggiore mai vista in città». Ma di spazio per immaginare una simile "capovolta" per Martines a Udine non ce n'è. «O si sta di qua con i progressisti - assicura -, oppure di là con la destra. Altre alchimie sofisticate e incomprensibili non sono possibili. Dispiace per Rosato e per i dirigenti nazionali e regionali dell'arrembante Terzo polo. Il moderatismo di maniera che possa risolvere la polarizzazione tra centrodestra e centrosinistra non sta in piedi e da tempo. Nemmeno a Udine in cui lo spostamento di voti positivo su Azione e Italia Viva è figlio anche di una necessità di prendere le distanze dalla peggiore destra e mettere un chip sulla forza più moderata, per elettori più centristi, ma sempre con l'idea di creare una alternativa alla destra, soprattutto in città». Martines boccia anche il riferimento all'ex rettore Alberto Felice De Toni: «Per scombinare le carte, la dirigenza regionale del Terzo polo, presi dall'eccitazione post elettorale, citano maldestramente De Toni, al fine di accreditarsi alla destra udinese, coerentemente con l'obiettivo principale, cioè l'alleanza con Fedriga. Il concetto dei "generali" regionali che concepiscono profili di candidature e alleanze, non compatibili con quel che succede a Udine, è francamente inaccettabile. Faccio presente a Rosato (che non lo può sapere) che da cinque anni l'opposizione udinese è stata costante e unitaria. Lavoriamo da tempo - conclude Martines - a un tavolo comune udinese programmatico con tutti, esponenti di Azione e Italia Viva compresi, che va dal civismo fino alla sinistra e con unità di intenti e proposte concrete». —



Vincenzo Martines (Pd)

C.RI.

PRIMA UDINE E PD

Bertossi, Spitaleri e i "visitors" «Udine raddrizzi la schiena»

«Basta visitors: Udine non è una colonia di Trieste, Pordenone o Martignacco! ». La presa di posizione è del capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi che auspica siano «gli udinesi a decidere chi candidare e chi sostenere, magari non in un caffè e con una consultazione democratica. La minoranza presente in consiglio comunale già nel 2018 ha raccolto più voti del centrodestra e con una legge proporzionale – ricorda – avrebbe espresso la maggioranza assoluta dei consiglieri comunali (a patto di trovare un'intesa anche con il M5S, *ndr*). Tale dato è confermato puntualmente nelle ultime elezioni politiche dove in città il centrodestra è minoritario».

Ma al di là dei numeri secondo Bertossi «in questi anni abbiamo condiviso molte idee e programmi per la nostra città e tra i consiglieri comunali di opposizione si è creato un clima di amicizia e solidarietà che dovrebbe portare a un progetto vincente per le amministrative del prossimo anno. Progetto vincente se su Udine decideranno gli udinesi, senza inserire la città nei giochetti politici nazionali e regionali, scegliendo il candidato sindaco con le primarie. Udine ha bisogno di un candidato giovane, che abita in città e la vive, che conosce i problemi e ha un rapporto popolare con la gente. Un candidato che dia alla città una prospettiva di governo di almeno dieci anni e che non consideri la carica di sindaco un ripiego o un trampolino di lancio per cariche più ambite. Sarà il caso di raddrizzare la schiena – conclude – e alzare la voce una volta per tutte».



Enrico Bertossi (Prima Udine)

Critico nei confronti di Rosato anche Salvatore Spitaleri del Pd: «Rosato ricompare dopo cinque anni di dorato esilio romano, di totale disinteresse per il territorio dov'è stato eletto col Pd e di impegno col giglio magico a garantirsi la rielezione in Campania. In un colpo solo riesce a diventare zerbino di Fedriga e a cancellare ogni ipotesi di alternativa a Fontanini. Se questo è il Terzo polo mi tengo stretto il mio partito». Per Spitaleri «il Pd, nonostante Rosato, deve perseguire la via del dialogo». L'esponente dem si chiede anche «se una personalità come l'ex assessore Maria Sandra Telesca possa condividere nei contenuti un'alleanza con il centrodestra della gestione Riccardi o se dal 2019 la neoeletta deputata De Monte abbia totalmente invertito il suo giudizio su Fedriga, allora accusato di essere "succube di Salvini e indebolire il Fvg, i diritti dei suoi cittadini e delle sue comunità"». —

C. RI.

Università







I laureati dell'ateneo friulano e il rettore, Roberto Pinton, lanciano il tocco allo stadio Friuli. La tribuna centrale affollata di amici e familiari e i neo-dottori mentre sfilano in campo (FOTO PETRUSSI)

«Lo studentato in Borgo Stazione? Gli studenti non ci vogliono andare»

Il rettore Pinton sconsiglia alla Regione di puntare sull'ex hotel Europa e su casa Burghart L'intervento in margine alla cerimonia allo stadio alla quale hanno partecipato i neolaureati

Giacomina Pellizzari





Erano in 800 ieri allo stadio Friuli per il lancio del tocco. Sarebbero dovuto essere più di 2 mila ma molti laureati sono all'estero

L'università ha sconsigliato alla Regione di realizzare lo studentato in Borgo Stazione. «Lì gli studenti non vogliono andare, chiediamo soluzioni alternative praticabili e accettabili». Così il magnifico rettore, Roberto Pinton, a margine della manifestazione dedicata ai neo laureati Graduation day, organizzata, ieri allo stadio Friuli. La storica Casa dello studente di viale Ungheria non sarà utilizzabile per molto tempo e l'ateneo chiede soluzioni «alternative praticabili e accettabili» perché l'offerta didattica deve poter contare su servizi adeguati anche per quanto riguarda gli alloggi.

«I dati delle immatricolazioni confermano i numeri dello scorso anno» ha sottolineato il rettore prima di accogliere gli 800 neo dottori presenti allo stadio con amici e parenti. «L'università – ha spiegato Pinton – chiede alla Regione «soluzioni alternative praticabili e accettabili, su Borgo stazione sappiamo che c'è una grande attenzione da parte del Comune, ma quella zona deve essere rivitalizzata». Il messaggio del rettore pare chiaro, Borgo Stazione con tutti i suoi problemi anche di sicurezza non è il luogo ideale per ospitare gli studenti nell'ex hotel Europa e nella casa Burghart. L'intero complesso è stato acquistato da privati e tra i suoi utilizzi possibili è previsto lo studentato. «L'edificio a fianco della stazione agli studenti non piace, non lo dico io sono i ragazzi a dirlo. Alla Regione ho sconsigliato quella soluzione perché non la vedo adatta e perché non vorrei rischiare di mettere a disposizione una struttura dove la gente non vuole andare. Noi non posso costringere i ragazzi a farlo» ha aggiunto il rettore secondo il quale un'alternativa potrebbe essere l'ex sede della Fondazione Friuli in via Manin. «Ma in questo caso – sono sempre le sue parole – l'accordo lo devono trovare la Fondazione e la Regione. L'università chiede una soluzione alternativa alla Casa di viale Ungheria. Lo fa rendendosi disponibile a collaborare per cercare soluzioni anche costruendo una seconda Casa dello studente ai Rizzi». Trattandosi di un problema sentito dagli studenti, l'ateneo non può evitare di farlo presente: «Credo – continua Pinton – sia arrivato il momento di prendere in mano, in maniera decisa, il programma a medio termine per trovare una soluzione».

Fin dal suo insediamento, il rettore punta sui servizi agli studenti e sul concetto di comunità accademica. La manifestazione di ieri è solo un esempio al quale hanno collaborato, in veste di volontari, anche i dipendenti dell'università. «Lo staff è composto da volontari che hanno dedicato la loro domenica alla comunità perché sentono che siamo una grande famiglia». Pinton l'ha sottolineato prima di salutare gli oltre 800 neo-dottori – complessivamente sono più di 2 mila – e di partecipare al tradizionale lancio del tocco.—

IL CASO

Trovano una borsa con più di mille euro la portano ai vigili e rifiutano il compenso

Perde, o forse è meglio dire dimentica, la borsetta con tutti i documenti e un bel gruzzoletto di euro su una panchina, probabilmente per inseguire i nipotini, ma fortunatamente la trovano due turisti austriaci che la consegnano alla Polizia Locale, rifiutando qualsiasi ricompensa che la donna proprietaria della borsetta voleva, insistentemente, offrire loro.

La signora, una friulana residente in provincia, in questi giorni in vacanza in un albergo a Grado aveva probabilmente portato a fare un giretto i nipotini, forse sostando dinnanzi a una giostrina che si trova all'incrocio dei viali pedonali dell'isola verso la passeggiata a mare. Fatto sta che poi, sicuramente distolta dalla consueta vivacità che hanno tutti i piccoli, s'è dimenticata la borsetta su una panchina.

All'interno, come si diceva, oltre ai documenti aveva più di un migliaio di euro in contanti. Un bel "gruzzolo". Il tempo di tornare in albergo e di accorgersi della dimenticanza, la donna chiama la figlia, anch'essa residente in provincia di Udine, che contattato immediatamente il 112 per denunciare la sparizione della borsetta. Denuncia girata anche alla Polizia Locale che in poco tempo si è vista recapitare la borsetta da una coppia di austriaci a loro volta in vacanza nell'Isola del Sole. Marito e moglie di Vienna che da qualche anno abitano a Grado.

A quel punto è stato facile per i vigili urbani recarsi nella struttura ricettiva dove alloggia la signora e consegnarle la borsetta persa.



Agenti in bicicletta

Una donna l'aveva dimenticata sulla panchina di un parco a Grado

All'interno c'era tutto: dai documenti ai soldi. Era come l'aveva lasciata sulla panchina. La donna, in segno di riconoscenza, ha provato in tutti i modi a consegnare una ricompensa ai coniugi austriaci. E non tanto perché c'è pure una legge che lo prevede, ma perché più passava il tempo e più la speranza di ritrovare tutto il contenuto si stava affievolendo. Ma non c'è stato nulla da fare.

E dopo il convinto "no grazie" da parte della coppia austriaca, la proprietaria della borsa ha cercato di convincere la coppia ad accettare almeno una cena, ma anche in questo caso i due viennesi hanno gentilmente rifiutato.—

Costume & Società

Famiglie, prevenzione e violenza sulle donne: quattro panchine colorate in Prefettura

Rossa, rosa, gialla e arancione. Scoperte nel giardino di via Pracchiuso
L'iniziativa dell'Andos. Presenti anche i genitori di Nadia Orlando

Alessandro Cesare

La Prefettura di Udine ha aperto le porte alla città e ha accolto nel suo giardino interno i simboli della prevenzione sanitaria, della famiglia e della lotta alla violenza sulle donne.

Il merito è dell'Andos Udine e della sua vulcanica (così è stata definita da più parti) presidente Mariangela Fantin, che ha colto al volo la disponibilità del prefetto Massimo Marchesiello per posizionare una seduta rosa contro il cancro al seno, una azzurra contro il tumore alla prostata, una gialla in onore della famiglia e una rossa per Nadia Orlando e come rifiuto di ogni forma di violenza contro le donne. Non quattro panchine qualunque, ma frutto del lavoro e dell'ingegno dell'atelier Borella di Manzano.

Ieri c'è stato lo scoprimento delle quattro sedute, con Fantin che è stata capace di costruirci attorno un vero e proprio evento, a cui hanno dato il proprio contributo, oltre al padrone di casa Marchesiello, il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, il vicesindaco Loris Michelini, il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, i medici Carla Cedolini e Marco Andrea Signor, lo psicologo Luca Bennici, la criminologa Angelica Giancola, il presidente dell'Unci Carlo Del Vecchio, i genitori di Nadia Orlando, Andrea e Antonella.

Da questi ultimi è arrivato il messaggio più intenso: «Questa panchina non è solo di Nadia, ma di tutte quelle donne a cui hanno strappato la vita come successo a Nadia. Dobbiamo portare avanti con tutta la nostra forza la battaglia contro la violenza, insegnando ai nostri bambini a comportarsi nel rispetto di tutti, per riuscire a modificare questo comportamento sociale di una società malata. Mi rivolgo alle donne: guardate con i vostri occhi facendolo anche per queste ragazze che non possono più vedere il bello della vita». A chiudere è stata Fantin: «Non potremmo fare niente – ha detto – se non avessimo persone, enti e professionisti accanto a noi, che sostengono i nostri progetti». —



Lo scoprimento delle quattro panchine nel giardino della Prefettura

LA FESTA DELLA 50&PIÙ

Premi ai nonni: «Porto sicuro e insostituibile»



I Nonni Più e Special assieme ai vertici della 50&Più

Dai momenti, anche di commozione, delle premiazioni del settimo concorso "Nonno più" allo spettacolo del cantante Dino, accompagnato da Marco Bonino. Per la prima volta nella chiesa di San Francesco in Largo Ospedale Vecchio a Udine, si è celebrata la Festa dei nonni, dodicesima edizione di un'iniziativa promossa dalla 50&Più di Udine, l'associazione dei pensionati del commercio inserita in un sistema associativo e di servizi nato e cresciuto all'interno di Confcommercio-Imprese per l'Italia.

«Una location che cerchiamo di rendere sempre più bella e di utilizzare sempre di più», ha detto l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot sottolineando la scelta della chiesa di San Francesco e portando i saluti del sindaco Pietro Fontanini. «Le braccia dei nonni, oggi spesso sostegno economico per le famiglie in difficoltà, sono un porto sicuro», ha aggiunto la consigliera regionale Simona Liguori. Liliana Beltrame, consigliera del mandamento di Confcommercio Friuli Occidentale, ha invece portato i saluti del presidente provinciale dell'associazione Giovanni Da Pozzo, impegnato altrove nel ruolo di vicepresidente nazionale. «Quella di oggi – ha dichiarato – è l'occasione di ricordare il valore sociale della generazione dei nonni, tanto più importante in una fase difficile come quella che stiamo vivendo, durante la quale il loro esempio e il loro aiuto alle giovani generazioni sono di enorme significato».

Quindi, le parole di Guido De Michielis, presidente della 50&Più di Udine, che ha ringraziato tutto coloro che hanno dato un aiuto per l'organizzazione dell'evento, a partire dagli sponsor.

Tra le premiazioni, e prima dell'esibizione di Dino, hanno ricevuto gli applausi dei numerosi presenti, il duo d'archi dei conservatori Fvg (Clara Di Giusto, Margherita Zuccato), diretto dal maestro Zoccatelli, e il duo sempre presente alla Festa Barbara Errico (voce) e Andrea Castiglione (chitarra).

Come annunciato, i premi del concorso sono andati all'ex cestista Egidio Delle Vedove, al coordinatore della Protezione civile di Udine Graziano Mestroni e al presidente della Digas Paolo De Luca. Due premi "speciali" sono stati inoltre assegnati a Adriano Luci e don Davide Larice, che ha ricordato nel suo intervento i suoi "nonni", i punti di riferimento in seminario.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Del Monte
via del Monte 6 0432 504170
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale L. da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Lib. 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Carlino Charalambopoulos piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello Alla Madonna della Salute via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3
Arta Terme Somma via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin via Roma 43 329 8885805 / 0432 988355
Buja Da Re fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo Toso (turno diurno) via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15 0432 981204
Mortegliano Stival piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli fraz. RODEANO BASSO via Nazionale 32/A 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi via Lungolavia 7/2 0432 677118

DA DOMANI

Nuovo punto di Bookcrossing in via Pracchiuso

Domani alle 15.30 il sindaco Pietro Fontanini e don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas Diocesana di Udine, nella sede del centro di accoglienza Il Fogolâr di via Pracchiuso 87 inaugurano il punto bookcrossing denominato Bookplace Fogolâr. Il progetto Bookcrossing è un movimento per il libero scambio di libri, di vario genere e natura, che si possono prendere senza alcuna formalità.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Dante	15.30-17.30-19.30
Siccità	15.30-18.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar (3D)	19.45
Omicidio nel West End	15.30-17.30-21.30
Tiziano. L'impero del colore	15.00-19.30
Don't worry darling	17.10-21.40
Omicidio nel West End V.O.S.	19.00
La mosca V.O.S.	19.30
La notte del 12	15.30-21.35
Maigret	15.10-17.00
Anna Frank e il diario segreto	15.00-17.45
Maigret V.O.S.	21.00
Il signore delle formiche	17.00
L'immensità	19.35

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar	17.15-20.30
Maigret	18.30-20.30
Don't worry darling	17.30-21.00
Dragon Ball Super: Super Hero	16.30-18.30-20.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30
Omicidio nel West End	16.30-18.45-21.00
Siccità	17.30-20.30
Smile	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar	17.50-21.30
Tiziano. L'impero del colore	19.50
Avatar (3D)	17.20-20.30-21.15
Anna Frank e il diario segreto	17.10-20.40
Dragon Ball Super: Super Hero	17.20-18.20-20.00-21.00-22.40
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.30-18.15
Tutti a bordo	17.10-19.40-20.50
Dante	19.00-21.45
Smile	18.05-21.10-22.20
Siccità	17.40-22.00
Don't worry darling	18.45-21.45

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Giorni d'estate	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

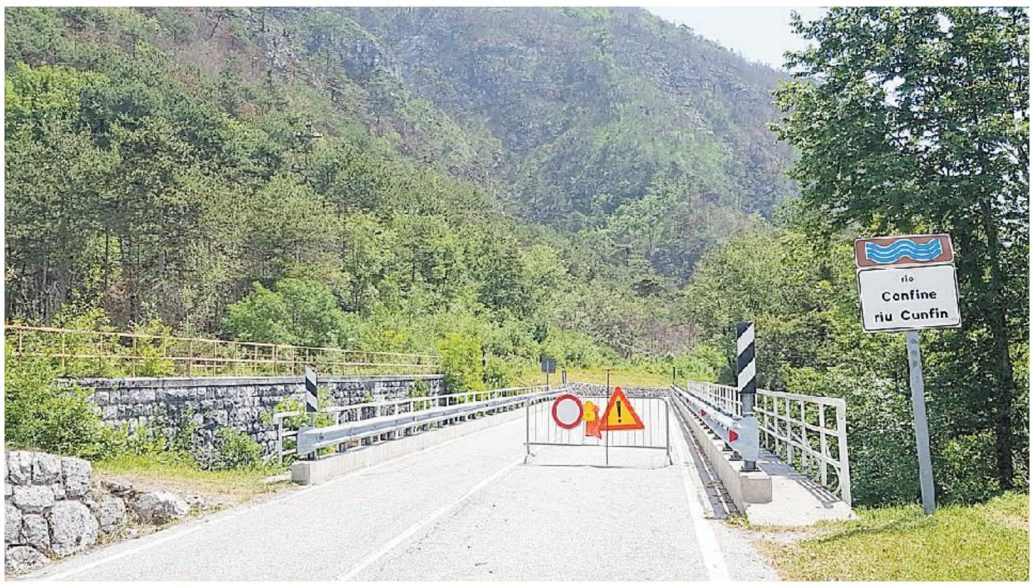
Dragon Ball Super: Super Hero	17.00-18.50
Omicidio nel West End	17.00-21.15
Avatar (3D)	20.40
Siccità	17.45-21.00
Tiziano. L'impero del colore	17.30-20.15

TOLMEZZO

Strada regionale ancora chiusa L'opposizione: troppi i disagi

Moser ha presentato un'interrogazione per sollecitarne la messa in sicurezza Al consiglio comunale di stasera si parlerà anche della situazione in Oculistica

Tanja Ariis / TOLMEZZO



La strada regionale 125 che è stata chiusa dopo l'incendio dell'aprile 2021

Quando sarà di nuovo percorribile la strada regionale 125 "del Sasso Tagliato" che collega Tolmezzo ad Amaro? Chiusa da un anno e mezzo dopo il terribile incendio che nell'aprile 2021 si abbatté sul lungo versante a monte della viabilità, da allora non fu mai riaperta, nonostante la sua importanza come via alternativa alla statale 52.

A sollecitare con interrogazione una risposta sul tema in vista della seduta del consiglio comunale di oggi alle 17 è il consigliere di opposizione Gabriele Moser (Tolmezzo Futura-centrosinistra). Moser rammenta che nell'aprile del 2021 il versante montano prospiciente la strada fu interessato da un vasto incendio che lo compromise rendendo così non più sicuro il transito di veicoli e pedoni sull'arteria viaria. Fvg Strade dal 2 aprile 2021 vi sospese con ordinanza per esigenze tecniche e di pubblica incolumità, la circolazione a tempo indeterminato, nei Comuni di Amaro e Tolmezzo.

Il consigliere di opposizione evidenzia il rilevante disagio «che tale situazione comporta per la comunità tolmezzina che non può più avvalersi di un'arteria stradale alternativa rispetto alla ss 52 per raggiungere il territorio comunale di Amaro. La situazione di allora – rileva – è rimasta sostanzialmente immutata e non sono note tempistiche certe circa la messa in sicurezza del versante e il ripristino della circolazione stradale».

Dal 1°gennaio scorso è poi avvenuto un cambio di gestione dell'ex strada provinciale a seguito della cessione disposta dalla Regione dal precedente gestore Fvg Strade al nuovo Ente di Decentramento Regionale (Edr) di Udine. Moser chiede al sindaco, Roberto Vicentini, se sia previsto un intervento di messa in sicurezza del versante che consenta la riapertura della circolazione stradale e, in quel caso, quale esso sia e quali siano le tempistiche previste per il ripristino del transito viario. Sempre dal gruppo consiliare Tolmezzo Futura-centrosinistra vengono proposte altre tre interrogazioni. Il consigliere Marco Craighero chiede lumi a Vicentini sul motivo della sua assenza alla riunione del Cal (Consiglio delle autonomie locali) l'8 settembre, quando si trattava e approvava l'intesa sullo schema di disegno di legge riguardante Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia. Sempre Craighero chiede poi quali azioni ha condotto l'amministrazione comunale a fronte della sospensione da settembre dell'ambulatorio di Oculistica nell'ospedale di Tolmezzo, se conosce i tempi di riapertura del servizio e come intende operare per far ripristinare un servizio basilare per l'intero territorio. La consigliera Alice Marchi domanda invece all'amministrazione comunale di attivarsi con Tpl Fvg per chiedere l'installazione alla stazione delle corriere di una macchina automatica per la vendita dei biglietti dei bus. —

TARVISIO

Furto a segno in condominio spariti attrezzi a un'impresa

TARVISIO

I ladri sono entrati in azione in un condominio a Tarvisio dove si stanno svolgendo dei lavori di manutenzione e di sistemazione.

I malviventi sono riusciti a introdursi all'interno e a rubare degli attrezzi e del materiale ai danni di una ditta di Trieste che stava realizzando l'intervento e poi a dileguarsi senza lasciare tracce.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri della Compagnia di Tarvisio sabato pomeriggio dal titolare dell'impresa appena si è accorto che vari attrezzi erano spariti si è rivolto immediatamente alle forze dell'ordine per riferire quanto era accaduto.

Il danno del furto deve essere ancora quantificato.

I militari dell'Arma hanno eseguito un sopralluogo sul posto dove è stato messo a segno il colpo e avviato tutto gli accertamenti.—

TARVISIO

Rio Lussari da sistemare passa l'ordine del giorno

Andrea Siega / TARVISIO

È stato approvato all'unanimità durante l'ultimo consiglio comunale di Tarvisio, l'ordine del giorno presentato unitamente dai gruppi di opposizione "Oltre" e "Con Noi", riguardo la messa in sicurezza del Rio Lussari, corso d'acqua che costeggia il sentiero del Pellegrino, percorso utilizzato da migliaia di turisti ogni anno per raggiungere a piedi la cima del Monte Lussari. Si legge nell'ordine del giorno presentato dai gruppi di opposizione, che gli argini e il greto del fiume, versano in situazioni non ottimali, con la presenza di massi e grossi rami caduti dalle intemperie e che questo ingorgo, potrebbe potare a potenziali situazioni di pericolo per gli abitanti e la natura stessa, in caso di condizioni meteo avverse come piogge abbondanti. Non è tardata la risposta del sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, che ha comunicato che è già stata inoltrata una nuova segnalazione al Servizio gestione del territorio montano, bonifica e irrigazione per richiedere un ulteriore intervento di sopralluogo per accertarsi delle condizioni in cui versa l'intero Rio Lussari. «Il Rio Lussari, assieme ad altri punti del comune di Tarvisio, – spiega Zanette – ha già visto l'intervento da parte dei tecnici competenti nell'ultimo periodo, ma abbiamo inoltrato una nuova segnalazione per un ulteriore sopralluogo per verificare le situazioni attuali del Rio Lussari». Infatti, l'amministrazione comunale, sta portando avanti vari lavori di sghiaiamento in diversi punti del territorio, come a Fusine in Valromana nei rii Prode e Apnen, a Camporosso nel rio Mosgai, a Cave del Predil con il Rio del Lago e a Tarvisio centro con il torrente Bartolo, per un importo complessivo pari a circa 4 milioni di euro. —

BUJA

La Bocciofila avvia i corsi sono oltre 150 gli iscritti

Piero Cargnelutti / BUJA

La Bocciofila Bujese avvia la stagione 2022 con importanti risultati ottenuti dalla programmazione delle proprie attività, in particolare il progetto "Giochiamo a Bocce – Buja 2022", sostenuto dal Comitato Regionale della Federazione Italiana bocce che si è classificato al terzo posto nazionale su oltre 60 e ha come obiettivo la specialità bocce volo, petanque, beach bocce e la promozione del settore femminile. Per i corsi sono stati scelti i migliori docenti nazionali e oltre 100 sono state le persone coinvolte nelle attività della località collinare. Tra i corsi previsti uno è in programma in questi giorni: «Direttamente da Ventimiglia a Buja giunge il docente Riccardo Capaccioni – fa sapere Andreina Nonini, vicepresidente della bocciofila –, Ct della nazionale italiana ed esponente della Federazione Italiana Bocce che darà vita al corso di perfezionamento: vi parteciperanno i massimi atleti di specialità, arbitri e istruttori. Sarà presente il presidente regionale Giancarlo Blasig sostenitore dell'iniziativa, il consorzio UniFib e le autorità comunali del Comune di Buja». Un ulteriore corso, che si concluderà l'8 ottobre è invece "Donne che s-bocciano", che è risultato sold out nel giro di poco tempo: l'iniziativa è sostenuta dall'amministrazione comunale di Buja. «In questi anni – fa sapere Nonini – abbiamo aperto le porte al nuovo con specialità e gioco bocce differenti insieme al lavoro di promozione e ha portato a raddoppiare gli iscritti in 3 anni e siamo passati da 60 soci nel 2019 a oltre 150 soci nel 2022». —

FORNI DI SOPRA

Frane sui campi scuola Davost avviate le opere di ripristino

Lucia Aviani / FORNI DI SOPRA



Il sindaco Marco Lenna

Grandi manovre in corso, a Forni di Sopra, per il ripristino di una parte del comprensorio sciistico colpita, a inizio estate, da una colata detritica che si era riversata dal ghiaione di Cimacuta e aveva compromesso i campi scuola Davost in maniera piuttosto seria. «Era il 28 giugno: un ammasso di ghiaia – ricostruisce il sindaco Marco Lenna – aveva invaso il pendio, imponendo l'immediata pianificazione di un'opera di bonifica e sistemazione. Si era scelto di lasciar passare il periodo estivo, per non interferire con le presenze turistiche in mesi di alto afflusso, dal momento che i cantieri e i mezzi di lavoro avrebbero intralciato le escursioni dei nostri ospiti».

A cura di Promoturismo, le attività – che richiederanno una spesa di 120 mila euro – sono così partite nelle scorse settimane e dovrebbero concludersi entro fine novembre, in tempo per l'avvio della stagione invernale.

«Si è approfittato dell'occasione – informa sempre il primo cittadino – per rimediare a una problematica pregressa, quella di varie buche esistenti lungo il tracciato da sci. Precedentemente – spiega – le si doveva riempire con neve artificiale, per livellare la pista. L'intervento richiesto dal dissesto franoso ha permesso di programmare un'azione risolutiva: le depressioni sono state infatti "tappate" con il materiale franato e poi ricoperte, come il resto del settore interessato dall'opera di riassetto, con terreno vegetale».

Risultato: una pista rimessa a nuovo, sulla quale – sottolinea Promoturismo, precisando che il materiale movimentato si aggirerà, complessivamente, sui 7.500 metri cubi – si potrà ridurre l'impiego di neve artificiale, contenendo di conseguenza i costi energetici. «All'apertura della stagione sciistica – conferma Lenna – i nostri ospiti troveranno un tracciato perfettamente risanato».

Ulteriori interventi di ripristino idrogeologico, intanto – conseguenti agli enormi danni provocati, ancora nel 2018, dalla tempesta Vaja –, sono in corso sul territorio comunale: «Alcuni lotti sono già finiti, altri in fase di svolgimento. Stiamo procedendo alla sistemazione di vari tratti del Tagliamento, all'altezza del centro abitato e nella frazione di Andrazza», rende noto sempre il sindaco, spiegando che le opere sono in parte a cura del Comune, per la rimanenza affidate alla Protezione civile.

«Obiettivo prioritario – chiarisce – è proteggere gli argini; sono poi previste anche delle movimentazioni di ghiaia nell'alveo». In fase di ultimazione risultano intanto i lavori di sistemazione lungo il rio Calda, in località Cridola. «Tutte attività – chiosa Lenna – finalizzate alla tutela della pubblica sicurezza e al contenimento del rischio idrogeologico, settore cui riserviamo estrema attenzione». —

MARTIGNACCO

L'appello dal Cat Cafè: un nuovo gestore o dovremo chiudere

La titolare: a rischio anche l'attività dell'associazione
In sei anni i volontari hanno trovato casa a migliaia di gatti

Alessandra Ceschia
/ MARTIGNACCO

Una decisione sofferta, difficile da prendere per Loredana Barichello, che sei anni fa diede vita al Cat Café "Di cane in gatto" in via Cividina a Martignacco: «Non posso più seguirlo, malgrado il sostengo di amici e volontari devo lasciare l'attività – ammette – per questo cerco qualcuno che sia in grado di proseguire questo sogno e che, nonostante le difficoltà del periodo, sappia riconoscere tutte le soddisfazioni che il nostro angolo di paradiso può continuare a dare. Se così non sarà non potremo andare oltre dicembre».

All'origine della decisione un infortunio che Loredana Barichello ha subito a gennaio: «Sono stati mesi difficili – ammette –, sono andata avanti pur con una ridotta mobilità con l'aiuto di tante persone, ora per guarire ho bisogno di riposo assoluto, ma il Cat Café, che è anche sede dell'associazione Qua la zampa e di un'attività che travalica l'aspetto commerciale, non si può fermare».

Il locale non è dunque solo un riferimento per tanti amici degli animali che si ritrovano per una merenda o una colazione circondati da musetti pelosi, ma una sorta di vetrina per tanti amici a quattro zampe che così hanno la possibilità di trovare un casa, un padrone.

«In questi anni ne abbiamo ospitati almeno duecento, ma i gatti cui abbiamo trovato casa, complessivamente, sono migliaia grazie al Cat Café – spiega Barichello – molti di loro erano ospiti dei nostri volontari. È poi c'è la gestione dei gatti ammalati, la raccolta di cibo per le colonie feline, il supporto nell'attività di sterilizzazione, tutte attività che sarebbero molto più complesse da realizzare per i volontari, una quarantina circa, senza una base operativa».

La clientela, di certo, non manca, tant'è che oltre a un gruppo di fedelissimi, sono tanti gli estimatori che vengono da fuori regione per far visita al Cat Café. Vista la situazione, negli ultimi tempi il gruppo di ospiti a quattro zampe si è ridotto, e da nove che erano (uno ogni metro quadrato di superficie del locale), ne sono rimasti quattro: i fratelli Timmy e Tommy, Sushi e Lully.

«Spero che qualcuno accetti la sfida e ci sostenga» racconta Barichello. Chi è interessato può contattarla via whatsapp al 3355204751. —





Il Cat Café Di cane in gatto con i suoi ospiti a quattro zampe. Sotto a destra Loredana Barichello

MARTIGNACCO

L'omaggio della comunità per la riapertura della chiesa

Alessandro Cesare
/ MARTIGNACCO

Con la benedizione dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato e con l'incoronazione della statua lignea della Madonna con bambino risalente al XIV-XV secolo, si sono concluse le celebrazioni per la riapertura, dopo 96 anni, dell'antica chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore. Una settimana di eventi molto partecipati dalla popolazione locale, e così è stato anche ieri, con gli interventi di molti parroci della diocesi, dei sindaci di Martignacco e Moruzzo, Gianluca Casali e Albina Montagnese, del presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, di consiglieri regionali e amministratori locali. Una chiesa gremita ha seguito la messa con Mazzocato, che ha sottolineato come la riapertura «di un tempio di Dio è sempre una buona notizia, simbolo di compattezza della comunità». Compiaciuto don Luca Calligaro, che con la collaborazione pastorale è riuscito a far riscoprire un edificio sacro i cui lavori di restauro sono durati oltre 15 anni. «Abbiamo assistito a una partecipazione oltre le aspettative – ha commentato Casali – con le persone che sono tornate più volte per partecipare agli eventi organizzati. Questo connubio tra fede, storia e cultura ha entusiasmato le persone, e ne siamo felici. Iniziative come queste valgono perché riescono a far emergere i valori e le cose importanti della vita». La sistemazione della chiesa antica di Martignacco ha richiesto un investimento di circa un milione di euro, messi a disposizione dal ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla Regione Fvg e dalla Chiesa cattolica tramite i fondi dell'8 per mille, poi da Fondazione Friuli, PrimaCassa e da imprenditori locali. —



La celebrazioni per la riapertura della chiesa di Santa Maria Maggiore

CIVIDALE

Mancano medici: un'interrogazione dei "Cittadini"

Preoccupa il calo – da nove a otto – dei medici di medicina generale in servizio a Cividale, determinato da un pensionamento che per il momento non verrà rimpiazzato e che ha provocato un vuoto di assistenza per circa 2 mila persone. Tanti i cittadini che stanno segnalando il caso, non riuscendo a trovare un sostituto né in ambito comunale né nei centri limitrofi: la questione, così – già approdata in assemblea civica –, è stata affrontata anche in quella regionale, in virtù di un'interrogazione a risposta immediata presentata dalla consigliera dei Cittadini Simona Liguori. «In Friuli Venezia Giulia – ha ricordato – mancano 114 professionisti, secondo i dati riportati al Congresso della medicina generale e delle cure primarie. Il problema si manifesta anche nel Distretto di Cividale, a scapito degli assistiti, a cominciare dagli anziani e dalle persone affette da malattie croniche». Di qui la richiesta alla giunta di chiarire quali siano le strategie organizzative che si intende mettere in campo. «La zona del Distretto di Cividale – ricorda Liguori – già patisce la perdurante chiusura dell'ex pronto soccorso: tante le segnalazioni pervenuteci sul vuoto che si apre con questo pensionamento. Abbiamo ascoltato le rassicurazioni dell'assessore competente e ci aspettiamo che esse vadano nella direzione dei bisogni delle persone».

L.A.

FAEDIS

La Polizia a Campeglio festeggia San Michele


I soci delle sezioni dell'Associazione nazionale Polizia del Friuli

FAEDIS

A Campeglio di Faedis si è tenuto l'annuale incontro dei soci delle sezioni dell'Associazione nazionale della Polizia del Friuli Venezia Giulia, per festeggiare la ricorrenza del patrono, San Michele.

L'incontro si rinnova sin dal settembre del 1989, anno in cui la frazione di Campeglio accolse migliaia di soci delle svariate sezioni dell'Anps, provenienti da tutto il territorio nazionale per il 1° Raduno nazionale del sodalizio e la contestuale inaugurazione del mosaico raffigurante San Michele Arcangelo, patrono della polizia. Il mosaico troneggia nella parte absidale della chiesa, eretta "chiesa di riferimento nazionale dell'Associazione nazionale della Polizia di Stato" e fu commissionato dalle sezioni del Friuli Venezia Giulia, quale contributo alla ricostruzione post terremoto della chiesetta parrocchiale dedicata al Santo.

L'opera fu realizzata dalla scuola mosaicisti di Spilimbergo su disegno dell'artista Arrigo Poz.

L'incontro ha compreso la celebrazione della messa nella chiesa di Campeglio officiata dall'assistente spirituale della Polizia don Olivo Bottos, alla quale ha partecipato il presidente nazionale dell'Anps Michele Paternoster, il vicario del questore Conte, il dirigente della sezione Polizia stradale di Udine Romiti, l'Arma carabinieri e della Guardia di finanza di Cividale, rappresentanti delle forze di polizia, esponenti politici e le rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche.

Dopo gli interventi del presidente della sezione di Udine Giovanni Roselli, organizzatrice dell'evento, delle autorità presenti, è avvenuta la consegna di un contributo in danaro all'Associazione Di-Di Diversamente Disabili.

L'iniziativa si è conclusa con un momento conviviale presso la sala parrocchiale ed il pranzo sociale. —

L'ANNIVERSARIO

Penne nere in festa per i sessant'anni del Gruppo di Castions

Alla cerimonia consegnate spille agli alpini più meritevoli Il presidente del Consiglio Fvg: bisogna ripensare alla leva

Viviana Zamarian
/CASTIONS DI STRADA

Sessant'anni di storia. Di attività, di aiuti e di solidarietà. Mettendosi sempre al servizio della comunità. Un traguardo importante quello raggiunto dal gruppo degli alpini di Castions di Strada – intitolato alla medaglia d'argento al valor militare Innocente Stroppolo e che conta 80 iscritti – festeggiato ieri alla presenza di oltre 300 persone. Le penne nere, assieme ai rappresentanti di numerosi gruppi e associazioni d'arma, si sono radunate nel piazzale davanti alla chiesa per l'alzabandiera accompagnato dall'inno nazionale suonato dalla banda "Giacchino Rossini", a cui sono seguiti gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni, la messa e la deposizione di una corona alla base del monumento ai caduti in guerra e una al monumento all'alpino.

«Se il servizio di leva funzionava – ha affermato il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin –, perché non riorganizzarlo, ammodernato, ma ridandogli quella finalità di un tempo che era la fratellanza e che andiamo perdendo? Perché la leva non serve solo ad aiutare gli altri, ma a formare i nostri stessi giovani, facendoli diventare più consapevoli, più responsabili, più liberi». Si è poi soffermato sull'attacco subito a maggio scorso dagli alpini a Rimini in occasione della sfilata nazionale, «un atto infame non solo contro di voi, ma contro il vostro operato, contro ciò che rappresentate».

A cinque alpini più meritevoli, il capogruppo Umberto Tavano (che ha ringraziato per la loro collaborazione don Adolphus e don Stefano, la banda, il coro La Colone, la Pro loco, la Protezione civile e l'Auser), Massimo D'Ambrosio, Michele Deganis, Eddi Beato e Renato Ronutti, sono state consegnate le spille volute dal presidente dell'Ana, Sebastiano Favero, quale segno di ringraziamento verso coloro che si sono adoperati in tempo di Covid per aiutare il prossimo. Di senso di vicinanza, servizio e altruismo verso la comunità quali valori caratterizzanti gli alpini ha parlato anche il vicesindaco di Castions, Ivan Valvason. E sull'importanza dei campi scuola attraverso i quali gli alpini formano i ragazzi, si è soffermato il presidente della sezione Ana di Udine, Dante Soravito de Franceschi «affinché, sotto la loro guida, possano essere i nuovi portavalori, possano sostituire il nostro operato con il loro». —







Due momenti della cerimonia degli alpini e, qui sopra, a destra Umberto Tavano e Piero Mauro Zanin

MORTEGLIANO

Addio a suor Mariangela aveva compiuto 100 anni

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

Si è spenta all'età di 100 anni suor Mariangela (Angela Zerman). Nata il 26 dicembre 1921 a Mortegliano, quest'anno avrebbe festeggiato i 76 anni di vocazione nell'ordine di San Vincenzo de Paoli a Udine, noto a livello internazionale.

«Il ricordo della zia rimarrà sempre impresso nel mio cuore – dice il nipote, Mauro Zerman –. Quando ero piccolo, in occasione della ricorrenza di Santa Lucia, il 13 dicembre, era solita mandare a me e mia sorella dei regali. Anche a Natale un suo pensiero non mancava mai. Era una persona affettuosa che mi è sempre stata vicina, soprattutto quando ero piccolo, ma non solo. In vita, la zia, aveva la passione per il cucito e il ricamo. Creava delle cose fantastiche. Ho sempre sentito la sua vicinanza nonostante la vedessi poco».



Suor Mariangela (Angelina Zerman)

Suor Mariangela aveva prestato servizio nell'asilo di Monforte, in provincia di Como, per poi spostarsi nella scuola materna di Bertiolo e poi ancora, a metà degli anni Sessanta, all'istituto San Giuseppe a Saluzzo, in provincia di Cuneo. Nel 1977 approda a Venezia, all'ospedale della Marina. Dopo un periodo di servizio in provincia di Alessandria, nel 2002, rientra in Friuli all'istituto San Vincenzo di Udine, dove ha prestato servizio per gli ultimi vent'anni.

«Un angioletto in paradiso», così la definisce suor Antonietta Pitton, capo convivenza dell'istituto San Vincenzo. «Era una persona gentile, che ha messo la sua vita al servizio dei più bisognosi – ricorda suor Antonietta –. Andavamo a Bibione insieme per le vacanze estive, nella residenza Santo Stefano. Avevamo un piccolo appartamento dove passavamo qualche giorno di riposo, tra la messa e le camminate sulla spiaggia. Incontravamo molte persona, era sempre gentile con tutti. Nel nostro istituto a Udine era in portineria ad accogliere le persone e aiutava quelle più bisognose. Ha trascorso un periodo nel convento a Casale Monferrato, dove insegnava cucito e ricamo. Rimarrà per sempre nei nostri cuori – conclude –, per la sua bontà e il suo altruismo». I funerali avranno luogo domani, alle 16, nella chiesa di Mortegliano. —

MORUZZO

Tre ristoranti segnalati nella guida Michelin

MORUZZO

Belle novità per la ristorazione friulana: tra le new entry segnalate dalla guida Michelin 2023, figurano l'Osteria Sant'Andrea di Brazzacco e l'Indiniò di Raveo, in provincia di Udine, e il Sostansa di Pordenone. Si tratta di segnalazioni per ora apparse sull'app della prestigiosa guida e sulla versione web, perché com'è noto stelle e riconoscimenti saranno ufficializzati soltanto l'8 novembre, ma sono segnali importanti di quanto potrà accadere fra qualche settimana. Sono 85 le novità apparse sulla versione web della guida, 3 in Friuli Venezia Giulia e solo una in Veneto. L'osteria Sant'Andrea per l'ispettore è «ubicata in posizione tranquilla e bucolica, nel contesto di un incantevole borgo appartenente ad un'azienda vinicola dove vi attende una gestione appassionata e uno chef giapponese innamorato del Friuli». L'Indiniò a Raveo invece «è una sorta di isola che non c'è in cui si esprime tutta la passione della chef Gloria Clama». —

LATISANA

L'asilo di Latisanotta sarà rinnovato: chiesto anche il nido

Finanziamento regionale di circa 200 mila euro per i lavori Monsignor Fant: «Speriamo di essere pronti a settembre»

Sara Del Sal / LATISANA

La scuola per l'infanzia "Don Giacomo Baradello" di Latisanotta ha ottenuto un finanziamento regionale di circa 200 mila euro. Soldi che escono dal secondo scorrimento della graduatoria e che con un nuovo decreto la Regione ha stanziato.

«Si tratta di un finanziamento di 4 milioni e mezzo totali destinati a spese di investimento per proprietari di edifici contenenti plessi di edifici scolastici paritari – spiega il consigliere regionale Maddalena Spagnolo –. Con questa integrazione tutte e 27 le domande pervenute ma non inserite nella prima graduatoria sono state soddisfatte.

Sono contributi per interventi per la manutenzione straordinaria della scuola. Nel caso specifico di Latisanotta si parla di rinnovamento degli impianti, delle finestre e dei serramenti e altre opere che interessano gli interni e gli esterni. «Sono particolarmente soddisfatta di questo finanziamento, così importante per le scuole e in particolare per quelle paritarie, nonchè per l'asilo di Latisanotta che è un'importantissima struttura che garantisce un ottimo servizio da tanti anni – continua Spagnolo –. Aveva bisogno di interventi di manutenzione straordinaria ed è un buon segnale di speranza nel futuro, oltre che di vicinanza alle famiglie che possono continuare a far frequentare ai loro figli un istituto che ha accolto tante generazioni».


La scuola per l'infanzia "Don Baradello", a Latisanotta

L'asilo Don Baradello è di proprietà della parrocchia, che ha già individuato gli interventi più urgenti da cui partire. «Attualmente in quella scuola abbiamo due sezioni, quella dei piccoli e quella che raggruppa i medi e i grandi insieme – spiega monsignor Carlo Fant –, ma tenendo conto delle domande che riceviamo dalle famiglie abbiamo chiesto di potervi ospitare anche una classe di asilo nido. Chiederemo di far partire i lavori al più presto – aggiunge –, per poter essere pronti già a settembre del prossimo anno a ospitare anche i più piccoli, se ce lo concederanno».

Nel comitato di gestione della scuola c'è anche l'assessore all'istruzione Elena Martinis, che conferma che il contributo per la struttura è davvero necessario. «Ho seguito con attenzione questo procedimento – spiega –, ritenendo possa permetterci di rispondere al bisogno del territorio di contare anche su un altro asilo nido. Al momento disponiamo soltanto di quello di Gorgo, che non è in grado di soddisfare ulteriori richieste. È una gioia – conclude – sapere che un asilo che è stato costruito dai volontari tanti anni fa possa avere una nuova vita per ospitare le nuove generazioni». —

LATISANA

Mozziconi e copertoni abbandonati in strada: in cento per raccoglierli


La foto di gruppo di "Puliamo il mondo" scattata a Latisana

LATISANA

È stata un successo l'iniziativa "Puliamo il mondo" a Latisana. I 100 partecipanti attesi ieri mattina a Latisanotta, Bevazzana e in centro a Latisana sono stati raggiunti da ulteriori aspiranti volontari. «Abbiamo ampliato la quota dei partecipanti e fortunatamente avevamo kit con cappellini, guanti e pettorina gialla anche per gli ultimi arrivati», spiega l'assessore all'ambiente, Sandro Vignotto. La mattinata è stata dedicata alle pulizie delle aree selezionate dal Comune. «Solo la stazione intermodale di Latisana e l'area di Bevazzana hanno dato più filo da torcere – dice –: c'erano anche copertoni di automobili abbandonati nella frazione».

La giornata, complice ial meteo favorevole, ha consentito di stare all'aria aperta, imparando dagli errori altrui a rispettare l'ambiente. «Molte famiglie hanno partecipato unite – racconta Vignotto –. Ho sentito più di qualche bambino sottolineare che c'erano tantissimi mozziconi di sigarette, soprattutto al di fuori delle scuole. Sono stati loro a spiegare ai genitori che il fumo fa male e che mentre li aspettano non dovrebbero gettare a terra i mozziconi». Foto di gruppo al parco Gaspari di Latisana, con mele e succhi di frutta di produttori del territorio per tutti, per una merenda sana e molto "green". —

S.D.S.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Un albero al parco della Rimembranza ricorderà i medici Comisso e Danielis

Francesca Artico / PALAZZOLO DELLO STELLA

L'associazione "Chei dal lunari" di Palazzolo dello Stella ha ricordato ieri «due persone speciali»: il dottor Pierluigi Comisso, medico di famiglia del paese, e il dottor Roberto Danielis, neurologo, che da poco non ci sono più, piantando un albero in loro ricordo. Lo hanno fatto «in un modo semplice, un po' come erano loro», piantando un albero in loro ricordo, nel parco della Rimembranza.


L'albero piantato in memoria dei medici Comisso e Danielis

«All'organizzazione della cerimonia – spiega il presidente, Marziano Scarpolini – hanno collaborato "Gli amici del Bosco Brussa", che hanno messo a disposizione ed effettuato la piantumazione dei due alberi, e l'amministrazione comunale. In questo modo, sono state ricordati le figure e il lavoro dei due medici, che si sono sempre prodigati per la gente e hanno sempre svolto con umiltà, grande umanità e impegno, la loro professione».

Il sindaco Franco D'Altilia, assieme alla segretaria dell'associazione, hanno scoperto due targhe in memoria. In chiusura, dopo le parole di saluto e di ricordo del sindaco, si è data lettura di una lettera di don Samuele Zentilin, parroco del paese che, non avendo potuto presenziare alla giornata, ha lasciato uno scritto di saluto per i presenti e un pensiero per i due protagonisti.

Sembrava a questo punto che tutto fosse finito fra la commozione e il ricordo e, invece, i tanti amici del dottor Danielis hanno voluto salutarlo a modo loro: hanno circondato l'albero a lui dedicato, hanno pregato e infine con la chitarra hanno pensato bene di dedicargli alcuni brani musicali che lui amava tanto cantare in loro compagnia.

Tanti i presenti a questa bella giornata, tra autorità, civili e militari, amministratori locali, parenti, colleghi, amici e diverse associazioni del territorio sia di Palazzolo che da altri comuni limitrofi le quali hanno dato il loro contributo per salutare degnamente chi si è speso per la comunità. —

RUDA

Esce di strada e risulta positiva all'alcotest

Una donna di 47 anni, nella notte tra sabato e domenica, è uscita di strada con la sua vettura tra Villa Vicentina e Ruda riportando solo ferite lievi. Giunti sul posto, i carabinieri della Compagnia di Palmanova l'hanno sottoposta all'acoltest: la donna alla guida è risultata positiva con un tasso alcolemico due volte superiore a quello consentito per legge. Subito sono scattati il sequestro del mezzo e il ritiro della patente.

Si è spenta sulla terra una luce e
si è accesa una stella in cielo



ANGELINA ZERMAN
(Suor MARIANGELA)
di 100 anni

Lo annunciano i nipoti, i pronipoti e la Comunità delle Figlie della Carità tutta: Istituto San Vincenzo Udine e Rivignano.

I funerali avranno luogo martedì 4 ottobre alle ore 16.00 nella chiesa di Mortegliano.

Mortegliano, 3 ottobre 2022

O.F. Gori Mortegliano Palmanova tel. 0432 768201

Ciao Papà



CESARE ZILLI
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Tiziana con Franco e Filippo, Isabella con Antonio e Margherita.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa del Cimitero Urbano di San Vito partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 3 ottobre 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



SERGIO NILGESSI
(Loris)

Ne danno il triste annuncio la sorella Lilliana, la pronipote Amaranta, i nipoti Stefano, Maurizio con Grazia, Andrea, Sara e Lia, zia Vilma, Salvatore ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale del Cormor Basso partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 3 ottobre 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ha raggiunto il suo Roberto



VIVIANA FANTINI
ved. BIRARDA
di anni 76

I familiari tutti annunciano che la saluteremo martedì alle 16 nella chiesa di Caporiacco.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorarla.

Caporiacco, 3 ottobre 2022

OF Saverio
Buia-Pavia di Udine
www.onoranzefunebribuia.it

Serenamente ci ha lasciati



BRUNA ERMACORA
di anni 96

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 4 ottobre, alle ore 15.30, nella chiesa di San Giacomo a Fagagna.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Fagagna, 3 ottobre 2022

Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

Serenamente ci ha lasciati



BRUNO LONDERO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosanna, le figlie Mirella con Renzo, Vilma con Gastone, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 4 ottobre alle ore 16 nella chiesa di Coseano giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Seguirà la cremazione.

Coseano, 3 ottobre 2022

Rugo tel. 0432/957029

Le figlie ed i familiari del caro



BEPPINO
VISENTIN
di 69 anni

annunciano che il funerale avrà luogo mercoledì 5 ottobre alle ore 12 nella Chiesa di San Marco (Chiavris), partendo dal cimitero di San Vito in Udine.

Udine, 3 ottobre 2022

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

L'INTERVENTO

COME FARE UN GOVERNO UTILIZZANDO IL VENERABILE MANUALE CENCELLI

GIANFRANCO PASQUINO

Il silenzio di Giorgia Meloni e il suo attendismo sul discutere i nomi dei ministri prossimi venturi sono una buona strategia, raccomandabile anche ai troppi commentatori di lungo corso che si stanno esibendo in poco originali critiche al famoso/famigerato Manuale Cencelli. Per valutare e eventualmente per criticare, meglio tornare ai principi fondamentali sui quali si costruiscono i governi di coalizione. Ai partiti che ne fanno parte viene attribuito un certo numero di ministeri con riferimento ai voti che hanno ottenuto, ma anche al peso e all'importanza dei Ministeri che, sottolineo, il Manuale Cencelli indicava con accurata precisione. Su questo piano, è evidente che Fratelli d'Italia avrà, oltre alla carica di Presidente del Consiglio, anche almeno altre tre o quattro Ministeri importanti. Un ministero importante ciascuno spetterà alla Lega e a Forza Italia. Quali ministeri dipende da valutazioni politiche molto complesse. Farò pochi, ma rivelatori, esempi. Il primo riguarda l'Europa.

Per mandare un segnale non troppo sovranista, Meloni potrebbe nominare Ministro degli Esteri un esponente di Forza Italia che è il partito europeista della sua coalizione. I contrappesi potrebbero essere i due sottosegretari e, eventualmente, un esponente di Fratelli d'Italia a Ministro dei Rapporti con l'Europa. Sappiamo noi e sa Meloni che sull'europeismo fortissima è la vigilanza del Presidente della Repubblica che l'ha già clamorosamente esercitata (e che l'anticiperebbe anche in maniera confidenziale per telefono!)

All'Economia e alla Transizione ecologica dovranno certamente andare due persone di riconosciuta competenza. Meloni è tutt'altro che incline a fare affidamento su ministri "tecnici", ma in questo caso potrebbe essere costretta a fare una eccezione o due a meno che ricorra a qualcuno non parlamentare che ha già ricoperto la carica di Ministro.

Lei stessa molto critica del reddito di cittadinanza vorrà nominare al Lavoro qualcuno che ne attui una profonda revisione. Infine, se le è giunta la preoccupazione di alcuni ambienti esteri sulla inclinazione dei sovranisti ungheresi e polacchi a controllare (manipolare) la magistratura e le università, quei ministri dovranno essere al disopra di ogni sospetto, ma i nomi che al momento circolano, proposti anche dalla Lega, proprio non lo sono.

Il Manuale Cencelli prevedeva giustamente di includere nell'assegnazione delle cariche anche le Presidenza di Camera e Senato. E' possibile sostenere che almeno una di quelle cariche vada, come segno di distensione, a un esponente dell'opposizione che, però, a causa delle sue divisioni e conflittualità, è legittimo pensare non sarebbe in grado di farne un uso benefico per il buon funzionamento delle istituzioni. Combinare competenza e esperienza per un partito che per la prima volta si affaccia al governo della Nazione (della Patria) non sarà facile. Mi rimane un interrogativo, mai preso in considerazione dal Manuale Cencelli: la donna Meloni si orienterà anche verso la parità di genere?

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Il ricordo di Leonida Casartelli, artista e maestro friulano del circo

Il 3 ottobre di quarantaquattro anni fa ci lasciava uno dei più grandi rappresentanti del circo internazionale. Un friulano, di Pasian di Prato: Leonida Casartelli. Dire Casartelli significa nominare una dinastia circense che con il Circo Medrano continua ancora oggi a strabiliare in tutto il mondo arene, teatri, tendoni gremiti di pubblico, l'unico circo italiano ad aver vinto per due volte l'ambito Clown d'Oro al Festival del Circo di Montecarlo, una realtà definita dal Principato di Monaco «la più grande famiglia di circo di alto livello in attività».

Una famiglia di ginnasti, acrobati, equilibristi e domatori le cui radici affondano al 1873, quando Pietro Casartelli, discendente da una famiglia di nomadi, sposa la giovane circense Albina Ferigon. Da qui generazioni di prosecutori che hanno trovato nel quarto grado di discendenza, attraverso il "nostro" Leonida, uno dei più illuminati circensi che l'Italia possa vantare. Innovatore poliedrico, da farsi presto impresario, produttore, manager di eventi spettacolari, tra musica, teatro, televisione e chiaramente circo.

Il Friuli ce l'ha nel sangue il circo, ne è l'inventore. Pochi forse sanno che è stato un gemonese, Antonio Franconi, a coniarlo questo nome, "circo", iniziando in Francia rappresentazioni di pantomime equestri, esibizioni acrobatiche, funambolismi, giocolerie, intermezzi clowneschi, tanto da riuscire a rilevare l'Anfiteatro Astley a Parigi trasformandolo in Anfiteatro Franconi che divenne poi Cirque Olympique de Franconi. Ma questa è un'altra storia, sognante, meravigliosa e vera.


Leonida Casartelli

Tornando a Leonida Casartelli, nacque a Pasian di Prato il 12 febbraio del 1924 ed ereditò dalla madre Eleonora Gerardi la passione per quest'arte, come le sorelle Jonne, Liliana e Luciana. Da buon enfant prodige iniziò presto ad esibirsi come acrobata e pagliaccio, "Fagiolino", prendendo poi in età matura la strada del domatore di belve, ammaestrando tigri e leoni, non disdegnando nemmeno di indossare le vesti del cantante, ammirato per la sua bella voce di tenore che però non coltivò come dote di mestiere.

Con la fine della Seconda guerra mondiale, per risollevare l'attività di famiglia "Circo Arena", ne prese la direzione rinforzandola con un'unione di stirpe, sposando Wally della compagnia Togni, siglando inoltre nuove collaborazioni per fruttuose e ammirate tournée in Italia e all'estero. Coloriti i vari nomi della carovana: Circo Ker-Krol, Monumental, Coliseum, stabilendo poi la sede fissa dell'organizzazione a Bussolengo in provincia di Verona. Nel1972 rilevò il Circo Medrano, quello immortalato a Parigi nei dipinti di Degas e Toulouse-Lautrec, che ancora prosegue l'attività.

Leonida fu un vero avanguardista anche in campi extra circensi. Manager, produttore, impresario teatrale e televisivo, scritturò personalità come Pippo Baudo, Mino Reitano, Orietta Berti, Luciano Tajoli, i Ricchi e Poveri, Betty Curtis. Fu uomo sensibile e generoso, tanto che donò un grande tendone riscaldato e mezzi logistici per aiutare concretamente i friulani sinistrati dal terremoto del '76. Il presidente della Repubblica Giovanni Leone lo fregiò del titolo di Cavaliere. Morì per un incidente stradale il 3 ottobre del 1978. Nel 1991 il Comune di Pasian di Prato gli dedicò la piazza principale del Centro Studi: "Piazza Leonida Casartelli (1924-1978) artista e impresario circense". —

LE LETTERE

La proposta
La statua del re in Piazza Libertà

Mi appello a tutti i cittadini di Udine che ci tengono alla storia del Risorgimento Italiano e pertanto, dopo aver letto e sentito in questi tempi parecchie proposte in merito alla collocazione del monumento dedicato a Vittorio Emanuele II che giace relegato e invisibile nel Giardino Ricasoli, pur non risiedendo in città, mi sento come cittadino italiano di poter esprimere la mia opinione in proposito: che il suddetto manufatto possa essere collocato nel suo posto d'origine, il salotto della città, ossia Piazza Libertà essendo quel signore non un benemerito e onorato cittadino, bensì il primo re d'Italia, il re di tutti gli italiani, colui che ha unificato il Paese dopo secoli di guerre e divisioni e che nulla ha a che vedere con i suoi successori.
Siccome l'attuale sindaco ci tiene alla storia, mi piacerebbe, se fosse possibile, nonostante le tante priorità che ha la città, di posizionarlo a fare bella figura di se come in altre città d'Italia, in occasione della 94esima Adunata nazionale degli Alpini che si terrà il prossimo anno essendo il corpo stato fondato sotto la sua reggenza.
Voglio precisare che non sono un nostalgico monarchico, ma un fervente Repubblicano.

Gianni Gennaro. Terenzano

Elezioni e numeri
Il centrodestra minoranza nel paese

Dopo le elezioni politiche di domenica 25 settembre, alcuni giornalisti e vari esponenti dei partiti di destra, hanno sottolineato che "la maggioranza del Paese guarda a destra".
Poi fai una semplice somma dei voti dei partiti della coalizione di centrodestra e quella dei partiti che occuperanno gli scranni parlamentari all'opposizione e ti rendi conto che non è vero.
Alla Camera a favore del centrodestra hanno votato 12 milioni e 299 mila elettori, mentre per i partiti della futura opposizione sono stati 13 milioni e 988 mila.
Al Senato per il centrodestra hanno votato 12 milioni e 129mila e per l'opposizione 13 milioni 578 mila.
Cioè, solo perché il centrosinistra grazie alla stupidità politica di Letta che non si è presentato unito, Meloni & C. hanno vinto le elezioni.
Per cui il centrodestra è maggioranza in Parlamento, ma è minoranza nel Paese. Così parlano i numeri.

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

L'adunata
L'anima schietta degli alpini

Orgoglio alpino. C'è una guerra in corso a non molta distanza. Con storie di tragedie e di morte. E altri guai e problemi grandi e piccoli, assillano il Paese e il mondo. Ed ecco che noi qui abbiamo alimentato una polemica assurda quanto sterile intorno ad un'adunata degli alpini trasformando questi alpini quasi in una banda di Hooligans. Vergogna alla nazione che permette questo. Il corpo degli alpini è un'istituzione seria, dignitosa, secolare. Io ho fatto l'alpino. Quindici mesi con orgoglio. Mio nonno alpino è morto in Russia. Disperso assieme ad altri 100 mila nella neve e nel gelo. Questi sono gli alpini. Quelli di ieri nelle trincee a difendere la Patria e morire. E quelli di oggi sempre pronti attivi, generosi nelle opere di volontariato in ogni parte del mondo dove c'è bisogno a portare aiuto e conforto morale e materiale. Alpini chiassosi alle volte eccessivi forse. Il canto e l'allegria sono parte integrante delle loro anima. Un'anima schietta, sincera, generosa, un'anima italiana.

Dino Menean. Paularo

LE FOTO DEI LETTORI



Ex funzionari friulani e veneti del Dazio

Gli ex funzionari del Dazio (istituzione di Stato attiva fino al 1972), friulani e veneti insieme, si incontrano ogni anno il 21 settembre per la ricorrenza di San Matteo. Quest'anno ben 33 di loro si sono ritrovati al Santuario di Castelmonte e poi in un locale di Dolegna. Foto inviata da Claudio Fabbro di Gorizia.

In visita alle isole della laguna di Venezia

I partecipanti alla visita culturale alle isole della laguna di Venezia, San Francesco del deserto, Torcello, Murano e Burano «con gustoso pranzo a base di pesce – come racconta il lettore Renzo Mini di Pozzuolo, che ci ha inviato la foto – in una splendida giornata domenicale di settembre».



CULTURE

IL PENSATORE CORSARO

Pasolini e la Destra Così i giovani missini tradussero in slogan le parole del poeta

Piaceva l'intellettuale che si ribellava all'egemonia culturale ma la sua posizione politica era molto più complessa

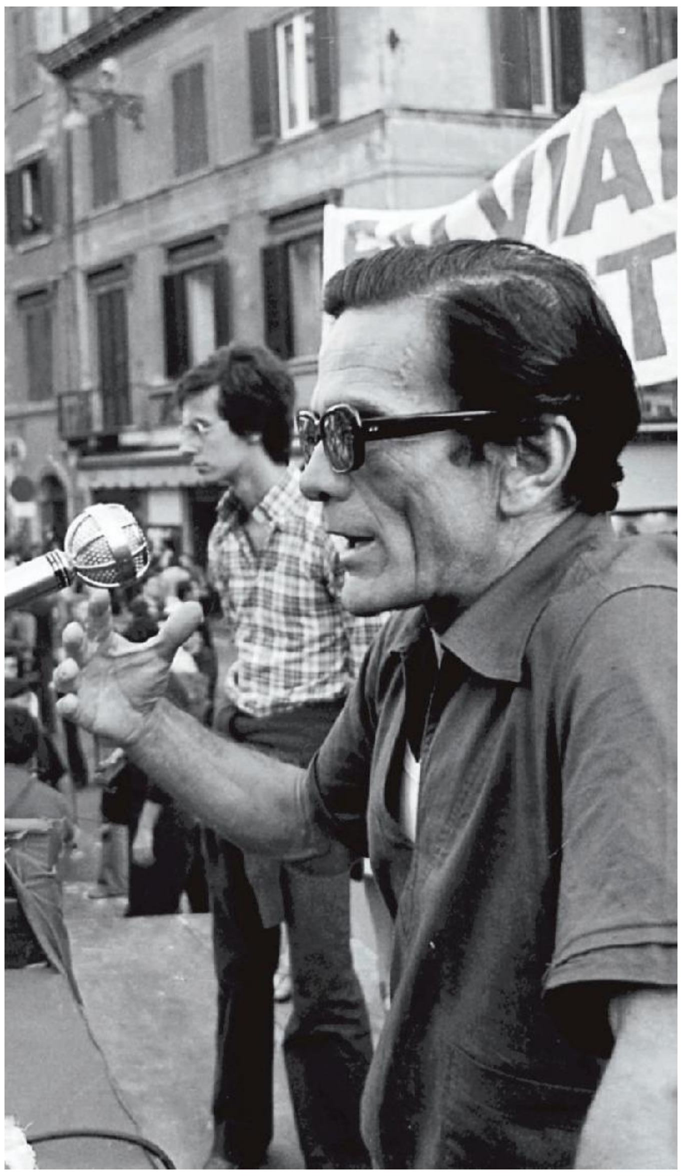
ANDREA ZANNINI

Alla ricerca dei riferimenti culturali della prima candidata presidente del consiglio dichiaratamente di destra della storia repubblicana, ci si è ricordati in una foto di Pier Paolo Pasolini esposta in una manifestazione di Fratelli d'Italia. Un'immagine pressoché immancabile in quest'anno di celebrazioni, ma in realtà è da lungo tempo che il poeta de "Le Ceneri di Gramsci" esercita un'attrazione particolare all'interno di quel mondo complesso.

Nel "supermarket" Pasolini, cioè nella sterminata produzione letteraria e pubblicistica del poeta di Casarsa, i riferimenti che si possono pescare sul fascismo e sul neofascismo sono infiniti. Segno di un'attenzione autentica non solo per il regime che Pier Paolo aveva conosciuto e attraversato, ma anche per come la destra si era trasformata nella grande modernizzazione italiana del secondo dopoguerra. Con l'eccezione di qualche intellettuale, il mondo della Fiamma tricolore cominciò tuttavia ad interessarsi non episodicamente di Pasolini solo dopo il polverone provocato dall'Espresso con la pubblicazione nel 1968 della poesia "Il Pci ai giovani!!". In quegli stralci estrapolati dal contesto, il poeta comunista si dichiarava, a proposito delle manifestazioni del '68, dalla parte dei celerini poveri contro gli studenti figli di papà. Questa la semplificazione che ne venne fatta, e il messaggio piacque moltissimo al neofascismo nostrano.

Con l'originalità delle sue posizioni, Pasolini riuscì tuttavia a dividere anche la destra. I reazionari e i tradizionalisti lo consideravano l'emblema della degenerazione morale comunista (anche per la sua omosessualità). Fu ripetutamente denunciato per le sue opere scandalose e attaccato, anche fisicamente, in pubblico. Nelle sedi del Msi, soprattutto tra i giovani, Pasolini cominciò invece a rappresentare un simbolo di libertà di pensiero: cioè qualcuno che, provenendo dal grembo comunista, si ribellava all'«egemonia culturale» (l'espressione è dello stesso Pasolini) di cui aveva fatto parte.

La "scoperta" di Pasolini da parte dei missini era tuttavia una riduzione del suo pensiero ad alcuni slogan. Il rifiuto del consumismo, del capitalismo, dell'involuzione morale della modernità, la nostalgia per la funzione sociale della religione, la sua posizione contro l'aborto: tutta la complessità del pensiero politico e artistico pasoliniano veniva – ed è ancora – ridotta quasi sempre a un bignami di rottura e trasgressione rispetto al conformismo culturale della sinistra. Quello che Pasolini chiamava «fascismo di sinistra», utilizzando naturalmente il sostantivo, come sempre, in termini negativi.


Lo scrittore Pier Paolo Pasolini a una manifestazione nel 1975

La posizione, anche politica, di Pasolini era infinitamente più complessa. A proposito delle stragi di Milano e Brescia, ad esempio, scrisse che le responsabilità stavano in capo a polizia e governo, che se avessero voluto le avrebbero potute impedire, ma che «responsabili di queste stragi siamo anche noi progressisti, antifascisti, uomini di sinistra». Perché - si autoaccusava - «ci siamo comportati coi fascisti (parlo soprattutto di quelli giovani) razzisticamente: abbiamo cioè frettolosamente e spietatamente voluto credere che essi fossero predestinati razzisticamente a essere fascisti Nessuno di noi ha mai parlato con loro o a loro».

Naturalmente, posizioni di questo tipo non fecero che aumentare la distanza che separava il pensatore "corsaro" dalla sinistra tradizionalista, che lo accusava alternativamente di nostalgie reazionarie e opportunismo capitalistico. Il culmine venne toccato nei primi anni '70 quando le sale si riempivano per le licenziose pellicole pasoliniane della "Trilogia della vita", dove nudi e amplessi abbondavano, e contemporaneamente il regista prestava il suo nome come direttore di Lotta Continua. Il "fascismo" da cui Pasolini metteva in guardia era invece, prima di tutto, la nuova cultura di massa, che generava scelte politiche opposte, ma in definitiva con lo stesso significato culturale. In questo quadro egli si augurava (1975) «che i fascisti continuino a votare fascista». Apriti cielo.

Ciò che gratificava la destra, e che la rende ancor oggi, quantomeno, interessata al poeta di Casarsa fu la sua apertura, contro ogni steccato, rispetto alle sue ragioni. Emblematico il fatto che l'ultimo componimento, "Saluto e Augurio", dell'ultima raccolta di Pasolini pubblicata nel maggio 1975, "La nuova gioventù", sia stato un discorso rivolto a un fascista, e nel friulano delle origini: "A è quasi sigur che chista/a è la me ultima poesia par furlàn/e i vuèi parlàighi a un fassista/ prima di essi (o ch'al sedi) massa lontàn ". Il radar di Pasolini era aperto sul mondo. —

(La poesia, commentata, si può leggere sulla pagina web: http://www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it/approfondimenti/7144/)

SPILIMBERGO

Filologica a congresso: «La centralità della scuola friulana»

Una Società che celebra il novantanovesimo Congresso ma che guarda al Friuli, ai giovani, alla scuola friulana e alle sue esigenze. Si è svolto ieri a Spilimbergo l'annuale incontro della Società Filologica Friulana, tornata per la quarta volta nella cittadina del Friuli Occidentale dopo i congressi del 1926, 1946 e 1984: il 2022 coincide con il centenario di fondazione della Scuola Mosaicisti del Friuli, ricordato dal presidente Stefano Lovison nel suo intervento.

Dopo il saluto di benvenuto del sindaco di Spilmbergo, Enrico Sarcinelli, la premiazione della VI edizione del premio "Chino Ermacora" - Scuele e marilenghe ha aperto i lavori congressuali al Teatro Miotto, a dimostrazione dell'attenzione della Filologica per le future generazioni. Il concorso per progetti didattici sul Friuli e in friulano ha premiato la scuola dell'infanzia di Colloredo di Montalbano, la primaria di Pantianicco e la secondaria di primo grado di San Daniele. Seconde classificate, nelle rispettive categorie, le scuole dell'infanzia di Laipacco e di Passons, le primarie di San Giorgio di Nogaro e di Feletto Umberto, la secondaria di primo grado di Sedegliano; molti gli studenti presenti al Teatro Miotto accompagnati dai loro insegnanti e dirigenti scolastici.


Un momento della cerimonia al Teatro Miotto di Spilimbergo

L'importanza della scuola e della attuazione delle leggi di tutela delle minoranze linguistiche è stata poi ribadita dal neoeletto senatore Marco Dreosto, spilimberghese, e da Markus Maurmair, presidente della Assemblea della comunità linguistica friulana.

Il Congresso è stato anche l'occasione per fare il punto sulle attività della Filologica: il presidente Federico Vicario, ha ricordato l'impegno nel Friuli occidentale grazie a sinergie con le istituzioni culturali del territorio quali l'Accademia San Marco di Pordenone – intervenuto anche il presidente Alvaro Cardin –, il Ciavedal di Cordenons e l'Associazione Antica Pieve d'Asio, per la promozione di progetti condivisi quali la valorizzazione dell'opera degli scultori attivi in Friuli nel Rinascimento (Pilacorte, Carlo da Carona e Bernardino da Bissone), ma anche per ricordare grandi personalità quali Renato Appi di cui nel 2023 ricorreranno i cent'anni dalla nascita. Vicario ha anche ricordato il centenario della nascita di Pasolini a cui la Società, in collaborazione con il Centro Studi di Casarsa, ha dedicato il progetto della Bibliografia delle opere friulane.

La giornata – come da tradizione – si è aperta con la celebrazione della messa nel Duomo di Santa Maria Maggiore, celebrata da Guido Genero ed accompagnata dai cori Tomat di Spilimbergo, San Marco di Pordenone e dalla Cantoria del Duomo di Venzone diretti dal maestro Davide De Lucia.

Nel corso dei lavori al teatro Miotto sono inoltre intervenuti Federico Lovison, che ha presentato la figura e l'opera dei due grandi artisti Italo Zannier e Nane Zavagno. È seguita la presentazione del numero unico "Spilimberc" a cura di Gianni Colledani e Marco Salvadori,.

Il prossimo anno per il congresso numero cento il convegno sarà ospitato da Montereale Valcellina. —

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

Libri, dvd, videocassette e riviste: torna al fiera del collezionismo

Dopo due anni l'appuntamento con Film Fair. Anche cartoline e manifesti Paolo D'Andrea (Cinemazero): «Vetrina di rarità che non si trovano altrove»

CRISTINA SAVI

L'edizione 2022 delle Giornate del cinema muto, tornate a fasti e numeri pre-pandemia, segna anche il ritorno di una delle iniziative collaterali storiche del festival, Film Fair, la fiera del libro e del collezionismo cinematografico. "Parcheggiata" per due anni, ora è riallestita nel foyer del secondo piano del Teatro Verdi, dove dalle 10 alle 20 è meta di visitatori, soprattutto fra una proiezione e l'altra. Paradiso dei collezionisti, ma anche punto d'incontro di appassionati e curiosi, nei suoi stand si possono trovare libri di case editrici specializzate in materiale cinematografico, dvd, videocassette, riviste, oggetti da collezione unici, pubblicazioni e i gadget delle Giornate del Cinema Muto, sempre molto gettonati.


Alle Giornate del muto è di scena Film Fair: da sinistra Paolo D'Andrea e Paolo Tosini (FOTO VALERIO GRECO)

Fra gli "ephemera" non mancano riviste, foto, cartoline e manifesti d'epoca, certamente più legati al periodo del Muto ma in generale si spazia al cinema di ogni tempo. «In parte – racconta Paolo D'Andrea, formatore per la Mediateca di Cinemazero e da quest'anno coordinatore di Film Fair – le stesse Giornate acquistano gli articoli dalle migliori cineteche del mondo, ma sono soprattutto i collezionisti e gli stessi utenti o spettatori affezionati a portarci le loro rarità. E ci tengono ad essere qui… tanto che uno storico editore come John Libbey, ormai anziano e all'ultimo momento impossibilitato a partecipare, ha ingaggiato una squadra di ragazzi che si sono sobbarcati nove ore di auto, partendo dalla Francia a mezzanotte, con i suoi materiali, per arrivare in tempo la mattina dell'allestimento».

La parte da leone, a Film Fair, la fanno soprattutto i libri, «perché la nostra – ancora D'Andrea – è una vetrina di volumi spesso rari che nelle librerie non si trovano, oppure fuori catalogo, o titoli stranieri che non transitano nei nostri circuiti».

E proprio le novità editoriali in arrivo da tutto il mondo sono al centro degli incontri con l'autore (in presenza e in streaming), al via oggi nel Ridotto del Teatro Verdi (tutti i giorni, alle 16, fino a venerdì), curati da Paolo Tosini, che se ne occupa per le Giornate da una decina d'anni, direttore del corso di restauro filmico del Centro sperimentale cinematografico di Roma. Fra i libri in presentazione segnala in particolare quelli di oggi, "Transpacific convergences. Race, migration and japanise american culture before World war II", di Denis Khor, "perché ci parla dell'influenza del cinema giapponese nelle produzioni del cinema muto negli Stati Uniti" e "Screenig Europe in Australasia: transnational silent film before and after the rise of Hollywood", di Julie Allen, soprattutto per saperne di più sul silent movie in Nuova Zelanda. Ma anche "il saggio raro "di Paolo Caneppele, "Sguardi privati. Teorie e prassi del cinema amatoriale" (domani) e "Il cinema prima del cinema" di Virgilio Tosi (nuova edizione a cura di Marcello Seregni e Federico Lorusso) «perché non solo Tosi è stato un nostro premio Jean Mitry ma questo libro era introvabile ed è importante perché analizza il cinema delle origini con una visione scientifica». —

IL PROGRAMMA DI OGGI

Il film di Gance e le masterclass sulla musica

Abel Gance è una leggenda della storia del cinema: gira La Dixième Symphonie (in programma lunedì 3 ottobre alle 21 al Teatro Verdi) nel 1917 durante la Grande Guerra ma il film uscì soltanto un anno dopo, a conflitto finito.

Accanto alla proiezione del film di Abel Gance, le Giornate presentano La Montagne Infidèle di Jean Epstein, alle 17 al Teatro Verdi.

Completano il programma, la prima parte dei film coloniali olandesi, alle 9 al Teatro Verdi, che illustrano il progresso che gli europei vogliono introdurre nei loro domini asiatici.

Per la retrospettiva Norma Talmadge, da segnalare infine, alle 11, The Forbidden City (La città proibita, 1918) di Sidney A. Franklin.

Prendono il via gli incontri quotidiani del Collegium aperti anche al pubblico. Oggi alle 13 si parlerà di Ruritania e iniziano anche le Masterclasses per l'accompagnamento dei film muti. Infine, alle 16 al Ridotto del Teatro Verdi, in programma anche il primo degli Incontri con gli autori di FilmFair.

LA TRASMISSIONE

La Voce di Calliope: su RadioUno Fvg il racconto di 12 poeti

La poesia si pratica troppo poco? Le statistiche indicano chiaramente la sproporzione fra le vendite di testi di saggistica e narrativa e quelli di poesia.

Nonostante ciò la regione Friuli Venezia Giulia esprime un novero non piccolo di poeti di vaglia e appartenenti a generazioni diverse. Dopo i felici esiti della prima edizione del 2021, partendo da oggi, lunedì 3 ottobre e per ogni lunedì fino al 19 dicembre, alle 11.55 sulle frequenze regionali di Rai Radio 1 La Voce di Calliope racconterà i mondi poetici di dodici autori della regione scelti fra culture e generazioni diverse.

Il programma, ideato e condotto da Marco Maria Tosolini, per la regia di Stefania De Maria, con voci recitanti Marzia Postogna e Valentino Pagliei, aprirà la serie intervistando Alessandro Seravalle, musicista, compositore e poeta. Seguirà il 10 ottobre Andreina Trusgnach, pluripremiata "cantatrice" poetica della Benecja. Poi Pierluigi Cappello, Alan Brusini, Riccardo Castellani, Pier Paolo Pasolini saranno musicati da Paolo Chiarandini, Eddi Bortolussi e cantati da Maria Giovanna Michelini. Ancora creatività al "Foeminino" con liriche di Leda Palma, Marzia Schenetti, Mary Barbara Tolusso, Stefania Elia (quest'ultima anche in lingua friulana). Spazio sarà dedicato anche a Gianluca Paciucci che è stato "adottato" da queste terre, e ancora Pre' Toni Beline e il Qoelet biblico declinato nella "sua" lingua friulana e commentato da William Cisilino.

Si darà ascolto anche all'opera poetica di Italo Da Farra con il contributo di Angelo Floramo e, infine, a siglare il tutto, la recente opera poetica di Giacomo Vit dedicata al mondo degli animali. Flavio Santi che nel 2021 ha vinto il premio "Viareggio", sezione poesia, chiuderà questa rassegna di talenti.

Ogni puntata si arricchirà di una breve intervista a personaggi di spicco dell'economia, dell'imprenditoria, della finanza: Michela Del Piero (già presidente Civibank), Filippo Chiòvari (notaio), Antonio Patuelli (presidente ABI), Giuseppe Ghisolfi (vicepresidente Gruppo Europe Casse di Risparmio), Lionello D'Agostini (già Presidente Fondazione Friuli), Giuseppe Morandini (presidente Fondazione Friuli), Alberto Bergamin (presidente della Fondazione CR Gorizia), Germano Scarpa (presidente della Biofarma Group). —

L.B.

LETTERATURA

C'è Pnlegge on demand con le voci del festival

Pordenonelegge on demand con il nuovo palinsesto della PnleggeTv permette di scoprire o ritrovare in un clic grandi dialoghi della 23esima edizione di Pordenonelegge. Un palinsesto che include voci fra le più rappresentative della letteratura: ci sono infatti William Darlymple e Jhumpa Lahiri, Jeffery Deaver e Maurizio De Giovanni, Massimo Recalcati, Viola Ardone, Flavio Caroli, Silvia Avallone, Radka Denemarková, Carlo Lucarelli, Telmo Pievani, Carlo Ginzburg, Roberto Battiston, Enrico Galiano e poi Lillo, Natalino Balasso, Massimo Cirri.

L'accesso è semplicissimo, basta connettersi alla homepage Pordenonelegge.it e cliccare sull'icona della Tv, oppure accedere ai profili Facebook e YouTube di pordenonelegge. E sono in fase di caricamento anche le oltre 200 tracce audio degli incontri 2022 ascoltabili sui maggiori canali podcast disponibili in rete (spotify, google podcast e itunes). Tutti i dettagli sul sito pordenonelegge.it. —

L'INCONTRO

Paolo Patui inaugura oggi i corsi Ute a Pordenone

Sarà lo scrittore Paolo Patui a inaugurare oggi, lunedì 3, alle 15.30, nell'Auditorium Lino Zanussi della Casa dello Studente di Pordenone , il 41esimo anno accademico dell'Ute, Università della Terza Età di Pordenone. L'incontro di prolusione, aperto a tutti con ingresso gratuito, prevede un intervento di Patui sul tema Alfabeto friulano delle rimozioni, che si riverbera nel libro pubblicato per Bottega Errante Edizioni nel 2020, e abbraccia idealmente le personalità friulane conosciute in tutto il mondo. Paolo Patui, personalità poliedrica, "è uno di quei viandanti ai quali piace più l'andare che l'essere arrivati", nella suggestiva definizione di un altro scrittore friulano, Angelo Floramo. Autore teatrale, scrittore e curatore di rubriche giornalistiche, Paolo Patui da oltre quindici anni si dedica alle serate di letture in pubblico ed è ideatore e direttore artistico della rassegna Leggermente a San Daniele. —

IL LUTTO

Addio a Rosetta Loy Vinse il Premio Campiello

È morta nella sua casa di Roma, che amava tantissimo, circondata dalla famiglia, la scrittrice Rosetta Loy, aveva 91 anni. Nata a Roma il 15 maggio 1931, aveva esordito nel 1974 con La bicicletta. Con Le strade di polvere ha vinto il Premio Viareggio e il Premio Campiello nel 1988. Scrittrice raffinata e intensa nel 2017 le era stato attribuito il Premio Campiello alla Carriera I funerali si svolgeranno domani, martedì 4, alle 10. 30 nella Chiesa di Grottarossa Santa Maria Immacolata. Sarà tumulata in Piemonte nel cimitero di Mirabello Monferrato, il paese dove è ambientato Le strade di Polvere e dove c'è ancora la casa del padre di Rosetta Provera Loy, che era piemontese. Il suo ultimo libro "Cesare", pubblicato da Einaudi come la maggior parte delle sue opere. —

SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese a Verona per restare in alto

Il posticipo mette pressione ai bianconeri complici i risultati delle prime: quello di stasera è un esame per capire se possono lottare al vertice

Pietro Oleotto / UDINE

Hanno vinto tutte lassù. Vasco Rossi canterebbe: "Odio il lunedì". L'Udinese per l'occasione potrebbe unirsi al coro, visto che stasera giocherà allo stadio Bentegodi di Verona sapendo che una vittoria le permetterebbe di restare nella scia delle due capolista, Atalanta e Napoli, ma – se permettete – questo piano di volo è decisamente un terreno inesplorato per una squadra che è stata capace di issarsi al vertice a suon di risultati (cinque successi nelle ultime cinque giornate), ma che ora deve pure dimostrare di reggere la pressione, di rispondere colpo su colpo alle avversarie che stanno nella parte sinistra della classifica e l'hanno per adesso superata, appaiata, avvicinata.

I FATTORI

Insomma, questa è più di una semplice partita per l'Udinese. È un esame. Di tutto altro significato rispetto a quelli sostenuti negli ultimi anni – per carità – quando nelle ultime giornate l'Udinese si trovava magari sul bordo del precipizio che ti porta in B, con una salvezza ancora da conquistare prima degli ultimissimi minuti della stagione, ma comunque un esame per capire se la partenza sprint sulle ali dell'entusiasmo non è solo un fuoco di paglia, o meglio, un caso, non tanto per le prestazioni sciorinate dai bianconeri dal punto di vista strettamente tecnico-tattico (indubbiamente da applausi per piglio e proposta di gioco), ma per le condizioni favorevoli nelle quali ha saputo raccogliere 16 punti sui 21 disponibili. Senza pressioni particolari, in special modo dopo aver collezionato 7 punti tra Milan, Salernitana, Monza e Fiorentina. Lì, in quel momento, l'Udinese ha potuto mettere in campo anche la propria leggerezza, oltre che il fisico e il talento, doti che vengono riconosciute da tutti ormai nel mondo della serie A. Ora a queste bisognerà aggiungere la capacità di giocare sotto pressione per fare un salto di qualità.

LE SCELTE

A livello di formazione Andrea Sottil sembra voler davvero riproporre gli "equilibri" che hanno pagato nell'appuntamento che ha preceduto la sosta di campionato, contro l'Inter, proponendo in particolare quel Lovric che, giocando da mezzala nel centrocampo a cinque è in grado anche di riposizionarsi a seconda dei movimenti di Pereyra, esterno destro che ha "licenza di uccidere", alla James Bond: può cioè giocare spostandosi più in avanti sulla fascia per aggiungersi davvero agli attaccanti, per l'occasione Beto e Deulofeu, al calcio d'inizio. Lovric può coprire le spalle a Pereyra, può spostarsi al centro se l'altro esterno, Udogie, viene rimodulato terzino sinistro di una difesa composta da Becao, Bijol e Nehuen Perez. Sottil lo chiama «3-5-2 sporco». Sporco come potrebbe essere il gioco questa sera. Può starci: conterà terribilmente il risultato, anche in casa Hellas. —



Beto sarà al centro dell'attacco dell'Udinese: deve dimostrare che anche partendo da titolare sa incidere



DA SAPERE

Beto può inseguire il primato di Totò: 5 gol in otto giornate

Mai amico, anzi, sempre ostico. È per questo motivo che l'Udinese ha espugnato solo due volte lo stadio Marcantonio Bentegodi nelle sfide contrp l'Hellas Verona. I due blitz, griffati dal colpo di tacco di Totò Natale nel 2015 e dal guizzo di Antonin Barak (poi diventato uno dei beniamini del pubblico veronese) nel 2018, in una partita rilevatasi poi decisiva per la salvezza della Zebretta con Igor Tudor al timone nelle vesti di traghettatore, sono infatti due eccezioni alla regola tra i 9 successi casalinghi di marca gialloblù e i 7 pareggi. Eppure, con un successo stasera l'Udinese raggiungerebbe l'Hellas a quota 12 vittorie nel bilancio complessivo in cui figurano 11 "X". Per l'obiettivo servirà segnare, là dove il Verona ha tenuto chiusa la porta nelle ultime tre sfide casalinghe ai friulani, battuti 4-0 il 13 febbraio. A proposito di gol, stasera Beto potrebbe eguagliare proprio Totò Di Natale, l'ultimo giocatore che ha realizzato almeno cinque reti nelle prime otto gare dell'Udinese in una stagione di serie A.

S.M.

LA MIA DOMENICA

È fondamentale oggi non considerarsi superfavoriti



BRUNO PIZZUL

A far intendere quanto sia ampio l'entusiasmo che l'Udinese ha saputo infondere nei suoi tifosi giova rilevare come sia stata accolta poco di buon grado la vittoria del Napoli che, nell'anticipo di sabato, ha subito blindato il primo posto in classifica surclassando il malcapitato Torino. Così, argomentava parecchia gente a Udine e dintorni, non potremo andare in testa alla classifica, cosa che conterà poco a questo punto della stagione, ma entra a far parte dei tanti attuali sogni in bianconero.

Personalmente sono rimasto colpito dalla assoluta fiducia con cui è vista dai tifosi friulani la partita di stasera al Bentegodi, come se la faccenda assumesse il sapore di una semplice formalità di sbrigare. Chiaro che quanto fatto finora da Udinese e Verona depone a netto favore della truppa di Sottil, e per di più i problemi che affliggono i veneti sono fin troppo evidenti, ma io spero di cuore che la sicumera espressa dai tifosi friulani non trovi analoghe posizioni nei giocatori e nello staff bianconero. Giusto che anche loro coltivino una accresciuta e consapevole sicurezza nei propri mezzi e che siano sempre orientati a pensare positivo, ma tra questo e arrogarsi il ruolo di superfavoriti nello scontro di stasera ce ne corre.

Sottil non vuole assolutamente mitigare le certezze che anche i suoi giocatori hanno acquisito, ma al tempo stesso si preoccupa di moderare aspettative che potrebbero generare contraccolpi pesanti ai primi momenti di difficoltà, che è bene considerare sempre possibili. Dovesse andar male a Verona di sicuro ci sarebbero reazioni negative, quasi a render la squadra responsabile di aver tarpato le ali ai ricorrenti sogni di gloria. Il fatto è che i tifosi friulani, e non sono i soli, amano in particolare poter far festa quando le cose del pallone filano per il giusto verso, anche se , per la verità, i famosi terzi tempi post partita funzionano bene anche quando non si vince.

Al Bentegodi il Verona ha tradizione favorevole con l'Udinese, ma stavolta Cioffi sa di dover affrontare un impegno delicatissimo, con la sua stessa posizione personale in discussione qualora non dovesse far bottino.

Sottil al solito non si sbilancia sulla formazione iniziale, ha a disposizione un gruppo di giocatori che garantiscono, quali che siano le sua scelte, rendimento adeguato e massima concentrazione.

Sarà bene che gli appassionati friulani, al solito numerosi ed entusiasti, non eccedano nelle loro manifestazioni di scarsa simpatia verso i colleghi veronesi, che le due tifoserie non si amino è ben noto. Udinese e Verona chiuderanno l'ottavo turno e siamo tutti curiosi di vedere con quali stati d'animo. —

Old Wild West bene la prima

Dopo la vittoria di Cividale sabato, l'Old Wild West Udine passa facile a Ferrara. Per Briscoe esordio di classe.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 42 E 43



Pordenone, scialbo pari

Non bastano gli assenti per giustificare lo scialbo pari con il Renate che fa scivolare il Pordenone al quarto posto.

BERTOLOTTO / PAG. 32



Bagnaia a -2 da Quartararo

Le Ktm volano sotto la pioggia in Bahrain ma Pecco Bagnaia ora è a soli due punti dal leader del mondiale Quartararo a 3 gp dala fine.

/ PAG. 45



IL TECNICO

«Gara importante e storica» Sottil va a caccia del record delle sei vittorie in partenza



Andrea

Stefano Martorano / UDINE

Andrea Sottil sa bene perché, a un certo punto dell'intervista di presentazione, ha detto che quella di Verona «sarà una partita importante e storica». Lo sa perché qualora l'Udinese riuscisse a sbancare il Bentegodi, il tecnico di Venaria Reale entrerebbe dritto nella storia del club per avere portato l'Udinese a vincere sei delle prime otto partite in serie A, impresa fin qui mai riuscita a nessun altro suo collega.

A MODO SUO

Eppure, anche se si trova a un solo passo dal firmare un piccolo record che varrebbe una grande classifica, Sottil la storia vuole scriverla a modo suo, trovando nel presente la necessaria equidistanza tra le recenti cinque vittorie che hanno generato complimenti a non finire, e quel futuro che in molti vorrebbero già proiettato con l'Udinese in Europa. «Quello che conta è vivere il presente. Stare nel presente pensando al passato crea un senso di appagamento e di poca determinazione, mentre invece noi abbiamo bisogno di fame. Giocheremo come abbiamo sempre fatto, non sentiamo nessuna pressione. Questo è stato il nostro credo da quando sono arrivato e dobbiamo continuare così. Siamo consapevoli delle nostre forze, della capacità della squadra che ha fatto delle cose straordinarie, ma tutto fa parte del passato».

TUTTI PRONTI

E siccome conta solo il presente, Sottil è perfettamente consapevole che sull'altra panchina troverà un collega che si giocherà molto. «Dovremo farci trovare pronti sulle seconde palle, avranno una partenza feroce come è giusto che sia, ma anche noi siamo pronti a questa partenza – ha spiegato Sottil, soffermatosi poi sulla squadra di Cioffi –. Il Verona ha perso giocatori importanti, ma ha un impianto tattico consolidato e sa giocare bene in transizione accettando i duelli con aggressività».

SOSTA E FORMAZIONE IDEALE

Nessun dubbio quindi su come affrontare il Verona, ma neanche sul chi dovrà farlo dall'inizio. «Ho già in testa l'undici titolare, anche se i ragazzi mi hanno messo in grande difficoltà e gli faccio i complimenti – ha ammesso il tecnico –. Mi hanno dimostrato di essere sempre all'altezza, chi inizia e chi subentra, e questa è la parte principale della nostra identità e della nostra forza che dovrà essere una costante per tutto l'anno». E se il gruppo lo ha messo in difficoltà è stato anche perché tutti hanno lavorato bene durante la sosta, nazionali inclusi. «Abbiamo lavorato bene e i nazionali sono rientrati in ottime condizioni e pronti per questa partita. Adesso sono contento che non ci saranno pause fino a fine novembre, così si giocherà tanto e non interromperemo più il ritmo-gara». Tra chi è invece rimasto a lavorare al Bruseschi, Sottil ha trovato una menzione speciale per Gerard Deulofeu. «È un grandissimo campione, è molto dentro il progetto Udinese e tutti i giorni spinge come un matto. Non sta trovando il gol, ma ha un entusiasmo incredibile nel far segnare gli altri e questa è una forza devastante. Si parla sempre più dell'io che del noi che invece viene prima di tutto». —

GLI AVVERSARI

La doppia partita di Cioffi contro il suo passato e per un futuro all'Hellas

UDINE

Tutto in una notte, come il titolo di una commedia cinematografica degli anni '80. Solo che per Gabriele Cioffi stasera non ci sarà l'avvenente Michelle Pfiffer da sedurre, ma la sua fresca ex Udinese da "spogliare" di tre punti, quelli necessari per mantenersi il posto alla guida di quel Verona scelto a fine maggio. Il famoso *hic et nunc*, il "qui e ora" che era stato il suo cavallo di battaglia in Friuli, è quindi di fondamentale importanza, ma alla vigilia è stato inevitabile parlare anche di quella scelta fatta a maggio.

«Rammarico per non essere rimasto a Udine? Sinceramente non ci ho mai pensato. Io credo nella scelta che ho fatto quest'estate, sono felice di essere a Verona e di lavorare ogni giorno con la squadra per raggiungere insieme il nostro obiettivo. Sono felice per quello che sta facendo l'Udinese, ma la mia scelta è stata convinta, perciò non ho nessun rimpianto». Non si volta quindi indietro Cioffi, che in Friuli ha trovato e colto l'occasione per lanciarsi in serie A con quei 34 punti raccolti in 24 partite da primo allenatore messo dall'11 dicembre al 22 maggio, sera in cui la Zebretta calò il poker a Salerno, con un Destiny Udogie travolgente e su cui il tecnico è tornato, in sede di presentazione. «È un giocatore che adesso non si marca fisico contro fisico, ma tatticamente», ha ammesso.

Per completare il discorso sull'Udinese, ecco il giudizio sulla squadra di Sottil. «Senza dubbio sono una squadra molto forte, ma lo erano già l'anno scorso. Quest'anno si sono migliorati ancora di più, alzando il loro livello e costruendo una rosa di qualità ancora maggiore». E il Verona invece? A questa domanda il tecnico ha risposto facendo prima un bilancio del lavoro svolto durante la sosta: «Ci è servita per ritrovarci e per ripartire con entusiasmo e applicazione. Più che sull'aspetto della tenuta fisica abbiamo lavorato sullo sviluppo del nostro gioco, per cercare di diventare più imprevedibili per i nostri avversari». Poi raccontato di defezioni importanti. «Dovremo fare a meno di Ilic, che ha avuto un problema in nazionale come Coppola, e di Faraoni, che non è ancora al meglio. Davide per noi è un giocatore molto importante, lo aspettiamo per recuperarlo al 100 per cento. Tranne qualche piccolo dubbio ho già le idee chiare».

Ecco perché Cioffi sembra avere pochi dubbi, avendo scelte obbligate per giocarsi tutto in una notte. Il 3-4-2-1 di partenza, con l'ex Lasagna inizialmente in panchina, dovrebbe vedere Montpiò tra i pali, con Hien, Gunter e Ceccherini in difesa, De Paoli e Lazovic sulle fasce, con Tameze e Veloso in mezzo alla mediana a quattro. In avanti, Hrustic e Verdi possono agire da trequartisti alle spalle di Henry. —

S.M.



Gabriele Cioffi, tecnico dell'Hellas Verona, ex bianconero

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 8

Atalanta - Fiorentina	1-0
Empoli - Milan	1-3
Inter - Roma	1-2
Juventus - Bologna	3-0
Lazio - Spezia	4-0
Lecce - Cremonese	1-1
Napoli - Torino	3-1
Sampdoria - Monza	0-3
Sassuolo - Salernitana	5-0
Verona - Udinese	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 09/10/2022

Sassuolo - Inter	SAB. 8 ORE 15
Milan - Juventus	SAB. 8 ORE 18
Bologna - Sampdoria	SAB. 8 ORE 20.45
Torino - Empoli	DOM. 9 ORE 12.30
Monza - Spezia	DOM. 9 ORE 15
Salernitana - Verona	DOM. 9 ORE 15
Udinese - Atalanta	DOM. 9 ORE 15
Cremonese - Napoli	DOM. 9 ORE 18
Roma - Lecce	DOM. 9 ORE 20.45
Fiorentina - Lazio	LUN. 10 ORE 20.45

Classifica marcatori

6 RETI: Arnautovic M. (Bologna,2).
5 RETI: Immobile C. (Lazio,1), Vlahovic D. (Juventus,1), Kvaratskhelia K. (Napoli).
4 RETI: Koopmeiners T. (Atalanta,2), Giroud O. (Milan,1), Beto N. (Udinese), Leao R. (Milan), Dybala P. (Roma).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	20	8	6	2	0	18	6	12
02.	ATALANTA	20	8	6	2	0	12	3	9
03.	LAZIO	17	8	5	2	1	17	5	12
04.	MILAN	17	8	5	2	1	16	9	7
05.	UDINESE	16	7	5	1	1	15	7	8
06.	ROMA	16	8	5	1	2	10	8	2
07.	JUVENTUS	13	8	3	4	1	12	5	7
08.	SASSUOLO	12	8	3	3	2	10	8	2
09.	INTER	12	8	4	0	4	14	13	1
10.	TORINO	10	8	3	1	4	7	10	-3
11.	FIORENTINA	9	8	2	3	3	7	7	0
12.	SPEZIA	8	8	2	2	4	7	15	-8
13.	LECCE	7	8	1	4	3	7	9	-2
14.	SALERNITANA	7	8	1	4	3	10	13	-3
15.	EMPOLI	7	8	1	4	3	7	10	-3
16.	MONZA	7	8	2	1	5	7	14	-7
17.	BOLOGNA	6	8	1	3	4	7	13	-6
18.	VERONA	5	7	1	2	4	6	13	-7
19.	CREMONESE	3	8	0	3	5	6	15	-9
20.	SAMPDORIA	2	8	0	2	6	4	16	-12

LA CORNICE

Oltre 800 i tifosi friulani al Bentegodi

Corriere, pulmini, macchine: saranno oltre 800 i friulani stasera al Bentegodi, un numero notevole, considerando il giorno lavorativo: dieci anni fa, in un lunedì di campionato, con l'Udinese a Marassi con la Samp, la scena se la prese l'unico tifoso bianconero nel settore ospiti, Arrigo Brovedani. Chissà se stasera ci sarà.



La lotta al vertice non regala sorprese

Delle big si è fermata soltanto l'Inter sconfitta nello scontro diretto dalla Roma
In settimana torna la Champions: domani Inzaghi con il Barcellona e Ajax-Napoli

La domenica in serie A





L'Atalanta resta prima, la Lazio accelera

La squadra di Gasperini supera di misura la Fiorentina, quella di Sarri cala il poker con lo Spezia di Gotti
L'Udinese stasera per restare al secondo posto non ha alternative alla vittoria sul campo del Verona

Massimo Meroi / UDINE

Ieri i tifosi dell'Udinese si sono accomodati sul divano a guardare le partite della serie A e a differenza di quanto hanno fatto nelle ultime stagioni, non hanno "gufato" le piccole, ma anzi hanno fatto il tifo per loro perché riuscissero a fermare l'Atalanta e la Lazio. Operazione fallita perchè sia i bergamaschi contro la Fiorentina, sia i capitolini, contro lo Spezia di Gotti, si sono portati a casa i tre punti che per l'Atalanta significano primo posto a braccetto con il Napoli, per la Lazio sorpasso (si spera momentaneo) ai bianconeri e aggancio al Milan a quota 17.

Delle grandi l'unica a non fare punti è stata l'Inter battuta nello scontro diretto dalla Roma. La panchina di Inzaghi comincia a scottare anche se pure ieri il tecnico ha ricevuto ad Appiano Gentila la visita del presidente Zhang.

Complici le vittorie di Atalanta e Lazio, l'Udinese questa sera a Verona se vuole restare a meno uno dalle prime della classe, in attesa dello scontro diretto di domenica prossima al Friuli contro la Dea, non ha alternative alla vittoria. In caso di pareggio, invece, Pereyra e compagni salirebbero a quota 17 con Lazio e Milan, una sconfitta li farebbe scivolare al quinto posto dove, dopo la vittoria sull'Inter, è salita la Roma.

La Lazio a ora di pranzo ha fatto un sol boccone dello Spezia di Gotti che dopo 40 secondi ha rischiato di andare sotto su calcio di rigore: Immobile, reduce dai problemi fisici che ne hanno impedito l'impiego in Nazionale, ha calciato alle stelle. I liguri hanno avuto la palla del possibile 0-1 (salvataggio sulla linea di Lazzari a Provedel battuto), ma poi si sono fatti infilare con troppa facilità dalla squadra di Sarri (ieri in tribuna perchè squalificato). Zaccagni ha aperto le danze con un tocco sotto misura su assist di Felipe Anderson, poi prima del riposo è arrivato il raddoppio di Romagnoli con un pregevole sinistro dalla lunga distanza. Gara in ghiacciaia già dopo 45' e biancocelesti che hanno gestito le forze anche pensando all'impegno di giovedì in Europa League in Austria con lo Sturm Graz. C'è stato però lo spazio per la doppietta di un Milinkovic Savic in grande spolvero.

A proposito di coppe europee, già domani sarà tempo di Champione League per l'Inter, che ospiterà il Barcellona, e per il Napoli in trasferta sul campo dell'Ajax. Mercoledì sarà la volta di Chelsea-Milan e di Juventus-Maccabi Haifa.

Chi non ha le coppe è l'Atalanta che continua a vincere subendo pochissimo (i nerazzurri hanno la miglior difesa del torneo con appena tre reti incassate). Ieri con la Fiorentina che numeri alla mano ha proprio problemi a segnare, è finita 1-0 grazie a un gol di Lookman. Primo tempo povero di emozioni. L'episodio clou ha visto l'arbitro Irrati estrarre il cartellino rosso per un fallo di Kouame e poi fare retromarcia (solo giallo) su

Immobile fallisce un rigore al 1' Milinkovic Savic firma una doppietta

suggerimento del Var. L'Atalanta è partita meglio nella ripresa e prima dello scoccare dell'ora di gioco ha sbloccato il risultato: numero di Muriel che ha lasciato sul posto due avversari e crossato al centro dove Lookman, tutto solo, non ha potuto fallire da due passi il gol. La reazione viola è stata tutta in una conclusione di Jovic bloccata in tuffo fa Sportiello.

«Sul piano del gioco siamo cresciuti rispetto ai tempi più recenti – le parole a fine gara del tecnico Gasperini –. È una rosa cambiata in diversi elementi. Lo spirito messo in mostra è stato straordinario. Scudetto? Siamo in maglia rosa e proveremo a difenderla. Dobbiamo pensare a gara dopo gara. Ora testa alla partita di Udine». Dove Gasp taglierà il traguardo delle 300 panchine a Bergamo. Ieri a 299 ha raggiunto Mondonico. —

ATALANTA 1 – FIORENTINA 0

ATALANTA (3-4-2-1) Sportiello 6; Toloi 6.5 (30' st Demiral sv), Okoli 6.5, Scalvini 6.5; Hateboer 6, De Roon 7, Koopmeiners 6.5, Soppy 6 (11' st Maehle 6); Ederson 5.5 (11' st Pasalic 6), Lookman 7.5 (30' st Malinovsky sv); Muriel 7 (30' st Hojlund sv). All. Gasperini.

FIORENTINA (4-3-3) Terracciano 6.5; Venuti 5 (22' st Terzic 6), Martinez Quarta 5 (40' st Duncan sv), Igor 5.5, Biraghi 5.5; Bonaventura 5 (22' st Amrabat 6), Mandragora 5.5, Barak 5 (30' st Jovic sv); Ikonè 5, Kouamè 5.5, Saponara 5.5 (40' st Cabral sv). All. Italiano.

Arbitro Irrati di Pistoia 6.

Marcatore Nella ripresa al 14' Lookman.

LAZIO 4 – SPEZIA 0

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Lazzari 6 (19' st Hysaj 6.5), Patric 6 (1' st Gila 6), Romagnoli 7, Marusic 6; Milinkovic-Savic 8.5, Cataldi 6 (33' st Marcos Antonio sv), Luis Alberto 6.5 (28' st Vecino 6); Felipe Anderson 6.5, Immobile 5.5 (19' st Pedro 6), Zaccagni 7.5. All. Martusciello.

SPEZIA (5-3-2) Dragowski 5.5; Holm 5.5, Ampadu 5 (21' st Amian 6), Caldara 6, Nikolaou 5.5, Kiwior 5.5 (36' st Beck sv); Ellertsson 6 (21' st Agudelo 6), Bourabia 5.5 (20' st Ekdal 6), Bastoni 6; Gyasi 5 (30' st Sanca sv), Nzola 5.5. All. Gotti.

Arbitro Sacchi di Macerata 6.

Marcatori Al 12' Zaccagni, al 25' Romagnoli; nella ripresa al 17' e al 46' Milinkovic-Savic.

JUVENTUS 3 – BOLOGNA 0

JUVENTUS (4-4-2) Szczesny 6; Danilo 6.5, Bremer 7, Bonucci 6.5, Alex Sandro 6; McKennie 6.5 (15' st Cuadrado 6.5), Rabiot 6 (32' st De Sciglio sv), Locatelli 6 (32' st Miretti sv), Kostic 7 (15' st Paredes 6); Vlahovic 7.5, Milik 7 (36' Kean sv). All. Allegri.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; De Silvestri 5.5 (16' st Cambiaso 5), Sosa 5, Bonifazi 5.5, Lykogiannis 5.5; Dominguez 5 (16' st Medel 5), Schouten 6 (32' st Aebischer sv); Soriano 5.5 (32' st Ferguson sv), Orsolini 4.5, Sansone 5 (16' st Vignato 5); Arnautovic 4.5. All. Thiago Motta.

Arbitro Abisso di Palermo 6.

Marcatori Al 24' Kostic; nella ripresa al 14' Vlahovic, al 17' Milik.

SASSUOLO 5 – SALERNITANA 0

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 6; Toljan 6, Erlic 6 (22' st Ayhan 6), Ferrari 6, Rogerio 6.5; Frattesi 6 (35' st Obiang sv), Lopez 6.5, Thorstvedt 7.5 (22' st Harroui 6); Laurientè 7.5, Pinamonti 7 (1' st Alvarez 6.5), Ceide 6.5 (14' st Antiste 6.5). All. Dionisi.

SALERNITANA (3-5-2) Sepe 5; Bronn 5 (1' st Bradaric 5.5), Daniliuc 5, Lovato 5.5; Candreva 5.5, L. Coulibaly 5, Maggiore 5 (1' st Radovanovic 5.5), Vilhena 6 (14' st Bonazzoli 6), Mazzocchi 6 (36' st Kastanos sv); Piatek 6, Dia 6 (36' st Botheim sv). All. Nicola.

Arbitro Ferrieri Caputi di Livorno 6.5.

Marcatori Al 12' Laurientè, al 39' Pinamonti (rig); nella ripresa all'8' Thorstvedt, al 31' Harroui, al 47' Antiste.

LECCE 1 – CREMONESE 1

LECCE (4-3-3) Falcone 6.5; Gendrey 7, Baschirotto 5.5, Pongracic 6, Gallo 6 (15' st Pezzella 6); Gonzalez 6 (25' st Bistrovic 6), Hjulmand 6, Askildsen 5.5 (25' st Blin 6); Strefezza 7 (39' st Di Francesco sv), Colombo 5 (1' st Ceesay 6), Banda 6. All. Baroni.

CREMONESE (4-3-1-2) Radu 6; Sernicola 6, Bianchetti 6, Lochoshvili 6, Valeri 6 (29' st Quagliata 6); Pickel 6, Castagnetti 5.5, Ascacibar 5.5 (20' st Meitè 6); Zanimacchia 6.5 (38' st Buonaiuto sv); Okereke 6 (29' st Afena-Gyan 6), Ciofani 7 (20' st Dessers 6). All. Alvini.

Arbitro Marinelli di Tivoli 6.5.

Marcatori Al 19' Ciofani (rig.), al 42' Strefezza (rig.).

SAMPDORIA 0 – MONZA 3

SAMPDORIA (4-1-4-1) Audero 6; Bereszynski 5 (23' st Conti sv), Murillo 4.5, Colley 4.5, Augello 5; Villar 5 (11' st Vieira 6); Gabbiadini 5.5 (29' st Pussetto sv), Rincon 6, Sabiri 5, Djuricic 5 (23' st Verre sv); Caputo 5 (11' st Quagliarella 6). All. Conti.

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 6; Izzo 6 (25' st Donati sv), Pablo Marì 6.5, Caldirola 6.5; Ciurria 6.5 (25' st Birindelli sv), Rovella 6.5, Sensi 7.5, Carlos Augusto 6.5; Pessina 7.5 (37' st Barberis sv), Mota Carvalho 6 (15' st Gytkjaer 6); Caprari 7.5 (37' st D'Alessandro sv). All. Palladino.

Arbitro Ayroldi di Molfetta 5.5.

Marcatori Al 10' Pessina; nella ripresa al 22' Caprari, al 49' Sensi.

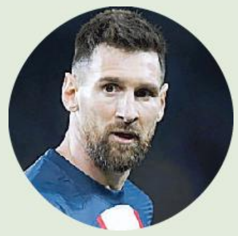
Premier League
Valanga City sullo United

Nel posticipo della Premier Manchester City a valanga nel derby con lo United: è finita 6-3 per la squadra di Guardiola con Haalland che ha firmato una tripletta.



Ligue 1
Poker Monaco, Psg 1º

In Francia comanda il Psg che nell'anticipo ha battuto il Nizza 2-1 con i gol di Messi e Mbappe. Ieri poker del Monaco contro il Nantes.



Liga
Pari Real, aggancio Barça

Pari casalingo (1-1) del Real Madrid con l'Osasuna. La squadra di Ancelotti viene così raggiunta in testa alla classifica dal Barcellona che sabato ha vinto a Maiorca.





A sinistra, Milonkovic Savic festeggia la sua doppietta. Qui sopra, il gol-partita dell'Atalanta prossima avversaria dell'Udinese al Friuli

IN CODA

La Sampdoria esonera Giampaolo

Costa la panchina a Marco Giampaolo (ieri in tribuna perché squalificato) la sconfitta casalinga della Sampdoria con il Monza che vince 3-0 a Marassi grazie anche ai gol di due ex blucerchiati Caprari e Sensi. Liguri sempre più ultimi in classifica. Soluzioni? D'Aversa è ancora sotto contratto e c'è l'ipotesi Ranieri. Festeggia la seconda vittoria in altrettante gare il tecnico dei brianzoli Palladino. Nelle zone basse della classifica finisce in parità lo scontro diretto tra Lecce e Cremonese: 1-1 con i gol entrambi su rigore (Ciofani e Strefezza). Brusca frenata della Salernitana che ne prende cinque dal Sassuolo.



Serie B

Bari-Brescia	6-2
Benevento-Ascoli	1-1
Cagliari-Venezia	1-4
Cittadella-Ternana	0-2
Cosenza-Como	3-1
Modena-Reggina	1-0
Palermo-Sudtirol	0-1
Parma-Frosinone	2-1
Perugia-Pisa	1-3
Spal-Genoa	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Bari	15	7	4	3	0	16	8
Brescia	15	7	5	0	2	11	11
Reggina	15	7	5	0	2	14	3
Genoa	14	7	4	2	1	9	5
Ternana	13	7	4	1	2	10	9
Frosinone	12	7	4	0	3	9	5
Parma	12	7	3	3	1	13	10
Cosenza	11	7	3	2	2	8	6
Cagliari	10	7	3	1	3	7	8
Sudtirol	10	7	3	1	3	7	10
Ascoli	9	7	2	3	2	8	9
Spal	9	7	2	3	2	10	11
Benevento	8	7	2	2	3	5	6
Cittadella	8	7	2	2	3	7	11
Venezia	8	7	2	2	3	9	10
Palermo	7	7	2	1	4	6	9
Modena	6	7	2	0	5	7	9
Pisa	5	7	1	2	4	10	12
Perugia	4	7	1	1	5	4	11
Como	3	7	0	3	4	7	14

PROSSIMO TURNO: 08/10/2022
Ascoli-Modena, Brescia-Cittadella, Como-Perugia, Frosinone-Spal, Genoa-Cagliari, Pisa-Parma, Reggina-Cosenza, Sudtirol-Benevento, Ternana-Palermo, Venezia-Bari.

ZOOM

L'ARBITRO MARIA SOLE HA SUPERATO L'ESAME

Una giornata particolare. Perché a suo modo è stata normale nonostante l'eccezionalità, dicono quanti l'hanno vissuta. Maria Sole Ferrieri Caputi ha fatto la storia della serie A, in un'ora e mezzo di arbitraggio, e lo ha fatto passando il suo esame personale al Mapei Stadium di Reggio Emilia. Un piccolo test per lei, un grande passo per la parità di genere, che arriva da uno degli sport più maschili al mondo. La prima donna a dirigere una partita di serie A: non è una novità assoluta, nel calcio mondiale, dopo la Frappart in Champions o la Coppa Italia con squadre di A diretta dalla stessa Maria Sole. Ma è una svolta nel campionato degli insulti e dei veleni. «L'ho salutata come faccio con tutti gli arbitri: per me lei e un arbitro uomo sono la stessa cosa», il complimento più bello dal tecnico del Sassuolo, Dionisi. La partita è stata facile, è finita con una sconfitta per 5-0 della Salernitana, ma c'erano i riflettori accesi sull'arbitro toscana. Lei non si è fatta abbagliare, con una direzione equilibrata, attenta. Che l'ha vista comunque assegnare un rigore, senza esitazioni. Confermato dal Var. Un piccolo sollievo: sbagliare la prima decisione importante all'esordio non sarebbe stato un buon inizio. «Complimenti a lei, ha fatto una buona partita. Sicuramente meglio della nostra...», il commento del tecnico della Salernitana, Nicola. E non era fair play sessista. —

SOTTO ESAME

La Juventus di Allegri si sveglia con il trio Kostic-Vlahovic-Milik

TORINO

La Juventus, reduce, prima della sosta, dalla bruttissima sconfitta di Monza, si sveglia e con tre gol supera il Bologna, ospite fin troppo tenero all'Allianz Stadium di Torino. I bianconeri di Massimiliano Allegri hanno così interrotto un digiuno di cinque partite (due pareggi e tre sconfitte) tra campionato e Champions League. Per il Bologna, invece, secondo ko consecutivo dall'avvento di Thiago Motta sulla panchina rossoblù.

Juve contestata dai tifosi, prima all'esterno del J Hotel e poi durante il riscaldamento: esplicito l'invito ai calciatori a tirare fuori gli attributi.



Kostic, autore dell'1-0

Non che la Juve abbia incantato, ma almeno si è vista una squadra compatta e ordinata.

Dopo una prima fase a ritmi veramente blandi, in cui la Juventus aveva spostato il baricentro nella metà campo del Bologna e la squadra felsinea a fatica aveva messo il muso nell'altra parte del terreno di gioco, è stato il duo serbo Vlahovic-Kostic a confezionare il gol del vantaggio: su una palla rubata da Milik a Sansone, è stato Vlahovic a impadronirsi della sfera e a servire sulla sinistra il connazionale che, con un diagonale da dentro l'area, ha messo la palla alle spalle di Skorupski. Per l'ex Eintracht Francoforte, si è trattato della prima segnatura da quando è in Italia con la maglia della Juventus.

Primo tempo comunque avaro di emozioni ma Juve vicina al raddoppio al 30' con una girata al volo di Milik respinta da Skorupski e Bologna che due minuti più tardi ci ha provato con una bordata da fuori su punizione di Lykogiannis finita di poco sopra la traversa.

Uno-due micidiale della Juventus che nel secondo tempo ha chiuso la pratica prima con Vlahovic e poi con Milik a ridosso del quarto d'ora: il serbo al 14' ha finalizzato un'azione corale con un colpo di testa su cross dalla destra di McKennie, mentre il secondo al 17' ha trovato un gran gol al volo di sinistro su assist del neo entrato Cuadrado. Padroni di casa vicini al poker al 26,' quando un colpo di testa di Bonucci sugli sviluppi di un corner battuto da Paredes si è stampato sul palo alla destra di Skorupski. Il resto del match è stata solo "accademia" e sostituzioni. —

Serie C

Pordenone, non bastano gli assenti per giustificare lo scialbo pari col Renate

Prestazione non all'altezza dei neroverdi che scivolano al quinto posto. Mercoledì la Coppa Italia a Lignano con l'Imolese

RENATE	0
PORDENONE	0

RENATE (4-3-3) Drago; Anghileri, Angeli, Silva, Possenti; Baldassin, Esposito, Gavazzi (27' st Simonetti); Malotti (36' st Ghezzi), Maistrello, Morachioli (27' st Sgarbi). All. Dossena.

PORDENONE (4-3-1-2) Festa; Bruscagin, Pirrello, Bassoli, Benedetti; Torrasi (38' st Ingrosso), Burrai (32' st Giorico), Zammarini; Piscopo (32' st Biondi); Candellone, Dubickas (24' st Magnaghi). All. Di Carlo.

Arbitro Kumara di Verona.

Note Ammoniti Pirrello, Zammarini, Esposito, Burrai, Torrasi e Bassoli. Angoli 4-4. Recupero 1' e 6'.

Alberto Bertolotto / MEDA

L'albi dei giocatori assenti – sei in tutto – non manca. In attesa di tempi migliori, il Pordenone da Meda si è portato a casa un punticino utile solo a muovere la classifica. Lo 0-0 col Renate va accettato per quello che è, anche se non ha convinto del tutto: intensità e proposta del gioco offensivo da rivedere, per quanto a inizio ripresa poteva essere fischiato un rigore su Candellone. Il momento è di leggera flessione: un punto in due gare dopo i dieci conquistati nelle prime quattro. È sfumata la quarta vittoria di fila in trasferta, così come il sorpasso su Padova e FeralpiSalò che stasera si affrontano nel posticipo. I ramarri hanno chiuso il sesto turno del girone A di Lega Pro al quinto posto in compagnia della Pro Patria.

Quando torneranno tutti mister Di Carlo ne trarrà sicuramente beneficio, ma intanto – al di là di chi non c'era – è giusto interrogarsi su una prestazione mediocre pur al cospetto di un buon Renate, guidato efficacemente dall'ex Udinese Andrea Dossena. Sembra destinato a fare strada come tecnico, il 41enne di Lodi. Propositivo e brillante il 4-3-3 che ha messo in campo, con Morachioli bravo a creare scompiglio non appena aveva palla.

Il Pordenone era partito tutto sommato bene, tanto che avrebbe potuto andare in vantaggio in avvio di gara: Piscopo, arrivato a tu per tu con Drago in un'azione di contropiede, si è fatto però ipotizzare. Schierato dall'inizio come trequartista data l'emergenza, l'ex Empoli non ha convinto come quando è entrato dalla panchina. Non è riuscito ad assistere al meglio le due punte, Candellone e Dubickas, quest'ultimo preferito a Magnaghi. Neanche in mezzo il Pordenone è piaciuto: un segnale di difficoltà si è visto anche nelle ammonizioni rimediate dai centrocampisti, cioè da Torrasi, Zammarini e Burrai. Tutti sono stati inaspettatamente imprecisi, tanto che l'ex Udinese Baldassin, Esposito e l'illustre ex Gavazzi – a cui i tifosi dei ramarri hanno dedicato un coro – si sono fatti preferire. Buon per i friulani il fatto di schierare tra i pali un portiere come Festa. Anche stavolta l'ex Mantova ha compiuto due interventi importanti, respingendo a inizio ripresa prima una conclusione di Morachioli quindi un tentativo di Baldassin. Di Carlo ha visto che i suoi stavano calando e che avevano bisogno di una scossa. A metà ripresa ha provato a cambiare, ha sfruttato tutti e cinque i cambi, ma per la seconda volta di fila il suo Pordenone non è riuscito a trovare il gol. E dopo quasi un anno e mezzo è uscito nuovamente uno 0-0: non si vedeva dal 7 maggio 2021, dalla sfida col Venezia valida come penultima giornata di serie B del 2020-2021.



Torrasi contro l'illustre ex Gavazzi nella partita di ieri del Pordenone sul campo del Renate FOTO PN CALCIO

0-0
Era dal 7 maggio 2021 che una partita disputata dai ramarri non finiva senza gol

Adesso non c'è tempo di rifiatare. Nonostante l'emergenza mercoledì bisogna affrontare l'Imolese a Lignano nel primo turno di coppa Italia. Domenica, poi, al Teghil si presenterà l'Arzignano, già battuto nell'amichevole pre-campionato: pur aspettando i rientri di Ajeti, Andreoni, Negro, Deli, Pinato e Palombi, certamente giocatori importanti, l'obiettivo è riprendere la marcia e conquistare la prima vittoria in casa. Nota di merito per Bruscagin: appena arrivato, ha giocato 90' ed è risultato tra i migliori. —

LE PAGELLE

ALBERTO BERTOLOTTO

BUON ESORDIO DI BUSCAGIN PISCOPO SPRECA



6.5 FESTA
I due interventi a inizio ripresa su Morachioli e Baldassin valgono molto.

6.5 BRUSCAGIN
Ingaggiato e mandato subito in campo (in foto): promosso a pieni voti.

6 PIRRELLO
Non brilla, rimedia un giallo, ma non commette neppure grossi sbagli.

6 BASSOLI
Recuperato dopo quasi un mese. Così così all'inizio, poi recupera.

5.5 BENEDETTI
Meno convincente di altre volte. In fase di rifinitura può fare di più.

5.5 ZAMMARINI
Schierato mezzala anziché trequartista. Troppi appoggi sbagliati.

5.5 BURRAI
Non è il "Sasà" di inizio campionato. Più impreciso del solito.

5.5 TORRASI
Due accelerazioni ma anche molte pause. Ammonito come tutti i compagni di reparto.

5 PISCOPO
Pesa sulla valutazione l'errore a tu per tu con Drago al 7'.

5 DUBICKAS
Non va mai al tiro, controllato dai centrali avversari.

5.5 CANDELLONE
Più propositivo del compagno di reparto, ma non inquadra mai la porta.

5.5 MAGNAGHI
Pronti, via e ha una palla buona: non riesce a indirizzarla in porta.

5.5 GIORICO
Prova a mettere ordine nel quarto d'ora in cui gioca.

5.5 BIONDI
Non lascia tracce.

SV INGROSSO
Dieci minuti finali.

Il mister non difetta di onestà nel commentare la prestazione dei suoi

Di Carlo: «Il rigore per noi? Pensiamo a giocare meglio»

IL POST PARTITA

«Il rigore? Io penso che dobbiamo giocare di più e meglio». Mister Domenico Di Carlo non difetta di onestà e di volontà di fare un passo in avanti: il penalty su Candellone a inizio ripresa avrebbe potuto anche starci, ma il tecnico del Pordenone sorvola e sottolinea come i suoi, pur privi di giocatori importanti, avrebbe potuto disputare un match di qualità superiore. «Penso che alla fine lo 0-0 sia giusto – ha detto in sala stampa a fine partita –. Entrambe le squadre potevano vincere: il Renate ha avuto il predominio tecnico, noi abbiamo creato le occasioni migliori. Portiamo a casa questo punto, che ci ha permesso di ripartire dopo una sconfitta. Ci prepariamo per la prossima sfida consapevoli che dobbiamo migliorare».

L'allenatore dei neroverdi ha battuto il tasto sotto questo aspetto: «Mi è piaciuto lo spirito di squadra, ma dobbiamo progredire se vogliamo portare a casa l'intera posta in palio. Degli assenti non parlo, per quanto ci mancassero elementi importanti: chi è sceso in campo ha fatto la sua gara. Ora pensiamo alla coppa Italia con l'Imolese, all'Arzignano in campionato e a conquistare il primo successo in casa».

La battuta finale su Bruscagin, suo ex calciatore al Vicenza, che ha ritrovato in squadra: arrivato pochi giorni fa è subito sceso in campo e ha disputato un buon incontro. «Si è allenato due mesi da solo e ha giocato 90': un professionista esemplare».

La squadra si ritrova già oggi, la gara con l'Imolese è in programma alle 15.30 di mercoledì. Ci sarà Negro, squalificato per un turno in campionato. Probabili anche i rientri di Ajeti e Andreoni. Da valutare le condizioni di Pinato, Deli e Palombi. —

A.B.

Serie C Girone A

AlbinoLeffe-Lecco	1-1
Arzignano-Trento	1-1
Juve Next Gen-Pergolettese	1-1
Mantova-Pro Sesto	0-0
Novara-Vicenza	3-0
Pro Patria-Pro Vercelli	2-1
Renate-Pordenone	0-0
Sangiuliano-Piacenza	3-1
Triestina-Virtus VR	3-2
Padova-Feralpisalò	Oggi ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Novara	14	6	4	2	0	11	4
Feralpisalò	12	5	4	0	1	5	1
Padova	12	5	4	0	1	8	3
Sangiuliano	12	6	4	0	2	12	8
Pordenone	11	6	3	2	1	6	2
Pro Patria	11	6	3	2	1	8	6
Arzignano	10	6	2	4	0	8	4
Renate	9	6	2	3	1	7	7
Lecco	8	6	2	2	2	8	9
Pergolettese	8	6	2	2	2	6	6
Triestina	7	6	1	4	1	7	8
Vicenza	7	5	2	1	2	12	7
Juve Next Gen	5	5	1	2	2	7	7
Pro Sesto	5	6	1	2	3	6	11
Pro Vercelli	5	6	1	2	3	6	10
Trento	5	6	1	2	3	9	10
AlbinoLeffe	4	6	0	4	2	6	9
Mantova	4	6	1	1	4	5	13
Virtus VR	3	6	0	3	3	5	9
Piacenza	2	6	0	2	4	5	13

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
AlbinoLeffe-Novara, Feralpisalò-Pro Vercelli, Lecco-Sangiuliano, Pergolettese-Padova, Piacenza-Juve Next Gen, Pordenone-Arzignano, Pro Sesto-Triestina, Trento-Renate, Vicenza-Pro Patria, Virtus VR-Mantova.

SERIE D

BRUTTO SCIVOLONE CASALINGO

Stecca interna del Cjarlins Muzane Così la serie C diventa un'utopia

Al Portogruaro basta un acuto di Alcantara per sconfiggere i ragazzi di Tiozzo Barlocco si fa male a cambi finiti: in porta va Mignogna che respinge un rigore

CJARLINS MUZANE	0
PORTOGRUARO	1

CJARLINS MUZANE (4-2-3-1) Barlocco 7; Alesso 5 (11' st Mignogna 7), Codromaz 5, Parise 5, Bianco 5 (29' st Zaccone 5.5); Addae 4.5, Gerevini 5; Valenti 4, Cattaneo 4.5 (22' st Cavallini 5), Michelotto 4.5 (22' st Banse 6); D'Appolonia 5.5 (36' st Rossi sv). All. Tiozzo.

PORTOGRUARO (3-5-2) Muraca 6.5; Cofini 7, Zamuner 7.5, D'Odorico 6.5; Lirussi 7 (32' st Burigotto sv), Peresin 7, Basso 6.5, Ferramisco 7, Bronzin 6.5 (24' st Roda 6); Alcantara 8, Bonaldi 6.5 (32' st Zanin 6). All. Conte.

Arbitro Esposito di Ercolano 4.5.

Marcatore Al 9' Alcantara.
Note Angoli: 8-5 per il Portogruaro. Recuperi: 2' e 8'. Ammoniti: Alcantara, Peresin, Addae, Alesso, Zamuner e D'Odorico.

Simone Fornasiere / CARLINO

I campionati, così, non si vincono. È una domenica da dimenticare, sotto ogni punto di vista, quella del Cjarlins Muzane che incappa nella prima, merita, sconfitta stagionale al cospetto di un Portogruaro capace di mettere in campo anima e cuore. Alla squadra veneta il merito, oltre il risultato, di aver tenuto un atteggiamento da squadra affamata di punti, cosa invece inespressa dai giocatori di casa.

Bastano 9' al Portogruaro per trovare la rete decisiva quando, dal corner di Peresin, svetta Alcantara (il migliore in campo per distacco) con il colpo di testa che si insacca. Una rete, quella veneta, che innervosisce (ma perche?) la squadra friulana, tanto che poco dopo Addae si salva dalla doccia anticipata quando, già ammonito, spintona senza motivo a terra un avversario senza che il direttore di gara prenda alcun provvedimento disciplinare. Reclama un rigore il Cjarlins Muzane quando D'Appolonia stacca di testa, ma è toccato da Muraca che interviene mandando la palla sopra la traversa, prima che al 37' un superlativo Barlocco eviti la capitolazione: il piazzato di Peresin impatta sulla coscia di Codromaz con la palla, destinata in rete, deviata in angolo dal portiere di casa con un balzo da felino.

Ripresa con Portogruaro ancora capace di farsi preferire, con il destro di Peresin sul quale si immola Codromaz per respingere, prima che il lancio di Alcantara permetta a Peresin di calciare alto da buona posizione. Tutta in un sinistro di Banse, che Muraca devia in angolo, l'offensiva locale, con i padroni di casa che nel finale perdono Barlocco dopo uno scontro con D'Odorico. Sostituzioni esaurite e Mignogna tra i pali: compito assolto in maniera perfetta data la respinta del rigore di Alcantara concesso per fallo di Codromaz ai danni di Zanin. È, comunque, troppo poco. —



Il rigore parato da Mignogna, portiere "per caso" / FOTO GIOELE TUBARO

Serie D Girone C

Caldiero Terme-Villafranca	2-1
Cjarlins Muzane-Portogruaro	0-1
Dolomiti Bellunesi-Cartigliano	2-4
Este-Torviscosa	2-2
Legnago-Adriese	0-0
Levico Terme-Montebelluna	2-2
Luparense-Union Clodiense	0-0
Mestre-Virtus Bolzano	2-0
Montecchio-Campodarsego	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Campodarsego	10	5	3	1	1	8	5
Este	9	5	2	3	0	10	7
Union Clodiense	9	5	2	3	0	4	2
Caldiero Terme	8	5	2	2	1	9	7
Legnago	8	5	2	2	1	4	2
Virtus Bolzano	8	5	2	2	1	10	6
Adriese	7	5	1	4	0	6	3
Cartigliano	7	5	2	1	2	7	7
Luparense	7	5	1	4	0	7	5
Portogruaro	7	5	2	1	2	9	8
Villafranca	7	5	2	1	2	6	7
Cjarlins Muzane	6	5	1	3	1	5	4
Levico Terme	5	5	1	2	2	3	7
Montebelluna	5	5	1	2	2	8	11
Torviscosa	5	5	1	2	2	4	6
Montecchio	4	5	1	1	3	6	11
Dolomiti Bellunesi	3	5	1	0	4	6	12
Mestre	3	5	1	0	4	5	7

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Adriese-Luparense, Campodarsego-Este, Cartigliano-Legnago, Mestre-Dolomiti Bellunesi, Montebelluna-Montecchio, Portogruaro-Union Clodiense, Torviscosa-Cjarlins Muzane, Villafranca-Levico Terme, Virtus Bolzano-Caldiero Terme.

FRIULANI SENZA PAURA

Un ottimo Torviscosa ritorna da Este con un buon punto

ESTE	2
TORVISCOSA	2

ESTE Agosti, Munaretto, Piccardi, Bordi (20' st Burato), Giacomazzi, Zanetti (25'st Cuccato), Franzolin, Marchesan (31'st. Menato), Moscatelli, Caccin, Solinas (30'st De Vido). All. Pagan.

TORVISCOSA Fabris, Cucchiaro, Tuniz, Nastri, Rigo (20'st Pratolino), Felipe Dal Belo Dias Da Silva, Bertoni (26'st Boschetti), Grudina, Garbero, Oman (30'st Sarr), Borsetta (32'st Specogna). All. Pittilino.

Arbitro Magnani di Monza.

Marcatori Al 25' Giacomazzi, al 34' Grudina (rigore), al 40' Solinas e al 44' Rigo.

ESTE

Un buon punto per il Torviscosa contro l'Este. Secondo pareggio consecutivo per la formazione di Pittilino, che si ritrova nella parte alta della zona playout.

Gli azzurri giocano una gara alla pari con una squadra abituata alla categoria, schierandosi con un 4-4-2 che si affida a Garbero e Oman come coppia dìattacco. Cucchiaro e Nastri disponibili nuovamente dal 1', mentre Ciriello rimane ai box. Con la solita assenza di timore reverenziale, il Torviscosa si butta all'attacco: prima occasione all'11' in mischia e poi al 14' con Oman, che fa la barba al palo dopo essersi divincolato dalla marcatura di due avversari. Il primo squillo dell'Este arriva a metà frazione col colpo di testa di Zanetti su corner di Marchesan. L'equilibrio in campo viene rotto al 25': sugli sviluppi di un corner, Caccin spedisce in cielo la sfera e nella mischia seguente Giacomazzi devia in rete beffando Fabris.

Gli ospiti incassano il colpo e si buttano subito in avanti alla ricerca del pareggio, sprecando due occasioni in pochi minuti: prima Oman non punisce una mancata presa di Agosti, poi Garbero si fa murare da posizione invitante. Dal corner che ne nasce, tuttavia, arriva il tanto inseguito gol del pari: Munaretto atterra Nastri e dal dischetto Grudina non sbaglia. Il ritrovato equilibrio dura poco perché al 40' Moscatelli spizza per Solinas che con un preciso diagonale insacca tra le gambe di Fabris. Anche in questo caso, la rete subita non spaventa gli ospiti, che ripartono alla caccia del pari e lo trovano al 44': ancora dagli sviluppi di un corner, Rigo spinge sottomisura la sfera in rete.

La ripresa comincia tra le veementi proteste per un mancato rosso ai danni di Munaretto per un fallo da ultimo uomo su Oman lanciato a rete. Dopo le emozioni del primo tempo, i ritmi nella seconda frazione calano vistosamente, portando le due squadre a cercare spesso la soluzione dalla lunga distanza. Poche le occasioni da rete. —

LA PENULTIMA GIORNATA DEL CARNICO

Il Cavazzo festeggia lo Scudetto Promosse Amaro e Campagnola

Renato Damiani / TOLMEZZO

Penultima giornata del campionato Carnico che è servita a sentenziare diverse situazioni. In Prima categoria l'imbattuta capolista Cavazzo festeggia il suo settimo scudetto mettendo in cascina la ventiduesima vittoria con vittima di turno la Folgore a cui non è bastata la doppietta di De Antoni per ammortizzare quelle di Sferragatta, Zanetti e l'uno-due del bomber Ferataj. In coda le sconfitte di Sappada (cinquina in casa del Villa), Ovarese (nella tana della Velox che applaude la sua salvezza) e Cercivento (ko in casa da una concreta Pontebbana) sanciscono la matematica retrocessione delle tre formazioni. L'Illegiana nella giornata d'addio di Riccardo Granzotti al calcio giocato, vince e resta nella categoria èlite del calcio della montagna superando l'Arta Terme con l'accoppiata gol Matteo Iob-Roberto Agostinis, mentre i Mobilieri sono protagonisti del colpaccio nella casa del Real Ic che contesta la prima rete del sutriese Del Negro (palo e non gol).

In Seconda categoria tutto deciso in testa alla classifica con le matematiche promozioni di Amaro e Campagnola stante la sconfitta della Viola ad opera dell'Ancora con il gol partita di Kokalla. Solo nella ripresa il successo degli amaresi a Paluzza con i gol di Flavio Basaldella (trentesimo centro) mentre il Campagnola risolve il rebus Edera nel primo tempo con Vicenzino e Daniele Iob. In coda matematiche le retrocessioni di FusCa (terzo successo stagionale con il Ravascletto con il rigore di Zamolo), Edera e Verzegnis (a testa alta nella debacle di misura a Tarvisio). Parità tra Lauco e Val del Lago con il botta e risposta tra Chittaro e Senatore.

In Terza categoria si dovranno attendere gli ultimi 90' per conoscere la formazione che andrà a far compagnia alla già promossa Stella Azzurra e la lotta sarà tra La Delizia e Moggese con i priusini avanti di tre punti e quindi basterà il pareggio nel derby con l'Ampezzo per salutare la nuova categoria. Dalla lotta di vertice si è autoesclusa l'Ardita dopo il nefasto ko subito tra le mura amiche dal Val Resia in rete con Petito, Caricchia ed il penalty di Tosoni. —



La festa del Cavazzo / FOTO CELLA

Prima Categoria Carnico

Arta Terme-Illegiana	0-2
Cavazzo-Folgore	4-2
Cercivento-Pontebbana	2-3
Real I.C.-Mobilieri Sutrio	2-3
Velox Paularo-Ovarese	3-2
Villa-Sappada	5-3
Ha riposato: Cedarchis.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	67	23	22	1	0	58	15
Villa	48	23	15	3	5	60	29
Pontebbana	39	23	12	3	8	38	35
Mobilieri Sutrio	38	23	11	5	7	42	28
Cedarchis	38	23	11	5	7	44	44
Folgore	34	24	9	7	8	31	26
Real I.C.	32	23	9	5	9	38	39
Arta Terme	26	23	7	5	11	38	43
Illegiana	26	23	8	2	13	30	40
Velox Paularo	26	23	8	2	13	31	37
Cercivento	18	23	5	3	15	48	70
Ovarese	17	23	4	5	14	30	45
Sappada	17	23	5	2	16	24	61

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Cedarchis-Cercivento, Illegiana-Villa, Mobilieri Sutrio-Velox Paularo, Ovarese-Cavazzo, Pontebbana-Arta Terme, Sappada-Real I.C.. Riposa:Folgore.

Seconda Categoria Carnico

Ancora-Viola	1-0
Edera Enemonzo-Campagnola	0-2
Fus-ca-Ravascletto	1-0
Lauco-Val del Lago	1-1
Paluzza-Amaro	0-2
Tarvisio-Verzegnis	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	53	21	17	2	2	60	15
Campagnola	52	21	17	1	3	64	23
Viola	47	21	15	2	4	58	18
Tarvisio	37	21	12	1	8	60	45
Ancora	35	21	10	5	6	34	32
Lauco	30	21	9	3	9	39	40
Ravascletto	26	21	8	2	11	34	41
Val del Lago	23	21	7	2	12	30	47
Paluzza	20	21	6	2	13	31	42
Verzegnis	16	21	5	1	15	27	54
Edera Enemonzo	15	21	4	3	14	23	51
Fus-ca	11	21	3	2	16	25	77

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Amaro-Ancora, Campagnola-Fus-ca, Ravascletto-Lauco, Val del Lago-Paluzza, Verzegnis-Edera Enemonzo, Viola-Tarvisio.

Terza Categoria Carnico

Ampezzo-Moggese	2-3
Ardita-Val Resia	2-3
Audax-Comeglians	1-2
Bordano-La Delizia	1-4
Stella Azzurra-Velox Paularo B	4-0
Timaucleulis-Il Castello Gemona	6-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	51	21	16	3	2	75	33
La Delizia	44	21	13	5	3	58	39
Moggese	41	21	13	2	6	70	45
Ardita	40	21	13	1	7	64	29
Val Resia	35	21	10	5	6	36	31
Bordano	33	21	10	3	8	51	50
Timaucleulis	26	21	7	5	9	53	54
Il Castello Gemona	26	21	7	5	9	42	48
Audax	19	21	4	7	10	42	57
Ampezzo	16	21	4	4	13	28	52
Comeglians	14	21	2	8	11	28	51
Velox Paularo B	8	21	2	2	17	23	81

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Comeglians-Ardita, Il Castello Gemona-Audax, La Delizia-Ampezzo, Moggese-Timaucleulis, Val Resia-Stella Azzurra, Velox Paularo B-Bordano.

ECCELLENZA

IL BIG MATCH DELLA GIORNATA

Barattin segna all'ultimo respiro Fiume Bannia salvo in extremis

Del Riccio porta in vantaggio il Tricesimo che però non chiude la partita
I pordenonesi impattano nel recupero e le due squadre restano a pari punti

TRICESIMO	1
FIUME BANNIA	1

TRICESIMO Tullio 6.5, Cargnelutto 6, Quaino 6.5 (27' st Nardini 6),Andrea Osso Armellino 6, Pretato 6, Colavizza 6, Dedushaj 6, Caring 6(1' st Condolo 6), Del Riccio 7.5, Alessandro Osso Armellino 6 (22' st Mucin), Battaino 7 (42' st Gnjoni 6). All. Chiarandini.

FIUME BANNIA Zanier 6, Dassie 6, Zambon 6, Bortolussi 5.5 (37' pt Nieddu 6), Di Lazzaro 6.5 (47' st Colliku 6), Imbrea 6, Iacono 6, Pizzioli 6, Manzato 5.5, Sbaraini 6(11' st Barattin 6.5), Sellan 6 (20' st Caldarelli 6). All. Colletto.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori All'11' Del Riccio; Nella ripresa al 48' Barattin

Note Ammoniti: Carlig, Zambon, Cargnelutto, Caldarelli



Tricesimo e Fiume Bannia restano a pari punti / FOTO PETRUSSI

Eccellenza

Brian Lignano-Sistiana Sesljan	2-3
Chiarbola P.-San Luigi	0-1
Kras Repen-Pol. Codroipo	2-2
Maniago Vajont-Juventina S. Andrea	2-0
Pro Gorizia-Pro Fagagna	2-3
Sanvitese-Pro Cervignano	1-2
Tamai-Spal Cordovado	2-2
Tricesimo-Fiume V. Bannia	1-1
Virtus Corno-Forum Julii	3-3
Zaule Rabuiese-Chions	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Maniago Vajont	15	5	5	0	0	12	0
Tamai	13	5	4	1	0	12	3
Zaule Rabuiese	11	5	3	2	0	10	5
Pro Gorizia	10	5	3	1	1	9	6
Spal Cordovado	10	5	3	1	1	9	6
Brian Lignano	9	5	3	0	2	10	7
Pro Cervignano	9	5	3	0	2	6	6
Pro Fagagna	9	5	3	0	2	9	11
Chions	8	5	2	2	1	13	6
San Luigi	6	5	2	0	3	6	9
Sanvitese	6	5	2	0	3	9	8
Sistiana Sesljan	6	5	2	0	3	7	10
Pol. Codroipo	5	5	1	2	2	5	7
Tricesimo	5	5	1	2	2	6	9
Chiarbola P.	4	5	1	1	3	4	6
Fiume V. Bannia	4	5	0	4	1	4	5
Kras Repen	4	5	1	1	3	4	10
Juventina S. Andrea	3	5	1	0	4	2	11
Virtus Corno	2	5	0	2	3	6	10
Forum Julii	1	5	0	1	4	4	12

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Chions-Virtus Corno, Fiume V. Bannia-Kras Repen, Forum Julii-Chiarbola P., Juventina S. Andrea-Sanvitese, Pol. Codroipo-Maniago Vajont, Pro Cervignano-Pro Gorizia, Pro Fagagna-Brian Lignano, San Luigi-Tamai, Sistiana Sesljan-Zaule Rabuiese, Spal Cordovado-Tricesimo.

Alessandro Fior / TRICESIMO

A pari punti erano prima della partita e a pari punti rimangono: questa è la sintesi tra Tricesimo e Fiume Bannia che si dividono la posta in palio.

Il primo tempo è prevalentemente a tinte biancoblu, con i locali che girano bene la palla e arrivano spesso dalle parti dell'estremo difensore ospite: Battaino e Del Riccio ci provano da diverse posizioni, addirittura direttamente da corner.

È proprio Del Riccio, quindi, a scappare via sul filo del fuorigioco, arrivare appena dentro all'area e piazzare la palla aprendo il piattone. Vantaggio meritato per i ragazzi di Colletto, che però nelle due uniche occasioni dei verdi rischiano di prendere gol: prima si oppone Tullio con una bella parata in allungo, quindi è la traversa a negare la rete a Sellan.

Nel secondo tempo Il Fiume Bannia alza il baricentro e si riversa con più uomini nella metacampo avversaria, sia con incursioni da dietro che con rilanci diretti dal portiere, spesso molto precisi e indirizzati spesso sull'out di sinistra da cui sono arrivati i principali cross pericolosi.

Infatti, su una punizione dallo stesso out, da due passi Sellan non riesce a indirizzare la palla in rete. Sono ancora gli ospiti ad offendere: una bellissima punizione di Di Lazzaro viene cancellata dal gran intervento di Tullio.

Il Tricesimo fatica a creare trame pericolose per reagire: la tattica prediletta è il contropiede e in uno di questi Battaino si divora il raddoppio e quindi, in seguito, da posizione invitante calcia violento alto sopra la traversa.

Il tecnico ospite cambia le carte in tavola mettendo nuove forze in attacco con Battarin e Caldarelli che sembano ispirati: il secondo si fa tutto il campo palla al piede, ma non calcia in porta, il primo invece risulterà decisivo.

Prima dell'episodio che cambierà la partita, gli ospiti recrimineranno un fallo da rigore per un fallo su Nieddu ma per l'arbitro, ben posizionato, non c'è nulla.

Quando le ultime speranze sembrano svanire un cross basso dalla sinistra, Barattin anticipa tutti e di prima segna un gol tanto importante quanto bello con la palla che sbatte sul palo e poi supera la linea bianca poco prima dello scadere. —

COLPO ESTERNO

La Pro Fagagna si regala il bis contro la Pro Gorizia

PRO GORIZIA	2
PRO FAGAGNA	3

PRO GORIZIA Bruno 6, Gregoric 5.5, Maria 6 (33'st Presti 6), Gambino 6 (31' Duca 6), Piscopo 6, Vecchio 5.5 (1'st Catania 6), Msatfi 5.5, Samotti 6, Gashi 6, Lucheo 6, Kogoi 5.5 (1'st Zigon 5.5). All. Franti.

PRO FAGAGNA Nardoni 6, Alessandro Zuliani 6.5, Righini 6.5, Del Piccolo 6.5, Filippo Zuliani 6.5, Iuri 6.5, Craviari 7.5 (45'st Petrovic sv) Pinzano 6.5, Cassin 7.5, Clarini D'Angelo 6.5 (33'st Giovanatto 6), Simone Domini 6.5 (24'st Tommaso Domini 6) All. Giatti.

Arbitro Cerqua di Trieste 6.5.

Marcatori Al 26' Craviari, al 22' Gashi, al 24' Simone Domini; nella ripresa, al 35' Craviari, al 44'st Lucheo.



Fabio Franti (Pro Gorizia)

Claudio Mariani / GORIZIA

Dopo aver rotto il ghiaccio, in senso di vittorie, domenica scorsa contro il Cervignano, la Pro Fagagna cerca il bis nuovamente in trasferta stavolta sul rettangolo di una Pro Gorizia che veleggia in alta quota.

I goriziani, però, sono costretti ad arrendersi dinanzi ai quadrati, rapidi e concreti friulani, meritevoli dei tre punti. Sedici minuti di studio poi, all'improvviso, un lancio pesca in area Craviari che anticipa Bruno e spedisce la sfera in rete. Ci mette sei minuti la Pro Gorizia a pareggiare quando Gashi, servito da destra, scarica in porta da centro area. Al 24', ossia due giri di lancette dopo, Cassin va sul fondo, mette in mezzo rasoterra per la girata di prima sotto la traversa di Simone Domini.

Ancora Craviari al 28', sul tiro centrale rimedia Bruno e in fotocopia Lucheo solletica Nardoni al 37'. In avvio di ripresa Nardoni ribatte la conclusione ravvicinata di Msatfi, poi al 13' Piscopo incorna alta una punizione calciata nei pressi della bandierina. Al 35' in ripartenza la Pro Fagagna punge: Craviari, servito sulla lunetta, spara una randellata in porta che Bruno può solo guardare gonfiarsi. Potrebbe definitivamente chiuderla Cassin quattro minuti dopo, ma il suo diagonale defilato non trova il bersaglio.

E allora la Pro Gorizia, che ha giocato di più, ma ha tirato in porta meno delle dita di una sola mano, riesce a rientrare in gara al 44' con Lucheo, abile a sfruttare una punizione calciata velocemente sul vertice dell'area di rigore. E per poco, al 47', Gregoric manca il pareggio, il suo destro da fuori area fa solo la barba al palo. Sarebbe stata una beffa per i rossoneri che invece riescano a conquistare tre punti ottimi in ottica sia presente sia futura. —

BIANCOROSSI IN DIECI PER TRE QUARTI DI GARA

Rammarico Sanvitese, festa Pro Cervignano Gli ospiti ribaltano l'incontro in zona Cesarini

Matteo Coral / SAN VITO

Rammarico Sanvitese, gioia Pro Cervignano. I gialloblù ottengono tre punti pesantissimi, all'ultimo respiro, su un campo complicato in cui, nell'ultima giornata, anche il Maniago Vajont capolista aveva sudato per trovare il successo.

La Sanvitese, padrona di casa, ha comunque davvero tanto da rimproverarsi al termine dell'incontro contro la formazione della Bassa friulana. In 10 per due terzi di gara per l'espulsione di Filippo Cotti Cometti, i biancorossi continuano a tenere in mano il pallino del gioco durante tutta la gara, sfiorando il vantaggio con Brusin, su corner, con Bance, che solo davanti al portiere calcia a lato, e con Rinaldi, che serve Peschiutta con un traversone preciso ma il giovane 2004 arriva in ritardo con l'appuntamento con il gol.

Nella ripresa, Bara firma il primo gol in Eccellenza in carriera e porta avanti i padroni di casa ma, nel finale della partita, due errori gravi di Trevisan permettono prima a Serra, su rigore, e, quindi, a Specogna, a tempo scaduto, di ribaltare il match e di portare i tre punti sulla rotta di Cervignano del Friuli. —

SANVITESE	1
PRO CERVIGNANO	2

SANVITESE Nicodemo, Trevisan, Ahmetaj, Brusin (Barbui), Filippo Cotti Cometti, Bara, McCanick, Alessandro Cotti Cometti (Dalla Nora), Rinaldi, Bance (Bagnarol), Peschiutta. All. Paissan

PRO CERVIGNANO Spaltieri, Cestari, Dimroci, Medeot (Rover), Peressini, Zunino, Tegon (Catinella), Vuerich (Casasola), Bertoli (Specogna), Delle Case (Roccia), Serra. All. Bertino.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Bara, al 44' Serra (rigore), al 50' Specogna.

I TRIESTINI VOLANO CON COLJA E GERMANI

Il Brian Lignano cade in casa con il Sistiana Sprecata la chance di accorciare sulla vetta

Massimiliano Bazzoli LIGNANO

Il Brian Lignano spreca l'occasione che aveva sulla carta per riportarsi ai vertici dopo le ultime belle prove e lo fa al cospetto di un Sistiana corsaro, sceso in terra friulana conscio della caratura dell'avversario, però senza timori reverenziali.

E dire che si era messa nel migliore dei modi per i locali, perché dopo 3' uno svarione difensivo ospite apriva la strada ad Arcon che a tu per tu con Colonna lo trafiggeva con un fendente sotto la traversa. Dal canto suo la squadra di Godeas è brava a non disunirsi e quello che sembrava un principio di goleada si tramuta presto in un pareggio al 10' con uno spiovente su cui David Colja corregge di testa per Germani che sempre di testa infila un Rosteghin sorpreso come la sua difesa. La squadra di Moras non ci sta e cerca la via del gol in tutti i modi raccogliendo con il suo forcing una serie di angoli, ma non sfonda e paga la legge spietata del calcio. Al 12' della ripresa discesa di Gotter Hervè mette in mezzo per il bomber di giornata Germani che batte Rosteghin con un diagonale. Baruzzini con il suo magico sinistro al 27' su punizione fa breccia, ma nemmeno il tempo di gioire e capitan Colja la chiude definitivamente al 30' ancora di testa su assist di Germani. —

BRIAN LIGNANO	2
SISTIANA	3

BRIAN LIGNANO Rosteghin 5.5, Bonilla 6, Presello 6, Variola 6, Manitta 6 (37'st Contento sv), Deana 6.5 (23'st Codromaz 6), Gori 6 (23'st Campana 6), Baruzzini 7, Zucchiatti 5, Alessio 6, Arcon 6.5. All. Moras.

SISTIANA Colonna 7, Gotter 6.5, Hervè 6.5, Almberger 6, Ghersetti 6.5, Zlatic 7, E. Colja 6.5 (1'st Tomasetig 6), Crosato 6.5, Loggia 6 (1'st Francioli 6), Germani 8, Vasques 6.5 (46'st Schiavon sv), D. Colja 7.5. All. Godeas.

Arbitro Luglio di Gradisca 6.5

Marcatori Al 3' Arcon, al 10' Germani; nella ripresa, al 12' Germani, al 27' Baruzzini, al 30 D. Colja.

ECCELLENZA

TUTTO NELLA RIPRESA

Chions sprecone: due volte avanti e sempre riagguantato dallo Zaule

MUGGIA

Faceva caldo al "Zaccaria" di Muggia, ma lo Zaule Rabuiese è riuscito a far venire i brividi ai sostenitori che, per ben due volte, hanno visto il Chions portarsi in vantaggio. Partita, viste queste premesse, combattuta e difficile con gli ospiti che iniziavano subito a premere per conquistare i tre punti che avrebbero permesso loro di agguantare i triestini in terza posizione.

Dopo una prima frazione senza reti, nella ripresa i pordenonesi regalano ai locali la prima doccia gelata con Bolgan che fugge da centro campo e, dal limite destro, lascia partire un diagonale diritto verso il secondo palo. La reazione dei padroni di casa è immediata e un minuto dopo l'arbitro decreta il rigore che viene trasformato da Cofone. Gli ospiti non mollano e al 28' un'azione corale permette a Spadera dalla sinistra di raddoppiare con un tiro verso il secondo palo. Al 42', infine, rimessa laterale di Millo ricevuta da Olio che riesce a mettere in mezzo dove si accende una mischia e il batti e ribatti viene vinto da Podgornik che trova il pareggio. —

ZAULE RABUIESE	2
CHIONS	2

ZAULE RABUIESE DAgnolo, Spinelli, Millo, Villanovich (23'st Podgornik), Lo Schiavo, Sergi, Meti, Maracchi, Cofone (25'st Menichini), Palmegiano (12'st Olio), Lombardi (38'st Crevatin). All. Carola

CHIONS Tosoni, Musumeci (41'st Rinaldi), Boskovic (34'st Tomasi), Andelkovic, Zgrablic, Diop, De Anna (30'st Borgobello), Spadera, Bolgan (41'st Vittore), Valenta, Consorti. All.Barbieri.

Arbitro Saffiotti da Como.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Bolgan, al 10' Cofone (rigore), al 28' Spadera, al 42' Podgornik.

PAREGGIO AMARO

Doppio vantaggio contro il Kras Ma il Codroipo si fa raggiungere

RUPINGRANDE

Un punto da tenere stretto, conquistato con carattere e determinazione sfoderate nel secondo tempo. Il Kras archivia così il risultato casalingo di ieri con un Codroipo quadrato e soprattutto molto concreto, capace non a caso di andare al riposo con un doppio e non casuale vantaggio.

Gli ospiti trovano la rete nelle battute iniziali quando Nadalini, forse non adeguatamente ostacolato, ha modo di piazzarla bene di testa alle spalle di Umari. Il bis perviene poco prima della mezz'ora grazie a Lascala, artefice di una stoccata da oltre 20 metri. Il secondo tempo segna la rinascita dei carsolini. La manovra migliora, l'attacco trova spunti e la difesa sembra più accorta. Tutti temi che consentono al Kras di riaprire la pratica al 21' con Sancin, lanciato nella mischia nel secondo tempo e autore di un diagonale velenoso dal limite dell'area. Altra partita e il pareggio non tarda a venire. Siamo al 36', Dukic dialoga bene con Paliaga e l'attaccante si incunea nel modo giusto in area, raccogliendo l'invito e spizzando di testa quel che basta per battere il portiere Asquini. —

KRAS	2
CODROIPO	2

KRAS Umari, Tauceri (23'st Mantese) Sain, Simeoni, Lukac, Murano (1'st Sancin) Pagliaro (12'st Dukic) Pitacco, Paliaga, Autiero (1'st Racanelli) Poropat (19'st Rojas Fern) All. Knezevic

CODROIPO Asquini, Pramparo, Facchinutti, Mallardo, Codromaz, Nadalini, Facchini (40'st Venuto) Leonarduzzi, Toffolini, Ruffo (45'st Duca) Lascala (32'st Munzone) All. Salgher.

Arbitro Bissolo di Legnago.

Marcatori Al 4' Nadalini, al 28' Lascala; nella ripresa, al 21' Sancin, al 36' Paliaga.

DODICI RETI SEGNATE NEI PRIMI 450 MINUTI

Il Maniago/Vajont continua la corsa al vertice

La truppa di Mussoletto batte anche la Juventina, si conferma prima a punteggio e senza aver subito nemmeno un gol

Stefano Crocicchia / VAJONT

Non si ferma più il Maniago/Vajont. La truppa di Gianni Mussoletto supera anche la Juventina/Sant'Andrea e si conferma capolista del girone di Eccellenza. Punteggio pieno, con cinque successi su cinque, dodici gol fatti e neanche uno subito, con un "clean sheet" che dura da 450'. Un ruolino notevole, che ormai non può essere più considerato frutto del caso o della baldanza della matricola, bensì il prodotto di una macchina ben oliata e che funziona a meraviglia. Una macchina capace di attendere, di studiare l'avversario, colpendolo senza frenesie, ma a tempo debito. Così, almeno, è successo ieri contro il team isontino.

Perfetto equilibrio in avvio, con la compagine locale accorta nelle retrovie, dove non concede pressoché nulla, e manovriera davanti, senza però pungere. Solo nella ripresa il risultato si sblocca. All'8' Tassan Toffola (classe 2004) sguscia in area e l'esperto Zanon lo stende: dal dischetto Roveredo trasforma per il vantaggio. A quel punto gli ospiti provano a riorganizzarsi, ma le occasioni latitano. È anzi il Maniago/Vajont a rischiare almeno un paio di volte il raddoppio in contropiede, prima con Gurgu e poi con Akomeah, ma in entrambi i casi le conclusioni delle punte si spengono a lato. La svolta definitiva arriva al 36', quando i padroni di casa chiudono i conti. Protagonista lo stesso Gurgu, che ancora una volta lascia il segno a tabellino con un tiro sul primo palo dopo essersi accentrato dalla sinistra. Per l'attaccante è il sesto centro, che gli vale la prosecuzione in vetta alla classifica marcatori assieme al chionsese Valenta.

Per la Juventina/Sant'Andrea è ormai finita, eppure paradossalmente è proprio allora che si registra la migliore occasione ospite. Nelle battute finali Martinovic batte direttamente in porta su punizione: botta angolata, che Plai è però superlativo a togliere dall'incrocio dei pali, salvaguardando lo zero nella casella reti subite e calando il sipario sull'incontro. Altri tre punti al Maniago/Vajont, per la quinta volta: a Codroipo, sabato prossimo, si saprà se ce ne sarà una sesta per continuare una cavalcata che, al momento, ha davvero del trionfale. —

MANIAGO VAJONT	2
JUVENTINA	0

MANIAGO/VAJONT Plai 6.5, Presotto 6, Vallerugo 6, Gjini 7 (40' st Infanti sv), Beggiato 6, Belgrado 6, Pinton 6 (43' st Brandolisio sv), Roveredo 7, Tassan Toffola 6.5 (35' st Simonella sv), Gurgu 7, Akomeah 6 (47' st Danquah sv). All. Mussoletto.

JUVENTINA/SANT'ANDREA Paesini 6, Sottile 6 (32' st Racca sv), Celcer 6, Zanon 5, Russian 6.5, De Cecco 6, Hoti 6 (43' st Colonna sv), Cerne 6, Juren 5.5 (10' st Martinovic 6), Piscopo 6 (32' st Garic sv), Tuan 6. All. Sepulcri.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Nella ripresa, all'8' (rigore) Roveredo, al 36' Gurgu.

Note Espulso: Zanon al 30' st per somma di ammonizioni.



Elia Roveredo: suo il gol, su rigore, che ha sbloccato la gara FOTO PETRUSSI

TAMAI	2
SPAL	2

TAMAI Zanette, Mestre, Zossi, Barbierato, Gerolin (12' st Mortati), Piasentin, Stiso, Cesarin, Bougma, Carniello, Rocco. All. De Agostini.

SPAL CORDOVADO Sfriso, Roman, Brichese, De Agostini (24' st Michielon), Parpinel, Guizzo, Ostan (19' st Sartor), De Blasi, Corvaglia (36' st Guifo), Roma (9' st Pavan), Zannier (1' st Morassutti). All. Rossi.

Arbitro Tomasetig di Udine.

Marcatori Al 29' Zannier, al 42' Piasentin; nella ripresa, al 7' Morassutti, al 29' Bougma.

VIRTUS CORNO	3
FORUM JULII	3

VIRTUS CORNO (4-3-3) Nutta 5; Mocchiutti 6, Goubadia 5 (38' pt Pezzarini 6), Vulpio 6.5 (41' st Menazzi SV), Martincigh 7; Sittaro 6, Libri 6, Ime Akam 6.5; Quintana 5.5 (7' st Bressan 7.5), Don 6 (7' st Cucciardi 6.5), Kanapari 7. All. Peressutti.

FORUM JULII (4-3-1-2) Lizzi 6.5; Ponton 6 (41' st Andassio SV), De Nardin 7, Corrado 6, Cantarutti 6; Miani 5.5 (24' st Bric 6), Snidarcig 6, Calderini 6 (14' st Castenetto 6); Filippo 6; Diallo 6.5 (41' st Tull sv), Comisso 6.5. All. Marin.

Arbitro Gambin di Udine 6.5.

Marcatori Al 37' De Nardin; nella ripresa, al 21' Kanapari, al 35' Comisso (rigore), al 38' e 39' Bressan, al 44' De Nardin.

SERIE B FEMMINILE

Tavagnacco travolto 4-0 dalle ex Kongouli e Ferin

CITTADELLA

La dura, anzi durissima legge delle ex: quella che ieri ha affondato il Tavagnacco sotto i colpi dalle ex gialloblu Sofia Kongouli e Caterina Ferin, entrambe in gol con una doppietta nel 4-0 che ha permesso al Cittadella di passare, comodo comodo, sulla squadra di mister Recenti.

Le due attaccanti, sugli scudi nell'ultima annata in gialloblu, hanno punito così la compagine rea di averle lasciate partire durante l'estate. Ad aprire le marcature la greca Kongouli, funambolica sulla fascia, letale da calcio piazzato allo scadere del primo tempo. Nella ripresa, ecco il suo bis. La reazione friulana è intangibile: così a scatenarsi è Ferin. La classe 2000 prima approfitta di un'incertezza della retroguardia gialloblu, poi colpisce da palla ferma. —

S.N.

CITTADELLA	4
TAVAGNACCO	0

CITTADELLA Toniolo, La Rocca (1' st Saggion), Masu, Kiamou, Asta, Dahlberg (30' st Nurzia), Begal (15' st Pizzolato), Nichele (15' st Pavana), Ambrosi, Kongouli, Ferin (40' st Zannini). All. Colantuono.

TAVAGNACCO Marchetti, Donda, Taborda, S. Novelli, Maroni, Morleo (1' st Magni), G. Novelli (13' st Fischer), Demaio, Andreoli (13' st Iacuzzi), De Matteis, Licco. All. Recenti.

Arbitro Vincenzi di Bologna.

Marcatrici Al 42' Kongouli, nella ripresa al 23' Kongouli, al 32' e al 37' Ferin.

Femminile Serie B

Apulia Trani-Cesena fc	0-1
Cittadella Women-Tavagnacco	4-0
Genoa-Brescia	0-4
Hellas Verona-Arezzo	3-2
Napoli Femminile-Chievo Verona	1-0
San Marino-Ravenna Women	3-1
Ternana-Lazio Women	2-3
Trento-Sassari Torres	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Napoli Femminile	9	3	3	0	0	5	2
Lazio Women	7	3	2	1	0	6	3
Cesena fc	6	3	2	0	1	4	2
Chievo Verona	6	3	2	0	1	4	2
Cittadella Women	6	3	2	0	1	7	3
Brescia	5	3	1	2	0	5	1
Arezzo	4	3	1	1	1	4	4
Hellas Verona	4	3	1	1	1	6	6
San Marino	4	3	1	1	1	6	5
Sassari Torres	4	3	1	1	1	5	5
Ternana	4	3	1	1	1	7	5
Ravenna Women	3	3	1	0	2	3	7
Tavagnacco	3	3	1	0	2	3	7
Trento	3	3	1	0	2	4	6
Apulia Trani	0	3	0	0	3	0	4
Genoa	0	3	0	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Arezzo-Cesena fc, Brescia-Hellas Verona, Chievo Verona-Tavagnacco, Cittadella Women-Apulia Trani, Lazio Women-San Marino, Ravenna Women-Napoli Femminile, Sassari Torres-Genoa, Ternana-Trento.

PROMOZIONE / GIRONE A

TRE PUNTI PESANTI

Il Casarsa ribalta la Gemonese con le reti di Paciulli e Dema

Ospiti avanti con Ursella, immediato il pari dei locali che la vincono nella ripresa
Nelle battute finali i giallorossi sprecano l'occasionissima del pari con Debernjak

CASARSA	2
GEMONESE	1

CASARSA (4-3-1-2) Daneluzzi 6; Venier 6.5, Trevisan 6.5 (14'st Zanin 6), Toffolo 6.5, Marta 6; Tosone 6 (10'st Giuseppin 6), Ajola 6.5, Bayre 6; Alfenore 6 (10'st Dema 7); Paciulli 7.5 (45'st Zannier sv), Cavallaro 6.5 (33'st Fabrice Lenga 6). All. Pagnucco.

GEMONESE (4-4-2) De Monte 6; Baron 6 (40'st Vicario sv), Perisutti 6, Skarabot 6, Cargnelutti 6; Fabris 6 (27'st Pitau 6), Kuraj 6 (27'st Bozzi 6), Ursella 7, Toffoletto 6; Ilic 6 (30'pt Peresano 6.5), Smrtnik 6 (27'st Debernjak 5.5). All. Cortiula.

Arbitro Vriz di Tolmezzo 5.5.

Marcatori Al 10' Ursella, al 13' Paciulli; nella ripresa, al 12' Dema.
Note Ammoniti: Bayire, Ajola, Cavallar. Angoli: 5-2



Una fase della gara Casarsa-Gemonese: prosegue il buon momento di forma della squadra di Pagnucco

Matteo Coral / CASARSA

Il Casarsa continua il suo ottimo momento di forma battendo per 2-1 la Gemonese al termine di una gara in cui ha creato molto, ma rischiando di subire il pareggio nel finale, graziata da Debernjak. La vittoria dei gialloverdi, ai punti, è da considerarsi meritata, anche se gli ospiti hanno giocato una partita ordinata, subendo spesso non per errori tattici, ma per grandi meriti individuali degli avversari, che in attacco hanno elementi di grande qualità. Anche le indicazioni arrivate agli udinesi, quindi, sono positive.

Il Casarsa approccia meglio la partita, cercando di giocare da subito all'attacco ma, alla prima occasione, sono i giallorossi a passare al 10': sugli sviluppi di un corner Ursella prende la mira e trova un supergol che sblocca il match.

Tre minuti dopo, però, arriva il pareggio del Casarsa, sempre da calcio d'angolo, con Toffolo che incorna e Paciulli che mette in rete. Da sottolineare la prestazione del bomber di casa, uno dei giocatori più determinanti in categoria.

Il Casarsa continua a spingere dopo il gol: pordenonesi pericolosi prima con una bomba di Ajola da fuori, poi con Cavallaro, il cui tiro a tu per tu con il portiere viene sporcato sul più bello da un difensore e infine con Alfenore, che scalda i guantoni a De Monte con una punizione.

Nella ripresa i padroni di casa ripartono a tutta: Bayire corregge da due passi un cross sul palo e Tosone, sulla ribattuta, vede un difensore privarlo della gioia del gol. Poco dopo è Paciulli, con il sinistro, a centrare nuovamente il palo, mentre al 10' Alfenore arriva tardi su un bel cross di Venier. Il gol che decide la partita arriva al 12', con il neoentrato Dema che realizza da vero bomber: per l'attaccante è il quinto gol in sette giorni dopo le doppiette nell'ultimo turno di campionato e nell'infrasettimanale di Coppa.

Nel finale la Gemonese spreca con Debernjak la già citata chance del pari. Finisce 2-1: il Casarsa sale a 10 punti, la Gemonese resta a 7 punti. —

I COMMENTI

Pagnucco avverte: «Bravi, ma in difesa bisogna crescere»

È chiaramente soddisfatto del risultato mister Michele Pagnucco. «La Gemonese è un avversario difficile, i miei ragazzi hanno giocato un'ottima gara. Ora dobbiamo migliorare nella fase difensiva».

Amareggiato, invece, mister Cortiula. «Speravamo di fare punti, meritavamo il pari. Faccio i complimenti a Paciulli, giocatore che nonostante l'età fa ancora la differenza». —

Sugli altri campi

CORVA	2
UNIONE BASSO FRIULI	1

CORVA Dalla Bona, Vendrame (Bortolin), Travanut, De Lucia, Basso (Wabwanika), Corazza, Giacomin, Broulaye Coulibaly, Avesani (Marchiori), Trentin (Balliu), Brahima Coulibaly. All. Stoico.

UNIONE BASSO FRIULI Verri, Bellina (Vida), Conforti (Chiaruttini), Novelli Gasparini, De Cecco, Novelli, Mguizami, Vegetali (Acaba), Osagiede, Bottacin (Mancarella), El Khayar. All. Carpin.

Arbitro Comar di Udine.

Marcatori Al 15' Trentin (rig.), al 44' Osagiede; nella ripresa, al 15' Brahima Coulibaly.
Note Ammoniti: Basso, Trentin, Giacomin, Marchiori, De Cecco, Bottacin, Mguizami, Mancarella, Stoico.

SARONECANEVA	0
RIVE FLAIBANO	8

SARONECANEVA Bosa, Viol, Casarotto (Giust), Thiam (Cao), Barriviera, Feletti, Foscarini (Perretta), Ndompetelo (Zanette), De Piero (Gunn), Antonioli, Simonaj. All. Pansini.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Peresson, Lizzi (Magli), De Giorgio, Vettoretto (Davide Fiorenzo), Clarini, Bearzot (Foschia), Grizzo (Alex Fiorenzo), Granieri (Cozzarolo), Nardi, Kabine, Kuqi. All. Bernardo.

Arbitro Gaiotto del Basso Friuli.

Marcatori All'8', al 38' e al 41' Nardi, al 39' e al 45' Kabine; nella ripresa, all'8' Alex Fiorenzo, al 46' Davide Fiorenzo, al 49' Nardi.
Note Espulso: Barriviera. Ammoniti: Ndompetelo, De Piero, Feletti e Vettoretto.

TEOR	0
SACILESE	1

TEOR Cristin, Bianchin, Valentini (Zanin), De Gasperis, Pretto, Zanello, Corradin (Del Pin), Venier (Miotto), Viotto (Barboni), Dimitrio, Burba (Biello). All. Pittana.

SACILESE Onnivello, Sotgia, Ravoiu (Toffolo), Prekaj, Ligios, Nadal, Nadin, Castellet, Tedesco (Mustafa; Dal Cin), Grotto (Stolfo), Frezza (Kuvua). All. Muzzin.

Arbitro Sisti di Trieste.

Marcatore Al 37' Sotgia.

Note Ammoniti: Zanello, Biello, Prekal, il dirigente Lunardelli e il tecnico Pittana del Teor.

TOLMEZZO	2
AZZANESE	1

TOLMEZZO Cristofoli, Nait, Faleschini, Romanelli, Capellari, Rovere (Zanier), Solari (Picco), Fabris, Motta (Nagostinis), Gregorutti (Vidotti), Sabidussi (Nassivera). All. Serini.

AZZANESE Turchet, Carlon, Concato, Bance (De Marchi), Bortolussi, Faccioli (Zambon), Delben (Pignat), Trevisan (Sartor), Del Degan, Perlin, Colautti (Vitali). All. Fior.

Arbitro Trotta di Udine.

Marcatori Al 31' Gregorutti, al 43' Motta; nella ripresa, al 43' De Marchi.

Note Espulsi: Concato e Trevisan. Ammoniti: Fabris, Sabidussi, Zanier, Perlin.

UNION MARTIGNACCO	1
ANCONA LUMIGNACCO	1

UNION MARTIGNACCO Giorgiutti 6, Masutti 6, Gabriencig 6, Eletto 7, Vicario 6, Lavia 6, Nin 6,5 (31'st Napoli 6), Nobile 6 (38'st Lizzi sv), Raniero 6,5, Abdulai 6 (49'st grillo sv), Ibraimi 6,5. All. Trangoni.

ANCONA LUMIGNACCO Stanivuk 6, Perhavec 6, Coassin 6 (27'st Manneh 7), Greatti 6 (28'st Beltrame 6), Jazbar 6, Berthe 7, Stefanutti 7, Rossi 6 (1'st Zinardo 6), Tomada 6, Circosta 6,5 (23'st Franciosi 6,5), Rosa Gastaldo 6 (15'st Costantini Umberto 6). All. Lugnan.

Arbitro Garraoui Yasser di Pordenone 6.5.

Marcatori Al 35' Raniero; nella ripresa, al 45' Manneh.

FONTANAFREDDA	4
TORRE	3

FONTANAFREDDA Strukelj, D'Andrea, Sartore (Muranella), Zucchiatti (Parafina), Sautto (Furlanetto), Beacco (Gregoris), Zamuner, Moras, Luca Toffoli, Zusso (Lisotto), Andrea Toffoli. All. Campaner.

TORRE Manzon, Di Rosa, Del Savio, Cao (Salvador), Battiston, Bernardotto, Bucciol (Battistella), Pivetta, Benedetto, Romano (Zaramella), Dedej. All. Giordano.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatori Del Savio, Pivetta, Bernardotto, Zamuner, tripletta di Luca Toffoli.

SUCCESSO DI MISURA

Ci pensa Conte nella ripresa il Bannia supera il Rivolto

BANNIA	1
RIVOLTO	0

BANNIA Macan, Maccan, Santoro (16'st Saccon), Petris, Marangon (34'st Verona), Pase, Viera (29'st Polzot), Lococciolo (29'st Gervaso), Conte, Centis (Mascherin), Cassin. All. Della Valentina.

RIVOLTO Benedetti, Ioan, Cinquefiori (5'st De Clara), Neri (22'st Turri), Chiarot, Dell'Angela (1'st Vilotti), Touiri, Di Lorenzo, Taiariol (22'st Cautero), Marcut, Comuzzi (36'st Pellizzoni). All. Berlasso.

Arbitro Puntel di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa, al 19' Conte.
Note Ammoniti: Marangon, Conte, Petris, Santoro, Macan, Verona, Cinquefiori.

FIUME VENETO

Il Bannia supera di misura il Rivolto e festeggia, ma per quanto visto sul campo gli ospiti non avrebbero meritato di perdere. Con questo successo i padroni di casa superano la formazione udinese e si insediano al centro della classifica, in una posizione meno problematica.

Pochi secondi e subito il Bannia spreca un'occasione nitida: Cerntis colpisce male di testa da ottima posizione, non imprime la forza necessaria per spingere la palla in rete e Benedetti può tranquillamente parare.

Gara equilibrata con il Rivolto che si manifesta pericolosamente in area locale grazie soprattutto a Marcut, una vera spina nel fianco della difesa banniese. Il Bannia perde metri e trema, con il Rivolto che colpisce anche una traversa. Al 40' il Bannia prova ad accendersi e lascia avanza il suo baricentro provando a sfondare: Palla in area, sponda di Marangon, Conte calcia a botta sicura ma Chiarot, in scivolata, sventa la minaccia. Si va al riposo in perfetta parità.

Nella ripresa le cose cambiano sin dalle prime battute. Al 10' punizione di Marangon, la palla colpisce in pieno l'incrocio dei pali. È il preludio al gol di Conte che segna da posizione favorevole, con la difesa ospite, nell'occasione, non certo impeccabile.

Mister Berlasso dal mazzo (la panchina) tira fuori diverse carte. Una di queste, Turri, fa vedere i sorci verdi alla difesa biancoblu e in due occasioni si fa molto pericoloso nel finale, ma entrambe le conclusioni finiscono fuori di poco. —

R.P.

Promozione Girone A

Calcio Bannia-Rivolto	1-0
Calcio Teor-Sacilese	0-1
Casarsa-Gemonese	2-1
Corva-Un.Basso Friuli	2-1
Fontanafredda-Torre	4-3
SaroneCaneva-Rive d'Arcano Flaibano	0-8
Tolmezzo C.-Azzanese	2-1
Un. Martignacco-Ancona Lumignacco	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Sacilese	12	4	4	0	0	12	0
Casarsa	10	4	3	1	0	9	3
Rive d'Arcano Flaibano	10	4	3	1	0	18	6
Fontanafredda	9	4	3	0	1	6	9
Tolmezzo C.	8	4	2	2	0	6	4
Gemonese	7	4	2	1	1	8	5
Calcio Bannia	6	4	2	0	2	6	8
Un.Basso Friuli	6	4	2	0	2	9	4
Ancona Lumignacco	4	4	0	4	0	4	4
Rivolto	4	4	1	1	2	3	3
Torre	4	4	1	1	2	9	7
Corva	3	4	1	0	3	5	11
Calcio Teor	2	4	0	2	2	4	7
Un. Martignacco	2	4	0	2	2	5	7
Azzanese	1	4	0	1	3	4	12
SaroneCaneva	0	4	0	0	4	1	19

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Ancona Lumignacco-SaroneCaneva, Azzanese-Un. Martignacco, Rive d'Arcano Flaibano-Fontanafredda, Rivolto-Corva, Sacilese-Calcio Bannia, Tolmezzo C.-Casarsa, Torre-Calcio Teor, Un.Basso Friuli-Gemonese.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco-Sangiorgina	2-0
Cormonese-Aquileia	2-0
Lavarian Mort.Esperia-Santamaria	3-0
Maranese-Ronchi	1-1
Mariano-Primorec	2-1
Risanese-Sevegliano Fauglis	1-2
S. Andrea S. Vito-OL3	1-5
UFM-Pro Romans Medea	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	9	4	3	0	1	12	3
Lavarian Mort.Esperia	9	4	3	0	1	8	3
Pro Romans Medea	9	4	3	0	1	5	3
Cormonese	8	4	2	2	0	6	2
Maranese	8	4	2	2	0	6	3
Sevegliano Fauglis	7	4	2	1	1	7	5
UFM	7	4	2	1	1	5	3
Mariano	6	4	2	0	2	5	5
S. Andrea S. Vito	6	4	2	0	2	6	8
Aquileia	4	4	1	1	2	4	7
Primorec	4	4	1	1	2	4	5
Sangiorgina	4	4	1	1	2	3	6
OL3	3	4	1	0	3	6	7
Ronchi	3	4	0	3	1	3	4
Santamaria	2	4	0	2	2	2	12
Risanese	0	4	0	0	4	4	10

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Aquileia-S. Andrea S. Vito, Maranese-Azz. Premariacco, OL3-Mariano, Primorec-Risanese, Pro Romans Medea-Sangiorgina, Ronchi-Lavarian Mort.Esperia, Santamaria-Cormonese, Sevegliano Fauglis-UFM.

PROMOZIONE / GIRONE B

COLPO ESTERNO


Una fase della partita che ha visto il Sevegliano Fauglis espugnare il campo della Risanese (FOTO PETRUSSI)

Il Sevegliano Fauglis rimonta e certifica la crisi della Risanese

Ai locali non basta il gol di Cristofoli: è il quarto ko di fila Pari ospite di Turchetti, Muffato completa il sorpasso

RISANESE	1
SEVEGLIANO FAUGLIS	2

RISANESE Tasselli 6, Pevere 6, Rossi6.5, Monte 6, Folla 6 (38'pt Salomoni 6), Cantarutti 6, Vit 6.5 (26'st Mosanghini sv), Paludetto 6.5, Cristofoli 7, Michelin 6 (26'st Micelli 6), Zamparo 6. All. Paviz.

SEVEGLIANO FAUGLIS Paoli Tacchini 6.5, Pastorello 7, Muffato 7, Ferrari 6, Ferrante 6, Battistin 6.5 (20'st Amadio 6), Turchetti 7 (42'st Kasa sv), A. Drecogna 6 (20'st Jakomin 6), Volas 6.5, Nardella 6.5, N. Drecogna 6 (40'st Caraccio sv). All. Ioan.

Arbitro Anaclerio di Trieste 6.

Marcatori Al 16' Cristofoli, al 18' Turchetti; nella ripresa, al 25' Muffato.
Note Ammoniti: Mosanghini. Recuperi: 3' e 5'.

Marco Silvestri / RISANO

Sembra ancora lontana la luce in fondo al tunnel per la Risanese. Nella quarta giornata di campionato i bianconeri subiscono un'altra sconfitta e rimangono inchiodati a zero punti, in fondo alla classifica.

Questa volta è il Sevegliano Fauglis a brindare alla vittoria: un 2-1 in rimonta che permette alla formazione di mister Stefano Ioan di ottenere il secondo successo di fila e di risalire la graduatoria, portandosi a due punti dalla vetta.

La cronaca si apre al 3' con il Sevegliano subito vicino al gol: discesa di Pastorello sulla destra, cross in area per l'accorrente Turchetti che conclude alto di poco. Ci prova anche la Risanese al 15' con Zamparo che dal limite dell'area si vede deviare in angolo il tiro da un difensore. L'1-0 per i padroni di casa nasce proprio dal tiro dalla bandierina di Vit che trova pronto Cristofoli al colpo di testa vincente.

Il pareggio del Sevegliano Fauglis è immediato: al 18' Battistin, con un lancio preciso, pesca in area Turchetti che controlla bene e in diagonale fa secco Tasselli.

Al 25' punizione di Ferrari per gli ospiti con tiro che sfiora la traversa. Stesso esito al 35' anche per la Risanese con la punizione calciata da Rossi. Il Sevegliano Fauglis sfiora il 2-1 al 41' con Volas che controlla in area, ma poi si fa respingere il tiro da un reattivo Tasselli.

La ripresa si apre con un'altra grande occasione per Volas che conclude di destro, alzando troppo la mira. Il Sevegliano mette però la freccia al 25': calcio d'angolo di Amadio e colpo di testa vincente di Muffato. Al 28' risponde la Risanese, con Micelli che ha subito l'occasione per pareggiare, ma Paoli Tacchini è bravo a respingere in uscita. Nel finale di gara il Sevegliano manca il terzo gol con Amadio, mentre la Risanese non riesce a causare reali pericoli agli avversari che controllano il risultato e portano a casa tre punti preziosi. —

I COMMENTI

Ioan soddisfatto: «Abbiamo creato più occasioni»

Visibilmente soddisfatto il tecnico del Sevegliano Fauglis, Stefano Ioan: «La squadra è in crescita e le prestazioni stanno migliorando giornata dopo giornata. A Risano, come occasioni da rete, abbiamo costruito molto più dei nostri avversari. C'è ancora molto da lavorare, ma la strada è quella giusta».

Comprensibilmente deluso il presidente della Risanese, Massimo Boz. « Abbiamo commesso i soliti errori sui calci da fermo che ci hanno penalizzato. Non è un bel momento, dobbiamo restare uniti». —

Sugli altri campi

MARIANO	2
PRIMOREC	1

MARIANO Tiussi, Pelos, Capovilla, Musulin, Snidaro, Losetti, Olivo (32'st Gregorutti), Crespi, Stacco (18'st Tulisso), Pafundi (37'st Martini), Dall'Ozzo. All. Buso.

PRIMOREC Furlan, Schiavon (30'st Lombisani), Kuniqui (10'st Tafilaj), Ciliberti, Curzolo (43'st Tuberoso), Zacchigna, Coppola, D'Orso (18'st Perfetto), Hoti, Lo Perfido, Sigur (10'st Casi). All. Campo.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 30' Olivo; nella ripresa, al 16' Dall'Ozzo, 40' Lo Perfido (rig.).

MARANESE	1
RONCHI	1

MARANESE Mason, Regeni (23'st Spaccaterra), Fredrick, Marcuzzo, Della Ricca, Nascimbeni (10'st Boemo), Pavan, Masai (10'st Pez), Paravano (10'st Redjepi), Battistella (32'st Nin), Banini. All. Favero.

RONCHI Martin, Esposito, Visintin, Tel (28'st Rosu), Stradi, Dominutti, Malaroda, Felluga, Venier (24'st Furlan), Sirach, Piccolo. All. Caiffa.

Arbitro Vendrame di Trieste.

Marcatori Al 24' Dominutti; nella ripresa, al 21' Pez (rig.).
Note Espulsi: Marcuzzo, Piccolo. Ammoniti: Paravano, Masai, Marcuzzo, Tognato, Felluga, Piccolo, Esposito.

SANT'ANDREA S.V.	1
OL3	5

SANT'ANDREA SAN VITO Baldassi, Basilisco, Ciroi, Lorenzet (23'st Barzellatto), Fino, Palisca (13'st De Chirico), Maserdotti (18'st Istrice), Zaro, Guanin (40'st Markovic), Signore, Hovhannesian. All. Samsa.

OL3 Spollero, Gressani (41'st Panato), Gerussi, Michelutto (1'st Del Fabbro), Montenegro, Stefanutti, Moscone (1'st Fabio Scotto), Paolo Scotto (27'st D. Gregorutti), Rossi, Sicco, Samba (1'st O. Gregorutti) All. Gorenszach.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 5'Sicco (rig.); nella ripresa, al 10' e al 20' Stefanutti, 28' Del Fabbro (rig.), 31' Gregorutti, 38' Zaro.
Note Ammoniti: Ciroi, Lorenzet, Signore, Samba, Montenegro, Gressani.


Tommaso Del Fabbro (Ol3)


Alessandro Ietri (Sevegliano)

LAVARIAN MORTEAN	3
SANTAMARIA	0

LAVARIAN MORTEAN Cortiula, Carbone, Floreani, Daniel Lo Manto (Resente), Avian, Sinisterra, Di Giusto, Calligaris, Rosero (Palma), Ietri, Enrico Lo Manto (La Sorte). All. Candon.

SANTAMARIA Zanor, Coloricchio (Argante), Anastasia (Turchetti), Gobbo, Pivetta, Antoniutti (Ferigutti), Rizzi, Durmisi (Durì), Grassi, Barry Thierno, Tomasin (Nardone). All. Bidoggia.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Al 20' Calligaris; nella ripresa, al 17' Ietri, al 36' Enrico Lo Manto.

Note Ammoniti: Daniel Lo Manto, Gobbo, Barry Thierno.

CORMONESE	2
AQUILEIA	0

CORMONESE Sorci, Lassoued (4'st Corubolo), Polimeni (9'st Paravan), Lavanga (40'st Guerbas), Montina, De Baronio, D'Urso, Trevisan, Blarzino, Compaore, Bregant. All. Russo.

AQUILEIA Saranovic, Olivo (25'st Giacobbo), Fedel (38'st Zearo), Anzolin, Buffolini (30'st Bacci), Flocco, Sverzut, Bass, Rigonat, Cecon (9'st Langella), Boccalon (20'st PInatti). All. Mauro.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 25' Trevisan, 27' D'Urso.

Note Ammoniti: Polimeni, Paravan, D'Urso, Bass, Langella, Buffolini.

UFM MONFALCONE	0
PRO ROMANS MEDEA	1

UFM MONFALCONE Grubizza, Battaglini, Guerin (21'st Clede), Cesselon, Damiani, Di Matteo, Solaja (7'st Molinari), Diallo (39'st Milan), Marjanovic, Puntar, Gabrieli. All. Gregoratti.

PRO ROMANS MEDEA Branovacki, Skabar, Dika, Prevete, De Crescenzo, Malaroda, Zanon (21'st Turus), Rocco (48'st Colautti), Jogan (36'st Emanuele), Lombardo (46'st Azzani), Merlo. All. Radolli.

Arbitro Tritta di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 43' Merlo.

Note Ammoniti: Cesselon, Prevete, Lombardo, Guerin, Gregoratti, De Crescenzo, Battaglini, Marjanovic, Merlo

DOPPIETTA DEL BOMBER

Sokanovic show: una cinica Azzurra manda al tappeto la Sangiorgina

AZZURRA	2
SANGIORGINA	0

AZZURRA Alessio, Ranocchi (26'st Coren), Missio, Lodolo, Ciriaco, Bucovaz, Nardella (39'st Sattolo), Meroi, Llani, Campanella, Sokanovic (44'st Altran). All. Dorigo.

SANGIORGINA Pulvirenti, Venturini, Zambuto (1'st Di Tuoro), Mattiuzzi (41'st Sinigaglia), Cocetta, Masolini (34'pt Scolz), Grossutti, Dalla Bona, Fusco, Cavaliere (45'st Paolini), Bergagna (30'st Peressin). All. Zompicchiatti.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 1' e al 14' Sokanovic.
Note Espulso: Grossutti. Ammoniti: Ciriaco, Bucovaz, Meroi, Zambuto, Masolini, Fusco.

Renato Damiani / PREMARIACCO

L'Azzurra ritrova il proprio terreno di gioco (manto erboso al limite della perfezione), mettendosi subito alle spalle l'eliminazione in Coppa Italia ad opera del Tolmezzo, e lo battezza con una convincente vittoria sulla Sangiorgina, giunta a Premariacco con una formazione rimaneggiata, con in primis le assenze di Zanolla e Nalon che hanno penalizzato il reparto difensivo.

Indiscusso protagonista della partita è stato l'attaccante Dejan Sokanovic, presente in quasi tutte le azioni offensive dei locali. Al 10', però, il primo squillo arriva con una punizione dal limite di Llani attutito da un piazzato Pulvirenti. Al 15' l'Azzurra trova il vantaggio con Nardella, ma la rete viene annullata per fuorigioco del giocatore. poco dopo, su un cross dalla linea di fondo da parte di Sokanovic. è clamoroso il palo centrato da Meroi.

La Sangiorgina predilige le azioni di rimessa e su una di queste Mattiuzzi viene atterrato al limite dell'area di rigore, ma il susseguente calcio piazzato non ha gli esiti sperati. Ancora Azzurra pericolosa con un colpo di testa di Ranocchi di poco sopra la traversa e Sokanovic che si fa ipnotizzare nel confronto diretto con l'estremo ospite.

A inizio ripresa la partita si sblocca con il vantaggio dell'Azzurra firmato da Sokanovic con una gran botta dal limite. Lo stesso attaccante di casa si ripete al 14', trovando il raddoppio con un sinistro che non lascia scampo a Pulvirenti.

Inconsistenti i tentativi di riaprire il match da parte di una Sangiorgina che negli ultimi 20 metri pecca di concretezza e incisività, agevolando il compito della difesa avversaria. Finale in pieno controllo dell'Azzurra, senza particolari emozioni. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

IL BIG MATCH

Il Rorai cede in zona Cesarini L'Union Smt è senza pietà

UNION RORAI	1
UNIONE SMT	4

UNION RORAI Santin, Corazza, Soldan, Dema, Barzan, Ferrara, Serraino (De Angelis), De Riz (Pagura), Faoussal, Ronchese (Furlanetto), Zentil (Benedetti). All. Toffolo.

UNIONE SMT Miorin, Mander, Sisti, Puiatti, Koci, Bernardon, Cargnelli (Ez Zalzouli), Fedorovici (Toci), Fantin, Smarra (Zaami), Pierro (Caliò). All. Rossi.

Arbitro Muzzarelli di Udine.

Marcatori Al 22' autogol Corazza, al 41' Zentil; nella ripresa, al 38' e al 45' Fantin, al 50' Sisti.
Note Ammoniti Santin, Corazza, De Riz, Faoussal, Zentil, Benedetti, Mander, Sisti e Bance

Matteo Coral / ARBA

Un'Unione Smt corsara si impone sul difficile campo dell'Union Rorai con un 1-4 che non rispecchia fino in fondo quanto si è visto in campo. Il punteggio non segue infatti l'andamento di una gara equilibrata fino ai minuti finali, in cui gli ospiti a sorpresa si prendono i tre punti realizzando tre gol in una decina di minuti.

Il vantaggio dell'Unione Smt arriva al 22', quando un rimpallo di testa di Corazza schizza indirizzato verso lo specchio, con Santin che sembrerebbe aver respinto il pallone prima che questo avesse varcato la linea. Un episodio dubbio che, però, sblocca la partita, visto che il direttore di gara Muzzarelli di Udine assegna il gol. Corazza si riscatta al 41', mettendo in mezzo un gran pallone per l'1-1 di Zentil, rimettendo le cose in parità. A cercare di condurre la gara sono gli ospiti, che tengono in mano il pallino del gioco ma non riescono a creare numerose occasioni da gol. Nei rossoblù, infatti, Santin si distingue solo per un paio di parate su dei tiri da fuori.

Nella ripresa, al 38', Fantin, lasciato troppo libero, gira in porta un cross dalla destra e porta i suoi avanti, facendo saltare definitivamente il banco al 45' con un contropiede condotto da Bance. L'esterno di Rossi porta il pallone e poi scarica per Fantin che trova così il



Mirko Fantin dell'Unione Smt

suo settimo gol in campionato. Un bottino importante per uno degli attaccanti migliori della categoria. Tra le due reti, Corazza aveva mancato l'occasione per segnare il pareggio. Al termine di un recupero nervoso, in contropiede l'Unione Smt cala il poker con Sisti. Una rete che proietta gli uomini di Rossi al secondo posto a meno due dalla capolista Vigonovo. Union Rorai che resta fermo, invece, a 6 punti a metà classifica. Dopo un avvio probante contro San Quirino, Aviano, Lestezza e Unione Smt, i rossoblù affronteranno proprio il Vigonovo nella prossima giornata per poi godere di un calendario più morbido. —

Sugli altri campi

CAMINO	2
AVIANO	1

CAMINO Gobbato, Degano, Perdomo, Scodellaro, Saccomano, Pandolfo (14' st Gigante), Driussi (20' st Tossutti), Comisso (25' st Degano), Sivilotti, Pressacco, Acampora (35' pt Gardisan). All. Crapiz.

AVIANO De Zordo, Carlon (38' st Airoldi), Crovatto, Paro (9' st Moro), Toffolo, Badronja, Rosolen (12' st Rover), De Zorzi, Zanier, Della Valentina, De Anna (12' st Bidinost). All. Da Pieve.

Arbitro Iozzi di Trieste.

Marcatori Al 20' Acampora; nella ripresa, al 23' Tossutti, al 34' Rover.
Note Ammoniti: Scodellaro, Pressacco, Paro e Airoldi.

CORDENONESE 3S	0
VALLENONCELLO	1

CORDENONESE 3S Piccheri, Trubian, Lazzari (Valeri), Bozzolan (Forgetta), Mazzacco (Faccini), Mattiuzzo (Zanin), Bortolussi, Martini, Vallar (Cattaruzza), Brunetta, Spessotto. All. Perissinotto.

VALLENONCELLO Dima, Mahmoud, Berton, Malta, Piccinin, Hagan, Tawiah, Francetti, Haxhiraj (Nerlati), De Rovere, Roggio (Karikari). All. Orciuolo.

Arbitro Masutti di Udine.
Marcatori Nella ripresa, all'8' Haxhiraj.
Note Nella ripresa, al 18' Dima para un rigore a Bozzolan. Nella ripresa, al 51' espulso Cattaruzza per doppia ammonizione. Ammoniti: Martini, Tawiah, Francetti, Haxhiraj.

MONTEREALE	1
CEOLINI	0

MONTEREALE Francesco Moras, Paroni, Borghese, Caverzan, Tavan (Canderan), Boschian, Jacopo Roman (Magris), Piazza (Marson), Pasini, Atena (Saccon), Francetti (Romana). All. Andrea Englaro.

CEOLINI Mattia Moras, Castenetto (Feltrin), Bruseghin, Giavedon, Boer, Barcellona (Rossetton), Della Gaspera (Boraso), Poletto, Bortolin (Valentini), Santarossa, Bolzon (Mancuso). All. Pitton.

Arbitro Zuliani del Basso Friuli.

Marcatori Nella ripresa, al 42' Pasini.
Note Espulso Borghese per doppia ammonizione. Ammoniti: J. Roman, Pasini, Francetti e Boer.

TAGLIAMENTO	4
RIVIGNANO	1

TAGLIAMENTO Pischiutta, Buttazzoni (16' st Leonarduzzi), Andreina, Cominotto (38' st Fabiani), Bazie, Jakuposki, Temporale (12' st Hysenaj), Toppazzini, Guerra (36' st Mazza), Ascone (30' st Pozzo), Vit. All. Santoro.

RIVIGNANO Breda, Zanello (37' st Galletti), Tonizzo, Driussi, M. Romanelli, Peresson, Telha (1' st Luvisutti), Meret, Anzolin (28' st Baron Toaldo), Buran (28' st Tecchio), A. Romanelli (30' st De Marco Zompit). All. Zucco.

Arbitro Iozzi di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 1' Ascone, al 3' Buttazzoni, al 33' Vit, al 48' Andreina, al 50' Luvisutti.
Note Espulso: Driussi. Ammoniti: Cominotto e Peresson.

UNION PASIANO	0
VIGONOVO	4

UNION PASIANO Shala, Miolli, Adrian Dama, Furlan, Murdjoski, Xhulio Dama, Gobatto, Ferrari, Agolli, Aziz El Jamghili, Magnifico. All. Giacomel.

VIGONOVO Menegoz, Petrovic, Menses (Nadal), Piccolo, Zorzetto (Liggieri), Kuka, Carrer, Zat, Zanchetta, Pitton (Dullius; Consorti), Alvaro (Fré). All. Diana.

Arbitro Fabbro di Udine.

Marcatori Al 5' e al 10' Zanchetta, al 30' Alvaro; nella ripresa, al 20' Zanchetta.

Note Nella ripresa, al 40' Zanchetta sbaglia un calcio di rigore.

VIVAI RAUSCEDO	1
VIRTUS ROVEREDO	2

VIVAI RAUSCEDO Caron, Piani (Cossu), Sandro D'Andrea, Gaiotto, Bargnesi, Zanet (Alessandro Rossi), Avitabile, Borgobello (Michele Rossi), Milan, Volpatti (Facchina), Fornasier (D'Agnolo). All. Rispoli.

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Cirillo, Reggio, Gardiman, Zaia, De Fre, Talamini, De Nobili, Mazzarella, Benedet, Tolot. All. Pessot.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo.

Marcatori Al 21' Mazzarella, al 32' Sandro D'Andrea; nella ripresa, al 13' Mazzarella.

Note Ammoniti: Gaiotto e Bargnesi

GARA SENZA RETI

Regge il muro dei templari Il San Quirino in dieci strappa il pari al Lestizza

SAN QUIRINO	0
LESTIZZA	0

SAN QUIRINO Breda, Mottin, Belferza, Antwi, Zoia, Tarantino, Querin (31' st Momesso), Zambon (10' st Tosoni), Martin, Brait (198' st Falcone), Cappella (1' st Caracciolo). All. Gregolin.

LESTIZZA Borghini, Nicholas Moro, Gigante (25' st Santos de Amorin), Mantoani, Dell'Oste, Borsetta, Gallo (16' st Ceccato), Urussi, Giuliani (31' st Antoniozzi), Bezzo, Dusso (40' st Lorenzo Moro). All. Venier.

Arbitro Truisi di Udine.

Note Espulso Lorenzo Martin al 35' per somma di ammonizioni; ammoniti Cappella, Antwi, Brait, Falcone, Borghini, Dell'Oste, Borsetta.

Rosario Padovano / SAN QUIRINO

Gara gradevole ma senza sussulti: un gol annullato per parte; un punto che, forse accontenta più il Lestizza del San Quirino. Termina 0-0. Partita però ricca di rimpianti anche per gli ospiti, che non sono riusciti a sfruttare un tempo e 10 minuti in superiorità numerica. Il Lestizza in classifica perde il treno di prima classe, quello delle primissime posizioni; il San Quirino sia accontenta di una scontata "smart": fa un timido passettino verso quell'angolo di classifica che può essere paragonato al purgatorio di Dante, senza lode. I gialloblù al vero sono parsi un po' spuntati. Nel primo tempo pronti via e subito alcuni giocatori finiscono nel taccuino degli ammoniti e questo condiziona di più, probabilmente, la prestazione dei locali complessivamente.

Ci mette del suo, inoltre, l'attaccante di casa Martin che si fa espellere in modo ingenuo per somma di gialli: scatta la modalità superiorità numerica "on" per il Lestizza, che non è lesto ad approfittarne. Anzi, al 40' i templari passano in vantaggio, ma il colpo di testa di Zambon è vanificato dal fuorigioco. Il Lestizza, fiutato il pericolo, ci prova, ma il San Quirino resiste nella ripresa e colleziona corner. Ospiti un po' sulle gambe, che si scatenano negli ultimi minuti. Al 35' Lestizza in gol con Bezzo, ma anche qui c'è l'annullamento per fuorigioco. Poco prima Giuliani ci aveva provato in area, calciando in porta tra una selva di gambe, ma il muro difensivo dei templari aveva retto. —

GIRONE C

AGGANCIO IN CLASSIFICA

Sangiovanni come Haaland Il Sovodnje finisce travolto da un Fiumicello perfetto

Marco Silvestri / FIUMICELLO

Prova di forza del Fiumicello che ha vinto nettamente il big match con l'ex capolista Sovodnje e l'ha raggiunta al secondo posto in classifica. La formazione di mister Trentin è stata trascinata alla vittoria da uno scatenato Sangiovanni, autore di una tripletta, e il 6-0 finale è la logica conseguenza di quanto visto in campo.

Il primo tempo è stato però equilibrato I padroni di casa sono passati in vantaggio al 30' sugli sviluppi di un calcio di rigore prima parato da Zanier e poi ribattuto in gol da Sangiovanni. Gli ospiti hanno protestato per un fallo sul portiere ma per l'arbitro è stato tutto regolare.

Nella ripresa i padroni di casa sono saliti in cattedra e hanno raddoppiato grazie a Ferrazzo che si è liberato bene e dopo aver scartato anche il portiere ha siglato il 2-0. Il Fiumicello ha continuato a imperversare e al 24' ha trovato il terzo gol con Nicolas Corbatto. Il 4-0 è arrivato su autorete e il risultato è stato fissato dalla doppietta di Sangiovanni con due conclusioni irresistibili.

Tra le note piacevoli da annotare sul tabellino della partita di ieri pomeriggio anche l'esordio nel Fiumicello del 2006 Daniel Corbatto. —

FIUMICELLO	6
SOVODNJE	0

FIUMICELLO Mirante, Vezil (30'st Russo), Sarr, Ponziano (39'st D. Corbatto), Sessi, Cuzzolin, Fabris (40'st Sabalino), Paderi, Sangiovanni, N. Corbatto, Ferrazzo (31'st Dijust). All. Trentin.

SOVODNJE Zanier, Komjanc, Simcic, Pijavec, Falcone, Pjbolica, Semolic, Petejan (26'st Dornik), Visintin, Klancic (39'st Boskin), Cavdek (17'st Zibernik). All. Trangoni.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 30' Sangiovanni; nella ripresa al 15' Ferrazzo, al 24' N. Corbatto al 30' autorete, al 37' e al 42' Sangiovanni.

POKER INTERNO

Primo urrà tra le mura amiche per il Ruda di mister Gon Il Domio si sveglia troppo tardi

RUDA

Il Ruda ci ha preso gusto. Assaporata sette giorni fa la prima vittoria in campionato contro l'Ism Gradisca, la formazione gialloblù si è ripetuta mettendo al tappeto per 4-1 il Domio e centrando il primo successo casalingo della stagione al termine di una prestazione collettiva convincente e di grande sostanza. Il risultato da parte della formazione di mister Roberto Gon è stato messo in cassaforte già nel primo tempo concluso sul 2-0.

Il primo gol è stato realizzato da Nobile al 13' che ha raccolto la palla in area e con destrezza ha messo alle spalle di Bombardieri. Il raddoppio è giunto al 40' grazie ad una punizione imprendibile di Alex Bedin. Nella ripresa la formazione di casa ha preso il largo con il terzo gol siglato da Turchetti al 3' che ha segnato dopo una galoppata in solitaria. Il poker è stato servito da Simeone al 40', mentre un minuto dopo è arrivato il gol della bandiera del Domio siglato da Minen. —



Michele Nobile del Ruda

RUDA	4
DOMIO	1

RUDA Pohlen, Mischis Nobile , A. Bedin,Casonato (18'st Allegrini) Casonato (31' st Venuti), P. Bedin (26' st Ferrigno), Tiziani, Furlan, Lampani (13' st Simeone), Aristone (37' st Krcigoj) Turchetti. All. Gon.

DOMIO Bombardieri, Jurincic, Minen, Benco, F. Burolo, Braida, D'Aquino (4' st Decuich), Mistron, Valentinuzzi (20'st Bernardis), Miccoli, G. Burolo (5' st Settangelo). All. Giacomin.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 13' Nobile, al 40' A. Bedin; nella ripresa al 3' Turchetti , al 40' Simeone , al 41' Minen.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

COLPO ESTERNO

Il Trivignano non lascia scampo Sedegliano battuto e in piena crisi

Francesco Peressini / SEDEGLIANO

Il Trivignano continua la propria serie positiva espugnando il Castelliere di Sedegliano. Un successo meritato quello dei ragazzi di mister Sinigaglia, che trovano il vantaggio alla prima vera occasione del match, con una conclusione dai venti metri di Miolo che si infila all'angolino basso alla destra di Di Lenarda. Al 14' il Trivignano sfiora il raddoppio con un colpo di testa di Burino che, deviato da un difensore, termina di poco a lato.

Al 20' è il Sedegliano ad andare vicino al pari, ma Maestrutti, sfuggito alla marcatura di Donda, calcia su Zanello. Al 29' il Trivignano raddoppia: sugli sviluppi di un angolo, Di Lenarda respinge coi pugni, la sfera giunge al neo entrato Pascolo che calcia in diagonale trovando il bersaglio grosso.

Nel finale di tempo, ospiti ancora pericolosi al 43', con Russo che calcia alto a porta sguarnita dopo un'incomprensione tra Cancian e il portiere Di Lenarda, ed al 45' quando Sclauzero di testa pesca Burino, la cui conclusione, deviata, si trasforma in un pallonetto sul quale Di Lenarda deve rifugiarsi in angolo con un colpo di reni.

Nella ripresa, il Sedegliano entra in campo con spirito combattivo e riapre il match al 7': sugli sviluppi di un tiro dalla bandierina, Monti pesca sul secondo palo Felitti che, libero da marcature, infila Zanello. I padroni di casa ci credono e sfiorano anche il pari al 17', quando una conclusione dalla distanza di Zavagno termina di poco a lato. La replica del Trivignano non si fa attendere ed un minuto più tardi è Russo a concludere, ma il suo tentativo termina alto sopra la traversa.

Al 22' il Trivignano mette in ghiaccio il risultato: al termine di una rapida azione corale sviluppatasi sulla sinistra, il pallone perviene in area a Miolo la cui conclusione in diagonale trova l'angolo alla sinistra di Di Lenarda. Nel finale ci pensa Zanello a blindare il risultato, dapprima con una grande parata in uscita su Kamagate innescato da Biasucci al 33', quindi bloccando un diagonale di Nezha nel finale di match.

Amarezza in casa Sedegliano: «Non ci aspettavamo un avvio di stagione così complicato, dovuto in parte agli infortuni ed in parte a problemi di mentalità», ha ammesso nel post gara il ds Marco Colautti. —

SEDEGLIANO	1
TRIVIGNANO	3

SEDEGLIANO (4-3-3) Di Lenarda 6; Sut 5.5, Appiah 5.5, Cancian 5, Denis Biasucci 5.5; Abban 5.5 (18'st Nezha 6), Zavagno 6 (36'st Pikiz sv), Monti 5.5; Felitti 6 (27'st Kamagate 5.5), Maestrutti 5.5 (27'st Cristian Biasucci 6), Cicchirillo 5 (13'st Madonna 6). All. Lauzzana.

TRIVIGNANO (4-2-3-1) Zanello 6.5; Donda 6.5, Sclauzero 6.5 (42'st Zof sv), Martelossi sv (19'pt Pascolo 7), Bravo 6.5; Collavizza 7, Paludetto 6.5; Miolo 7.5 (36'st Milan Cirkovic sv), Marko Cirkovic 6.5 (18'st Scomparin 6), Russo 6.5 (25'st Francovigh 6); Burino 6.5. All. Sinigaglia.

Arbitro Battiston di Pordenone 6.5.

Marcatori Al 5' Miolo, al 29' Pascolo; nella ripresa, al 7' Felitti, al 22' Miolo.



Una fase di gioco del match tra Sedegliano e Trivignano

DAGLI SPOGLIATOI

Sinigaglia: «Superati i forfait»

Naturalmente soddisfatto Ermano Sinigaglia, tecnico del Trivignano: «I ragazzi hanno fatto una bellissima partita, considerando anche il fatto che eravamo non al meglio, con diversi giocatori indisponibili o fuori ruolo. Dobbiamo continuare su questa lunghezza d'onda per raggiungere la salvezza, che rimane l'obiettivo primario».

DIANA	1
AURORA	0

DIANA Belligoi, Piazza, Torosi (5' st Miatto), Lavia, D'Antoni, Barjaktarovic, Varutti, Apicella, Colautti (24' st Pittoritti), Carnelos (48' st Bordon), Venuti (14' st Leonarduzzi). All. Molaro.

AURORA Bovolon, Elia, Zamolo, Fasano (1' st Caporale), Del Piccolo (23' st Spaziante), Quito (23' st Pradisutto), Rocco (24' st Cappabianca),Novelli, Puddu, Bivi, Pellegrina (13' st Del Negro). All. Marchina.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori Al 35' Apicella.
Note Ammoniti Piazza, Torossi, Lavia, Leonarduzzi, Pittoritti, Quito, Bivi, Pradisutto

FULGOR	2
RIVIERA	1

FULGOR Meroi, Mastromano, Buttignol (15'st Zambrean), Monterisi, Paolini, Franzolini, Anastasia (21'st Zanin), Gosparini (37'st Cianciaruso), Croatto, Zufferli, Fon Deroux. All. Michelutto.

RIVIERA Ciani, Tonino (28'st Mauro), Perez Sosa (41'st Crozzarolo), Panfili, Zenarola, Manzocco, Biancotto (3' pt Morassutto), Mardero, Londero, Stornelli (43'st Cecotti), Andrea Rizzi (35'st Gonzales). All. Negyedi.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 42' Zufferli; nella ripresa al 16' Londero, al 25' Mastromano.
Note Ammoniti: Mastromano, Paolini, Gosparini, Fon Derux, Panfili, Manzocco, Mardero, Londero, Negyedi (allenatore), Muzzolini (dirigente accompagnatore).

MERETO	2
RAGOGNA	0

MERETO F. Bertoni Peres, Del Mestre, Turolo,Todesco (33' pt Simsig), Cumer, Coronica, Tomini (39' st Pontoni), Tolotto (43' st Fongione), Colosetti, Namio (37' st Masotti). All. Gerli.

RAGOGNA Indovina, Minuzzo, Anastasia, Persello, L. Bertoni, N. Marcuzzi, Lizzi, Cozzi (37' st Melchior), Valoppi (20' st S. Marcuzzi), Andreutti, Vidoni. All. Pascuttini.

Arbitro Veneziani di Trieste.

Marcatori Nella ripresa al 24' Colosetti, 35' Namio su rigore.

Note Ammoniti Peres, Colosetti, Turolo, Indovina, L.Bertoni.

SAN DANIELE	0
BASILIANO	2

SAN DANIELE Topazzini, Facca, Picco, Concil (16' st Miano), F.Calderazzo (1'st Danielis), Gori, Dovigo (30' st Rebellato), Ziraldo (16' st L. Calderazzo), Morandini, Petrussa (1' st Sommaro), Pascutti. All. Rosso.

BASILIANO Zuco, Lerussi, Sette (18' ST Tisiot), Deanna, D'Agostini, Venturini, T. Pontoni (30' st Gasparini), Di Fant (44' st Mattiassi), A. Pontoni, Giacometti (33' st Mainardis), Marangoni. All. Noselli.

Arbitro Cannito di Pordenone

Marcatori Al 11' Marangoni, 18' A. Pontoni.
Note Ammoniti Dovigo, Ziraldo, Pascutti, Gori, Deanna, Venturini.

TORREANESE	1
PAGNACCO	1

TORREANESE Mason, Monino, Fortunato (13'st Coren), Di Giacomo, Simiz, Visentin, Piccaro, Coceani, Mongelli (al 35'st Miani), Giantin, Scaravetto. All. Fantini.

PALMARKET PAGNACCO Hanelli, Campagna (al 32'st Guichon), Zanini, Marti, Cicchiello, Akuako, Paoloni (al 1'st Appiedu), Patrocino, Dedushaj (al 1'st Perez Sosa), Bassetti (al 1'st Marseglia), Jozicic. All. Pravisani.

Arbitro Romano di Udine

Marcatori Al 21' Mongelli; nella ripresa al 10' Patrocino.
Note Espulsi Monino, Patrocino; Ammoniti Monino, Visentin, Fortunato, Patrocino, Zanini.

TARCENTINA	0
BUJESE	1

TARCENTINA Giovanelli, Barbiero (12'st Nicoloso), Biasuzzi, Barreca, Urli (27'st Fabro), Boer, Passon (21'st De Monte) (31'st Zuliani), Collini, Spizzo, Barone, Verrillo (12'st Comelli). All. Tion.

BUJESE Devetti, Braidotti, Bassi, Butazzoni, Rovere, Bortolotti, Zambusi, Micelli, Marcuzzi, Cimenti, Aghina (37'st Chiavutta). All. Polonia.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Nella ripresa al 10' Zambusi.

Note Ammoniti Urli, Barone, Micelli.

BATTUTO IL DEPORTIVO

Trevisanato giganteggia Al Centro Sedia (in nove) basta un tempo per il blitz

Giorgio Micoli / TAVAGNACCO

Non basta un assedio nella ripresa al Deportivo per acciuffare il pareggio con il Centro Sedia. I ragazzi di mister Peressotti, pur in superiorità numerica, non sono riusciti a sfondare la linea Maginot della difesa ospite. Hanno pagato a caro prezzo la doppietta di Trevisanato della prima frazione di gioco. Parte in attacco il Centro Sedia, ma poi il Deportivo alla mezz'ora alza il baricentro. Al 36' a seguito di doppia ammonizione viene espulso Tioni. In superiorità numerica, il Deportivo non riesce a sbloccare il risultato ed anzi il Centro Sedia passa inaspettatamente in vantaggio: assist di Akalewold per Trevisanato che supera Zompicchiatti in uscita. Allo scadere il patatrac: conclusione di Trevisanato, con Comuzzi che tocca e mette fuori gioco Zompicchiatti per il raddoppio ospite. Nella ripresa il Deportivo entra in campo più determinato. Al 5' Condolo da due passi conclude su Zompicchiatti. Al 6' Pizzamiglio colpisce la traversa. Il Deportivo si danna l'anima, ma non riesce a segnare. Al 25' per doppia ammonizione viene espulso anche Grassi. Al 30' cade in area Zampa: un fallo da rigore abbastanza netto, ma Ate non concede il penalty. —



Zompicchiatti (Centro Sedia)

DEPORTIVO	0
CENTRO SEDIA	2

DEPORTIVO Gavazza 6, Comuzzi 5,5, Collovigh 6, Petrosino 6, Ermacora 6 (25' st Cargnelutti 6), Cussigh 6, Vasile 6, Akalewold 6, Pines Scarel 6, Chersicola 6, Bulgari 6 (20' st Zampa 7). All. Peressotti.

CENTRO SEDIA Zompicchiatti 7, Ciriaco 7, Pizzamiglio 7 (14' st Pittioni 6), Tioni 5, Moreale 7, Miljkovic 7, Pizzamiglio 7, Grassi 5, Trevisanato 9, Sela 7 (28' st Puppo 6), Flebus 7 (3' st Condolo 6) All. Zompiccchiatti.

Arbitro Hadis Ate di Gradisca d'Isonzo 6.

Marcatori Trevisanato al 41' e al 45'.
Note Espulsi per doppia ammonizione al 36' pt Tioni e al 25' st Grassi. Ammoniti Flebus e Trevisanato.

Prima Categoria Girone A

Camino-Calcio Aviano	2-1
Cordenonese-Vallenoncello	0-1
Montereale Valcellina-Ceolini	1-0
San Quirino-Com. Lestizza	0-0
Tagliamento-Rivignano	4-1
Union Pasiano-Vigonovo	0-4
Union Rorai-Unione SMT	1-4
Vivai Rauscedo-Virtus Roveredo	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vigonovo	12	4	4	0	0	11	2
Unione SMT	10	4	3	1	0	11	3
Calcio Aviano	9	4	3	0	1	7	4
Camino	7	4	2	1	1	6	7
Com. Lestizza	7	4	2	1	1	9	2
Vallenoncello	7	4	2	1	1	6	7
Rivignano	6	4	2	0	2	6	7
Union Rorai	6	4	2	0	2	6	8
Virtus Roveredo	6	4	2	0	2	5	6
Vivai Rauscedo	6	4	2	0	2	7	3
Ceolini	4	4	1	1	2	2	3
San Quirino	4	4	1	1	2	4	3
Tagliamento	4	4	1	1	2	8	9
Montereale Valcellina	3	4	1	0	3	1	7
Cordenonese	1	4	0	1	3	2	5
Union Pasiano	0	4	0	0	4	1	16

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Ceolini-Tagliamento, Com. Lestizza-Calcio Aviano, Rivignano-Union Pasiano, Unione SMT-San Quirino, Vallenoncello-Montereale Valcellina, Vigonovo-Union Rorai, Virtus Roveredo-Cordenonese, Vivai Rauscedo-Camino.

Prima Categoria Girone B

Deportivo Junior-Centro Sedia	0-2
Diana-Aurora Buonacquisto	1-0
Fulgor-Riviera	2-1
Mereto-Ragogna	2-0
San Daniele-Basiliano	0-2
Sedegliano-Trivignano	1-3
Tarcentina-Buiese	0-1
Torreanese-Palmarket Pagnacco	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Basiliano	12	4	4	0	0	12	2
Centro Sedia	12	4	4	0	0	8	2
Trivignano	10	4	3	1	0	9	3
Aurora Buonacquisto	9	4	3	0	1	6	2
Fulgor	8	4	2	2	0	4	2
Diana	7	4	2	1	1	7	6
Deportivo Junior	6	4	2	0	2	4	4
Riviera	6	4	2	0	2	6	5
Buiese	5	4	1	2	1	5	5
Ragogna	5	4	1	2	1	3	4
Mereto	4	4	1	1	2	5	6
Palmarket Pagnacco	1	4	0	1	3	3	7
San Daniele	1	4	0	1	3	4	9
Sedegliano	1	4	0	1	3	3	9
Tarcentina	1	4	0	1	3	4	9
Torreanese	1	4	0	1	3	3	11

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Basiliano-Deportivo Junior, Buiese-Aurora Buonacquisto, Centro Sedia-Tarcentina, Fulgor-Diana, Palmarket Pagnacco-Sedegliano, Ragogna-San Daniele, Riviera-Torreanese, Trivignano-Mereto.

Prima Categoria Girone C

Azzurra-Roianese	4-2
Bisiaca-S. Giovanni	0-4
Calcio Ruda-Domio	4-1
Costalunga-Isontina	0-2
Fiumicello-Sovodnje	6-0
Mladost-Isonzo	0-1
Trieste Victory Academy-Monfalcone	3-2
Zarja-I.S.M. Gradisca	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Isontina	12	4	4	0	0	12	2
Fiumicello	9	4	3	0	1	15	10
Isonzo	9	4	3	0	1	8	4
Sovodnje	9	4	3	0	1	16	8
Trieste Victory Ac.	9	3	3	0	0	11	4
Azzurra	7	4	2	1	1	9	9
Calcio Ruda	6	4	2	0	2	14	5
Monfalcone	6	4	2	0	2	10	8
S. Giovanni	6	4	2	0	2	9	6
Roianese	4	4	1	1	2	10	12
Bisiaca	3	3	1	0	2	2	11
Costalunga	3	4	1	0	3	5	6
Zarja	3	4	1	0	3	4	14
Mladost	2	4	0	2	2	3	7
Domio	0	3	0	0	3	2	11
I.S.M. Gradisca	0	3	0	0	3	0	13

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Domio-Zarja, I.S.M. Gradisca-Fiumicello, Isontina-Mladost, Isonzo-Roianese, Romana Monfalcone-Bisiaca, S. Giovanni-Calcio Ruda, Sovodnje-Costalunga, Trieste Victory Academy-Azzurra.

SECONDA CATEGORIA

Cussignacco primo: non sbaglia un colpo Sorprende il Nimis

Cargnello e soci rimangono in scia alla capolista nel girone A
Il Palazzolo supera in trasferta l'Union '91 e resta in testa al D

Francesco Peressini
/ UDINE

La quarta giornata della Seconda Categoria consolida, nel **girone C**, la leadership del Cussignacco, che batte 2-0 l'AssoSangiorgina grazie alle reti di Beuzer dal dischetto e Giantin e si porta a +3 sulla più diretta inseguitrice, il sempre più sorprendente Nimis, che passa in trasferta sul campo dei Rangers grazie ad una rete di Cargnello.

Sale al terzo posto l'Atletico Pasian di Prato, che batte 2-0 il Moimacco grazie ai sigilli di Youssef Echouafia e Mauro Lucis ed affianca la Reanese, che ha osservato il proprio turno di riposo, il 3 Stelle, cui non basta una rete di Pittino per avere la meglio sul Pozzuolo, che coglie il suo primo punto stagionale, ed il San Gottardo, bloccato sul 2-2 dall'Udine United Rizzi Cormor.

Negli altri incontri, il Chiavris travolge per 4-1 la Blessanese, grazie alle reti realizzate da Blasich, Romano, Tosoni e Favero, mentre l'Udine Keepfit Club Ga passa con un rotondo 0-3 sul campo del Donatello grazie alle marcature di Vincent Dige, autore di una doppietta, e Bawa Mubarak Rabiu.

Nel **girone D**, le reti di Ronny Zanirato e Mattia Callegher firmano il successo esterno della capolista Palazzolo sul campo dell'Union '91, cui non basta un acuto di Devid Turco. In scia ai viola rimangono Castionese e Malisana: i biancoverdi si sono imposti nell'anticipo di Sabato sul Castions per 3-0, grazie alle reti realizzate da Massimiliano Testa, Mattia Quargnolo e Luca Comand, mentre la Malisana ha travolto, con lo stesso punteggio, il fanalino di coda Flumignano, con sigilli personali per Coianic, Grosso e Persello.

Tris anche per la Ramuscellese, che batte 3-0 il Gonars (nella foto): di Letizia (doppietta) e Lenisa, le reti dei neroverdi. Gol ed emozioni a Bertiolo, dove il Flambro passa per 2-3: decisive per gli ospiti le reti di Mattia Piazza, Matteo Tiussi e Eros Coppino, a rendere ininfluenti le reti di Foschia e Ciani per i locali.

Vittoria di misura infine per il Porpetto, che passa di misura sul campo della Varmese (0-1). Il turno si chiuderà col posticipo tra Zompicchia e Morsano al Tagliamento in programma lunedì sera, mentre ha osservato il proprio turno di riposo il Sesto Bagnarola. —


Brutta giornata per il Gonars, battuto per 3-0 dalla Ramuscellese

La Castellana è Real: cinque gol a Porcia La Vivarina rallenta

I viola regolano a domicilio la Purliliese con un pokerissimo
Per i biancazzurri, leader nel girone, solo un pari a Polcenigo

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Rallenta ma tiene la leadership la Vivarina. La formazione biancazzurra impatta 1-1 a Polcenigo, dove ad Hamza Ez Zalzouli risponde il neroverde Cozzi, ma riesce a salvaguardare il primato del **girone A** di Seconda categoria. Alle spalle, però, freme la Real Castellana, che con la gara in meno giocata alla luce del turno di riposo osservato la scorsa settimana ha tutte le carte in regola per operare il sorpasso a tempo debito, quando l'onere di fermarsi toccherà ai vivarini. Nel frattempo i viola dimostrano ampiamente che il turno di stop non ha affatto bagnato le polveri, vincendo più che agevolmente a Porcia: stritolata la Purliliese, trafitta 0-5 dalle reti di Tonizzo, Somalia, Cons, Bortolussi e Giovanni Ornella.

Dietro, riprende quota la Liventina San Odorico, che con un'autorete e un gol di Rossetto espugna Cavolano nell'inedito derby sacilese, quantomeno a livello di prime squadre: inutile, ai rossoneri, un centro di Tomè, nell'1-2 finale. Quarto il San Leonardo, impostosi 4-1 sul Prata F.G. grazie ai gol di Marini, Lapietra, Rovedo e Moro: i mobilieri, a segno con Tosetti, restano così l'ultima compagine ancora ferma al palo a quota zero punti dopo tre gare disputate.

In quinta posizione intanto il 2-2 del Valvasone a Tiezzo (Volpatti e Tonello per i castellani, Mattiuz e Colautti per i granata) regala a Pravis 1971 e Maniago l'opportunità dell'aggancio. Superlativo il 4-0 dei bluarancio sul Sarone 1975-2017, con le firme di Fuschi (doppietta), Del Col e Fantin, più contenuto ma comunque sufficiente il 3-1 del Maniago a Zoppola, dove alla rete locale di Ciaccia rispondono quelle pedemontane di Giovanetti, Palermo e De Fiorido. A riposo lo United Porcia.

Nel **girone B** è stato invece il turno del derby provinciale fra Barbeano e Valeriano/Pinzano. Ad aggiudicarselo, con un netto 3-0, i bianconeri, che con una doppietta di Borrello e una rete dell'immortale Renzo Nonis volano così a condurre il raggruppamento, complice il contestuale ko dell'ex capolista Colloredo. Reti inviolate a Savorgnano del Torre, dove l'Arzino ferma i Grigioneri, mentre a Treppo Grande lo Spilimbergo non va oltre l'1-1 al rientro dal turno di riposo: per i mosaicisti rete di Denis Cominotto.

Passando infine al **girone D**, torna a vincere la Ramuscellese, che con Lenisa e un doppio Letizia abbatte 3-0 il Gonars. Turno di riposo per i "cugini" del Sesto/Bagnarola, si giocherà oggi in posticipo Zompicchia-Morsano, in programma alle 20.30 a campi invertiti. —


La formazione dello Zoppola, ieri sconfitta in casa dal Maniago

Seconda Categoria Girone A

Calcio Zoppola-Maniago	1-3
Cavolano-Liventina S.Odorico	1-2
Polcenigo-Vivarina	1-1
Pravis 1971-Sarone	4-0
Purliliese-Real Castellana	0-5
San Leonardo-Prata	4-1
Tiezzo 1954-Valvasone	2-2
Ha riposato: Femminile United.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vivarina	10	4	3	1	0	9	4
Liventina S.Odorico	9	4	3	0	1	11	6
Real Castellana	9	3	3	0	0	8	1
San Leonardo	7	4	2	1	1	9	6
Maniago	6	4	2	0	2	6	6
Pravis 1971	6	4	2	0	2	10	5
Valvasone	6	4	1	3	0	8	7
Polcenigo	5	4	1	2	1	6	7
Calcio Zoppola	4	3	1	1	1	6	7
Cavolano	4	4	1	1	2	10	8
Purliliese	4	4	1	1	2	8	12
Tiezzo 1954	4	4	1	1	2	3	8
Sarone	3	4	1	0	3	4	9
Femminile United	1	3	0	1	2	3	8
Prata	0	3	0	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Liventina S.Odorico-Calcio Zoppola, Maniago-Femminile United, Prata-Pravis 1971, Real Castellana-San Leonardo, Sarone-Tiezzo 1954, Valvasone-Polcenigo, Vivarina-Cavolano. Riposa:Purliliese.

Seconda Categoria Girone B

Arteniese-Nuova Osoppo	4-1
Barbeano-Valeriano Pinzano	0-3
Colloredo Monte-Moruzzo	0-3
Coseano-Caporiacco	4-2
Grigioneri-Arzino	0-0
Majanese-San Daniele sq.B	0-3
Treppo Grande-Spilimbergo	1-1
Ha riposato: CAR Ciconicco.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Valeriano Pinzano	10	4	3	1	0	8	2
Arteniese	9	4	3	0	1	10	5
Colloredo Monte	9	4	3	0	1	11	9
Grigioneri	7	4	2	1	1	8	3
Spilimbergo	7	3	2	1	0	9	6
Coseano	6	3	2	0	1	11	8
Moruzzo	6	3	2	0	1	9	4
Majanese	5	4	1	2	1	5	7
Arzino	4	4	1	1	2	6	7
San Daniele sq.B	4	4	1	1	2	9	9
Barbeano	3	3	1	0	2	7	7
Caporiacco	3	4	1	0	3	10	13
Treppo Grande	2	4	0	2	2	3	10
Nuova Osoppo	1	3	0	1	2	4	10
CAR Ciconicco	0	3	0	0	3	3	13

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Arzino-Arteniese, Caporiacco-Majanese, Moruzzo-Coseano, Nuova Osoppo-Barbeano, San Daniele sq.B-Grigioneri, Spilimbergo-Colloredo Monte, Valeriano Pinzano-CAR Ciconicco. Riposa:Treppo Grande.

Seconda Categoria Girone C

Atletico Pasian-Moimacco	2-0
Chiavris-Blessanese	4-1
Cussignacco-Assosangiorgina	2-0
Donatello-Udine Keepfit Club	0-3
Pozzuolo-Calcio 3 Stelle	1-1
Rangers-Nimis	0-1
San Gottardo-Udine United	2-2
Ha riposato: Reanese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	12	4	4	0	0	15	3
Nimis	9	4	3	0	1	9	4
Atletico Pasian	7	3	2	1	0	6	1
Calcio 3 Stelle	7	4	2	1	1	8	7
Reanese	7	3	2	1	0	5	2
San Gottardo	7	4	2	1	1	12	8
Assosangiorgina	6	3	2	0	1	12	3
Chiavris	6	4	2	0	2	7	6
Udine United	5	4	1	2	1	5	4
Moimacco	4	4	1	1	2	3	5
Udine Keepfit Club	4	3	1	1	1	3	3
Blessanese	3	4	1	0	3	5	17
Pozzuolo	1	4	0	1	3	1	7
Rangers	1	4	0	1	3	2	8
Donatello	0	4	0	0	4	2	17

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Assosangiorgina-San Gottardo, Blessanese-Pozzuolo, Calcio 3 Stelle-Rangers, Moimacco-Reanese, Nimis-Atletico Pasian, Udine Keepfit Club-Cussignacco, Udine United-Chiavris. Riposa:Donatello.

Seconda Categoria Girone D

Bertiolo-Pol. Flambro	1-2
Castionese-Castions	3-0
Malisana-Flumignano	2-0
Ramuscellese-Comunale Gonars	3-0
Union 91-Palazzolo	1-2
Varmese-Porpetto	0-1
Zompicchia-Morsano	1-0
Ha riposato: Sesto Bagnarola.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Palazzolo	10	4	3	1	0	13	5
Castionese	9	3	3	0	0	8	0
Malisana	9	4	3	0	1	12	8
Zompicchia	9	4	3	0	1	7	8
Pol. Flambro	6	3	2	0	1	4	3
Porpetto	6	4	2	0	2	7	9
Ramuscellese	6	4	2	0	2	7	7
Union 91	6	4	2	0	2	16	6
Bertiolo	5	4	1	2	1	7	5
Morsano	4	4	1	1	2	5	4
Castions	3	4	1	0	3	8	12
Comunale Gonars	3	3	1	0	2	3	6
Sesto Bagnarola	3	3	1	0	2	5	9
Varmese	3	4	1	0	3	8	7
Flumignano	0	4	0	0	4	0	21

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Castions-Sesto Bagnarola, Comunale Gonars-Bertiolo, Flumignano-Castionese, Morsano-Varmese, Palazzolo-Malisana, Pol. Flambro-Zompicchia, Porpetto-Union 91. Riposa:Ramuscellese.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio-Corno Calcio	1-4
Mossa-Torre T.C.	2-1
Seren. Pradamano-Moraro	6-4
Terzo-Strassoldo	2-1
Un.Friuli Isontina-Manzanese	0-2
Villanova-La Fortezza	0-2
Villesse-Gradese	3-1
Ha riposato: San Vito al Torre.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	12	4	4	0	0	12	1
Villesse	10	4	3	1	0	8	3
Corno Calcio	9	3	3	0	0	12	3
Seren. Pradamano	9	4	3	0	1	14	12
Un.Friuli Isontina	7	4	2	1	1	9	8
La Fortezza	6	4	2	0	2	8	10
Terzo	6	4	2	0	2	10	9
Buttrio	4	3	1	1	1	3	5
Mossa	4	4	1	1	2	3	5
Moraro	3	4	1	0	3	7	11
San Vito al Torre	3	3	1	0	2	5	9
Torre T.C.	3	4	1	0	3	2	5
Villanova	3	4	1	0	3	3	9
Strassoldo	2	4	0	2	2	5	7
Gradese	0	3	0	0	3	1	5

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Corno Calcio-Gradese, Manzanese-Terzo, Moraro-Un.Friuli Isontina, Mossa-Villesse, San Vito al Torre-Buttrio, Strassoldo-Villanova, Torre T.C.-Seren. Pradamano. Riposa:La Fortezza.

Seconda Categoria Girone F

Audax Sanrocchese-Aris S. Polo	2-0
Breg-Muggia	1-4
C.G.S.-Montebello D.B.	0-1
Pieris-Opicina	2-0
Poggio-Campanelle	3-2
Primorje-Turriaco	1-2
Vesna-Muglia F.	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Breg	6	3	2	0	1	6	6
Montebello D.B.	6	3	2	0	1	5	3
Muggia	6	2	2	0	0	6	1
Opicina	6	3	2	0	1	7	2
Pieris	6	3	2	0	1	7	4
Poggio	6	3	2	0	1	6	5
C.G.S.	4	3	1	1	1	4	4
Vesna	4	3	1	1	1	6	5
Audax Sanrocchese	3	2	1	0	1	2	3
Campanelle	3	3	1	0	2	6	5
Muglia F.	3	3	1	0	2	4	5
Primorje	3	3	1	0	2	2	4
Turriaco	3	3	1	0	2	2	8
Aris S. Polo	0	3	0	0	3	1	9

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Aris S. Polo-Breg, Campanelle-Audax Sanrocchese, Montebello D.B.-Vesna, Muggia-C.G.S., Muglia F.-Primorje, Opicina-Poggio, Turriaco-Pieris.

AL GIRO DI CROAZIA

Milan fa anche assist Tira la volata a Mohoric che vince la corsa

Il bujese completa così la sua settimana capolavoro A Zagabria ultima tappa a Viviani, prossimo sposo in Friuli



Viviani vince, Mohoric pure

Antonio Simeoli

Capitano vittorioso, leader protetto da quelli che dovrebbero essere capitani e infine compagno di squadra ideale, assistman perfetto si direbbe nel basket. Jonathan Milan ha completato la sua settimana perfetta al Giro di Croazia pilotando alla grande il compagno di squadra Matej Mohoric alla conquista della piccola corsa a tappe.

Il vincitore della Sanremo, oppure Damiano Caruso e gli altri compagni del team Bahrain Victorious avevano pilotato il 22enne bujese a due vittorie di tappa e a un secondo posto, insomma per cinque frazioni su e giù per la Croazia portando la maglia rossa di leader della corsa. Out sabato sulle salite, Milan (che ha vinto la classifica a punti) si è messo ieri nella tappa passerella a disposizione del team con un obiettivo: pilotare Mohoric, che seguiva il leader Jonas Vingegaard a 8", per tutto il giorno alla caccia di abbuoni, traguardo compreso.



Milan con i genitori e una comitiva di tifosi arrivati da Buja

E il piano ha funzionato, nonostante un circuito finale a Zagabria a dir poco pericoloso con i corridori chiamati a sfidare auto in sosta, rotaie del tram, spartitraffico e rallentatori di velocità, insomma cose che non hanno nulla a che vedere con una gara che, grazie a percorsi e paesaggi, è destinata a salire di importanza nei prossimi anni. La volata finale avrebbe deciso la corsa. Elia Viviani, che il 22 ottobre a San Marco di Mereto di Tomba sposerà Elena Cecchini, era la carta da giocare per il Team Ineos. Aveva faticato in settimana Viviani, ma è un campione e anche lui, come Milan, sente l'aria di velodromi e di Mondiali su pista. Il team Ineos ha lavorato, la Bahrain ha approfittato con Milan che ha letteralmente portato per mano Mohoric lanciandolo in volata (poi è finito sesto) alla perfezione e consentendogli di finire dietro Viviani e, grazie all'abbuono, vincere il Giro con un secondo di vantaggio su Vingegaard arrivato nella pancia del gruppo. Tripudio finale. E Milan, che ha corso davanti a papà Flavio e mamma Elena, felicissimo: «La settimana è andata alla grande – spiega – la squadra ha fatto un gran lavoro. Ho vinto due tappe e ora, dopo un paio di giorni di riposo, sotto con gli allenamenti su pista a Montichiari per finire la forma in vista dei Mondiali su pista». —

A SAN DANIELE

Una prima Coppa in rosa ricordando Silvia Piccini E domani gli Under 23

Francesco Tonizzo
/ SAN DANIELE

Matilde Vitillo, portacolori del team BePink, è la prima atleta a mettere la propria firma sulla Coppa Città di San Daniele in Rosa. La corsa, organizzata dall'Uc Sandanielesi del presidente Marcuzzi, ha vissuto ieri la sua edizione d'esordio nella versione al femminile, su un tracciato di 91 km, con partenza ed arrivo a San Daniele. La manifestazione era legata anche al Giro della Provincia di Pordenone, a calendario lo scorso 7 agosto: le due corse sono state inserite nel challenge "Open Femminile Fvg 2022 - trofeo Adimo", sommando i migliori risultati. Il Trofeo Adimo l'ha vinto Francesca Pellegrini (Valcar), quarta a Valvasone Arzene e quinta ieri a San Daniele. La Coppa Città di San Daniele in Rosa ha omaggiato Silvia Piccini. Il chilometro zero della corsa è stato voluto dagli organizzatori proprio nel punto nel quale la giovane ciclista friulana ha avuto l'incidente che le è costato la vita, nell'aprile del 2021. Deposto un mazzo di fiori, in onore a Silvia, la corsa ha accelerato. S'è formato un gruppetto di cinque atlete in avanscoperta: Vitillo, Zanardi, Segato, Realini, Marturano e Pellegrini, poi raggiunte da Hajkova, Brugnera, Gatscherm, Bariani e Vigilia. Le fuggitive hanno progressivamente distanziato il gruppo delle inseguitrici, che ha iniziato la rimonta troppo tardi. Nella volata conclusiva, la U23 Vitillo ha preceduto sul traguardo di San Daniele Greta Marturano (Top Girls Fass Bortolo) e Gaia Realini (Isolmant Premac Vittoria). Proprio la Pellegrini ha anche vinto la classifica riservata alle juniores. Domani va in scena la 85ª Coppa Città di San Daniele per under 23 ed élite uomini. —



L'arrivo di Matilde Vitillo

Serie A2

Old Wild West vittoria senza triple

Udine, nonostante il 2 su 13 da tre, passa facile a Ferrara
Tanto Sherrill e lampi di Briscoe, il resto arriverà più avanti





Antonio Simeoli

La scritta "lavori in corso" fuori dal cantiere Apu è bene in vista, ma, nonostante polveri bagnate da guinnes al tiro da fuori (2 su 13), l'Old Wild West vince a Ferrara 75-59. Servirà qualche partita forse per vedere una squadra-orologio, intanto arrivano i punti e pure qualche magia dell'uomo più atteso:Briscoe.

Tanto per dare l'idea: Ferrara, col nuovo sponsor Tassi Group, ci mette ben 4 minuti a fare il primo canestro. Eppure Udine, che pure parte bene grazie a un sontuoso Sherrill e senza Pellegrino, ci mette poco, con difesa e reattività saltami addosso, a farsi raggiungere. Gli estensi con un paio di contropiede mettono paura a Udine. Boniciolli resetta tutto nel time-out.

Ferrara, con la difesa di coach Leka, storicamente osso duro per Udine, e una grande aggressività è lì: 20-20. Bene Esposito, lui si reattivo, utile. Male i 20 punti presi, troppo contro una squadra povera di talento.

È questione di atteggiamento, di reattività, di intensità, più che di chimica che magari è normale non sia perfetta o di percentuali di tiro deficitarie.

Quando i ragazzi del West stringono un po' le maglie in difesa e usano centimetri e chili sotto, il divario si ri-allarga. Diffidiamo di chi inizia i campionati convinto di essere il migliore, perché le vittorie si conquistano sul campo, ma è chiaro che nel basket non si inventa nulla: chi ha più talento vince.

Ferrara è inferiore anni luce anche se Udine non è ancora una macchina perfetta, anzi. Vedasi Gaspardo, che se fa le cose semplici è un giocatore, se si complica la vita con giocate che non sono nelle sue corde meno.

Raphael, sei un lusso in A2, gioca con semplicità, come quando a inizio terzo quarto hai piazzato un pulito arresto e tiro in mezzo all'area. Come facevi a Brindisi. Se poi puoi correre è show-time. Briscoe? Studia partita, compagni e rivali, sbaglia un paio di tiri poi fa vedere molto. In sintesi: è un carro armato che quando va a canestro è difficilmente fermabile. Ed è pure altruista, vedi assist.

All'intervallo Udine ci va con 9 punti di vantaggio (39-30), nonostante un inusuale zero su sette da tre.

Che una squadra come l'Apu non segni da fuori è roba da annali, aspettando il primo "gol" del match, Ferrara, con qualche tripla prova a stare in scia, con intelligenza Mian fa danni tirando da due. Ecco, il bomber di Moraro, specialista in A, in A2 anche buttandosi a canestro e tirando dalla media è arma illegale.

Briscoe qua e là dispensa lampi di classe pura zigzagando anche tra i cartelli "lavori in corso" della sua squadra. Che è un cantiere, è vero, ma troppo complicato per Ferrara, che viene respinta al mittente appena l'Apu trova un briciolo di continuità. Il 58-44 di fine terzo quarto è una mezza sentenza, netto il dominio a rimbalzo. Udine con la difesa aggiustata (24 punti segnati da Ferrara in due quarti contro i venti nei primi 10 minuti) si prende una vittoria nonostante la mira sballata al tiro da fuori, il suo cavallo di battaglia, 11 palle perse e una Ferrara mai doma che prova a farsi sotto.

Due sgasate di Gaspardo in contropiede, il suo pane, quello dove è spettacolare, e il primo "gol" di Sherrill (bravo), prima tripla a 3' dalla fine (poi baby Fantoma entra e segna la seconda), chiudono i giochi. Per togliere il cartello al cantiere servirà tempo, per ora basta vincere. —

FERRARA	59
OLD WILD WEST	75

20-20, 30-39, 44-58

TASSI GROUP FERRARA Bellan, Cleaves 10, Tassone 5, Smith 4, Campani 8, Bertetti 12, Jerkovic 10, Pianegonda 4, Amici 6. Non entrati: Cavicchi, Valente e Cazzanti. Coach Leka.

OLD WILD WEST UDINE Mussini, Palumbo 3, Mian 6, Antonutti, Gaspardo 14, Cusin 4, Briscoe 13, Fantoma 3, Esposito 14, Nobile, Sherrill 18. Coach Boniciolli.

Arbitri Tirozzi di Bologna, Chersicla di Lecco e Morassutti di Gorizia.

Note Ferrara: 16/36 al tiro da due punti, 7/25 da tre e 6/6 ai liberi. Old Wild West: 29/54 al tiro da due punti, 2/13 da tre e 11/14 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

IL PROTAGONISTA

DIESEL ISAIAH CON NUMERI DA SUPERSTAR

Nell'Apu al debutto in campionato i riflettori erano tutti puntati sul numero 13, l'ex Orlando Magic Isaiah Briscoe. Aspettative elevate, non solo per il suo curriculum vitae: dallo spogliatoio bianconero sono filtrati pareri entusiastici, qualcuno con la carta d'identità meno "verde" ha evocato persino il ricordo di Charlie Smith.

È ancora troppo presto, meglio volare bassi. Alla Bondi Arena, per Briscoe, ieri è andato in scena l'atterraggio su un nuovo pianeta: non tanto perché sia un Ufo, ma proprio perché c'è bisogno di un periodo d'adattamento.

L'avvio del ragazzo del New Jersey è stato diesel. Archiviato l'avvicinamento al match con l'immancabile storia su Instagram e i numerosi tatuaggi sulle gambe in evidenza, Briscoe ha iniziato la gara in panchina. "High five" ai compagni, poi a sedersi in attesa del suo turno.

Che arriva a metà primo quarto, in sostituzione di Nobile. Il numero 13 bianconero porta palla, imbecca subito Sherrill per un gioco da tre punti e in difesa si mette sulle tracce di Cleaves. Il primo punto italiano arriva due minuti dopo, dalla lunetta: non il suo piatto forte, almeno a giudicare dal 5/8 del 40' a cronometro fermo.

Il motore di Briscoe sale di giri nel secondo periodo, nel giro di 23" segna un canestro di alta qualità, ruba palla e vola a segnare altri due punti. Nel secondo tempo, dopo aver preso un po' di confidenza con il nuovo palcoscenico, il nuovo americano di Udine regala alcuni pezzi forti del suo repertorio. Irresistibile nell'uno contro uno, abilissimo a mettere in ritmo i compagni, lucido nelle letture di gioco. Ora lo aspetta un'altra recita, molto importante: quella di sabato sera nel suo nuovo teatro, il palasport Carnera. Dove c'è un pubblico dal palato fine, in grado di riconoscere subito un campione vero. —

G.P.

Il presidente Pedone loda difesa e atteggiamento e "chiama" il Carnera «Sabato sotto con San Severo». Anche Cusin guarda già ai pugliesi

Boniciolli alla fine è soddisfatto: «Bravi a schivare tutte le insidie»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Buona la prima dell'Apu Old Wild West, per la gioia del presidente **Alessandro Pedone**. «Abbiamo fatto esattamente quello che ci eravamo prefissati – ha affermato il massimo dirigente bianconero – entrando in campo compatti, convinti dei nostri mezzi e con l'intensità che ci ha contraddistinto nelle scorse due stagioni, sempre più marchio di fabbrica Apu. La prestazione corale ci ha consentito di tenere Ferrara sotto i 60 punti».



Coach Matteo Boniciolli

L'analisi del numero uno dell'Apu si sposta sui singoli: «Sherrill ha messo in campo tutta la sua leadership e Briscoe ha mostrato solo un gustoso assaggio del suo enorme talento. Infine complimenti a Fantoma che in questo campionato sicuramente potrà crescere e dire la propria: la sua tripla finale è indice di grande personalità. Non vediamo l'ora di vedere la squadra al completo all'esordio sabato prossimo al Carnera davanti al nostro straordinario pubblico, contro San Severo che è una squadra molto forte con la quale abbiamo più di un conto aperto».

Visibilmente soddisfatto anche coach **Matteo Boniciolli**, che ripone gli occhiali scuri da Blues Brother e torna a inforcare quelli l'abituale con montatura rossa.

«È una vittoria importante, perché gli esordi sono sempre insidiosi. Ferrara è una squadra molto perimetrale, una squadra della nostra taglia fisica sarebbe potuta andare in difficoltà, invece siamo riusciti a limitarla a 59 punti. Un altro dato su cui mi soffermo è l'1/12 da tre punti, poi diventato 2/13 con la tripla di Fantoma, che è un giocatore con uno straordinario futuro. Briscoe? Era alla prima partita con noi, dopo gli allenamenti cinque contro cinque. Detto questo, è chiaro che sia più facile inserire un giocatore bravo che uno scarso, e lui è molto bravo. Più dei suoi 13 punti, mi piace sottolineare i 7 assist, hanno permesso di effettuare dei tiri aperti. Sono contento, ma occhio che sabato abbiamo una partita difficilissima contro l'unica squadra di A2 che ci ha battuto finora».

Sorride **Marco Cusin**, e non solo per i 10 rimbalzi: ha bagnato con un successo il suo debutto con la divisa dell'Apu. «Abbiamo disputato una gran partita. Siamo stati bravi a controllare i rimbalzi e a sopperire all'assenza di "Ciccio" Pellegrino, che per noi è un giocatore importante. Bene, inoltre, la difesa: siamo riusciti a tenere Ferrara sotto i 60 punti, merito di tutta la squadra».

Anche "Big Cuso" guarda già alla prima casalinga di sabato contro San Severo: «Mi aspetto un Carnera pieno, l'energia del nostro pubblico è molto importante». —



Isaiah Briscoe ha mostrato lampi di classe, per lui 13 punti fatti di tante penetrazioni a canestro, all'esordio; sotto Kashun Sherrill, 18 convincenti punti per l'altro americano dell'Apu anche lui all'esordio nel campionato FOTO PETRUSSI

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

BENE GASPARDO ED ESPOSITO FANTOMA RECORD



Raphael Gaspardo FOTO PETRUSSI

5,5 MUSSINI
Domenica con le polveri bagnate, strano per uno come lui.

6 PALUMBO
Regia ordinata e buona applicazione difensiva nei 13' di utilizzo.

6 MIAN
Prima di campionato senza particolari acuti per l'ala di Moraro.

6 ANTONUTTI
Il capitano non segna ma si diverte a fare l'assistman.

7 GASPARDO
Quando mette il turbo è dura prendergli la targa, ''Gas'' è un lusso per la A2.

6,5 CUSIN
Unico pivot bianconero, fa la voce grossa sotto canestro con 10 rimbalzi e tanta esperienza al servizio della squadra.

6,5 BRISCOE
Esordio senza fuochi d'artificio, però si vede che ha una classe superiore. Rinuncia alle giocate da copertina e mette in ritmo i compagni con 7 assist.

6,5 FANTOMA
Giornata da raccontare ai nipotini per il baby: esordio in nemmeno 2' minuti.

7 ESPOSITO
Partita di grande sostanza per il ''paisà''.

6,5 NOBILE
Difensore eccellente come al solito, con lui non si passa.

7,5 SHERRILL
Attacca il ferro che è un piacere e timbra 18 punti a referto.

7 BONICIOLLI
Bravo a dare la sveglia e a rimettere la partita sui binari giusti.

QUI CIVIDALE



Spinta da Miani e Dell'Agnello la Gesteco ha vinto la prima partita in Serie A2 FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Umile e orgogliosa, la Gesteco si gode un esordio di lusso

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Si è goduta il suo esordio in A2, la Gesteco. Anche nelle ore successive alla vittoria su Chieti, sabato sera. Perché storico è stato il traguardo raggiunto dalle Eagles. E un momento di tale portata meritava la giusta attenzione. Esigeva che ogni tipo di analisi tecnico-tattica venisse posticipata.

«Di miglioramenti da fare ce ne sono tanti – aveva premesso coach Stefano Pillastrini nel post-partita – però intanto il primo tassello siamo riusciti a metterlo e i nostri tifosi hanno potuto festeggiare con noi». Smaltita dunque l'ebbrezza, l'eccitazione, il tempo delle disamine è giunto. «Il gioco deve migliorare», ha ammesso allora anche il presidente Ueb Davide Micalich, riconoscendo, in particolare, il calo avuto dai suoi nel corso del terzo quarto della sfida ai teatini. Ovvero quando, dal 47-37, si è passati al 50-48, il prezioso +10 dilapidato in un amen.

«Nel quarto parziale, però, la squadra ha dimostrato di avere un quid in più in quella che è la sua anima, lo spirito di gruppo». Quello che ha permesso alle aquile di stringere le maglie in difesa, ciascun elemento pronto a sostenere i compagni in marcatura. Umile sì, ma orgogliosa, la banda del Pilla ha retto fino a quell'ultima palla recuperata da Rota: l'mvp della scorsa Serie B, in lunetta soltanto nel finale, sabato, per mettere a segno, da cestista navigato, i punti della vittoria. Ecco, allora, come le Eagles sfuggano dalla definizione di semplice squadra grintosa, tutta carattere e garra. Questa Ueb, infatti, è la classe di Miani – la sua uscita zoppicante non preoccupa, trattasi di semplice botta –, la concretezza di Dell'Agnello. Venti, in particolare, i punti messi a referto dal figlio d'arte, fra semi-ganci, penetrazioni e sportellate.

«Son partito che facevo il decimo in C e non giocavo mai – ha rivelato il classe '94 –: mi son sempre fatto il c…, tutti i giorni». Il tempo, alla lunga, l'ha premiato. E ha premiato la Ueb, vincente su Chieti. Ai teatini, va detto, mancava lo straniero Josip Vrankic, escluso dalla partita a causa di un ritardo nell'arrivo del nulla osta dalla Federazione Canadese. Ma ciò non può togliere meriti al club ducale. Né tantomeno cancellare, al contempo, alcuni di quegli aspetti da limare già in vista del prossimo impegno di domenica a Mantova. Intesa, palle perse. E l'inserimento nei meccanismi gialloblu dell'ex Roseto Aleksa Nikolic. Il lungo ha potenziale e numeri per dettar legge sotto le plance. Lo si attende, pertanto, già dalla prossima gara che vedrà Cividale impegnata sul campo degli Stings, già sconfitti dai friulani in Supercoppa.

—

L'INIZIATIVA

Dal club oltre 5 mila euro a ''Insieme per la vita''

Sabato, prima del match con Chieti, la presidentessa di Andos Udine Mariangela Fantin ha ricevuto dalle mani del numero uno Ueb Davide Micalich un assegno dell'importo di 5.305 euro frutto della vendita all'asta delle divise usate dal team ducale in occasione della Coppa Italia 2022.

L'aiuto ha contribuito alla realizzazione del progetto ''Insieme per la vita'' promosso dall'associazione onlus che offre supporto e servizi alle donne operate al seno.

Simbolo della collaborazione, una speciale panchina svelata ieri presso la Prefettura di Udine.

LE ALTRE PARTITE

Fortitudo, derby fatale con Cento Forlì soffre ma vince, ok San Severo

Il primo tonfo fragoroso è quello della Fortitudo Bologna, ko a Cento nel derby emiliano. Fatale alla "Effe" un secondo tempo da dimenticare. Pistoia passeggia a Ravenna, Forlì soffre ma piega Mantova. San Severo si conferma solida realtà, Rimini battuta in scioltezza. Parte bene anche Nardò, vittoriosa su Chiusi dopo un overtime. Nel girone Verde Cantù passa a Milano, la Vanoli Cremona batte Piacenza dopo un overtime grazie agli ex Apu Mobio (18 punti) e Lacey (15). Esordio ok anche per Torino di coach Franco Ciani, travolgente sulla Stella Azzurra. Bene Rieti e Trapani, turno di riposo per Treviglio.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Allianz San Severo - Rivierabanca Rimini	76-65
HDL Nardò - Umana Chiusi	81-80
Kleb Ferrara - APU Old Wild West Udine	59-75
Orasì Ravenna - GTG Pistoia	71-101
Tramec Cento - Fortitudo Bologna	70-64
UEB Gesteco Cividale - Chieti	81-78
Unieuro Forlì - Staff Mantova	78-74

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
APU Old Wild West Udine - Allianz San Severo, Caffè Mokambo Chieti - Orasì Ravenna, Fortitudo Bologna - HDL Nardò, GTG Pistoia - Kleb Ferrara, Rivierabanca Rimini - Unieuro Forlì, Staff Mantova - UEB Gesteco Cividale, Umana Chiusi - Tramec Cento.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
GTG Pistoia	2	1	0	101	71
HDL Nardò	2	1	0	81	80
APU Old Wild West Udine	2	1	0	75	59
UEB Gesteco Cividale	2	1	0	81	78
Unieuro Forlì	2	1	0	78	74
Allianz San Severo	2	1	0	76	65
Tramec Cento	2	1	0	70	64
Umana Chiusi	0	0	1	80	81
Caffè Mokambo Chieti	0	0	1	78	81
Staff Mantova	0	0	1	74	78
Orasì Ravenna	0	0	1	71	101
Rivierabanca Rimini	0	0	1	65	76
Fortitudo Bologna	0	0	1	64	70
Kleb Ferrara	0	0	1	59	75

Serie A2 Maschile Girone Verde

2B Control Trapani - Moncada Agrigento	78-74
Kienergia Rieti - Ferraroni JuVi Cremona	66-57
Novipiù Monferrato - Benacquista Latina	91-70
Reale Mutua Torino - Stella Azzurra Roma	86-59
Urania Milano - Acqua S. Bernardo Cantù	70-85
Vanoli Cremona - Assigeco Piacenza	90-87

Ha riposato: Gruppo Mascio Treviglio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Novipiù Monferrato	2	1	0	91	70
Vanoli Cremona	2	1	0	90	87
Reale Mutua Torino	2	1	0	86	59
S. Bernardo Cantù	2	1	0	85	70
2B Control Trapani	2	1	0	78	74
Kienergia Rieti	2	1	0	66	57
Assigeco Piacenza	0	0	1	87	90
Moncada Agrigento	0	0	1	74	78
Urania Milano	0	0	1	70	85
Benacquista Latina	0	0	1	70	91
Stella Azzurra Roma	0	0	1	59	86
Ferraroni JuVi Cremona	0	0	1	57	66
Gruppo Mascio Treviglio	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
S. Bernardo Cantù - Kienergia Rieti, Assigeco Piacenza - Novipiù Monferrato, Benacquista Latina - Urania Milano, Ferraroni JuVi Cremona - Reale Mutua Torino, Moncada Agrigento - Vanoli Cremona, Stella Azzurra Roma - Gruppo Mascio Treviglio. Riposa:2B Control Trapani.

SERIE A

Trieste, doccia fredda con Pesaro Cappelletti show lancia Verona

È ripresa la Serie A, col primo turno di campionato andato a completarsi nella serata di ieri. Un turno che ha fatto registrare la sconfitta della Pallacanestro Trieste, strapazzata all'Allianz Dome da Pesaro. Verona debutta battendo Brindisi all'overtime. Per l'ex Apu Cappelletti 17 punti, 8 assist e il 70% al tiro. Un'altra vecchia conoscenza udinese, lo Usa Caupain, infila 15 punti contro i campioni in carica di Milano, che in casa suda le proverbiali sette camicie per aver ragione di Brescia. Fatica pure l'altra finalista degli scorsi play-off, la Virtus Bologna: a Napoli le vu nere partono sotto per poi mettere la freccia nell'ultimo quarto. Venezia archivia senza patemi la pratica Scafati, mentre Tortona supera in rimonta Trento. Varese, infine, passa con Sassari. Nell'anticipo del sabato, larghissimo successo per Reggio Emilia su Treviso.

—

S.N.

Serie A Maschile

Bertram Tortona - Dolomiti Trento	76-70
EA7 Armani MI - Germani Brescia	78-77
Gevi Napoli - Virtus Bologna	77-89
Nutribullet Treviso - UnaHotels RE	58-70
Openjob Varese - Banco Sardegna SS	87-81
Pallacanestro Trieste - Carpegna PU	74-100
Reyer Venezia - Givova Scafati	80-69
Tezenis Verona - Happy Casa Brindisi	100-97

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tezenis Verona	2	1	0	100	97
Carpegna PU	2	1	0	100	74
Virtus Bologna	2	1	0	89	77
Openjob Varese	2	1	0	87	81
Reyer Venezia	2	1	0	80	69
EA7 Armani MI	2	1	0	78	77
Bertram Tortona	2	1	0	76	70
UnaHotels RE	2	1	0	70	58
Happy Casa Brindisi	0	0	1	97	100
Banco Sardegna SS	0	0	1	81	87
Gevi Napoli	0	0	1	77	89
Germani Brescia	0	0	1	77	78
Pallacanestro Trieste	0	0	1	74	100
Dolomiti Trento	0	0	1	70	76
Givova Scafati	0	0	1	69	80
Nutribullet Treviso	0	0	1	58	70

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Sardegna SS - Tezenis Verona, Carpegna PU - Reyer VE, Dolomiti Trento - Nutribullet Treviso, Germani Brescia - Openjob Varese, Givova Scafati - EA7 Armani MI, Happy Casa Brindisi - Gevi Napoli, UnaHotels RE - Bertram Tortona, V. Bologna - Pallacanestro Trieste.

VOLLEY

Arriva uno spot per la pallavolo con la Supercoppa tra Cda e Itas

Domenica a San Giorgio assaggio di campionato con Talmassons e Martignacco Il presidente della Fipav Fvg: «Sarà un evento per avvicinare i giovani allo sport»

Alessia Pittoni
Monica Tortul / UDINE

Domenica 9 ottobre i riflettori saranno puntati sulla Supercoppa Fvg. Alle 18, a San Giorgio di Nogaro, scenderanno in campo Cda Talmassons e Itas Ceccarelli Martignacco, per un assaggio del campionato di A2 femminile che prenderà il via il 23 ottobre proprio con il derby tra le due formazioni di vertice del movimento regionale. La Supercoppa Fvg è un'iniziativa del Comitato regionale Fipav e nasce con l'obiettivo di promuovere la pallavolo tra i giovani. «La pallavolo sta attraversando un grande periodo- spiega il presidente Fipav Fvg, Alessandro Michelli-. Sull'onda del successo delle nostre nazionali il nostro movimento sta recuperando numericamente. Dai dati ufficiosi dei comitati territoriali, che stanno raccogliendo le iscrizioni ai campionati, emerge che tanti nuovi ragazzi e ragazze si stanno avvicinando a questo sport, specie nella fascia tra i 10 e i 12 anni. La Supercoppa Fvg è un'occasione per stimolare i più giovani alla vigilia dell'inizio dei campionati, ma anche per avvicinare nuovi spettatori alla pallavolo di vertice"». L'ingresso alla manifestazione è gratuito; con un'offerta libera si potrà però contribuire al sostegno delle attività di Lilt Fvg e Asd F.A.I. Sport nel campo della ricerca e dell'inclusione.

MARTIGNACCO

«Abbiamo accolto con grande piacere la proposta del presidente Michelli – spiega Fulvio Bulfoni, presidente di Martignacco –. Da un punto di vista tecnico sarà una buonissima occasione per rodare la nostra squadra di "ragazzine terribili"», ma la cosa che ci dà enorme soddisfazione è l'aver sposato la causa di due associazioni lodevoli. Sulle nostre nuove maglie ci sarà il marchio Lilt, che porteremo su tutti i campi d'Italia.



Primo derby inatteso in vista

E sarà un piacere esibire anche la nuova livrea "Io sono Fvg", che ci porterà a testimoniare la bellezza della nostra regione. Lo sport dimostra di poter essere ambasciatore di valori e del nostro territorio».

TALMASSONS

«Ho sposato subito l'iniziativa – afferma il ds della Cda Gianni De Paoli – che è utile come test match in vista dell'inizio del campionato, ma anche come occasione per avvicinare alla nostra squadra nuovi tifosi e appassionati con l'augurio che vengano poi a Latisana durante il campionato. Poi c'è l'aspetto legato alla solidarietà che per noi è molto importante. Agli allenatori, poi, il compito di valutare quanto scoprire le carte in vista della prima di campionato». Dopo il match di domenica, la Cda volerà a Olbia il 13 e il 14 ottobre per un doppio test contro la formazione di A2, inserita nel girone A. «Saranno tre ottime occasioni – prosegue De Paoli – per capire a che punto siamo. Le prime impressioni sono positive, tutta la rosa è stata chiamata in causa in queste prime amichevoli e ha risposto bene». —

MONDIALI FEMMINILI

L'Italia batte anche l'Olanda Da domani la seconda fase



Italia rullo compressore

ARNHEM

Italia – Olanda 3-1 ieri ad Arnhem ai Mondiali: parziali 25-13, 22-25, 25-16, 25-21. Pietrini ruba un po' la scena a Egonu e segna l'ultimo punto, il suo 19° personale. La Paola nazionale resta top scorer con 20. Danesi mostruosa al centro: 13 punti. Le azzurre hanno chiuso il girone a punteggio pieno. A Rotterdam scatta la seconda fase. Domani alle 17.15 Italia – Brasile, mercoledì Italia – Giappone alle 14.15, venerdì Italia–Argentina alle 17.15, sabato Italia - Cina alle 13.30. Da martedì 11 i quarti ad Apeldoorn e Gliwice in Polonia. —

R.P.

SERIE A2

Bene il Prata in amichevole E il palasport è uno scrigno

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet ha colto sabato sera la sua seconda vittoria nelle amichevoli precampionato, battendo il Kanal (A1 slovena) per 3-1. Coach Dante Boninfante ha rimescolato le carte. Mattia Boninfante in regia e l'attaccante Luca Porro sono parsi un po' stanchi reduci dall'esperienza della vittoria all'Europeo under 20. Il tecnico ha inserito cambi di spessore provando soluzioni tattiche. Ottime indicazioni al servizio da Petras, il nuovo arrivato slovacco; e al centro da Scopelliti. Il nazionale cubano Gutierrez può migliorare. La presentazione delle squadre senior e giovanili al PalaPrata è stata formidabile ed è stata occasione anche per notare le novità alla struttura, tra cui la cabina per mixer e giornalisti, oppure il maxischermo per il replay che è anche vetrina per gli sponsor.

Il Comune spenderà 20 mila euro per il progetto di fattibilità per l'ingrandimento della capienza, da 600 a mille posti. —

SERIE C SILVER

Ubc, Intermek e Cividale ok San Daniele vince il derby

Chiara Zanella / UDINE

È iniziato con il consueto Basket Day il campionato di serie C Silver Fvg. Tra sabato e domenica nel centro Stella Mattutina di Gorizia si sono disputate tutte le sei gare della prima giornata del girone di andata. «Abbiamo finalmente "battezzato" la Stella Mattutina con la squadra senior – racconta il presidente della Dinamo Gorizia Tiziano Palumbo –. Come sempre si è visto un ottimo clima sia dentro che fuori dal campo ed è questo quello che conta. A fare da contorno c'era anche Gusti di Frontiera». Buona la partenza per gli udinesi dell'Ubc che sabato hanno fermato la Servolana sul 45 -64 (Paradiso 17, Favero 15); inizio positivo anche per l'intermek Cordenons che ha battuto nel derby pordenonese il Torre Basket sul 53 -80 (Girardo 17, Scodeller 15) e per i padroni di casa della Dinamo Gorizia che hanno vinto di misura (72 -67) con l'Humus Sacile (Colli 21, Macaro 15). Ieri, invece, è arrivato il successo anche per l'AssiGiffoni Longobardi Cividale che con una formazione giovane è riuscita a battere il Basket 4 Trieste con il punteggio di 75 – 65 (Petronio 20, Gasparini 13). I ragazzi di coach Spessotto sono stati sempre avanti nel corso dei 40' rimanendo lucidi anche sul – 3 avversario; ottima la prova del neocapitano Luca Castenetto cresciuto nel vivaio Longobardi – Polisportiva. Successo anche per la CrediFriuli Cervignano di coach Thomas Miani che ha fermato la neopromossa Akk Bor con il punteggio di 43 - 54 e per la Libertas Acli San Daniele che ha fermato la Vis Spilimbergo per 55- 48 . Ha riposato la Calligaris Corno di Rosazzo che nella seconda giornata inizierà il proprio percorso al PalaZilio contro la Dinamo Gorizia. —

Serie C Gold Girone Est Veneto

CUS Trieste - BC Jesolo	75-74
Oderzo - Virtus Murano	58-49
San Donà - Codroipese	72-63
Sistema Bk Pordenone - Jadran	72-43

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
CUS Trieste	2	1	0	75	74
San Donà	2	1	0	72	63
Sistema Bk Pordenone	2	1	0	72	43
Oderzo	2	1	0	58	49
BC Jesolo	0	0	1	74	75
Codroipese	0	0	1	63	72
Virtus Murano	0	0	1	49	58
Jadran	0	0	1	43	72

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
BC Jesolo - Oderzo, Codroipese - CUS Trieste, Jadran - San Donà, Virtus Murano - Sistema Bk Pordenone.

Serie C Silver

Akk Bor - Credifriuli	43-54
Dinamo Gorizia - Humus	72-67
Libertas Acli - Vis	55-48
Longobardi - 4 Trieste	75-65
OFM Lussetti TS - Udine BC	45-64
Torre - Intermek Cordenons	53-80

Ha riposato: Centro Sedia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	2	1	0	80	53
Longobardi	2	1	0	75	65
Dinamo Gorizia	2	1	0	72	67
Udine BC	2	1	0	64	45
Libertas Acli	2	1	0	55	48
Credifriuli	2	1	0	54	43
Humus	0	0	1	67	72
4 Trieste	0	0	1	65	75
Torre	0	0	1	53	80
Vis	0	0	1	48	55
OFM Lussetti TS	0	0	1	45	64
Akk Bor	0	0	1	43	54
Centro Sedia	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
4 Trieste - Udine BC, Centro Sedia - Dinamo Gorizia, Credifriuli - Torre, Humus - Akk Bor, Intermek Cordenons - OFM Lussetti TS, Libertas Acli - Longobardi. Riposa:Vis.

Serie D Maschile Girone Est

Alba - Interclub Muggia 53-56, **Ronchi - Several** RINV. IL 12/10, **Santos Basket - U.S.D. Dom** 59-49, **Trieste 2004 - Gradisca** RINV. IL 17/10, **Kontovel Bk - Monfalcone Pall.** DOMANI, **Ha riposato: Don Bosco Basket, San Vito Pall. TS.**

CLASSIFICA

Santos Basket 2, Interclub Muggia 2, Alba 0, U.S.D. Dom 0, Gradisca 0, Ronchi 0, Kontovel Bk 0, Several 0, Trieste 2004 0, Monfalcone Pall. 0, San Vito Pall. TS 0, Don Bosco Basket 0.

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Don Bosco Basket - Santos Basket, Gradisca - Ronchi, Interclub Muggia - Kontovel Bk, Monfalcone Pall. - Alba, San Vito Pall. TS - Trieste 2004. Riposa:Several-U.S.D. Dom.

Serie D Maschile Girone Ovest

BT Udine - Nord Caravan Rorai 90-75, **Fiume Veneto - Sacile** 88-59, **Lignano - Majanese** 91-80, **Pasian di Prato - Portogruaro** 65-63, **Polisigma - Casarsa** 65-63, **Pordenonese Monsile - Collinare** 67-64. **Ha riposato: Libertas Gonars.**

CLASSIFICA

Lignano 2, BT Udine 2, Fiume Veneto 2, Pordenonese Monsile 2, Pasian di Prato 2, Polisigma 2, Majanese 0, Nord Caravan Rorai 0, Collinare 0, Portogruaro 0, Casarsa 0, Sacile 0, Libertas Gonars 0.

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Casarsa - Lignano, Collinare - Pasian di Prato, Majanese - Libertas Gonars, Nord Caravan Rorai - Pordenonese Monsile, Portogruaro - Fiume Veneto, Sacile - BT Udine. Riposa:Polisigma.

SERIE C GOLD

La Codroipese perde a San Donà, Gallo ko non basta Spangaro



San Donà amara per la Codroipese ma c'è un derby per rimediare

SAN DONA'	72
CODROIPESE	63

19-19, 47-44, 60-54

GSI GROUP SAN DONÀ Toffanin 5, Di Laurenzio E. 8, Coassin P. 6, Di Laurenzio D. 2, Tuis 21, Perissinotto 2, Coassin F. 4, Favaro 3, Cardazzo 16, Galdiolo 5. Non entrati: Badalin, Gambillara. Coach Coassin.

S. PALLACANESTRO CODROIPESE Vendramelli 9, Rizzi, Spangaro 15, Casagrande 3, Adamo 2, Masotti, De Anna, Brescianini 17, Gaspardo 13, Accardo 4. Non entrati: Pulito, Daneluzzi. Coach: Franceschin.

Arbitri Allegro e Vio di Padova.

Simone Narduzzi

La Codroipese esce sconfitta dal match d'esordio nel nuovo campionato di Serie C Gold. Al Pala Barbazza di San Donà di Piave, sono i padroni di casa della GSI Group a passare col punteggio di 72-63.

Campionato anomalo, di transizione, quello aperto ieri in trasferta dalla squadra friulana. Fra molti dubbi, tuttavia, e preso atto del forfait dell'infortunato Federico Gallo, la certezza risponde al nome di Riccardo Spangaro: l'ex Apu è fra i più in luce dei suoi in apertura di incontro. Con lui Giovanni Brescianini, accasatosi alla corte dei biancorossi in estate e autore, nei primi 10', di cinque punti utili ai friulani per viaggiare a braccetto coi padroni di casa sino alla prima sirena (19-19). L'ex Bassano continua poi a fatturare, implacabile, seguito a ruota dal bomber biancorosso David Gaspardo: in due producono 16 punti. San Donà, di conseguenza, non scappa, col tabellone che all'intervallo recita 47-44. Al rientro dalla pausa lunga, però, la formazione di casa pian piano allunga, trascinata dai colpi di Tommaso Tuis (a fine gara top scorer con 21 punti a referto). Dal -6 di fine terzo parziale, così, Codroipo scivola giù sino a perdere il manubrio del match, condannata da una scarsa mira dall'arco (8/44 il magro bottino) e, soprattutto, da un flebile impatto a rimbalzo. Come spiegato da coach Federico Franceschin nel post-gara: «Al di là del dato relativo al tiro che, pur essendo comprensibile, visto che siamo alla prima di campionato, rappresenta un fattore su cui cercheremo chiaramente di migliorare da qui in avanti, l'aspetto legato ai rimbalzi è forse il più significativo della nostra serata. Infatti, pur non avendo mantenuto una media brillante a canestro, sono stati i rimbalzi persi nel finale a costarci la partita. Rimbalzi che, se colti, ci avrebbero invece permesso di giocarcela fino all'ultimo». Ora la testa va subito al derby interno col Cus Trieste, gara in programma sabato alle 18.30: «Speriamo intanto di riuscire a recuperare Gallo. In settimana, comunque, lavoreremo in modo da farci trovare pronti per il derby». —

Motori



FORMULA 1

Singapore, trionfa Perez anche con la penalità Le due Ferrari sul podio

Il messicano brucia in partenza Leclerc, Sainz è terzo Verstappen chiude settimo, domenica si corre in Giappone

MARINA BAY

Prima il rinvio di un'ora per la pioggia, poi l'incertezza del risultato per l'investigazione a Sergio Perez, vincitore del gran premio di Singapore (17ª prova del mondiale di Formula 1, in testa con la sua Red Bull dalla prima all'ultima curva, ma indagato (anche troppo a lungo) per non avere rispettato la distanza dalla Safety car.

Alla fine i 5 secondi comminatigli dai commissari, quasi tre ore dopo la bandiera a scacchi, non cambiano però l'ordine d'arrivo: sul circuito di Marina Bay il messicano centra la quarta vittoria in carriera, precedente di 2 secondi e 595 millesimi il ferrarista Leclerc.

Perez bravo allo start, quando brucia il monegasco partito dalla pole e se lo tiene dietro fino alla fine. Terza l'altra "rossa" di Carlos Sainz. Pasticcia, invece, Max Verstappen, partito dalla retrovie e alla fine settimo. Ma l'olandese, saldamente leader del Mondiale, già domenica in Giappone può laurearsi campione del mondo. «Penso che sia stata la mia migliore prestazione, ho controllato tutta la gara, anche se è stata abbastanza complicata», ha commentato Checo Perez prima di essere convocato dai commissari di gara.



il vincitore Sergio Perez

Lando Norris e Daniel Ricciardo si piazzano al quarto e al quinto posto permettendo alla McLaren di risalire al quarto posto nella classifica costruttori, davanti all'Alpine, che ha invece chiuso con i ritiri di Fernando Alonso ed Esteban Ocon.

Un gran premio che non era iniziato sotto una buona stella, con la partenza rinviata di un'ora e cinque minuti a causa della pioggia: meteo che è stato poi più clemente, anche se per metà gara il circuito è rimasto bagnato, con le monoposto a "forzare" al limite le gomme intermedie.

Anche per questo per la 13ª volta in 13 edizioni a Singapore la gara è stata scandita dalle uscite della safety car. «Ho fatto una brutta partenza che mi ha costretto a inseguire, è stata una gara molto difficile», il commento di leclerc. Sorriso a metà per il compagno di box Sainz. «È stata molto dura, non sono mai riuscito a trovare il ritmo sul bagnato e non sono mai riuscito a sfidare i primi due. Quando ti manca la fiducia ti devi accontentare e io mi sono accontentato del terzo posto. Peccato non aver vinto, ma due macchine sul podio è un ottimo risultato per la squadra».
In settimana, intanto, la Fia dovrà esprimersi sulle presunte infrazioni al salary cup da parte della Red Bull. —



MOTOGP

In Thailandia vola la Ktm Oliveira batte le Ducati ma Bagnaia ora sogna

Su pista bagnata il portoghese precede Miller e l'italiano Pecco è a 2 soli punti da Quartararo leader del Mondiale

BURIRAM

A tre gran premi dalla fine di una delle stagioni più appassionanti degli ultimi anni, la tappa thailandese ha riaperto definitivamente il Mondiale della MotoGp, con Francesco "Pecco" Bagnaia ora a soli 2 punti da Fabio Quartararo, leader della classifica piloti.

Sulla pista inondata da un acquazzone monsonico ha vinto uno specialista del bagnato come Miguel Oliveira (Ktm, dall'anno prossimo all'Aprilia) che è stato scortato sul podio dalle Ducati ufficiali di Jack Miller e, appunto, Bagnaia. Un terzo posto che «vale quanto una vittoria» ha riconosciuto il pilota torinese, soprattutto grazie alla giornata disastrosa in cui sono incappati Quartararo e la sua Yamaha. Il francese, partito quarto, dopo poche curve è sprofondato in fondo allo schieramento e lì è rimasto, fino a tagliare il traguardo in 17ª posizione, peggior piazzamento della stagione se si escludono i due ritiri. Che il transalpino non abbia mai amato l'acqua è noto e in Thailandia l'ha confermato: il "«Diablo», nervoso e frustrato per il risultato, ha anche disertato la zona mista per le interviste a fine gara. Al suo posto ha parlato Mario Meregalli, team director Yamaha: «Analizzeremo i dati e cercheremo di capire. Fabio non è dell'umore giusto, non capiamo cosa sia successo. Magari il grip ci ha penalizzati. Il mondiale? Ora è aperto».



Francesco Bagnaia (Ducati)

Vero, la corsa al titolo sarà ancora più entusiasmante. «Dovremo essere molto intelligenti – le parole di Bagnaia –. Sapevo che sul bagnato questo era il mio potenziale, non quello del Giappone. Prima del via ero nervoso, ma Jack (Miller) mi ha detto di credere in me stesso. E così ho fatto».

Bagnaia ha poi spiegato di non aver saputo in gara delle difficoltà di Quartararo: «Fino a oggi ho chiesto al box di non avere informazioni per concentrarmi solo sulla guida».

L'acqua scrosciante ha ritardato il via di 55 minuti e prima aveva fatto abbreviare la Moto2 (vittoria dell'italiano Tony Arbolino, con gara chiusa dalla bandiera rossa e punteggio dimezzato). Una condizione che i piloti non avevano mai affrontato nei due giorni pre-gara e che ha finito per scombinare i piani di molti.

In MotoGp Marco Bezzecchi, partito dalla pole, ha terminato 16°, Marc Marquez ha invece chiuso in quinta posizione, tra le Ducati di Johann Zarco ed Enea Bastianini. Gara complicata per lo spagnolo Aleix Espargaro, terzo nel Mondiale, che ha chiuso all'11° posto. —

LA CRONOSCALATA

Degasperi su Osella cala il tris alla Cividale-Castelmonte

CIVIDALE

Diego Degasperi ha fatto tris. Su Osella Fa30, ha vinto per la terza volta in carriera la Cividale-Castelmonte, cronoscalata giunta alla sua 45ª edizione e organizzata dalla scuderia Red White. Il pilota trentino si è imposto in tutte e due le manche con il tempo complessivo di 6'21"05, imponendosi anche nella classe E2ss.

In precedenza Degasperi aveva ottenuto il successo assoluto in terra friulana nel 2013 e nel 2021. Alle sue spalle si è piazzato il vincitore dell'edizione 2020, Simone Faggioli: il 16 volte campione europeo, su Nova Proto, ha chiuso a 5"85 dal primo e si è aggiudicato la classe E2sc. Terzo, a 7"06 da Degasperi, Giancarlo Maroni su Osella Pa21.

È stata, come si può comprendere dai distacchi, una gara sul filo dei secondi, quella valida quest'anno per il Trofeo Italiano Velocità Montagna (Tivm) zona Nord a coefficiente 1.5, il campionato del Centro Europa (Fia Cez), il Trofeo di Zona Velocità in Salita Autostoriche (Tasz) e il Campionato del Friuli Venezia Giulia.

Tra le auto storiche ha trionfato, come nel 2021, Michele Massaro che su Bmw M30 E30 ha fatto segnare il miglior tempo sia in gara 1, sia in gara 2, completando la prova in 7'55"28. Per lui successo anche nel quarto raggruppamento. Hanno completato il podio i friulani Rino Muradore, su Ford Escort Rs1600 a 5"14 (primo nel secondo raggruppamento) e Ivan Di Fant, su Lucchini Sn86 a 15"10.



Diego Degasperi in azione sulla sua Osella Fa30 (FOTO DANIELE SCHIAVO)

Buona la partecipazione di pubblico, a tagliare il traguardo 116 auto moderne e 43 storiche datesi battaglia lungo la strada che da Carraria di Cividale porta a Castelmonte (6,395 km). Settimo su Nova Proto il miglior friulano, Stefano Gazziero (Forum Iulii Historic Club). Vittoria in ProdS di Andrea Crivellaro di Red White su Peugeot 106. —

Scelti per voi

tvzap



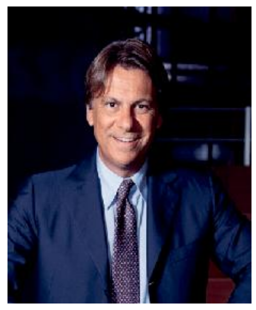
Sopravvissuti
RAI 1, 21.25
Quando l'Arianna salpa dal porto di Genova, tutti festeggiano la traversata, dedicata alla figlia dell'armatore Armando Leone, scomparsa prematuramente. Tra legami già esistenti e nuove conoscenze, il gruppo inizia il viaggio…



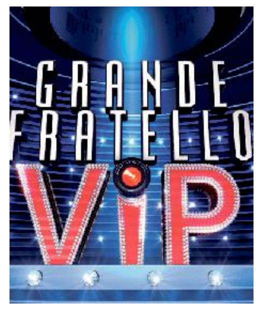
Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. La puntata sarà un susseguirsi di prove e giochi tutti da ridere in compagnia di Biagio Izzo, Francesco Paolantoni e Vincenzo De Lucia.



Presa diretta
RAI 3, 21.25
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sotto la lente di ingrandimento di PresaDiretta. Il PNRR è la nostra grande occasione, tra difficoltà, ritardi e incognite legate alle prospettive politiche.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Serata in compagnia di Alfonso Signorini che, insieme a Sonia Bruganelli e Orietta Berti, ci racconta tutte le novità all`interno della casa. Intanto sono iniziate le prime nomination tra gli inquilini.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Sopravvissuti (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Cose nostre Attualità
23.50 Tg 1 Sera Attualità
0.45 S'è fatta notte Spettacolo
1.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.25 Castle Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.35 Blue Bloods Serie Tv
20.25 Il Collegio - Le selezioni Spettacolo
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 TGR Prix Italia Attualità
15.40 Nel mare ci sono i coccodrilli Cartoni Animati
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Presa diretta Attualità
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50 Poirot: Assassinio Sull'Orient Express Fiction
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.05 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Colombiana Film Azione ('11)
23.35 Pressing Lunedì Calcio

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Al vertice della tensione Film Thriller ('02)
23.30 Il Pap'occhio Film Commedia ('80)
1.45 Otto e mezzo Attualità
2.25 Camera con vista Att.
2.50 L'aria che tira Attualità
4.45 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
17.30 Un matrimonio in campagna Film Commedia ('17)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Pain & Gain - Muscoli e denaro Film Azione ('13)
1.45 Delitti Serie Tv

NOVE
15.20 Storie criminali Doc.
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.10 Little Big Italy Lifestyle

20 — 20
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Pacific Rim Film Azione ('13)
23.45 Acts of Violence Film Azione ('18)
1.40 The Flash Serie Tv
3.00 Chuck Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Savage Dog Il selvaggio Film Azione ('17)
23.00 12 Soldiers Film Azione ('18)
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.15 Narcos Serie Tv
2.50 Senza traccia Serie Tv

IRIS — 22
14.30 Cellular Film Thriller ('04)
16.30 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico ('13)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)
23.35 Paura e delirio a Las Vegas Film Commedia ('98)
1.50 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
15.50 Il giudice e il suo boia Spettacolo
17.00 Gluck, Mozart Spettacolo
18.00 Mozart: Divertimento In Mi Bem Mag K113d Spettacolo
18.15 Hugo Pratt Documentari
19.10 Rai News - Giorno Att.
19.15 Art Night Documentari
20.15 Isole Documentari
21.15 Le mani sulla città Film Drammatico ('63)
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
13.05 C'era una volta... a Hollywood Film Commedia ('19)
15.55 I sette del Texas Film Western ('64)
17.40 Faccia a faccia Film Western ('67)
19.20 La calandria Film Commedia ('72)
21.10 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)
23.40 Passione ribelle Film Drammatico ('00)

RAI PREMIUM — 25
15.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.10 Heartland Serie Tv
16.50 Don Matteo Fiction
18.50 I fantasmi di Portopalo Fiction
21.20 The Good Doctor Serie Tv
22.05 The Good Doctor Serie Tv
22.50 Sei Sorelle Soap
1.40 La nuova squadra Fiction
3.30 Heartland Serie Tv
5.00 Allora in onda Spettacolo

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Il principe del deserto Film Drammatico ('11)
23.30 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
23.10 Beverly Hills Cop II Un piedipiatti a Beverly Hills II Film Giallo ('87)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Solenne celebrazione dei Primi Vespri nel transito di S. Francesco D'Assisi Religione
18.45 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 L'uomo della carità - Don Luigi di Liegro Film Biografico ('05)
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle
1.20 ArtBox Documentari
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Rosamunde Pilcher: Segreti Tra Amici Film Drammatico ('17)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
14.50 Catfish: False Identità Serie Tv
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.15 Rosewood Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 Colombo Serie Tv
3.25 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Chicago P.D. Serie Tv
5.15 The mentalist Serie Tv

DMAX — 52
14.45 A caccia di tesori Lif.
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 River Monsters: Misteri dagli abissi (1ª Tv) Documentari
22.20 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 La città fantasma Documentari

RAI SPORT HD — 57
15.30 Pallavolo. Mondiale femminile Paesi Bassi/Polonia 1a fase: Belgio-Camerun
18.00 Tiro a Volo. Europeo Paratrap
19.35 Atletica. Trento Half Marathon
20.10 Calcio. Serie C - 6a giornata
22.30 C Siamo. Calcio
23.00 Calcio Totale. Calcio
24.00 Ciclismo. Coppa Bernocchi

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Hellas Verona - Udinese

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
17.00 Ad alta voce
17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Claves
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: L'impennata dei costi energetici: la parola agli esperti dell'Agenzia per l'energia del FVG
11.20 Tra le parole e il cuore: Gianfranco Sinagra
12.00 La voce di Calliope: Alessandro Seravalle
12.30 Gr FVG
13.29 Memories: Enzo Bearzot
14.15 Mi chiamano Mimì: Essere Bruckner, essere Wagner
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La programmazione del mese di ottobre di "Itineraria, progetto di ricerca e turismo culturale"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 A tutto campo
10.45 Screenshot
11.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
11.30 Start
11.45 Community Fvg
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Io sapevo! gioco a quiz
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Effemotori
17.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
18.15 Rugby magazine
18.30 Start
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 Goal Fvg
20.30 Aspettando Poltronissima
20.45 Poltronissima (D)
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Speciale Tg: La riflessione
07.00 Gea Informa
08.00 Io YoGo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Cultura E'
21.00 Occidente Oggi: Cercasi ministri
22.00 Fortier, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

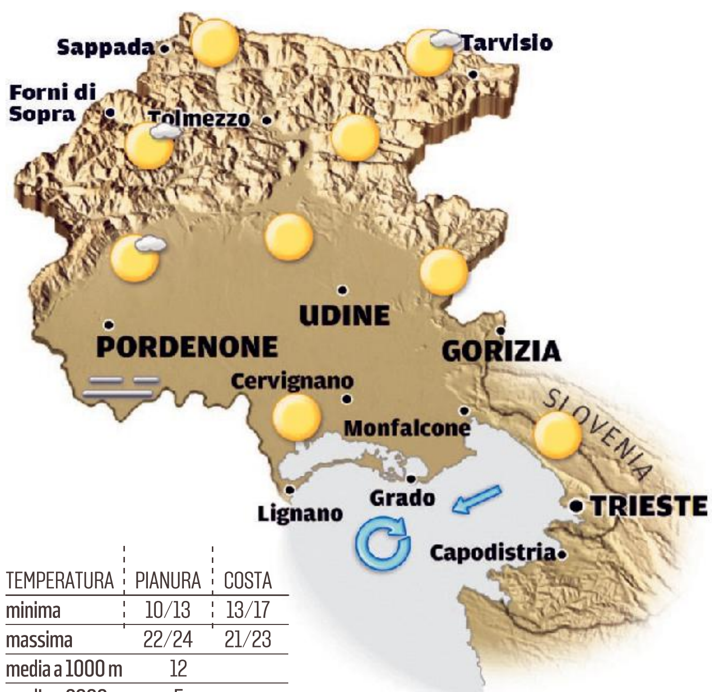
UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.15 Musa Tv
08.30 The boat show
09.00 24 News - Rassegna
09.40 I grandi architetti del Fvg
10.30 I grandi del calcio
11.00 Tendenze outdoor
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Safe Drive
13.00 TG 24 News
13.30 Doc. Viaggi
14.00 L'Altra Domenica
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News (D)
16.15 La salute vien mangiando
16.30 Presentazione Partita
17.00 TG 24 News
17.15 Primavera Udinese vs Lecce
19.45 Studio & Stadio
23.24 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



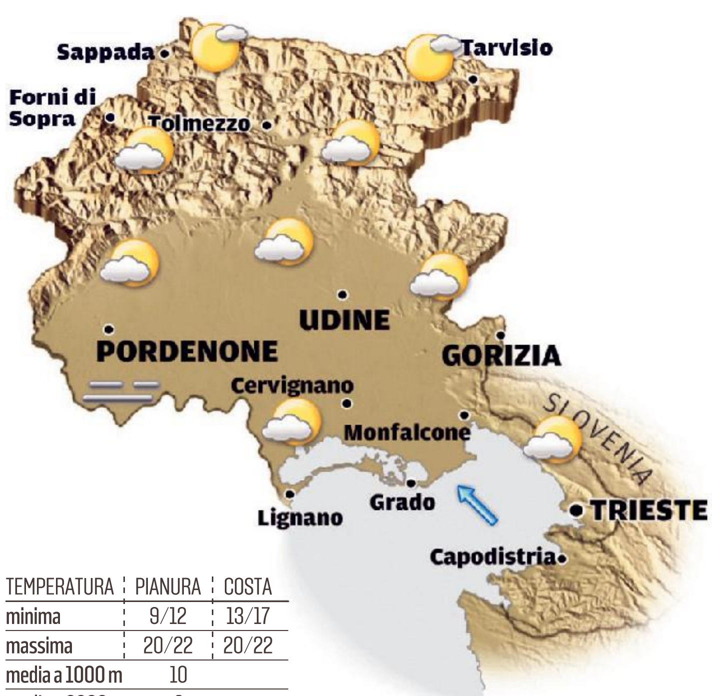
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno, con possibile presenza di velature nel pomeriggio. Sulla costa il mattino soffierà Borino, specie a est. In giornata venti a regime di brezza. Temperature massime in lieve aumento, specie in pianura, dove saranno possibili locali foschie nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/17
massima	22/24	21/23
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG



Dalla costa alle Prealpi cielo variabile, a tratti sarà probabilmente anche nuvoloso, sulle zone montane più interne e in quota tempo migliore, con cielo poco nuvoloso. Nelle ore notturne possibili locali foschie sulla bassa pianura. Sulla costa vento debole da sud-est il mattino, poi venti deboli a regime di brezza.

Tendenza. Mercoledì cielo da variabile a poco nuvoloso, con maggiore presenza di sole sulle zone alpine più in quota. Giovedì in prevalenza poco nuvoloso, in giornata probabilmente soffierà Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/17
massima	20/22	20/22
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,2	21,0	73%	12 km/h
Monfalcone	14,4	21,9	82%	10 km/h
Gorizia	12,9	22,3	85%	10 km/h
Udine	11,6	21,4	84%	7 km/h
Grado	15,9	21,2	74%	14 km/h
Cervignano	12,2	21,4	87%	6 km/h
Pordenone	11,9	21,6	77%	7 km/h
Tarvisio	5,1	18,7	85%	4 km/h
Lignano	10,8	22,4	89%	8 km/h
Gemona	12,5	20,8	78%	9 km/h
Tolmezzo	11,4	20,8	82%	6 km/h
Forni di Sopra	6,9	18,2	90%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	liscio	19,9	0,32 m
Monfalcone	liscio	20,0	0,31 m
Grado	liscio	21,3	0,32 m
Lignano	liscio	20,9	0,19 m

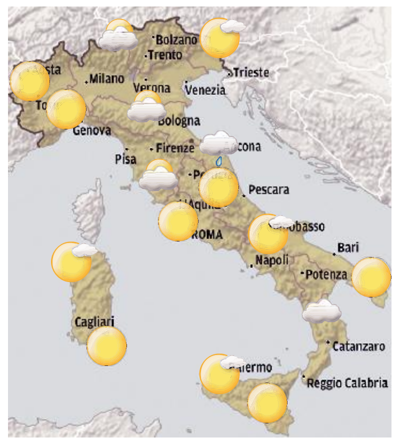
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	17	Copenaghen	10	17	Mosca	10	14
Atene	22	30	Ginevra	12	22	Parigi	14	21
Belgrado	14	22	Lisbona	16	30	Praga	10	16
Berlino	10	15	Londra	13	18	Varsavia	11	13
Bruxelles	10	16	Lubiana	9	20	Vienna	12	17
Budapest	14	20	Madrid	16	27	Zagabria	12	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	24
Bari	16	25
Bologna	14	25
Bolzano	11	26
Cagliari	20	27
Firenze	18	22
Genova	18	21
L'Aquila	12	21
Milano	14	24
Napoli	18	24
Palermo	20	26
R. Calabria	21	25
Roma	15	25
Torino	12	23
Venezia	16	22

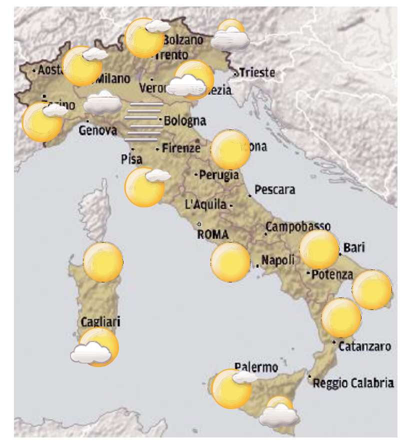
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo poco nuvoloso, salvo banchi di nebbia di primo mattino lungo il Po e addensamenti su Alpi orientali e Romagna.
Centro: cielo nuvoloso sul versante adriatico con locali piovaschi sulle coste di Marche e Abruzzo.
Sud: parzialmente nuvoloso con locali piovaschi su Molise, Gargano e Basso Tirreno.

DOMANI
Nord: cielo con nubi sparse. Più soleggiato sulle Alpi. Nebbie in pianura nelle prime ore del mattino.
Centro: sereno o poco nuvoloso; qualche addensamento in Appennino e locali foschie nei fondivalle.
Sud: in prevalenza soleggiato, ma con addensamenti nuvolosi tra Bassa Calabria e Sicilia ionica.

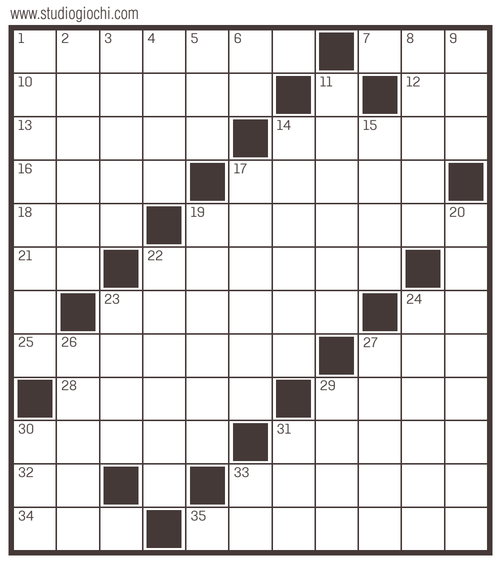
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

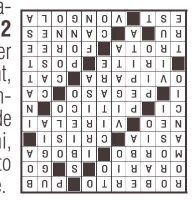
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 L'attore Benigni - **7** Tipico locale britannico - **10** Si appende in stazione - **12** Gioco orientale - **13** Malattia - **14** Arbusto africano - **16** Il continente col Laos - **17** Fase economica... poco prospera - **18** Macchiolina cutanea - **19** Canzone narrativa medievale - **21** Una è dolce nel cioccolato - **22** Relativo ad Apollo - **23** Alato cavallo greco - **24** Cagliari per l'Aci - **25** Che si riproduce... come una gallina - **27** Miagola... nell'Oregon - **28** È curata dall'oculista - **29** Messaggio in un forum - **30** Un pesce d'acqua dolce - **31** Può essere - **32** Due quinti di ruota - **33** La città con la "Croisette" - **34** Ripetuto tre volte è un vino - **35** Un mollusco bivalve.

VERTICALI: 1 Si parla nel Cantone dei Grigioni - **2** Golfo nel litorale sardo - **3** Ha simbolo Ba - **4** Quella del vicino è più verde - **5** È Bravo in Messico - **6** I confini del Togo - **8** Poetica noia - **9** Segnale galleggiante - **11** Storto, obliquo - **14** Schernita - **15** Una capitale scandinava - **17** Chiamare in giudizio - **19** L'immaginaria città di Montalbano - **20** Non prevista - **22** Una sorpresa... nel Klondike - **23** Prefisso per ciò che ha a che fare col fuoco - **24** Vincent, ex marito di Monica Bellucci - **26** Un agente patogeno - **27** Quello d'Africa comprende l'Eritrea - **29** Uno dei primi videogiochi, ispirato al tennistavolo - **30** Si conta sul dito medio - **31** Seguace - **33** Como sulle targhe.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

TORO
21/4 - 20/5
Di fronte a un atteggiamento insolito di una persona di famiglia non assumete subito un atteggiamento severo. Siate tolleranti e attendete gli sviluppi. Sera positiva.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Le condizioni di spirito continuano a essere buone. Con il passare delle ore, però, la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti: solo relax e tanti amici in serata.

LEONE
23/7 - 23/8
Vi attende una giornata piacevole, ma senza novità di rilievo. Il vostro umore sarà sereno e per tutti sarà un piacere stare con voi. Riceverete buone notizie da una persona lontana.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un banale contrattempo v'impedirà, in mattinata, di realizzare i vostri programmi di lavoro. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio, anche se vi costerà sforzo. Molto riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Date l'avvio a un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che, se non vi darete molto da fare, i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Per gran parte della giornata sarete molto dinamici e le varie cose procederanno molto bene, ma in amore dovrete essere molto prudenti. Accettate un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Una somma di fortunate coincidenze vi consentirà di risolvere i problemi di lavoro più rapidamente del previsto. Trascorrete il tempo libero con gli amici. Allegria!

PESCI
20/2 - 20/3
Non dovete avere un atteggiamento di chiusura di fronte a un progetto rivoluzionario per il lavoro. Si consolidano i rapporti di coppia. Possibili incontri per chi è solo.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 ottobre 2022 è stata di 31.681 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

FARMACIA PELIZZO

LA TELEMEDICINA

ESAMI E SERVIZI DISPONIBILI



IN FARMACIA E A DOMICILIO

- ☐ **Telemedicina PEDIATRICA in Farmacia**
- ☐ **Elettrocardiogramma ECG**

Richiesto per rilascio certificato medico per attività sportiva non agonistica, bambini e ragazzi in età prescolare e scolare a partire dai 6 anni. Refertazione medica specialistica in 15 minuti 7/7

con referto di medici cardiologi, con esito ritirato in farmacia o inviato alla vostra mail

PERCHÉ IN FARMACIA?

1 **SEMPLICE, RAPIDO**
eseguito esattamente come in ospedale

2 **DISPONIBILE TUTTO L'ANNO**
tutti i giorni della settimana 7/7

3 **REFERTATO IN TEMPI BREVI**
e l'esito ritirato in farmacia

Chiedi informazioni allo **0432.282891**

Farmacia Pelizzo
Via Cividale, 294 - UDINE
info@farmaciapelizzo.it